

Dove nascono all'INPS ritardi che colpiscono milioni di pensionati A pag. 7

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 10' al Supercinema manifestazione popolare col compagno Bufalini A pag. 10

## Le responsabilità

Il trascorrere dei giorni sta recando con sé nuova... della loro efficienza tecnica per la capacità di tenere Moro al fondo di qualche segreto, come prima per la precisione negli assassinii e nel rapimento. Una efficienza repugnante. Il ribrezzo che essa ispira ha aiutato molti a capire. La banda dei brigatisti, cioè, è ancora più isolata di prima. Questo non vuol dire che essa sia meno pericolosa; e neppure che sul fronte della lotta ideale, culturale e politica vi siano problemi meno difficili.

— come ha asserto il Manifesto — che vi è in queste posizioni brigatiste l'eco del PCI degli anni cinquanta. Vi furono errori di settarismo, che è ben altra cosa, ma in una lotta che ebbe sempre al suo centro e come suo obiettivo la difesa della Costituzione. Tutti ricordano lo scontro duro con lo « scelsismo » nel quale i comunisti guidavano a mani nude le lotte per la terra e per la libertà. E furono comunisti a cadere e a pagare con il carcere.

— come ha asserto il Manifesto — che vi è in queste posizioni brigatiste l'eco del PCI degli anni cinquanta. Vi furono errori di settarismo, che è ben altra cosa, ma in una lotta che ebbe sempre al suo centro e come suo obiettivo la difesa della Costituzione. Tutti ricordano lo scontro duro con lo « scelsismo » nel quale i comunisti guidavano a mani nude le lotte per la terra e per la libertà. E furono comunisti a cadere e a pagare con il carcere.

## Diciassette giorni dal rapimento di Moro Nuovi elementi sospetti al vaglio della polizia

Indizi per scoprire la macchina da scrivere « IBM » - I terroristi hanno usato pallottole dell'Esercito - Smentito un rapporto su una rosa di « fiancheggiatori » - Voci su una trattativa tra i familiari dello statista e i brigatisti



ROMA — Carabinieri e unità cinofile perlustrano una zona isolata presso la via Giustiniana

ROMA — Dopo tre giorni di voci ed ipotesi che si sono susseguite, è seguito al terzo comunicato delle « br » e alle due lettere autografe di Moro, sulla vicenda è calato di nuovo il silenzio. Dai terroristi fino a ieri sera non sono arrivati nuovi comandi, né le autorità del governo e della magistratura seguono la situazione restando chiusi in un riserbo assoluto. E intanto dalle indagini vengono fuori alcune novità e nuovi elementi sospetti sono al vaglio della polizia.

## Ancora sulle misure per l'ordine

## Noi, la libertà e le loro bugie

Leonardo Sciascia, armato con lo stesso spirito di un anno alla ragione, è convinto che il governo (una è chiara che intende la nuova maggioranza) non poteva che mettersi sulla strada di tutti i vecchi governi democristiani italiani: approvare delle leggi che limitassero la libertà dei cittadini. Questa convinzione è fondata: se c'è un segno di novità nella gravissima situazione del Paese, esso consiste proprio nel fatto che non si è seguita quella vecchia strada. Se Sciascia non lo capisce (per difetto d'informazione o per altro), è giusto rimproverargli leggerezza e imprevidenza.

## Garanzie al cittadino

Punto primo: ci siamo battuti contro il fermo di polizia e oggi, col PCI nella maggioranza e anche dopo il rapimento di Moro, non esiste fermo di polizia. Sono dei superfirmati o dei firmati possono escludere il fermo di polizia che è una misura amministrativa adottata, come si è visto prima, in base al semplice sospetto e il fermo giudiziario che interviene nei rispetti dell'indiziato di un reato già consumato.

## Scrupolo costituzionale

Ci preoccupa un po' meno la polemica di una parte della cultura giuridica di orientamento radicale che tende ad accreditare un partito comunista in cui esistano alcuni istinti autoritari non più repressi dalle preoccupazioni tattiche in quanto i comunisti erano all'opposizione. Noi possiamo tranquillamente replicare che in fatto di scrupolo costituzionale abbiamo le carte perfettamente in regola, per il passato e per il presente, contrariamente ad alcuni dei nostri critici. Un esempio? Nel 1967 (ministro dell'Interno democristiano, sottosegretario un socialista) la nostra azione valse a bloccare e seppellire il nuovo testo unico di PS elaborato dal centro-sinistra. Esso prevedeva il fermo di polizia (e cioè la possibilità per la polizia di fermare e trattenerne per 48 ore persone di cui si sospetasse che stessero per commettere un reato) provvedimento che non è contenuto in nessuno dei disegni di legge presentati dall'attuale governo, compreso quello di conversione del decreto del 21 marzo, la dichiarazione dello stato di pericolo con la sospensione della libertà politica e con l'attribuzione di poteri eccezionali al ministro dell'Interno, e altre misure sicuramente anticostituzionali. I comunisti furono i soli a osteggiare queste fra i sostenitori c'era

Aldo Tortorella

## Con la replica di Craxi e l'elezione del nuovo CC si chiude stasera l'assise

## Il problema degli schieramenti interni domina la conclusione del Congresso Psi

Polemico Signorile verso gli esponenti della minoranza - Incontri fra le correnti - Momenti di tensione

Dai nostri inviati TORINO — Nell'intervento di Claudio Signorile, ieri mattina davanti alla premissima platea del palazzo dello sport, si sono incanalati tutti i motivi di insofferenza e di disaccordo nutriti da una parte consistente dell'attuale maggioranza (il cosiddetto « asse Craxi-Signorile ») verso un dibattito « imputato » di rilevanza nel libro dei sogni l'alternativa, a santuario di una alleanza per l'emergenza. Non è stato però un caso che Signorile abbia usato parole molto dure tra polemiche pubblicitarie, cabotaggio congressuale e nei confronti degli esponenti della minoranza (D. Bonalumi, M. e M. Craxi), accusati di stravolgere

la relazione del segretario, che manifesterebbe invece, secondo l'interpretazione della sinistra lombardiana, piena coerenza tra la politica dell'unità nazionale e quella dell'alternativa, « di sinistra e socialista » insieme, ha tenuto a specificare Signorile. La minoranza ha reagito altrettanto duramente per bocca di Lauricella a quelli che ha definito « tentativi eccessivi e smodati di negare l'evoluzione », cioè il fatto che Craxi abbia tentato di innalzare concrete innovazioni rispetto a precedenti prese di posizione. La sostanza della sua posizione, che egli ha delineato rappresentando la posizione della maggioranza del partito, non essere fissata in questo modo: la politica di unità nazionale rappresenta una necessità, anzitutto per governare le trasformazioni della democrazia e assicurare la continuità, ma anche per rispondere a una situazione di

## Ordine di cattura per Carlo Ponti



Ordine di cattura emesso per il produttore Carlo Ponti: è ordine di comparizione per Sofia Loren. Il magistrato l'accusa di aver esportato sculture con società di controllo di dubbia serietà. A quanto pare Ponti avrebbe realizzato il traffico anche per conto di una trentina di amici atotocati che hanno ricevuto un avviso di precetto. A PAG. 5

Antonio Caprarica Vanja Ferretti (Segue in penultima)

## Colossale passivo di quattro miliardi e mezzo di dollari in febbraio Deficit record nel commercio americano

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Dove sta andando l'economia americana? L'interrogativo comincia a diventare assillante per tutti dopo una serie di sintomi negativi che si sono venuti accumulando negli ultimi mesi e in particolare nelle ultime settimane. Aumento della pressione inflazionistica, caduta costante del dollaro, rialzo del prezzo dell'acciaio da parte della « United steel corporation » cui ogni settimana si aggiunge altre compagnie produttrici, conflitto strisciante ma sempre più acuto con il Giappone e con la Germania occidentale, assenza di un piano organico da parte dell'amministrazione Carter per far fronte alla situazione. A questa serie di fatti negativi si è aggiunto ieri un altro, e forse il più grave, con l'annuncio che il deficit della bilancia commerciale americana ha raggiunto, nel mese di febbraio, quattro mi-

liardi e mezzo di dollari. E' una cifra colossale. Per dare un'idea della eccezionalità del fatto basterà ricordare che la previsione più pessimistica di un eventuale deficit record non superava i tre miliardi e 300 milioni di dollari e che nel mese di gennaio il deficit accertato è stato di due miliardi e 400 milioni. L'annuncio di venerdì ha prodotto conseguenze immediate in tutti i mercati mondiali: la prima è stata la ulteriore caduta del dollaro. E' una conferma della sua gravità la si è avuta persino attraverso un dato di cronaca: di solito il governo accompagna gli annunci dei rilevamenti sull'andamento della bilancia commerciale con un commento immediato. Questa volta, invece, si è dovuto attendere molte ore prima di riuscire a trovare qualche funzionario disposto a parlare. Le spiegazioni che vengono fornite sono molte ma nes-

mana sono stati annunciati aumenti di tariffe doganali per alcuni prodotti elettronici di larghissimo consumo. Ma potrà resistere ancora dopo l'annuncio di un deficit più grave e complesso. Tutti comprendono, ad esempio, che le esportazioni giapponesi e tedesche occidentali costituiscono una delle condizioni principali della relativa stabilità di quelle economie. Ma se l'economia americana non regge a questo stato di cose, la conseguenza che ne può derivare è la crisi economica in Germania e in Giappone, e la caduta del dollaro non ha rappresentato il toccasana immaginato da coloro che lo hanno provocato. Comunque se questi sono i dati economici della situazione è a un problema politico

## Oggi rari, forse unici

VOGLIAMO aprire questa domenica con una nota amichevole a Italia. Pensiamo che i lettori, i quali vivono questi giorni in così gravi angosce, non se ne disaccuseranno. Il 25 marzo un « Contraccanto » comparso sul « Geniale » ci accusava di mendacità e di averci attribuiti alla Regione Emilia Romagna, regione « rossa » (se Dio vuole), lo stanziamento di 200 milioni a favore delle famiglie delle cinque guardie assassinate in occasione del rapimento di Moro. E' presuntuoso, e molto scorretto, che l'iniziativa del benefico gesto era partita dal presidente della Cassa di Risparmio di Piacenza, esponente democristiano, e votata e dal consiglio federale così composto: Dc, 3 Pci, 1 Pri, 1 Psi. A parte il fatto che non è anche questo giornale, del resto non in un'occasione mai parlato di stanziamento deliberato dalla Regione ma dalla Federazione nazionale di Casse di Risparmio della Regione (cioè che è ben diverso), il fatto che, a sentire il « Geniale », non fossero in tutta la faccenda neppure un comunista ci pareva « a naso » dicevamo non con convinzione, e così abbiamo chiesto a Bologna opportune precisazioni. E i nostri compagni di quella regione (Caso di Romagna) non furono certo da briglia che portava Sergio Soligo, quando era vicesegretario regionale, Rita e Lella ci hanno così raccontato i fatti accertati attraverso la testimonianza personale del compagno Carlo Cerri, ex deputato ed ex senatore comunista, membro del Consiglio di amministrazione della Cas-

Riprende a pieno ritmo l'attività politica

Caso Moro, bilancio e numerose leggi nel diario delle Camere

Domani vertice Andreotti-segretari dei partiti della maggioranza - Il 5 a Montecitorio il dibattito sull'aborto

ROMA — Si apre un'intensissima settimana politica parlamentare dominata da ancora dai drammatici sviluppi del sequestro di Aldo Moro...

hanno respinto i ricatti e le minacce delle BR. Sarà, a quanto sembra, lo stesso Andreotti a rispondere l'indomani alla Camera...

semblea di Palazzo Madama comincerà l'esame del bilancio '78 dello Stato. Il ritardo ha due spiegazioni ormai note...

Scomuniche

«Professor Forte, stando così le cose non c'è nessuna critica da fare all'atteggiamento del PSI verso gli intellettuali?»

ta si chiamava bivio tecnocrate anche perché un fisico, un giurista, un economista difficilmente può essere marxista.

Sono affermazioni fatte dal prof. Francesco Forte in una intervista alla Nazione. Ora, si profita di questa occasione per succedere a un comunista...

«Esistono però anche giuristi ed economisti nel PCI?»

«Sì, ma sono i più dogmatici, direi anche quelli che si collocano più a destra. E poi mi si permette una cattiveria: gli intellettuali che amano parlare i manifesti finiscono nell'area del PCI perché lì si firma meglio...»

Le lettere di Moro, ovviamente, sono state a lungo esaminate e sotto analizzate. Perché se esse sono testimonianze di una sofferenza spaventosa di tipo psichico...

Dopo due settimane e mezzo la pista principale degli inquirenti

La speranza è di arrivare dalle lettere alla «prigione»



ROMA — Via Mario Fani, diciassette giorni dopo la strage e il rapimento di Moro

Il primo accusa il secondo di essere un esibizionista, di essere un faccione, di non seguire con attenzione tutti gli sviluppi della vicenda andandosene finanche a cercare casa al mare mentre la situazione si fa più tesa...

quello che è certo e che può realmente servire per tentare di riavere presto Moro è quello che il furgoncino che trasportava Moro dopo il rapimento è riuscito ad arrivare sull'Aurelia Antica e a immergersi sul Raccordo anulare...

La mala tradizionale che paga lautamente chi li aiuta con questi piccoli ma indispensabili servizi? E di soldi i brigatisti ne dobbiamo avere se è vero che, come dice un esperto teologo...

Particolare di non secondaria importanza, legato al tema delle auto e del furgoncino, è quello delle targhe usate dai brigatisti. Si è scoperto che queste targhe o sono state rubate da altre auto o sono state approntate da una macchina di un addetto ad una ambasciata...

Finora sono tre, almeno quelli che si conoscono, i messaggi. Diciamo «che si conoscono» perché ad esempio leggendo l'Osservatore romano si ha l'impressione che essi si serbano degli stessi canali di cui si serve

zioni con richieste di mediazione, se non addirittura di scambio tra Moro e «prigionieri politici», che non sono state rese pubbliche. E molti giornali, in verità, parlano di «messaggi» che stanno conducendo trattative segrete.

LE LETTERE DI MORO

Finora è stato dato l'annuncio di due lettere: la prima, quella ampiamente nota, e quella volta anche più sfumata, si pensi ad esempio al tentativo di contrabbandarsi come forza militare di tutti i gruppi di estrema sinistra.

Il Vaticano segue con preoccupazione lo sviluppo degli avvenimenti

Quali forze occulte nelle vicende italiane?

Allusioni a «misteriosi» interventi che turbano l'azione della polizia e della magistratura - L'Osservatore romano sottolinea il valore della risposta democratica - Cautela su un'eventuale trattativa

CITTA' DEL VATICANO — La situazione che si è creata in Italia dopo i tragici fatti del 16 marzo ed i minacciosi messaggi diffusi dai brigatisti dopo lo sconvolgimento del rapimento di Moro...

«Non ho voluto formulare alcuna ipotesi», dice il cardinale, «ma la magistratura potrebbe ottenere successi inaspettati e turbare o frenare da misteriose forze occulte».

«Il 16 febbraio si è verificato un fatto che ha avuto un'importanza capitale», dice il cardinale, «e cioè la denuncia della violenza politica e della criminalità organizzata».

«Il 16 marzo scorso, nell'ambito delle celebrazioni del SS. Apostoli a Roma durante i funerali del giudice Palma ucciso barbaramente a un mese prima dei cinque uomini della scorta di

per la prima volta, al di là di ogni distanza ideologica e abbandonando ogni accento polemico che non era mancato durante la lunga crisi di governo, poneva l'accento sul «sentimento comune» come l'unico modo per fare «argine alla violenza» e per costruire una società rinnovata nei costumi...

ROMA — Intensa giornata di manifestazioni e iniziative politiche. Prosegue oggi in tutta Italia la straordinaria mobilitazione del PCI che in continuità di manifestazioni e assemblee pubbliche pone al centro della riflessione e del dibattito la questione di decidere della situazione politica.

Bologna: centomila firme contro la violenza

BOLOGNA — Centomila cittadini hanno sottoscritto finora la petizione contro la violenza e i ricatti firmata dal Comitato provinciale per l'ordine democratico e antifascista.

Varato il calendario per la vertenza scuola

ROMA — Il primo incontro tra le segreterie nazionali dei Sindacati confederali della scuola e i responsabili del servizio di delegazione del governo si terrà il 6 aprile a Palazzo Vidoni per predisporre il calendario delle vertenze.

Prenotazioni festival della gioventù

Tutti i compagni ed i giovani interessati ad andare a Cuba come turisti per partecipare al 21. Festival mondiale della gioventù si terra all'Avana dal 28 luglio al 5 agosto di quest'anno, usufruendo di un contratto turistico speciale che la FGCI ha stipulato con l'Intertour, devono prenotarsi con urgenza, dato l'esiguo numero di posti per tutto un anno di rappresentanza della FGCI.

Le misure per l'ordine: noi, la libertà e le loro bugie

Le misure per l'ordine: noi, la libertà e le loro bugie. (quelle già previste dall'articolo 282 del codice penale da parte del giudice che procede).

sinacale ha espresso una simile posizione. Ma essa non è la nostra, per varie ragioni. Anzitutto per una ragione di principio e cioè perché non scorgiamo né nella legge che abroga la Reale una deroga ai principi e alle garanzie costituzionali. Ma più ancora perché la dichiarazione che la dichiarazione di temporaneità ci espone, essa si, ad un pericolo di incertezza. E' ovvio che qualsiasi legge può essere cambiata perché correlata ad una certa fase storica, sociale, culturale, etica. Ma definire la validità «a tempo» di una norma significa legarla ad una specifica temporaneità del fenomeno a cui si riferisce. Ma chi può affermare che una simile «deroga» e del generale allarme sociale? Chi può ragionevolmente ritenere che gravi fenomeni di criminalità comune come le rapine, i sequestri di persona a scopo di estorsione, il traffico della droga, si possano ancora ridurre grandemente nel giro di tre o sei mesi? Si rischia così di entrare in un meccanismo per cui ad ogni accadimento che abbia

tratti transitori corrisponderebbero norme ad hoc, e quindi la deroga, la violazione della certezza e della costanza d'errebbero la regola.

«Ebbene, uno dei dati più profondi di novità è che questa strategia, per l'essenziale, esiste e già vive nell'immediato politico. E' una strategia che già ora è riuscita a imporre una ragione organica del problema e che si muove in tutte le direzioni del campo (oltre che naturalmente stabilendo la sua correlazione tra politica dell'ordine e strategia sociale riformatrice): riforma penale e procedurale, ordinamento giudiziario, strutture e modalità carcerarie, riforma della polizia e dei servizi di sicurezza, riforma dell'informazione.

«E allora si dispieghi il dibattito, ben venga lo stimolo critico anche severo degli intellettuali (del resto molti di essi hanno preso posizione chiara, come dimostra l'appello delle settimane scorse), ma sempre presupponendo la conoscenza esatta delle cose e un senso vivo, direi lucidamente umile, della posta tremenda che è in giuoco per tutti.

«Alcoste Santini

«Castellaneta (Taranto): Altonovi (Andria): Appoloni (Roma): Bufalino (Gela): Cassella - Castiglione Fiorentino: Di Giulio - Chieti: Petroselli - Pavia: Quercioni - Genova: G. Berlinguer - Viterbo: Braccatori - Perugia: La Torre - Volpiano (Ferrara): Libonati - Godignon (Ferrara): Lubiano - Grassano (Torino): Spagnoli - Montese (Modena): Trava.

Congressi della FGCI

Anche la campagna congressuale della FGCI è nella sua fase di più intenso sviluppo. Nel mese di aprile sono in programma decine di congressi provinciali in preparazione della assemblea nazionale di Firenze.

# I comunisti e il riscatto di una città Parliamo di Napoli non di Calcutta

C'è una lunga storia di e di impegno unitario che prepara l'ascesa di nuove forze dirigenti radicate nel profondo degli strati popolari - Un'esperienza rinnovatrice nella testimonianza e nella riflessione del sindaco Valenzi

Quando, alla metà di settembre del '75, un comunista come Maurizio Valenzi veniva chiamato alla carica di sindaco di Napoli, tutti — compagni, amici, avversari — sentivano che la simpatia, l'incoraggiamento, il sostegno di un'opinione pubblica democratica, ben più vasta dello schieramento delle sinistre italiane, aveva giocato un ruolo decisivo. Dare conto del proprio operato, parlare dei problemi, delle difficoltà, dei successi, delle prospettive del « governo difficile » della più difficile e tormentata città italiana, era un compito gravoso, un preciso dovere democratico. La intervista che Maurizio Valenzi pubblica per gli Editori Riuniti, con la collaborazione di un giornalista lucido e sensibile come Massimo Ghilardi, non solo assolve pienamente un tale compito, ma va anche più in là dello scopo... di raccontare alcuni momenti nei quali la mia vita (sotto parole di Valenzi) si è intrecciata con vicende drammatiche della nostra storia e di avvenimenti irrisolvibili, i dilemmi, i problemi di uno a cui è toccato in sorte di essere il primo sindaco comunista a Napoli.

«maggioritaria», di governo della città? Mi sembra che l'intervista — risponde a questi interrogativi fin dalle primissime pagine, laddove ha inizio lo svolgimento della vicenda di Maurizio a Napoli. Il suo «approdo» nella città è datato: 1944; ed è sottolineato anche un altro «approdo» quello di Palmiro Togliatti a San Pietro, a via Brogna, al «Modernissimo», al governo di unità nazionale di Salerno. 1944: si annoda a Napoli il capo di un filo forte che correva lungo la filigrana di questo trentennio, legando e ricomponendo ciò che era diviso e disperso, e non solo nel partito o nella città, ma nelle fila dell'antifascismo, nel movimento operaio, nella democrazia italiana, nella società nazionale.

## Battaglia aperta

Si è detto che «le mani pulite non bastano», i mali di Napoli si possono risolvere soltanto se a farne carico è l'intera società italiana. E' vero. Ma bisognerebbe aggiungere — per onestà intellettuale — che garantire a Napoli un'amministrazione con le mani pulite, se non è proprio una rivoluzione, è certamente, quanto meno, un rovesciamento della tendenza. E non è tutto. Dimostrare che si può tenere Napoli pulita, diminuire il tasso dell'epidemia virale del 30 per cento in un anno, curare i bambini delle scuole, garantire a tutti la possibilità di chiamare un medico nella notte, mandare un po' di vecchi a fare le vacanze, assicurare un tetto a chi ne è privo... (cito a caso dall'intervista) non è certo risolvere la storica questione di Napoli; ma è un passo avanti. Se poi si blocca l'abusivismo edilizio, si impone il rispetto della legge ai prepotenti impuniti della speculazione, il germe del cambiamento si getta nel terreno, pronto a mettere le radici. Ma forse vi è qualcosa di più: «abbiamo tagliato corto con i sistemi del clientelismo, con la piaga delle raccomandazioni...» per cui, se non scompaiono, rimangono perennemente inerte, certo non colgono al cuore il vecchio, infame sistema per cui un uomo dice ad un altro uomo «tu sei per-



Il fascino delle foto di Henri Cartier Bresson, il signore dell'attimo irripetibile, o del «momento magico», continua a colpire la fantasia. La sua mostra alla Fondazione della Besana, a Milano, è un via vai di giovani con la macchina fotografica a tracolla, di scolaresche e di curiosi di ogni genere che si fermano ad ammirare le grandi foto esposte. Sono, per l'esattezza, settantadue, rimarranno a Milano fino al 23 prossimo. Poi, sempre a cura di Daniela Palazzoli, saranno trasferite a Roma. Convien forse, prima di tutto, dar subito conto delle polemiche che la mostra ha suscitato, soprattutto fra gli esultanti di sinistra. Il mandato che la rassegna ha fatto sorgere. Che cosa è il fatto, infatti, del periodo in cui i fotografi andavano in

## Una grande mostra a Milano di Henri Cartier Bresson

# Sfilano le immagini di un'epoca



Una straordinaria stagione della fotografia che matura negli anni Trenta - «Fotografare significa affermare la vita con tutte le sue contraddizioni» Il vecchio maestro e le nuove generazioni

Nelle foto accanto al titolo una immagine dal reportage «Nord e Passo di Calais» del 1977; a sinistra: Pechino, 1949; sopra: Bruxelles, 1932

la fotografia di stile bressoniano il maestro francese, con il rischio di ulteriori fraintendimenti? Perché, per esempio, non chiarire che le foto di Bresson sono, tutte, databili, rappresentano studi pendenti della propria epoca e un momento storico preciso, ma che ormai le cose sono cambiate? Sono problemi intorno ai quali, in questi ultimi anni, si è molto discusso. Come non ricordare, per esempio, che «Life» e i grandi rotocalchi fotografici non ci sono più e che la televisione ha fatto, del mondo, una specie di bichier d'acqua dentro il quale si può vedere tutto e subito e che i fotografi, ora, tentano di approfondire il discorso sulla propria funzione, facendo dell'apparecchio fotografico sempre di più uno strumento di analisi e di ricerca e sempre meno un attrezzo per registrare, anche se con sensibilità e attenzione, solo le immagini «esteriori» della realtà che ci circonda?

Il successo della polemica, dunque, è tutto qui e si inserisce in una revisione critica più generale della fotografia, in un momento in cui anche sociologi, esperti di comunicazione visiva e semiologi si sono buttati a capofitto, con un ritardo di decenni, sulla immagine ottica e sul fotogiornalismo in particolare, per fare considerazioni e dare giudizi spesso inintesi di luoghi comuni se non di scemenze.

In questa situazione, la mostra su Cartier Bresson non può che avere una funzione di stimolo anche se, oggettivamente, le ultime foto del vecchio maestro non hanno più niente da dire alle nuove generazioni di fotografi. Il valore della mostra milanese è dunque in quel suo essere quasi tutta retrospettiva, salvo un «esercizio» più recente dedicato ai «Paesi della Francia» e che conferma, appunto, come Bresson, superati i settanta anni, era ancora un uomo che si muoveva, che aveva una concezione della «fotografia di vita» melosa, bozzettistica e senza grande costrutto, anche se fatta di «fette» inquadrate, di bei «quadretti», di richiami ricorsi ad una stagione ben più grande: quella, cioè, che la mostra milanese ha esplicitamente con la guerra di Spagna e si conclude con le straordinarie immagini del complesso e complicato mondo che arriva fino agli anni cinquanta sessanta.

L'intoccabile negativo Le foto di Bresson sono l'esatta visualizzazione di questa filosofia: a volte melodrammatiche, a volte dolcissime, altre volte definitivamente rare e autentiche. Certe volte lo stesso Bresson finisce per rimanere prigioniero del proprio mito come quando rifiuta di farsi fotografare per non essere riconosciuto e quindi danneggiato mentre scatta immagini. Altre volte è di una precisione smisurata a lanciare messaggi apertissimi come quando dice: «Le mie foto non debbono essere toccate. Il negativo non dovrete mai tagliarlo perché è una porzione intoccabile della realtà, così come in l'ho ripresa e così del genere. Ma le sue foto fanno perdurare questo e altro. Negli ultimi anni, per quanto dice lui stesso, scatta molto meno fotografie. Ora si occupa di pittura e, sempre più raramente, prende in mano la «Leica». Quei suoi ritratti di Matisse, Calder, Truman Capote, Giacometti, Colette, Faulkner, Prevert, Brecht, espunti a Milano insieme a un buon numero delle sue celebri e straordinarie fotografie e che potrete vedere anche a Roma, sono comunque indimenticabili e rimarranno nella storia della fotografia e in quella della cultura»

## In Spagna con i repubblicani

E' in questo lungo arco di anni, così denso di avvenimenti grandiosi e di trasformazioni radicali, che il lavoro di Cartier Bresson guadagna per la sua insuperabile capacità di essere sempre dove stava accadendo qualcosa che non si ripeterà mai più. E' per il Bresson dei tempi d'oro, quindi, che la mostra milanese ha un senso. Bresson nasce vicino a Parigi nel 1908 e conclude gli studi liceali senza grande costrutto. Subito dopo, si mette a studiare pittura. Poi c'è la servizio militare e quindi l'Africa. Bresson comincia a fotografare solo nel 1931 e viaggia subito attraverso la Francia, l'Italia e la Spagna. Il suo primo reportage importante viene pubblicato da «L'Espresso» nel 1932 viene

## Wladimiro Settimelli

## Percorso difficile

Oltre i limiti che gli autori tracciano perché sia chiaro che la loro opera non è un saggio di storia, quello che viene offerto è ben più che una memoria autobiografica. Attraverso i mille episodi e le impressioni che punteggiano la lunga, affascinante vicenda politica di un militante comunista come Valenzi è ricostruibile il filo di un discorso storico, il percorso di una politica, di una strategia, di un «progetto» — come oggi si usa dire — dei comunisti italiani e dell'organizzazione comunista napoletana, una delle più «difficili», ma anche più originali ed interessanti d'Italia. Ne deriva la constatazione che l'ascesa di Maurizio Valenzi alla carica di sindaco di Napoli è tutt'altro che casuale, costituisce un altro capitolo del cammino fattoso di un intero collettivo, oltre che di una singolare personalità.

Perché, certo, come ha osservato Rosellina Balbi recensendo «L'intervista» su Repubblica, «quando i napoletani lo... hanno scoperto gli è piaciuto e grandi sforzi si sono accesi intorno a lui». Ma se vogliamo andare un po' più a fondo, al di là di una felice impressione, dobbiamo anche capire perché questa «scoperta» e questa popolarità rinascente avvengono nel '75, dopo più di trent'anni nei quali Valenzi è stato, nella città di Napoli, dirigente comunista, membro del CLNN, consigliere provinciale, senatore, capogruppo dell'opposizione nel Consiglio comunale. Mi pare difficile capire la chiave per capire il successo di Valenzi stia nel fatto che egli sarebbe «un comunista atipico», «essendo gli altri di una certa generazione, fossero di estrazione intellettuale oppure uscissero dalle scuole o dai operai, induriti tutti da un ferreo autocontrollo, tutti in qualche modo parcepiti di una sola identità...».

Ripercorrendo il trentennio evocato dall'intervista, attraverso i nomi dei compagni che Valenzi allinea, tappa per tappa, mi sembra possibile immaginare il tipo di uomo che avrebbe fatto «identici» l'uno all'altro questi comunisti napoletani. Palermo, Mancini, La Rocca, Lovero, Villone, Ingangi, Bertoli — uomini che non sono ignoti alla Balbi — costituiscono tutta una galleria di personaggi «atipici». O forse sono «identici» tra loro i militanti e i dirigenti di estrazione operaia. I Cacciapuoti, i Picardi, i Quadri, i Ripa, Bonzano, De Martino, Marino, e tanti altri, tutti diversi «uno dall'altro, e si può aggiungere, tutti difficili per temperamento, per esperienze e costume, talvolta per orientamenti e suggestioni ideali. Così diversi e «atipici» che trovarono modo persino di separarsi e contrapporsi in «due» federazioni. Ma allora perché le logiche unilaterali, le passioni individuali, i temperamenti diversi e le reciproche asprezze non diedero luogo ad un processo di disgregazione e di dispersione? Perché un'organizzazione che, come è documentato da Valenzi, rinasce nel '43-'44 segnata da una tendenza «minoritaria» perviene trenta anni dopo ad una funzione

# Le povere spie di Graham Greene

Nel suo ultimo romanzo lo scrittore inglese ritorna a Londra sullo sfondo di un intrigo internazionale

LONDRA — La lontananza serve in genere a farsi dimenticare. Più spesso, è un mezzo per essere riscoperti con ancor maggiore stima affetto. Pochi scrittori, come Graham Greene, hanno goduto di entrambi i benefici di una grande potenza per sdebitarsi di averlo aiutato durante un soggiorno a Pretoria, tace assalito dal terrore di un riciclaggio. La moglie, negra, lavorava in Sud Africa per il servizio segreto avversario. Castle l'aveva portata a lui, in un momento di estremo bisogno. La moglie, negra, lavorava in Sud Africa per il servizio segreto avversario. Castle l'aveva portata a lui, in un momento di estremo bisogno. La moglie, negra, lavorava in Sud Africa per il servizio segreto avversario. Castle l'aveva portata a lui, in un momento di estremo bisogno.



Graham Greene a Capri

periferiale: Philby può vantare una sicurezza e un successo effettivi che difendono, nel racconto a Castle. La storia di quest'ultimo, detto, esaurisce la vita dello spionaggio per addentrarsi nel fatto delle relazioni fra i militari: le memorie dell'Africa, il probabile futuro politico del figlio adottivo. Sam come esponente del movimento di liberazione. Il ben noto distacco di Greene dalle vicende internazionali, il suo rifiuto di una concezione manichea degli avvenimenti, si riproducono anche in questo che è il suo ventesimo romanzo. Vi sono però eccezioni: la amicizia personale per Al lende, la solidarietà con la causa della libertà in Cecoslovacchia, il convincimento che la lotta per l'emancipazione in Africa è giusta. Ad esempio, esplicito nel libro, l'avversone con il patto nucleare segreto che il Sud Africa, Gran Bretagna ed USA potrebbero aver tacitamente sottoscritto allo scopo di preservare gli interessi occidentali sulle preziose risorse africane. La conversazione riprende poi ad esaminare i pregi della pesca al castore su quella del salmone. Artista schivo di ritorno dalla vita, Greene sa essere eloquente e appassionato sui temi che più lo toccano: la coscienza. Un analogo richiamo contro il calcolo freddo e spietato imposto dalla logica del confronto internazionale così come dai doveri d'ufficio delle cancellerie diplomatiche, lo si

Antonio Bronda



Ordine di cattura per il produttore cinematografico

Ponti spallone di valuta anche per amici altolocati

Da anni non esportava miliardi solo per sé ma, attraverso società fasulle, mandava all'estero i capitali di noti personaggi - Coproduzioni create solo a questo scopo? - Il ruolo della Loren - Processo in contumacia per direttissima

Entrò per caso nel cinema

ROMA - Carlo Ponti, 65 anni, laureato in legge...



ROMA - Carlo Ponti e Sofia Loren all'aeroporto di Fiumicino

ROMA - Le notizie trapelate l'altra notte sulle vicende giudiziarie di Carlo Ponti...

non è stato emesso alcun ordine di cattura o di comparizione. Questo si spiega con la normativa delle nuove leggi...

Dramma a Sesto San Giovanni

Orefice ucciso nel negozio da due giovani rapinatori

Antonio Canali ha tentato una reazione ma è stato fulminato da un colpo di pistola al cuore - Padre di due figli

Dalla nostra redazione

MILANO - Poco prima delle dieci, in una via del centro di Sesto San Giovanni...

vista delle armi spianate, una calibro 22 nera e una pistola a tamburo bianca...

la ferita, un piccolo foro alla altezza del cuore, non era visibile e il cadavere, pure sollevato da terra...

Incendio centro sociale a Marghera

MARGHERA - Un incendio doloso ha parzialmente distrutto la scorsa notte il centro sociale di via Prati della Bandiera...

A Massa sostituita la valvola mitrale a un bimbo di 6 anni

MASSA CARRARA - Un intervento a cuore aperto, con sostituzione della valvola mitrale con una di manila...

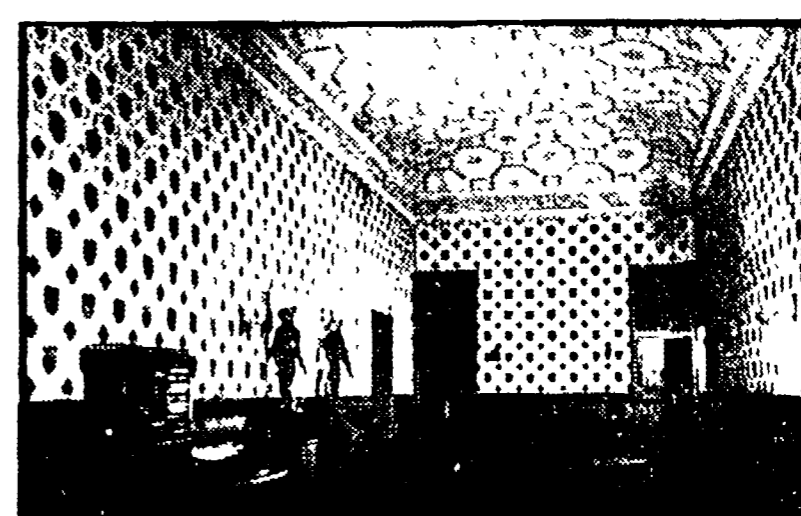
Riforma sanitaria e tumori: puntare sulla prevenzione

PERUGIA - Con una tavola rotonda sul tema «strutture ed organizzazione per il controllo dei tumori nel contesto della riforma sanitaria»...



Nel castello di Donnafugata il fantasma del malgoverno

Si trova in provincia di Ragusa. Perfettamente conservato è circondato da cinque ettari di giardino - Si partirà da un prezzo iniziale di 735 milioni che comprenderà anche i preziosi quadri Da rocca araba a residenza estiva



Nella foto sopra il titolo: l'esterno del castello in una stampa dell'Ottocento. A fianco: il «salone degli stemmi».

RAGUSA - Il castello di Donnafugata sarà venduto all'asta. Uno dei più pregevoli fondi della Sicilia sarà messo all'incanto il 5 giugno...

stata come centro privilegiato di vacanze. Considerato «tra i più ricchi e sontuosi della Sicilia» è forse l'unico di grandiose dimensioni ancora in completa efficienza...

Ma il Comune non può stare a guardare

Dal nostro corrispondente

RAGUSA - Ogni castello, si sa, ha i suoi fantasmi, donne murate vive per un tradimento, leggendari ricordi...

La storia del «non fatto» di Donnafugata, di essere salvata e di diventare grazie alla loro ricchezza al centro della città, sedi di incontri culturali e di vita ricreativa...

Ormai si ripara nuovamente di acquisto del castello. Gli anni sono passati, inutilmente: la costruzione era in rovina e intanto Ragusa non ha un solo locale o una vera struttura per organizzare iniziative culturali...

Stato il problema dei fondi per comprare lo stabile, screditato quello di una pretesa «maturità» del Ragusano per utilizzare la struttura, resta ora da dimostrare errata la roccia che parla solo di ritardi e di inadempimenti dell'amministrazione comunale...

Carlo Ottaviano

La vittima avrebbe tentato di spacciarne «in proprio»

Vendetta nel giro della droga il delitto in carcere a Bologna

Spiccati tre ordini di cattura contro altrettanti detenuti Il Baldo non si era accordato col «racket» interno

Drogato trovato morto a Rovigo

ROVIGO - Un giovane di Rovigo, Sergio Sattin, di 22 anni, è stato trovato morto nell'appartamento di un amico...

BOLOGNA - Il traffico di droga, la «guerra» per lo spaccio all'interno del carcere, sarebbe all'origine del delitto commesso dal detenuto...

Un'altra decina di detenuti, sarebbero accorsi a dare man forte ai tre aggressori. A questo punto avrebbe fatto la sua comparsa lo stiletto. L'erma del delitto, macchiata di sangue, è stata fatta giungere non si sa come, al mare sciolto degli agenti di custodia...



2° RASSEGNA NAZIONALE DEL SACRO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

60 Artisti Italiani esposizioni speciali dedicate a Fontana, Pirandello, Rouault, Scipione coralli del '700 siciliano manifestazioni musicali, teatrali, culturali PALERMO 8 Aprile - 20 Maggio 1978

Informazioni: Segreteria Rassegna: Tel. 587430 - Ente Provinciale Turismo Palermo: Tel. 586122-583847 - Telex: 91179

Il dibattito sull'orario di lavoro

La strategia nascosta dei paesi capitalistici

Dall'articolo di Guido Bolaffi (L'Unità del 29 marzo)...

vincoli che ne frenano o distorcono lo sviluppo...

scorso «realistico» sul limiti oggettivi e nazionali dell'azione rinnovatrice appena iniziata.

Tecnologia sostitutiva

Da ciò derivano le nostre contraddizioni e in ciò consiste la difficoltà di uscire dalle contraddizioni.

Miracoli economici

Egemonia della classe operaia significa, su questo terreno, capacità di perseguire due obiettivi...

I piloti «autonomi» hanno confermato gli scioperi entro il 10

ROMA — Le trattative per la vertenza del trasporto aereo proseguiranno, su richiesta dell'Intersind...

organizzazioni dei lavoratori. Per l'incontro di martedì...

Alla Metallotecnica Sarda bloccati i 350 licenziamenti

CAGLIARI — Una prima ipotesi di accordo per la vertenza alla Metallotecnica sarda è stata raggiunta al ministero dell'Industria...

2) ad intervenire, in competente sede, per definire sollecitamente le vertenze che la Metallotecnica sarda ha in corso presso le aziende a partecipazione statale.

Sindacati e imprenditori alla vigilia dei contratti Tutti gli occhi sul salario

La riforma della busta paga e i ritardi che ne intralciano ancora il cammino - Gli industriali chiedono il ripristino di incentivi legati alla professionalità e alla produttività - Scatti e automatismi

Anche la Confapi ora è d'accordo con la linea di Carli

ROMA — Contratto unico nazionale, invece che contratti di categoria, per tutti i dipendenti delle piccole e medie imprese...

sostanzialmente allineata alle posizioni di Carli e della Confindustria. Sulle proposte di riforma del salario presentate dai dirigenti della Confapi...

L'avvicinarsi dei contratti ha riaperto la discussione sul salario. E' stato il sindacato, in verità, il primo a porre all'ordine del giorno la questione in tutti i suoi aspetti...

automatismi (come quelli legati alla anzianità) che sono ormai un vincolo per la stessa iniziativa sindacale.

al prossimo direttivo unitario fissato per l'11 e il 12. Intanto nel dibattito è entrato un altro interlocutore: il padronato.

Banca Popolare di Bologna e Ferrara

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 18 MARZO 1978

- Oltre 339 miliardi di mezzi amministrati
Patrimonio sociale a 13.683 milioni
Dividendo esercizio 1977 L. 220 per azione

Sabato 18 marzo 1978 si è svolta l'assemblea ordinaria del Soc. della Banca Popolare di Bologna e Ferrara.

ORGANI DELLA BANCA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Calari dott. Gino, presidente; Bonaga dott. Romano, vice presidente...

Il Comune non trova crediti mentre scoppiano le vertenze New York non sa come pagare i suoi 250 mila dipendenti

Accordo «segreto» con gli addetti ai trasporti alla vigilia dello sciopero

WASHINGTON — I lavoratori della città di New York stanno trattando con il municipio per il rinnovo dei contratti...

degli insegnanti, inoltre, verrà negoziato a settembre. Tuttavia il sindaco Edward Koch ha dichiarato che la tariffa (mezzo dollaro) non aumenterà.

richiesti ma rifiutano di accettare la cassa integrazione per circa la metà dei frenatori...

verno federale per ottenere prestiti garantiti durante questi quattro anni. Da parte sua, l'amministrazione Carter ha riaffermato mercoledì la sua volontà di contenere gli aumenti salariali...



Nella foto: operai di New York nella pausa per il pranzo

Banca Operaia di Bologna

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

95° ESERCIZIO

Al 31 dicembre 1977 - Patrimonio sociale L. 2.998.974.670 - Massa fiduciaria L. 80.045.741.000

Domenica, 19 marzo 1978, si è svolta l'Assemblea Ordinaria della Banca con l'intervento di numerosi Soci.

Le relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale hanno messo in evidenza i notevoli progressi compiuti dall'Istituto nel 1977 con sensibile aumento di tutte le voci di bilancio.

L'Ufficio Estero e l'Ufficio Titoli in particolare hanno conseguito dei risultati di gran lunga superiori alle più ottimistiche previsioni.

Hanno preso la parola i Soci dott. Antonio Dall'Aglio, rag. Alberto Ferrari e dott. Elio Gorni, il quale ha presentato un ordine del giorno di plauso e di approvazione del bilancio e del riparto dell'utile che ha riscosso l'approvazione unanime dell'Assemblea.

Il dividendo di L. 220 per ogni azione da nominali L. 500, esente da imposta cedolare d'acconto, è in pagamento presso tutti gli sportelli della Banca.



DRITTO E ROVESCIO

Il corpo e la voce (Il cantante ricomposto)

L'altro giorno ascoltavo alla radio, per la prima volta, in nessun campo come in quello della musica cosiddetta « leggera », credo, vale la vecchia regola che la ripetizione genera, Anna Oca cantare la sua canzone di Sanremo. A dire il vero, non si tratta proprio di una canzone straordinaria, né di una interpretazione superlativa: ma i disc-jockey continuano a sostenere che ha successo, più successo delle canzoni che a Sanremo hanno vinto. Secondo me, se i disc-jockey dicono la verità (pubblicità a parte), questo successo è tutto da attribuirsi all'immagine che la Oca ha presentato sul video: quella della ragazza punk, nera, aggressiva e inesperta subalterna, e in queste settimane si può veder riprodotta anche su alcuni manifesti affissi da una marca di jeans. La canzone ricorda l'immagine, e l'immagine, evidentemente, ha colpito in qualche modo nel senso (i decrepiti miti della cultura sessuale maschilista sono duri a morire!). Dunque, in questo caso, sarebbe l'immagine a prevalere sul suono: gli occhi della mente prevarrebbero sulle orecchie. Altre volte, è accaduto esattamente il contrario. Molti anni fa, oltre quindici, mi trovai a fare una considerazione simile in una rubrica — il Controrivolto — che appariva sulle colonne di questo stesso giornale. Allora, i cantanti che avevano conquistato un notevole successo gra-

vanti che lei stessa definita « bruciatà ». Poi, Mina si è indubbiamente costruita uno stile — non sulla linea beat, comunque — e ha imparato anche a interpretare le sue canzoni dinanzi al pubblico. A quel tempo, però, per lei, come per alcuni altri cantanti nuovi, il suono prevaleva sull'immagine. Prevalenza a tal punto che, come tutti poi scopersero, in televisione i cantanti si esibivano con la loro voce trasformata in playback; anche perché i trucchi elettronici elaborati negli studi di registrazione delle case discografiche non potevano essere sottratti dalla prestazione « naturale » delle canzoni. Nel passato — in un passato che ormai più nessuno, forse, è in grado di ricordare — fenomeni simili erano semplicemente inconcepibili, perché non esisteva la tecnica della separazione: un cantante e una cantante, insieme, una voce, un volto, un corpo, un'immagine, un'emozione. Nell'epoca in cui viviamo — e che Benjamin defini « della riproducibilità tecnica » del prodotto artistico — i cantanti vengono, invece, scomposti e ricomposti: si può riprodurre la loro voce soltanto; si può « costruire » la loro voce e « aggiungere » a tal volta; si può addirittura prendere una voce e attribuirgli un altro corpo, un altro volto, un'altra immagine, un'altra produzione. In televisione, tante volte. E così che si smercia il prodotto:

Giovanni Cesario

« Portobello » ha chiuso i battenti Lo spettacolo del patetismo

Nella società borghese di una volta, timorata e ipocrita, il discorso sul sesso era, nella società borghese di oggi, permissiva e cinica. Il discorso sul sentimento ad essere altrettanto tabù. Il culto degli affetti privati è stato sconosciuto, e non c'è chi non veda gli effetti salutarici di questa operazione. In demistificatrice. Ma le tendenze a un capogolimento meccanico dei vecchi criteri di valore e di spavalto non risolvono i problemi, poiché continuano a mantenere dritto ciò che invece gli effetti salutarici di questa operazione demistificatrice. Ma le tendenze a un capogolimento meccanico dei vecchi criteri di valore e di spavalto non risolvono i problemi, poiché continuano a mantenere dritto ciò che invece gli effetti salutarici di questa operazione demistificatrice. Ma le tendenze a un capogolimento meccanico dei vecchi criteri di valore e di spavalto non risolvono i problemi, poiché continuano a mantenere dritto ciò che invece gli effetti salutarici di questa operazione demistificatrice. Ma le tendenze a un capogolimento meccanico dei vecchi criteri di valore e di spavalto non risolvono i problemi, poiché continuano a mantenere dritto ciò che invece gli effetti salutarici di questa operazione demistificatrice.

Vittorio Spinazzola

Un ritorno che fa discutere De Gregori è vivo e ha trovato lavoro



« Nostro servizio MILANO — Francesco De Gregori è stato il più chiacchierato e il più contestato tra i cantautori della nuova generazione. « Suicidati come Majakowski », gli hanno gridato brutalmente gli autodidatti al suo ultimo concerto di due anni fa. Antonio Venditti, suo amico e « fratello d'arte », gli ha dedicato una canzone. È stato interpretato e manipolato in mille maniere. Il Monello scriveva che le brave donne di famiglia che non agitano le mani, come quel bel ragazzo dall'aria triste che canta Buonnotte fiorino, mentre, dal lato opposto, Eugenio Finardi, il cantautore ribelle, istituiva in una radio libera un concorso per decifrare il significato dei suoi testi. Con i testi di De Gregori puoi fare anche del quiz — ha detto Bruno Lauzi —. È un aristocratico scrive per una élite. È il caso di gonfiare De Gregori diventa il simbolo dei cantautori-mitici. Lauzi abbozza anche una spiegazione di psicologia di massa: « Azzardiamo un'ipotesi: c'è un pubblico di quindicienni, fideista, che ha bisogno di simboli: esce dal paternalismo familiare e cerca la figura del padre nell'aggregazione. Questo porta a un rapporto di amore-odio con l'Idolo. Salvo, poi, picchiarlo quando si scopre che l'Idolo è così ben pagato. E così esplose l'aggressione: « Erano 40 in tutto — racconta oggi De Gregori —. Ero già in mio camerino, e questi mi vennero a prendere minacciandomi, dicendomi "o torni sul palco con noi per fare il processo politico, oppure...". Fu una aggressione, non una contestazione. Ma adesso non mi stupisco più: fu uno dei primi sintomi di tutta una serie di violenze che doveva coinvolgere il mondo dei giovani ». E così inizia un lungo periodo di silenzio: De Gregori smette di cantare. « Apre una cartoleria », dicono i soliti burocrati: « Ma non sta a fare il disco », avverte il cantautore Stefano Rosso. « Mi ha fatto sentire delle nuove canzoni — dice Nanni Ricordi — quasi susurrando che fossero d'amore ». Qualche mese fa, finalmente, qualcuno vede De Gregori in uno studio: « Beh, sono qui — dice il cantautore — ma non sono proprio se continuerò a fare questo mestiere, non mi sento di sostenere un ruolo che non è più il mio: sto solo facendo delle prove ». Infine, la notizia dell'uscita di un suo nuovo disco: « Io sono contento per Francesco — commenta a caldo Venditti, uscito di recente dalla RCA — adesso che me-

ne sono andato credo che lui abbia trovato una situazione contrattuale migliore. Ho denunciato la RCA davanti al Pretore del lavoro. Forse Francesco ha aspettato a fare un disco anche per questo, per ragioni economiche ». « Insomma, ci sono delle scadenze discografiche — dice De Gregori — che per un anno non mi sono sentito di rispettare. Scrivevo un saggio e poi lascio perdere. Non mi andava di lavorare. Ma fare dischi, in definitiva, è il mio mestiere, meglio che fare l'impiegato ». Ecco allora, il nuovo disco: sono canzoni, semplici, antiretoriche, quasi banali (di una dice: « È una canzone sulla famiglia, stupisce questa cosa? È una canzone sulle piccole cose. Quando è Natale, i bambini piangono perché vogliono restare alzati per fare. Bisogna un po' ridimensionare la musica, i dischi. La gente sente la musica perché non ha niente altro da fare ». Insomma, ora che si è infranto il silenzio, il « caso » De Gregori si sta rivelando come qualcosa di estremamente fragile e deludente rispetto al « mito » che se ne era fatto. Quello che, però, è emblematico, è il circolo chiuso che si era creato intorno al suo mito: una « contro-cultura » giovanile che si rispecchiava nei suoi testi ermetici e aperti a ogni interpretazione, che davano la possibilità di essere riempiti di ogni disagio, di ogni problematica, aumentando un qui-proquo che veniva a sua volta alimentato inconsciamente dallo stesso cantautore, fragile, incapace di vivere la contraddizione tra mercato musicale e desiderio di esprimersi. Questo circolo chiuso sembra ora infranto, alla luce del suo nuovo disco, che non ripropone affatto, come forse qualcuno si aspettava, i problemi posti dalla nuova « realtà » giovanile. Sempre che sia obbligatorio, per chi sceglie il mestiere di cantautore, rispondere a queste tematiche

Claudio Bernieri

PROGRAMMI TV



« Un viaggio in TIR » per Loredana Berté (Rete 1, ore 15,15)

- Rete 1
11.00 DALLA BASILICA DELLA SANTA CASA IN LORETO (ANCONA); MESSA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI - C
13.00 TG LUNA - C
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN condotta da Corrado
14.10 NOTIZIE SPORTIVE
14.25 DISCORING - Rubrica musicale
15.15 UN VIAGGIO IN TIR - Programma musicale con Loredana Berté
16.15 NOTIZIE SPORTIVE
17.10 90 MINUTO
17.25 UFFA, DOMANI È LUNEDÌ - C
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie « A »
19.45 IN... SOMMA
20.06 TELEGIORNALE
20.40 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Gina Lollobrigida, Uco D'Alessio - Regia di Luigi Comencini - C - Quarto episodio
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - C
22.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
23.00 TELEGIORNALE

- Rete 2
12.30 CARTONI ANIMATI - « L'incredibile coppia », « Le avventure di Tin Tin » - C
13.00 TG 2 - ORE TRIDECI
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore - C
15.15 PROSSIMAMENTE - C
15.30 DIRETTA SPORT - Telecronaca di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - S. Vittore Olona: atletica leggera - Milano: tennis
18.15 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie « B »
18.55 LE BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm: « Il delitto del Sultano » - C
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.00 L'ALTRA SPINA - C
20.40 « MAI DI SABATO SIGNORA LISISTRATA » con Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon e il Complesso Ricchi e Poveri - C
21.55 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana - C
22.50 TG 2 STANOTTE
23.05 DALLA CHIESA DI SAN CESAREO IN ROMA: CONCERTO DELL'ORGANISTA GIORGIO CARNINI - Musiche di Bach, Scarlatti, Cimarosa, Bellini, Cherubini - C
TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 14: Tele-Revista; 14.15: Un'ora per voi; 15.15: Tarzan e le amazzoni; 16.20: L'oceano ci chiama; 17.40: Il dramma di Johnny; 18.30: Telegiornale; 18.35: Piaceri della musica; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Dio Piacendo; 21.35: La domenica sportiva; 23.45: TG.
TV Capodistria
Ore 16.30: Telesport - Pugilato; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Come cambiar moglie; Film con Claude Rich, Paola Pitagora, Michel Serrault. Regia di Jean-Pierre Mocky; 22: Musicalmente.
TV Francia
Ore 11.15: Concerto sinfonico; 12: Buona domenica; 12.05: Blue Jeans '78; 13: Telegiornale; 13.25: Grande album; 14.30: Corruzione; 15.25: L'occhialino; 16.15: Muppet Show; 16.45: La scuola dei tifosi; 17.25: Signor cinema; 18.15: Piccolo teatro della domenica; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 20.32: Musique and music; 21.40: Il Cile; 22.50: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18.50: Cartoni animati; 19: Papà ha ragione; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Gli sbandati; 21: Quella sporca storia di Joe Cilento. Film. Regia di Harald Philipp con George Nader, Susan Mitchell; 22.35: Oggi in famiglia; 23: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO - ORE: 8, 10.10, 13, 17.30, 19, 21.15, 23.05; Risveglio musicale; 6.30, Fantasia; 8.40: La notizia; 9.30: Messo; 10.20: Prima fila; 10.45: A voce ridotta; 11.05: Prima fila; 11.15: Itinerario; 12.10: Prima fila; 12.20: Rally; 13.30: Prima fila; 13.45: Perfidia Rai; 14.45: Asterisco musicale; 14.55: Radiouno per tutti; 15.30: Carta bianca; 16.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.40: Stadioquoz; 19.35: Disco rosso; 20.15: Agnese di Hofensteyfen; 23.05: Radiouno domenica; 23.10: Buonanotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALE RADIO - ORE: 8.30, 10.10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Domande a radio 2; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash programmi TV commentati da critici e protagonisti; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11.35: No, non è la BBC (2); 12: GTR; Anteprema sport; 12.15: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie « A »;

OGGI VEDREMO

L'altra domenica (Rete 2, ore 13.30)
Fra le attrazioni previste questa settimana dall'effervescente e rovente Renzo Arbore e soci, un servizio da Londra sulla fantascienza, una « Bologna di notte », un festival rock ripreso in Emilia e un flash su Adriano Pappalardo, un cantante dalla voce sbraitante melodica che, dopo qualche anno di oblio, sta tornando alla ribalta.
TG l'una (Rete 1, ore 13)
Ospite del rotocalco domenicale a cura di Giovanni Minoli è l'ex allenatore della Lazio Luis Vinco, recentemente siliato dalla società capitolina dopo una serie di sconfitte. Verranno anche presentati tre servizi: un'intervista con Gigi Proietti, un filmato su padre Agostino Gemelli nel centenario della nascita, un incontro di Ruggero Orlando con un pittore molto particolare.
Le avventure di Pinocchio (Rete 1, ore 20,40)
Quarto episodio del Pinocchio di Comencini e Suso Cecchi D'Amico. Il bambinuroburattino, rilasciato dal suo padrone-caricatore che lo teneva come cane da guardia, va alla ricerca di Geppetto. Lo trova mentre quest'ultimo è barchetta di fortuna, salpa per attraversare l'oceano, nella speranza di ritrovare il suo figliolo di legno e carne. Pinocchio si butta in mare per cercare di raggiungere il babbo, ma le onde lo gettano su una spiaggia dove incontra Lucignolo, con il

quale ruba alcune frittelle. La ricomparsa della fatina dai capelli turchini sembra far decidere Pinocchio a imboccare definitivamente la « retta via »; ma Lucignolo e il paese dei balocchi sono una tentazione troppo grossa...
Disco ring (Rete 1, ore 14,25)
Ospiti della puntata odierna della trasmissione musicale di Gianni Boncompagni sono Michel Fugain, noto cantante e compositore francese che ebbe successo nel nostro paese con il disco Un'estate fa; Ivan Graziani, uno dei cantautori sulla cresta dell'onda; la coppia di punk italiani « Chrisma »; Jennifer e Anselmo Genovesi.
Diretta sport (Rete 2, ore 15,30)
Dopo i 4 sport, la popolare rubrica sportiva del TG 2 che va in onda ogni domenica dalle 15.30 alle 18.15, a partire da domani presenterà una novità. Gianfranco De Laurentiis, conduttore del programma, curerà infatti una nuova rubrica che sarà trasmessa nell'ultima mezz'ora della trasmissione e che si chiamerà « Dopo lo stadio ».
Un viaggio in TIR (Rete 1, ore 15,15)
Nuovo special musicale sulla Rete 1 della cantante Loredana Berté. La Loredana, a quanto si vede sullo schermo, se ne va in giro per l'Italia chiedendo passaggi ai guidatori di TIR. Ne approfitta per farsi qualche cantatina.

Advertisement for AMM supermarket. Features large 'AMM' logo and various product offers: olio oliva goccia oro 1690, fesa di tacchino 4580, pomodori pelati 330, succhi di frutta 70, pizza barilla 490, formaggio 498, caffè suerte 1590, caffè lavazza 1540, emmentaler svizzero 388, bio presto 4680. Also lists other products like pasta, rice, and oils.



Conferenza-stampa per presentare la manifestazione

Eclettico ventaglio di proposte del Maggio musicale fiorentino

La quarantunesima edizione della rassegna teatrale e musicale si arricchisce di altre iniziative a carattere di studio, come tavole rotonde e mostre

Nostro servizio

FIRENZE — Il programma del prossimo Maggio musicale fiorentino — giunto alla sua quarantunesima edizione — è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa, in presenza del sovrintendente Massimo Bogianckino, del direttore artistico Luciano Alberti e del segretario generale Walter Bocaccini, oltre a numerosi dirigenti del Teatro Comunale.

Un'intera serie delle manifestazioni (60 in tutto) avrà luogo dal 1. maggio al 5 luglio e comprenderà — come di consueto — rappresentazioni teatrali (tragedie e balletti), concerti sinfonici e recital cameristici arricchiti da accattivanti corollari di altre iniziative nell'ambito sia delle celebrazioni per il cinquantenario della fondazione della Stabile fiorentina, sia nel ricordo sempre vivo di Vittorio Guit, animatore fin dalle origini del Maggio musicale. Nell'ambito di questo allargamento di attività (sul quale si soffermerà particolarmente un incontro, articolato in due giornate (con ogni probabilità l'8 e il 9 giugno) con Pietro Grossi e la Computer Music. Spiegazioni, chiarimenti e ambizioni che sfoceranno in un'antropologica tavola rotonda, cartellone vero e proprio e un'illustrata Honganckino, che ha sottolineato le «deportanti» della manifestazione, da tempo disancorata da

critici monografici, e orientata piuttosto verso un eclettico ventaglio di proposte. Se il nome di Verdi campeggia a tutto tondo negli ineguagliati Vespri, eseguiti senza tagli secondo la precisa intenzione di Riccardo Muti, il salto nel mondo di oggi (sempre restando all'opera lirica) segue due filoni ben precisi, legati da una parte al nome di Benjamin Britten (Sogno di una notte di mezza estate, e l'operaista Paul Bunyan in prima italiana) e, dall'altra, ad alcune giovani leve («Sciarino con «singspiel» in un atto Aspen in prima assoluta, Lorenzo Ferrero e Azio Corghi che presenteranno anch'essi novità affidate al corpo di ballo del Maggio: Invito a nozze e Actus III).

Il tridentario della nascita di Antonio Vivaldi sarà, inoltre, doverosamente ricordato con due concerti dei «Virtuosi di Roma» e dei «Musici», con lavori fra i più significativi del suo genio strumentale. L'estro armonico e il Cimento dell'armonia e dell'invenzione.

Fra le manifestazioni sinfoniche, emerge l'appuntamento con l'Orchestra filarmonica di Leningrado diretta da Mravinski, mentre la sezione concertistica si avvale di prestigiosi solisti quali Montserrat Caballé, Boris Christoff, Maurizio Pollini.

m. d. a.

Questo il cartellone

- TEATRO COMUNALE — 10 maggio — «I vesperi siciliani» di Verdi sotto la direzione di Riccardo Muti, regia di Franco Enriquez, scene e costumi di Pier Luigi Samaritano, coreografia di Paolo Bartoluzzi. Interpreti principali: Renata Scottò, Stefania Malagu, Veriano Lucchetti, Renato Bruson, Ruggero Raimondi. 12, 14 maggio — Orchestra del Maggio Musicale diretta da Riccardo Muti, «Prokofiev: «Il vanto del terribile». 15 maggio — I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano. 17 maggio — Vivaldi L'Estro armonico. TEATRO DELLA PERGOLA 18 maggio — «Aspen» di Salvatore Sciarino (prima rappresentazione assoluta) regia di Giorgio Marini. TEATRO COMUNALE — 20, 22 maggio — Recital del soprano Montserrat Caballé. 24, 28 maggio — Recital del basso Boris Christoff, musiche di Mussorgski. 29 maggio, 8 giugno — Recital del violinista Ghidon Kremer. 1, 3 giugno — Orchestra filarmonica di Leningrado diretta da Evgeny Mravinski. 6 giugno — «Sogno di una

- notte di mezza estate» di Benjamin Britten. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazaleates, scene e costumi di Ulisse Santicchi. Interpreti principali: Carmen Gonzalez, Slavka Taskova Paoletti, Amedeo Amodio, Paolo Washington, Bianca Maria Casoni, Margherita Rinaldi, Rolando Panerai. 10 giugno — Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky. TEATRO DELLA PERGOLA 8, 9, 10, 11 giugno — Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino in «Invito a nozze» di Lorenzo Ferrero (prima rappresentazione assoluta). «Actus III» di Azio Corghi (prima rappresentazione) e «Visione Varèse» su musiche di Edgar Varèse BASILICA DI S. LORENZO 21 giugno — Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Gabriele Ferro TEATRO COMUNALE — 22 giugno — Recital del mezzosoprano Shirley Verrett. TEATRO DELLA PERGOLA 22 giugno — «Paul Bunyan» di Benjamin Britten (prima rappresentazione in Italia) con i complessi della English Music Theatre Company. 23 giugno — «The fairy queen» di Henry Purcell su adattamento di Colin Graham, della English Music Theatre Company. TEATRO COMUNALE — 26, 27 giugno — I Musici con Pina Carmirelli (violinista solista); Vivaldi: «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione». 4, 5 luglio — Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Carlo Maria Giulini, musiche di Schubert.



Riccardo Muti

Quest'ultimo concerto così come quello di Riccardo Muti («I vesperi siciliani») saranno replicati in una piazza della città, sempre nell'ambito di quell'allargamento di cui parlavamo prima. In chiusura Bogianckino ha ricordato anche una mostra di bozzetti e figurini del Teatro Comunale, attualmente in preparazione, che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Luciano Berio ha diretto l'«Ensemble InterContemporain»

Una drammatica frenesia cede al canto popolare

ROMA — Nella molteplicità della musica di Luciano Berio (1925), appaiono due punti fermi, due fari che, nel mare magnum, orientano il cammino: Cathy Berberian e Pierre Boulez. A sfogliare le carte della navigazione di Luciano Berio, infatti, troviamo un sicuro approdo nella Chamber Music, per voce e strumenti, risalente al 1953. Questa musica ha una dedica: «to Cathy». E Cathy, l'altra, emerge come una sirena dall'oceano della musica e della vita, è venuta a illuminare ancora una volta la rotta beriana. Dopo ventisei anni, l'uno e l'altra insieme, nel concerto che Berio dirigeva, tutto fatto di sue musiche nella Sala di via dei Greci, per la stagione cameristica di Santa Cecilia. Cathy, dunque, premurosa e tenace, arrivata in carrozina ortopedica a causa di una frattura alla gamba, per cantare gli indici Five Songs (voce e sette strumenti) emersi nel 1964. Berio aveva composto «to Cathy». Sono una meravigliosa canti americani, armeni, dell'Azərbaycan, francesi, siciliani e sardi, fluitanti in una onirica visione di allettamenti melodici, incrostati di preziosismi timbrici. Due canti, dello stesso Berio, risalgono al 1957 e il concerto si è posto, d'improvviso, come domanda sui trent'anni che intanto sono trascorsi per e con la musica. C'è una risposta? Dicevamo di punti fermi. Forse Cathy Berberian è arrivata ancora in tempo a proporre, nello sfacelo delle cose che ci circondano, come una salvezza, il folk. Diciamo anche — e la cronaca ha i suoi diritti — che, non a caso, la cantante è stata investita, alla fine, da quegli urti deliranti che i giovani e ce n'erano tantissimi) hanno inventato per manifestare l'entusiasmo, la partecipazione, il consenso. Un'orfeico canto bulgaro (questione di pochi secondi), concesso fuori programma, ha completato il recital della Berberian. Altro pilastro nella vicenda musicale di Luciano Berio — si è accennato — è Pierre Boulez. C'è del resto, un antico «to Boulez», riferito alla Serenata I, dedicata nel 1957 «à Pierre Boulez». È ora il compositore a dedicare un senso al tempo trascorso, offrendo a Berio gli strumenti per il concerto di cui di-

Celebrazioni al Teatro dell'Opera di Roma

A tre secoli dalla nascita Vivaldi è ancora una miniera

ROMA — L'anno vivaldiano — il Prete rosso è nato a Venezia giusto tre secoli fa — ha avuto una ricca celebrazione venerdì sera al Teatro dell'Opera, con un concerto de «I Solisti Veneti» e del Coro «Amici della Polifonia», diretto da Pietro Cavalli. La serata è stata aperta dal direttore artistico Lanza Tomasi e da Roman Vlad che ha messo a fuoco qualche punto nodale della figura e dell'opera del nostro massimo musicista barocco. Anzitutto, l'instabilità inge-

A Roma l'orchestra della Comunità

ROMA — L'orchestra dei giovani della Comunità Europea, composta da 137 strumentisti (di cui sedici italiani) fra i sedici e i venti anni, provenienti dai nove paesi della Comunità, si esibirà per la prima volta a Roma, mercoledì 5 aprile al Teatro dell'Opera con la direzione di Claudio Abbado, affiancato per alcune parti del concerto da Edward Fiecht, ex-primo ministro britannico, presidente del complesso orchestrale. Per l'attività di decentramento del Teatro dell'Opera, sempre il 5 aprile, inizierà a Marino una serie di concerti eseguiti dal Quartetto d'Archi del Teatro dell'Opera.

Sei «lunedì» musicali al Teatro delle Arti

ROMA — L'Associazione culturale «Teatro delle Arti» annuncia la ripresa dei suoi «lunedì», rientrati in una Primavera musicale, articolata in sei momenti. Il primo — 3 aprile — è affidato all'Ensemble «Oswald Wolkenstein» interpreti di un programma di musica rinascimentale italiana, vocale e strumentale. Il 10 aprile sarà la volta dello Studio elettronico di Colonia, presentato in collaborazione con il Goethe Institut, interprete di composizioni di Humpert, Hoeller e Stockhausen. Il 17 aprile il Duo Tozzi-Laberer (pianoforte e percussioni) interpreterà pagine di Petrusli, Zefren, Busotti, Mannino e Laberer che inaugurerà i «lunedì» delle Arti, dirigendo Lilo Hermann

nerosa della sua fortuna: dalla incontrastata celebrità — cui vivente si era addedito — era diffuso una sorta di snobismo vivaldiano — all'oblio assoluto — immediatamente seguito alla sua sepoltura nel cimitero dei poveri di Vienna (cinquant'anni dopo, la stessa sorte sarebbe toccata a Mozart); o che ha avuto un'eccezionale decennio fa, quando ancora si ignoravano persino le date anagrafiche, e che oggi va disvelata dalle iniziative che in questi ultimi anni ha riportato alla luce della sua sterminata produzione. Si tratta di una miniera a cielo aperto, che si offre alla ancora abbondante raccolta dei suoi tesori sempre più preziosi, mano a mano che si indaga in settori ancora inesplorati: quello teatrale e quello religioso, entrambi in prima esecuzione moderna: solo la Messa in do magg. RV 586, «di Varsavia», ha avuto, pochi mesi fa, una precedente esecuzione. Questa Messa era preclusa, nella prima parte, da tre Sinfonie di opere liriche e dal Concerto per violino, archi, due oboi, due corni e timpani, RV 562a. «I Solisti Veneti», amorosi cultori e ordini depositari dell'opera vivaldiana hanno dato, delle Sinfonie, un'apertura strutturata e del Concerto, insolito nelle sue fanfare sull'eco vibrante dei timpani, una lettura all'altezza del loro prestigio. Il «Coro» di Cavalli ha sostenuto con consumata perizia il programma, con talvolta nelle alterne vicende degli anni, il peso maggiore della Messa, confortato dalla trasparente presenza dell'arioso strumentale dei «Solisti». Una festosa ovazione ha accolto alla fine Claudio Scimone, Pietro Cavalli e l'eccellente Marco Fornaciari, superbo violino solista nel Concerto. Una serie di bis, reclamati a gran voce, ha preso l'avvio con un curioso intermezzo: «La fortuna in macchina», dall'opera «Il Giustino», arieggiante il primo episodio de «La Primavera».

La polemica sull'opera di Ciaikovski

Reazioni a Mosca dopo il veto a Juri Liubimov

«La dama di picche» non andrà in scena a Parigi - Negli ambienti musicali si cercano eventuali precedenti

Dalla nostra redazione MOSCA — La notizia dell'annullamento — da parte del Ministero della Cultura dell'URSS — del contratto con l'Opera di Parigi per la messa in scena, da parte del regista sovietico Juri Liubimov, dell'opera di Ciaikovski «La dama di picche», nella cultura ambientati culturali sovietici. Le radio occidentali (in particolare la Voce dell'America) e le altre emittenti specializzate nella propaganda antisovietica hanno fornito particolari e dettagli su tutta la vicenda spinta con la lettera che il direttore dell'orchestra del Bolscioi, Algis Giuraitis, inviò alla Pravda il 22 giugno. Il testo è stato pubblicato nell'Unità del 12 marzo denunciando «manipolazioni» e «travestimenti» che a suo parere sarebbero stati effettuati dal compositore Alfred Schnittke, dal regista Liubimov e dal direttore d'orchestra Ghenadij Rozdzevskij nella fase di preparazione dell'opera per i francesi. Alla dura polemica — esplicita dal giornale del Pcus nella rubrica «Lettere alla Pravda» — hanno fatto seguito riunioni ed incontri in sede di ministero della Cultura e in altri enti collegati al contratto regolarmente raggiunto con la direzione dell'Opera di Parigi. La polemica — a quanto risulta — si è fatta sempre più aspra e la direzione degli «enti musicali» del ministero della Cultura sovietico ha, infine, posto — secondo quanto risulta a Mosca — il «veto» alla realizzazione dell'opera. Non esiste, comunque, una versione ufficiale della vicenda. Il ministero — secondo agenzie di stampa — avrebbe fatto sapere di aver «annullato» il contratto, ma di esser pronto a riaprire il discorso con i francesi per una nuova messa in scena dell'opera di Ciaikovski impegnando «altri artisti». In pratica — anche se questo non viene detto — sono state accolte le «accuse» di Giuraitis, che nella sua lettera aveva parlato del lavoro di Liubimov, Shtak e Rozdzevskij come di una «messa in scena di musical americaneggiante» che violava e distruggeva «un monumento della cultura russa». Dopo la lettera di Giuraitis alla Pravda non ha pubblicato altri interventi. Ora è

Eduardo non rinnova il contratto con l'ETI

Licenziati i dipendenti del Teatro S. Ferdinando

40 persone senza lavoro - Progressivo inaridimento culturale a Napoli - La sala non verrà destinata ad altro uso

Dalla nostra redazione NAPOLI — Ormai è certo. Il 31 agosto prossimo l'ETI dovrà lasciare il Teatro S. Ferdinando. Eduardo De Filippo, che è il proprietario del teatro, ha infatti deciso di non rinnovare il contratto di gestione, stipulato alcuni anni fa con l'ente, e che scade appunto il prossimo agosto. Due le conseguenze immediate di questa decisione irrevocabile ma che Eduardo aveva già comunque da tempo prospettato, rassicurando nello stesso tempo quanti temevano una diversa destinazione della struttura che il suo San Ferdinando «è e resterà sempre un teatro» e «non sarà mai destinato a supermarket o a garage», come era stato fantasiosamente anticipato. Due conseguenze, dicevamo, che il dramma di questi lavoratori si inserisce anche quello del progressivo inaridimento culturale della città che, con la chiusura del San Ferdinando, compie un'inevitabile «salto di qualità». Infatti non si contano più a Napoli i piccoli teatri, i cosiddetti spazi alternativi che, dopo alcuni mesi di difficile attività, sono costretti a chiudere per mancanza di mezzi e di sovvenzioni; il San Ferdinando dell'ETI era rimasto ormai l'unico teatro cittadino non gestito da privati, per cui il problema da risolvere è ora quello di consentire all'ETI di restare a Napoli concedendogli la gestione di un altro teatro: «Si potrebbe pensare in considerazione del Teatro Mediterraneo — dice Bruno D'Allesandro — nel quale il nostro ente assicurerà una produzione di alto livello, ricorrendo a Napoli la più qualificata presenza culturale; pensiamo inoltre alla utilizzazione del complesso e di cui attuare la promozione di forme teatrali diverse da quelle del teatro tradizionale». Nel dramma di questi lavoratori si inserisce anche quello del progressivo inaridimento culturale della città che, con la chiusura del San Ferdinando, compie un'inevitabile «salto di qualità». Infatti non si contano più a

A Roma dalla Puglia il gruppo «La Tarumba»

Ricreano il teatrino di Garcia Lorca

«Don Cristobal e Donna Rosita» come uno spettacolo popolare e raffinato

ROMA — Per pochi giorni, al Politeatro (ultima replica si darà oggi), il Gruppo Teatro «La Tarumba» di Foggia propone Don Cristobal e Donna Rosita: spettacolo che, assumendo come telaio la base la «farsa per burattini» Teatrino di Don Cristobal (1931) di Federico Garcia Lorca, accoglie poi spunti ed elementi tratti da altre opere del poeta-drammaturgo spagnolo (La cattedrale ammantata, Don Perlimplino, Finché passano cinque anni, Donna Rosita nubi...), e scelti fra quelli in cui l'arditezza del linguaggio, sino ai limiti dell'esperienza surrealista, si accompagna alla ricerca di un contatto diretto col pubblico plebeo mediante modi espressivi connessi appunto alla piazza, alla strada, alla fiera, alle baracche dove recitano i pupazzi animati. Già il nome di «Tarumba» è quello del primo teatrino ambulante creato da Garcia Lorca e dai suoi amici: rendendo omaggio alla memoria dell'autore, il gruppo pugliese vuol riprenderne la lezione, e andar a trovare i suoi spettatori nei centri di provincia. Fra i giovani e i giovanissimi, anche nelle scuole. Lo stesso impianto scenico (di Tonino Petrone e Laura Amoroso, come i costumi), col suo sistema di piccole pedane lignee collegate tra loro e il semplice fondale di stoffa, sembra concepito in funzione di luoghi e spazi diversi dalle righe tradizionali, di un rapporto stretto, fisico e morale, con platee nuove e fresche, di un gioco diverso tutto allo scoperto, senza illusionismi. Gli interpreti, dunque, si truccano a vista, all'inizio della rappresentazione, diseg-

Advertisement for ZAZ and MOSKVICH cars. Features images of two cars and text: 'ZAZ e MOSKVICH non fanno pagare a te il prezzo della crisi'. Includes prices like L. 2.370.000 and L. 2.380.000. Lists dealerships across various Italian regions like Piemonte, Lombardia, Veneto, etc.

La manifestazione indetta dalla Federazione comunista sulla situazione politica e sui temi della lotta all'eversione

Al Supercinema (ore 10) incontro col compagno Bufalini

«L'impegno unitario del PCI nella nuova maggioranza e nel Paese per stroncare il terrorismo e la violenza, per fare uscire l'Italia dalla crisi» - La mobilitazione del partito in tutti i quartieri e nei centri della provincia

L'appuntamento è per le 10, al Supercinema. All'incontro popolare, promosso dalla Federazione romana del PCI, parteciperà il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del partito. Il tema della manifestazione è l'impegno unitario del PCI nella nuova maggioranza e nel Paese per stroncare il terrorismo e la violenza, per fare uscire l'Italia dalla crisi.

di due momenti strettamente congiunti dell'iniziativa del partito e delle altre forze democratiche. Non è infatti possibile stroncare alle radici le basi del terrorismo e della violenza, senza avviare un processo di riforma che deve investire le autonomie locali così come i centri più nevralgici dello Stato.

a dare battaglia. Una battaglia che non può essere ridotta alla logica del giorno per giorno, ma che richiede, da parte di tutte le nostre organizzazioni, un respiro politico, uno slancio ideale e culturale di più ampia portata.

nativo, resta un elemento decisivo della presenza e dell'impegno politico del nostro partito. E su questi temi che oggi al Supercinema i comunisti romani si incontreranno assieme al compagno Bufalini per puntualizzare impegni e scadenze, per dare nuovo impulso alla loro presenza organizzata, per fare del momento difficile e drammatico che vive il Paese non un'occasione di scoramento e di rifiuto, ma un punto di partenza per affrontare con decisione, consapevolezza, maturità politica e civile, i nodi gravi, complessi, anche pericolosi di una crisi che può e deve trovare uno sbocco positivo.

quartieri, nelle fabbriche, in tutti i centri della provincia si è particolarmente intensificato. Le sezioni del partito, i compagni della FGCI, tutti i militanti hanno sentito il bisogno, soprattutto dopo il gravissimo attentato perpetrato contro la Repubblica e le istituzioni con il sequestro del presidente della DC Aldo Moro, di chiarire a se stessi e alla gente il significato, la portata dello scontro e della sfida che le forze della reazione tentano di portare al cuore stesso del movimento operaio e democratico.

Sono almeno cinquantamila i precari costretti a lavorare senza garanzie, sottopagati

Si allarga l'esercito del «lavoro nero» Ora anche il computer si fa a domicilio

Ormai il decentramento produttivo interessa tutti i settori, dal metalmeccanico fino alla pubblica amministrazione - La fetta più grossa è l'industria tessile

I lavoratori di tutte le categorie si fermano mercoledì ore 9 per partecipare alla giornata di lotta contro la disoccupazione indetta dalla confederazione europea dei sindacati. A Roma un corteo partirà alle 9 da piazza Esedra per concludersi a piazza S.S. Apostoli, dove si terrà un comizio dei segretari provinciali della federazione unitaria e di Hubert Lesire Ogrel, in rappresentanza della confederazione europea dei sindacati.

A metà strada fra l'esercito di riserva e i «garantiti», come li chiama una certa sociologia. Definirli è difficile, tanto è complessa e intricata la loro composizione sociale, che ha favorito l'estendersi di questa area. Di tutte le società che operano nella provincia solo il 30 per cento ha le caratteristiche della grande e media azienda.

cole imprese («autonome») che ricorrono, in misura maggiore, al lavoro a domicilio. Una polverizzazione produttiva che interessa decine di migliaia di persone. Quante sono? Proviamo una stima. Alcuni dati ce li può suggerire una statistica sul lavoro precario (che non necessariamente vuol dire lavoro nero).

nascondersi che gran parte di questa responsabilità — dice Amelia Lavanga, del sindacato tessile — la porta anche il movimento sindacale. Sembra un'attenzione a questo problema, scarso coordinamento fra le categorie interessate, quando addirittura manca anche la conoscenza della legge.

Al centro dello scoppio i temi generali della lotta alla disoccupazione, della difesa della democrazia e quelli specifici e drammatici per i lavoratori romani, della ripresa dell'edilizia, dell'applicazione della 285, della soluzione delle difficoltà verenze nelle decine e decine di aziende in crisi.

L'offerta di manodopera Un viaggio fra il decentramento produttivo, il lavoro nero deve partire proprio dalla struttura stessa di Roma, le sue caratteristiche, i suoi squilibri, per capire come è nato quest'esercito di disoccupati e inerti in qualunque modo e a qualsiasi condizione nel mercato del lavoro.

I dati del fenomeno Se a questo dato aggiungiamo gli occupati «marginali», quelli per intercedi che lavorano meno di 32 ore alla settimana, si arriva a 129 mila e 600 lavoratori precari nella regione. Se si considera che il 70 per cento della popolazione, delle attività industriali si trova a Roma, l'occupazione precaria nella città può essere considerata attorno alle 90 mila unità.

Una difficoltà in più Dalle 24 operai a domicilio che il sindacato ha accertato lavorato per la Bialtra, l'azienda vorrebbe regolarizzare solo undici. «Le altre — si giustifica — non cognono neanche». «E in parte, ma solo in parte, anche questo è vero — dice ancora Amelia Lavanga — Molte donne scelgono questa forma di sottoccupazione, perché è il marito a chiederlo».

L'azienda agricola di De Fonseca smobilita. Forse per far posto alla speculazione edilizia?

«Via le mucche, voglio costruire: vi do un ettaro se ve ne andate»

Una parte della tenuta è stata già lottizzata e recintata - In diciotto anni l'estensione della fattoria si è ridotta di oltre la metà - Un'antica discriminazione

La tenuta è proprio ai margini della città: un margine che vorrebbero spostare centocinquanta ettari più in là. Ci si arriva dalla Casilina, appena dopo la borgata Finocchio, in quell'intreccio di case dove all'abusivismo «sovero» si è aggiunto quello delle villette, delle residenze. Una delle tante propagande della città, che sembrano non finire mai.

mai accorto. Una antica discriminazione, che si ritrova tutta intera anche nel sottile e ingegnoso piano che il proprietario ha elaborato per non trovare troppi ostacoli fra i lavoratori. La proposta di De Fonseca ha fatto ai suoi dipendenti è questa: voi ve ne andate, vi pago tutto quello che vi devo e in più vi regalo un ettaro a testa.

All'ufficio Conservatoria dei registri Vanno a prendere il loro posto e solidarizzano con i licenziati

Stefano Bocconetti



L'ingresso della tenuta agricola «La Borghesiana», alla borgata Finocchio

Al Banco di Santo Spirito dei Mercati generali

«Ecco i banditi»: chiudono le porte della banca e sventano la rapina

I malviventi sono fuggiti dopo aver aggredito la guardia che era davanti all'ufficio

Resi edotti da altre tre rapine subite gli impiegati del Banco di Santo Spirito dei Mercati generali hanno fatto fallire, ieri mattina, l'ennesimo assalto all'agenzia. È bastato che uno di loro si accorgesse che fuori della banca era in corso una colluttazione tra i banditi e il metronotte di guardia che hanno aggredito il bancone e, in tutta fretta, hanno richiesto prima la saracinesca di ferro quindi le porte munite di cristalli antiproiettile.

DA DOMANI ANCHE AL PLANETARIO E AL FILMSTUDIO IL CICLO DI WEIMAR Sarà estesa anche al Planetario e al Filmstudio la rassegna «Il cinema nella repubblica di Weimar», attualmente in programma al Politecnico e nella saletta del Palazzo delle Esposizioni.

AL CINECLUB DI VIA DE LOLLIS UNA RASSEGNA SU CINEMA E POLITICA Con «Sciopero» di Sergei Eisenstein, prende il via oggi al cineclub di via De Lollis, una rassegna della Casa dello studente, una rassegna cinematografica che ha per tema «Cinema e politica».

Una difficoltà in più Dallo scoppio di una colluttazione tra i banditi e il metronotte di guardia che hanno aggredito il bancone e, in tutta fretta, hanno richiesto prima la saracinesca di ferro quindi le porte munite di cristalli antiproiettile.

La prova che gli ostacoli al processo di emancipazione non provengono solo dalle file padronali. Una difficoltà in più, e neanche di poco conto, per il movimento sindacale.

Lutto È morto il compagno Francesco Damazio, della Sezione Montepaccato. Ai familiari le più sentite condoglianze della sezione Federazione e dell'Unità.

«La pistola ha sparato mentre lottavo coi CC»

Eugenio Gastaldi era stato fermato a un posto di blocco dopo gli scontri del «sabato nero»

Sarebbero partiti accidentalmente i colpi di pistola che ferirono il capitano e i due sottufficiali dei carabinieri: questa la tesi sostenuta ieri davanti alla corte d'assise da Eugenio Gastaldi, il principale dei tre imputati al processo per la sanguinosa sparatoria del 12 marzo dello scorso anno, avvenuta al termine di una giornata di violenze scatenate da bande di «autonomi», al margine di una manifestazione nazionale dei gruppi extraparlamentari.

«La pistola ha sparato mentre lottavo coi CC» Eugenio Gastaldi ha ricordato di avere voluto rischiare il danno arrecato al capitano Giancarlo Jachetti e ai sottufficiali Giovanni Del Grosso ed Elio Centurioni. Questo, ha precisato, pur non sentendosi direttamente responsabile delle ferite procurate loro «involontariamente». Riguardo alla pistola, l'imputato ha affermato di averla acquistata a Porta Portese per «paura di essere aggredito dai fascisti».

«Mi hanno rapito le br»

Il giovane ha lasciato Cesena mercoledì per presentarsi al suo reparto sulla Nomentana - Non si hanno più sue notizie, ma si esclude qualsiasi collegamento con l'attività dei terroristi

La sua licenza scadeva alla mezzanotte di mercoledì scorso e quindi per quell'ora avrebbe dovuto presentarsi in caserma. Ma non lo ha fatto. Non solo: abbandonando la sua casa di Cesena, la mattina dello stesso giorno, ha lasciato ai suoi genitori un messaggio confuso nel quale, tra l'altro, afferma di essere coinvolto (come ostaggio) in qualche altra veste non è specificato) in un rapimento delle «Brigate rosse».

fatti, si è sparsa la voce che un militare in forza a Cesena (è evidente la confusione con Cesena), del quale non veniva specificato il grado, era stato rapito dalle «Brigate rosse». Fino alle 12 sono circolate le voci più disparate, poi, finalmente, è arrivata una specificazione del comando dei carabinieri che, se non ha chiarito il mistero della scomparsa del militare, ha comunque ridimensionato tutta la storia escludendo tra l'altro qualsiasi collegamento con l'attività

criminale dei terroristi delle «BR». Loris Rossi, ottenuta una licenza di 20 giorni, aveva lasciato Roma il 9 marzo scorso e avrebbe dovuto ripresentarsi appunto mercoledì nel suo reparto. La mattina del giorno successivo, il mancato ritorno è stato comunicato ai carabinieri di Cesena che hanno subito avviato accertamenti. Quando si sono presentati in casa del giovane, i militari hanno trovato soltanto i genitori che, preoccupati, non hanno saputo dare alcuna no-

Ai margini della città divise tra aspettative e frustrazioni, tra vecchi ruoli e nuovi modelli

# Sono diverse le ragazze di borgata?

« Coprifuoco », per tutte, alle sette di sera ma anche un'alta partecipazione ai corsi delle 150 ore - Condizioni di lavoro spesso ai limiti della decenza - « Sono riuscita a vedere il Colosseo per la prima volta a 17 anni »

« La borgata è un'istituzione. Come un matrimonio o un ospedale psichiatrico. O ci si adagia o si annega nella psicoanalisi della condotta sociale, della esclusione, un mondo di esclusi ». Loredana e Patrizia, laureate in psicologia, ventitré anni, sono figlie della borgata. Tra le prime se non le prime in assoluto, che hanno avuto la possibilità, oltre che la volontà, di sfuggire al destino subalterno di « borgatara ».

Un destino fatto spesso di un matrimonio precoce per sfuggire allo spazio oppressivo di una famiglia, per la più di provenienza contadina, a cui le ragazze, cresciute in borgata, ma anche sollecitate dal filtro (qualche volta distorto) portato con la città, hanno molti rimproveri da muovere: prima di tutto il « coprifuoco », come lo definiscono, che senta per tutte alle sette di sera. In estate e in inverno: è l'ora in cui rientrano i padri dalle fabbriche o dai cantieri, la stessa in cui una figlia

« Per bene » conclude la giornalista. Ma il rimprovero è solo la prematura conclusione, per molte, di un passaggio quasi obbligato: il lavoro precario, sottopagato nelle piccole aziende artigiane di borse, salotti, tavole da stiro che proliferano ai margini della città. Un destino cui, però, qualcuna comincia a sottrarsi. A contraddire la durezza dell'affermazione di Loredana e Patrizia, infatti, c'è il fatto inoppugnabile che loro in borgata ci vivono, hanno formato un piccolo collettivo femminista che inizia a raccogliere consensi e dalla borgata sono accette anche se, com'è inevitabile, con qualche perplessità. Dunque, qualcosa cambia.

Due anni fa alcune ragazze della scuola media di Finocchietto — ma provenivano un po' da tutte le borgate — stilano, in modo volutamente provocatorio, i dieci comandamenti della ragazza di borgata. Primo: non esce mai senza i genitori suoi; secondo: non frequenta il bar; terzo: non fa mai tardi la sera.

« Andavo a scuola a Centocelle — racconta Loredana — e tutti mi dicevano che ero una «borgatara». Questo non mi impediva naturalmente di parlare con i miei compagni di scuola. Ma allora era incomprensibile. E mi chiedevo sempre se la parola «borgatara» ce l'avessi cambiata qualcosa — aggiunge Mariella — quando le prime giovani laureate cominceranno a lavorare qui, nelle borgate dove sono cresciute. Allora, loro potranno essere i primi modelli di donne in qualche modo diverse dalle madri della ragazzaie distorta. L'atteggiamento più diffuso del maschio è quello di presentarsi, magari attraverso casti cronaca clamorosi, il pericolo sociale da ragazzi talvolta minorenni. Ma che cosa c'è dietro? Quali sono i meccanismi, i processi e persino le istituzioni che « fabbricano » delinquenti? E che ne sarà di questi ragazzi che hanno sbagliato così, ma rischiano di venire gettati nelle maglie di qualche potente organizzazione criminale che garantisca loro l'impunità, indifferenza e paura? »

Gaetano De Leo dice di non poter fare a meno, ogni volta che si trova davanti a un ragazzo, di fare un bilancio di quanti diritti soggettivi sono stati lesi e certi « delitti » non saranno mai pagati da nessuno.

Il maggior numero degli internati — circa 1300 in un anno — ha abbandonato la scuola dell'obbligo prima della scadenza prevista: « il promemoria agli studi non è intervenuto. È stato coinvolto nel « lavoro nero », prima, e dopo i 15 anni non è stato fornito di libretto di lavoro ». E l'ispettore del lavoro non se ne è accorto.

Il magistrato per le lungaggini che ostacolano il funzionamento dei tribunali, ha ragione. Solo allora, quando le prime laureate realistiche, nel lavoro, nella produzione, torneranno a vivere e a lavorare in borgata, qualcosa potrà cambiare. Dopo, forse, non esisteranno più quelle come Mariella, di Giardinetti, che ammette di aver visto il Colosseo per la prima volta a 17 anni, o quelle come le ragazze di una scuola media che, in gita scolastica, si rifiutano di scendere dal pullman terrorizzato perché nello stesso posto se ne era fermato uno pieno di ragazzi « del centro ».



Il libro di Gaetano De Leo « La criminalità e i giovani »

## Come si «fabbricano» ragazzi delinquenti

È stato presentato l'altra sera alla Casa della Cultura, nel corso di un dibattito con Cancrini, La Greca, Garritano e Mussi, il libro di Gaetano De Leo « La criminalità e i giovani », Editori Riuniti, pagg. 190, L. 2.500. Qui sotto pubblichiamo una intervista con l'autore, che è operatore sociale dell'Istituto di Casal del Marmo.

« Del giovane che compie, atti antisociali — dice Gaetano De Leo — purtroppo si ha e si offre spesso un'immagine distorta. L'atteggiamento più diffuso del maschio è quello di presentarsi, magari attraverso casti cronaca clamorosi, il pericolo sociale da ragazzi talvolta minorenni. Ma che cosa c'è dietro? Quali sono i meccanismi, i processi e persino le istituzioni che « fabbricano » delinquenti? E che ne sarà di questi ragazzi che hanno sbagliato così, ma rischiano di venire gettati nelle maglie di qualche potente organizzazione criminale che garantisca loro l'impunità, indifferenza e paura? »

Gaetano De Leo dice di non poter fare a meno, ogni volta che si trova davanti a un ragazzo, di fare un bilancio di quanti diritti soggettivi sono stati lesi e certi « delitti » non saranno mai pagati da nessuno.

Il maggior numero degli internati — circa 1300 in un anno — ha abbandonato la scuola dell'obbligo prima della scadenza prevista: « il promemoria agli studi non è intervenuto. È stato coinvolto nel « lavoro nero », prima, e dopo i 15 anni non è stato fornito di libretto di lavoro ». E l'ispettore del lavoro non se ne è accorto.

Il magistrato per le lungaggini che ostacolano il funzionamento dei tribunali, ha ragione. Solo allora, quando le prime laureate realistiche, nel lavoro, nella produzione, torneranno a vivere e a lavorare in borgata, qualcosa potrà cambiare. Dopo, forse, non esisteranno più quelle come Mariella, di Giardinetti, che ammette di aver visto il Colosseo per la prima volta a 17 anni, o quelle come le ragazze di una scuola media che, in gita scolastica, si rifiutano di scendere dal pullman terrorizzato perché nello stesso posto se ne era fermato uno pieno di ragazzi « del centro ».

« Non bastano infatti per chi cresce l'amore e la protezione: i giovani cercano fiducia nelle loro forze, spazi propri, esperienze personali, prove di autonomia. Come garantire tutto questo in un istituto dei cui mansioni sono fra l'altro contrattorie dovendo sia vigilare sulla custodia dei ragazzi, sia ridurre quelli e i valori della fiducia e della libertà? »

A contatto con giovani spesso disorientati e immaturi si constata amaramente come sia difficile rifarsi a una giustizia che essi vedono sconsigliata nella pratica della vita collettiva e in particolare nei loro confronti. Resta solo in loro una certezza: bisogna essere forti, furbi, potenti. E alla fine è questo potere che vogliono, sia pure al negativo. Si capisce, quindi, come rinchiusi in un istituto dovrebbe essere visto come una soluzione grave e estrema, mentre tutto il tessuto sociale dovrebbe occuparsi di loro, della loro educazione, della loro crescita, rendendo individuati in difficoltà piuttosto che corpi estranei e dannosi alla collettività. In istituto fra l'altro si accentuano alcuni pericoli come la tossicodipendenza.

L'esperienza di Gaetano De Leo è quella di chi si trova fianco a fianco dei giovani giorno per giorno, patto con loro e soprattutto ascolta. E in questo senso, oltre che per le notizie e le cifre, è utile il suo libro, il quale offre una serie di spunti di riflessione e di stimoli individuali, perché nessuno pensi di delegare ad altri la responsabilità di occuparsi della criminalità giovanile. Tutti possono concorrere a creare le condizioni politiche e sociali che evitano, o almeno riducono a far sì che il fenomeno non colpisca la collettività, compreso chi è colpevole.

Giuliana Dal Pozzo

Accordo tra Enti locali, capitaneria, sindacati e concessionari

## Le spiagge romane questa estate saranno un po' più libere

Incontro l'altra sera nella sede della Pisana - Più cabine disponibili - Chi si porta l'ombrellone da casa paga la metà

L'accesso al mare quest'anno sarà ancora un po' più libero. In attesa che ogni amministrativo sulle spiagge passino alle Regioni (la qual cosa accadrà a partire dal prossimo 1° giugno), il comitato di gestione delle spiagge romane ha già deciso di comunicare l'altra notte alla Pisana una intesa tra enti locali, sindacati e PIPF (associazione di concessionari degli ombrelloni) che dovrebbe garantire all'autonomia di movimento all'interno degli stabilimenti. Non è stato naturalmente un accordo facile. La preoccupazione principale era quella di non veder delegato ogni potere decisionale — in quest'anno di transizione — al ministero e alla capitaneria di porto, scavalcando in questo modo il ruolo e il contributo delle amministrazioni locali (nel caso di Roma, naturalmente, Comune e Circostrizioni). L'intesa, alla fine, è stata raggiunta su basi positive; sono scaturiti impegni che rompono col vecchio modo di gestire il litorale romano. Vediamoli.

Accesso al mare. Si è convenuto di aumentare il numero degli ingressi per facilitare la possibilità di movimento dei bagnanti. Nei prossimi giorni il comitato di gestione dovrà essere fatto nei recinti e dove praticare.

Libertà di circolazione. Il codice di navigazione è ancora testato e, come è noto, indica i cinque metri di battigia entro cui chiunque può circolare. Per l'apertura a tutti degli altri tratti di arenile, una soluzione è stata trovata quando l'abbandonamento del concetto di « concessione di arenili » e si attua quello di « affitto degli stabilimenti ». La legge impone di affittare a tutti, si è deciso di mantenere invariato rispetto all'anno scorso il prezzo degli stabilimenti. E chi paga lo spazio dovrà essere fornito in numero doppio a quello delle cabine — come è noto, la libertà di movimento su tutto l'arenile.

Stabilimenti inadempienti. Per i nove stabilimenti che non hanno applicato l'accordo dell'anno scorso è stato impossibile — la legge non lo permette — non rinnovare la concessione. Circostrizioni e capitaneria appronteranno quest'anno un piano di assistenza vigilanza, perché le inadempienze vengano stroncate. Nel caso che alcuni concessionari ritardino spontaneamente alla gestione, si è deciso di privilegiare le cooperative di lavoro che ne hanno fatto richiesta.

L'esposizione doveva tenersi al Pincio

## Al Villaggio Olimpico il «Mercato-Vacanze»

Riunione in Campidoglio per decidere la sede della mostra - Dovrebbe svolgersi nel mese di maggio

Si svolgerà con ogni probabilità al Villaggio Olimpico la mostra «Mercato-Vacanze» a Roma. Il Galoppatoio del Circo Massimo e appunto, il Villaggio Olimpico. Lo spazio attorno al Palazzetto dello Sport è quello che presenta meno problemi.

Ieri mattina, dopo la riunione, cui era presente anche l'assessore Nicolini, si è svolto un primo sopralluogo. Tecnici comunali e organizzatori hanno già studiato i possibili adattamenti. La mostra consisterebbe in numerosi padiglioni e dovrebbe avere un carattere informativo e commerciale.

Ad opporsi all'installazione degli stands al Pincio erano state alcune associazioni culturali e lo stesso ordine degli architetti. Le motivazioni riguardavano la salvaguardia degli spazi verdi e della loro utilizzazione in un periodo di malavita. La zona va però restituita a una piena fruizione. La mostra, infatti, dovrebbe svolgersi in maggio. Ora tutto sembra risolto.

Ad ogni modo, però, può essere significativa di quanto sia complesso tener conto di esigenze così diverse. Da un lato, infatti, si vorrebbe che alcuni spazi cittadini non vengano anche destinati di tempo in tempo ad un uso diverso da quello abituale. Questo anche per consentire una loro «riciccolatura». Tuttavia non sempre le iniziative sono state prese in tempo e alcuni spazi cittadini non vengano anche destinati di tempo in tempo ad un uso diverso da quello abituale. Questo anche per consentire una loro «riciccolatura». Tuttavia non sempre le iniziative sono state prese in tempo e alcuni spazi cittadini non vengano anche destinati di tempo in tempo ad un uso diverso da quello abituale.

Cominceranno domani sera le trasmissioni di «Video Uno»

Cominciano domani sera le prove tecniche di trasmissione di «Video Uno», l'emittente televisiva collegata a «Emese Sera». Dopo il telegiornale (ore 22), realizzato in diretta dalla redazione del giornale, il programma prevede alle 23.30 una trasmissione sportiva sui protagonisti della domenica, alle 23.30 un recital di Giorgio Albertazzi e Bianca Taccacconi in omaggio al poeta ungherese Endre Ady. «Video Uno» trasmetterà sul canale 39, immediatamente a sinistra del secondo canale Rai.

Al lavoro all'una di notte

Adesso, Ornella di Borghinani, Antonella di Giardinetti, Maria di Torre Mauro, lavorano chi alla Siligama, chi alla Mas, chi alla Pagnola in condizioni ben al di sotto, talvolta, della tecnica. Ornella comincia il turno alle 7 del mattino: « Non so mai quando finisco, dipende dalle esigenze della clientela, dalla quantità di lavoro smaltita. Vengo pagata 1300 lire l'ora. Venerdì santo ho caricato mille scatole di dodici chili l'uno. È faticoso, ho sempre paura di non farcela. La lotta dentro? Certo che si fa, ma mi sento sola. Per colpa di una stanza dove mangiare (prima mangiavano sui prati, estate e inverno) ce n'è voluta di fatica. Avevo convinto tre altre ragazze a protestare, ma poi il padrone una

sera le ha caricate tutte in macchina e ha accompagnato a casa: gli ha fatto un bel lavaggio del cervello. A una ha aumentato lo stipendio, sembra tanto agguerrita, ma è rimasta a fare il lavoro di sindacato e si è venduta per ventimila lire ».

Una condizione che ricorda — con il paternalismo e il pesante volutamente provocatorio, i dieci comandamenti della ragazza di borgata. Primo: non esce mai senza i genitori suoi; secondo: non frequenta il bar; terzo: non fa mai tardi la sera.

All'Università col «trenino»

Eppure, l'ottica di chi guarda alla borgata sarebbe distorta se non tenesse conto anche del nuovo. Di Patrizia e Loredana, per esempio, che hanno frequentato l'Università trascorrendo ore e ore sul trenino che porta a Centocelle; di Mariella che fa il ricambio come assistente alla Santa Maria della Pietà, città che per tornare a casa impiega, in autobus, due ore e mezzo; della grande quindicina di donne, e non solo giovani — anzi, anche vecchie e anziane — che frequentano i corsi delle 150 ore; di Ornella che a 17 anni ha già maturato una piena coscienza dei suoi diritti e che lotta, pur non militando in alcun partito, perché vengano riconosciuti non solo a lei ma anche alle sorelle, e che si sente qualche volta sola proprio per questo ma che non rinuncia. Qualcosa che cambia dunque, e che è frutto di volontà. In borgata,

infatti, si vive ancora male, malissimo. E la situazione è in tutta l'ovatta circoscrizione, che comprende le borgate di Torre Angela, Borghesiana, Torre Mauro, Torre Gaia, Finocchietto, Villaggio Breda. Giardinetti, vivono quasi 130 mila persone. Quasi il doppio degli abitanti, dunque, di una piccola città come Viterbo, ma anche alcune migliaia in più rispetto a Pisa o ad Alessandria, l'equivalente di Reggio Emilia. Per fare un solo esempio, domenica, un solo cinema che proietta film di terza mano o pornografici, nessuna libreria, nessuna biblioteca.

Una situazione che rende la vita più penosa per tutti, il cui prezzo più alto — perché il più basso — è ancora una volta, dalle donne e più in particolare dalle ragazze. Se si dice, infatti, in genere, che il miglior servizio sociale è la donna, cassa mutua,

Sara Scaglia

In pericolo la vecchia fornace Veschi

## SOS per l'ultima ciminiera

Sono saltati gli anelli di sostegno e scomparse pezzo a pezzo la tettoia - Chiesto il vincolo monumentale per lo stabilimento - Potrà diventare un centro culturale polivalente

La capitale, da Quintino Sella ai poteri governativi l'hanno sempre voluta senza ciminiera: il gigante burocratico senza gli operai né il fumo delle fabbriche. La regola fu rispettata quasi alla lettera, tranne rare eccezioni. Pochi stabilimenti, relegati in periferia, lontani dagli occhi del quartiere bene, e legati quasi tutti — per un verso o per l'altro — all'unica vera grande industria romana, l'Edilizia. Cave di tufo e pozzolana, fornaci per i mattoni, le tegole e i coppi, laboratori per il legno degli infissi: i vetri. Poi la città è cresciuta e ha cacciato le fabbriche sempre più lontano, facendo saltare e capannone più ricchi per far posto a nuove case. Così i resti di quella che ormai viene definita « archeologia industriale » sono pochi, pochissimi: il mattatoio di più grande, la Vetreria S. Paolo all'Ostiense, e ancora Veschi, l'ultima della Valle dell'Inferno. Pochi, sempre più accerchiati.

L'ultimo segnale d'allarme viene proprio dalla vecchia fornace. Gli anelli di ferro che sorreggono la ciminiera sono stati ormai dalla saggina e sono saltati, una parte della sconnessa tettoia di tegole rosse non c'è più: scomparse, probabilmente portata via da qualcuno assieme a qualche mucchio di mattoni e di laterali che erano rimasti nell'ultimo essiccatoio ancora in piedi. La pioggia, le infiltrazioni d'acqua, le gelate possono adesso provocare l'irreparabile, sfacelando ancora di più le travi di legno, scaccettando i mattoni malfermi che, giro dopo giro, compongono la grandissima canna fumaria del forno di cottura, un tempo perfettamente acceso. Il degrado va avanti e se finora è stato lento e ha conosciuto tante tappe non

è detto che oggi invece non si acceleri improvvisamente. La caduta della ciminiera, i cedimenti del tetto si porterebbero dietro l'ultima testimonianza dell'industria dei fornai.

A dare l'allarme sono stati proprio loro, i vecchi operai che ancora abitano le baracchette che circondano lo stabilimento. Così come loro erano stati i primi a dare il via alla battaglia per la salvezza di quel che resta della Valle dell'Inferno. « Da qualche tempo — hanno raccontato al comitato di quartiere — viene gente col furgoncino a caricare mattoni, a portar via le tegole. Gli intrusi dicono di avere il permesso di Lenzi, il padrone, e noi non sappiamo come fermarli ».

Non si sappiamo se davvero la spoliazione della fornace avvenga col consenso del grande esattore, quel che è certo è che le cose vanno avanti così i guasti diverranno irreparabili, a danno di tutti, dell'intera collettività, degli abitanti di questa zona che nella vecchia fabbrica avevano progettato di installare un centro culturale polivalente.

La fornace Veschi (è il nome del vecchio padrone, proprietario anche della vicina villa, ormai comunale) nasce negli ultimi decenni del secolo scorso. La zona con la sua argilla purissima, è tra le più adatte allo scopo, tanto che in poco tempo viene letteralmente invasa dalle fabbriche e dalle ciminiera. Prima cento, poi duecento, fino a mille famiglie di fornai arrivano ad abitare nelle casupole fettscenti, sorte a ridosso degli stabilimenti. Si lavora tutti, grandi, donne, bambini, pagati e cottimo, poco o mai sempre qualcosa in più degli edili che lavorano nei

cantieri della città) con orari massacranti. Un po' a scavare con la pala e la vanga la creta dalle collinette intorno, altri a trasportare a forza di braccia l'argilla fino alle fornaci dove viene impastata, depurata e modellata, altri ancora intorno ai forni a fare i fuochisti (con una temperatura di 60-70 gradi, che brucia i polmoni) o a trasportare, tramandoli a mano, i carrelli carichi di mattoni e tegole da una fase all'altra della lavorazione.

La valle, le sue famiglie, diventano uno dei pochi poli operai della città. Saranno i fornai tra i primi a fondare, nel 1893, la Camera del lavoro romana, a costituire la base di massa dei partiti di classe, del vecchio PSI e anche dei gruppi anarchici. Una collettività chiusa, saldamente unita da legami di solidarietà, di amicizia, di comune militanza politica. I più vecchi qui ricordano ancora gli anni durissimi del fascismo, quando il borghesismo rimase una specie di « zona franca ». Ricordano che l'archivio della federazione romana del PSI fu nascosto nelle casupole e gli incontri degli anarchici con Enrico Malatesta. Ogni Primo Maggio, sempre, sulle ciminiera sventava la bandiera rossa.

Non si tratta di nostalgia, la fornace è ancora oggi un segno, una testimonianza di quella che si chiama cultura materiale, inegabilmente un bene culturale e anche se — commentano sorridendo al comitato di quartiere — Garibaldi non vi ha mai dormito. E' per affermare questo concetto che centinaia e centinaia di cittadini hanno manifestato qui nei mesi scorsi, perché la fornace venisse salvata e diventasse un centro culturale, assieme

Ieri e oggi i cittadini al lavoro assieme ai giardinieri

## La gente alla Caffarella vuole «costruirsi» il proprio parco

Un progetto del comitato di quartiere - Questione dell'abusivismo - Un campo di lavoro per giovani di tutto il mondo

L'altro ieri i giardinieri comunali, ieri i cittadini: il parco della Caffarella ancora non c'è, ma è affollato. Sbarcano, poi, la gente per affrettare realisticamente i molti difficili problemi che sono ancora aperti. L'abusivismo, prima di tutto. Una questione che qui si presenta con molteplici facce: un albergo recente in via Macedonia, gli orti, le baracchette, l'uso del terreno da parte dei vecchi proprietari che, malgrado l'esproprio, ancora non demondono.

Cominciamo dall'albergo. La struttura (ultimata a tutt'oggi) fino al secondo piano) ha delle spalle una complicatissima vicenda. Fu infatti a più riprese autorizzata e bloccata per diverse « letture » di piano regolatore. L'ultima decisione presa nel '76, destina l'intera area a parco pubblico e quindi si tratta di fare i conti con questo palazzetto in cemento armato. Che farne? Il comitato propone di portare al suo interno la scuola, che in questo modo metterebbe la propria pietra al parco per il quartiere e per tutta la città.

Si tratta — abbiamo detto — di un'ottantina di ettari, la prima fetta di un'area libera di oltre 220 ettari che formano l'intero comprensorio della Caffarella. La prima pagina più interna alla città dell'enorme parco dell'Appia Antica. Certo il verde pubblico per ora è quasi tutto sottratto al quartiere. Per questo si propone di offrire ai proprietari (ai produttori agricoli) la possibilità di coltivare le loro attività. Ci sono poi le baracche. Non tutte per la verità ma potrebbero

diventare una realtà. Intanto, oltre al lavoro di prima sistemazione, il comitato ha « offerto » anche un campo di lavoro per affrettare realisticamente i molti difficili problemi che sono ancora aperti. L'abusivismo, prima di tutto. Una questione che qui si presenta con molteplici facce: un albergo recente in via Macedonia, gli orti, le baracchette, l'uso del terreno da parte dei vecchi proprietari che, malgrado l'esproprio, ancora non demondono.

Cominciamo dall'albergo. La struttura (ultimata a tutt'oggi) fino al secondo piano) ha delle spalle una complicatissima vicenda. Fu infatti a più riprese autorizzata e bloccata per diverse « letture » di piano regolatore. L'ultima decisione presa nel '76, destina l'intera area a parco pubblico e quindi si tratta di fare i conti con questo palazzetto in cemento armato. Che farne? Il comitato propone di portare al suo interno la scuola, che in questo modo metterebbe la propria pietra al parco per il quartiere e per tutta la città.

Si tratta — abbiamo detto — di un'ottantina di ettari, la prima fetta di un'area libera di oltre 220 ettari che formano l'intero comprensorio della Caffarella. La prima pagina più interna alla città dell'enorme parco dell'Appia Antica. Certo il verde pubblico per ora è quasi tutto sottratto al quartiere. Per questo si propone di offrire ai proprietari (ai produttori agricoli) la possibilità di coltivare le loro attività. Ci sono poi le baracche. Non tutte per la verità ma potrebbero

diventare una realtà. Intanto, oltre al lavoro di prima sistemazione, il comitato ha « offerto » anche un campo di lavoro per affrettare realisticamente i molti difficili problemi che sono ancora aperti. L'abusivismo, prima di tutto. Una questione che qui si presenta con molteplici facce: un albergo recente in via Macedonia, gli orti, le baracchette, l'uso del terreno da parte dei vecchi proprietari che, malgrado l'esproprio, ancora non demondono.

Cominciamo dall'albergo. La struttura (ultimata a tutt'oggi) fino al secondo piano) ha delle spalle una complicatissima vicenda. Fu infatti a più riprese autorizzata e bloccata per diverse « letture » di piano regolatore. L'ultima decisione presa nel '76, destina l'intera area a parco pubblico e quindi si tratta di fare i conti con questo palazzetto in cemento armato. Che farne? Il comitato propone di portare al suo interno la scuola, che in questo modo metterebbe la propria pietra al parco per il quartiere e per tutta la città.

Si tratta — abbiamo detto — di un'ottantina di ettari, la prima fetta di un'area libera di oltre 220 ettari che formano l'intero comprensorio della Caffarella. La prima pagina più interna alla città dell'enorme parco dell'Appia Antica. Certo il verde pubblico per ora è quasi tutto sottratto al quartiere. Per questo si propone di offrire ai proprietari (ai produttori agricoli) la possibilità di coltivare le loro attività. Ci sono poi le baracche. Non tutte per la verità ma potrebbero

NELLE FOTO: la vecchia fornace, com'era negli anni '30, in un dipinto di Umberto Carabelli e, a destra, com'è ora.

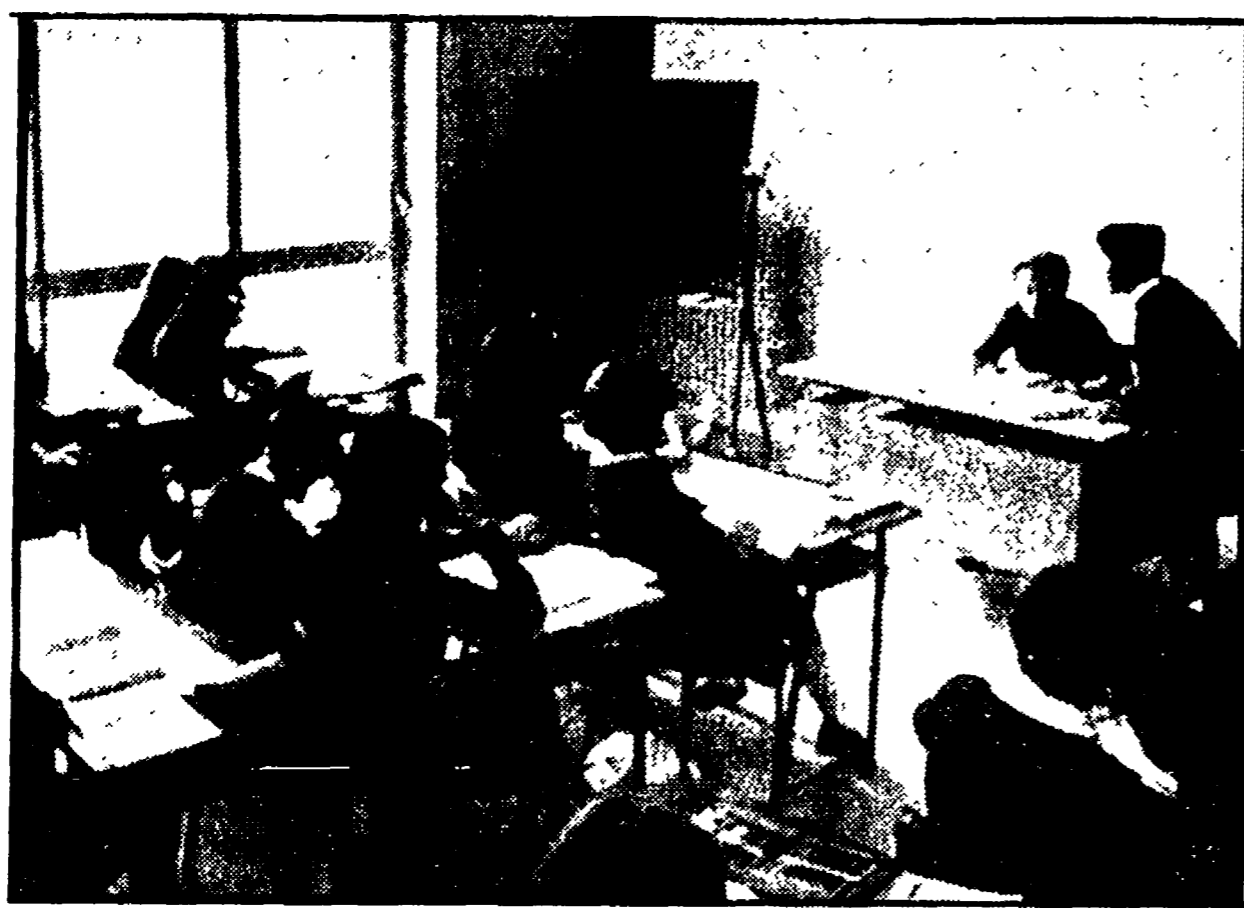


La positiva esperienza dell'inserimento degli handicappati in una scuola media di San Lorenzo

# «Siamo diventati amici quando ho saputo che era stata in uno strano ospedale»

Fino all'anno scorso esisteva ancora una classe differenziale - Come sono «cresciuti» gli altri studenti - Superato il vecchio pregiudizio che induce a nascondere il «diverso» - Impegno di tutti

La scuola media «Giosué Borsi» è in un vecchio edificio nel cuore di San Lorenzo. Fino all'anno scorso, oltre alle classi «normali», c'era anche una «differenziale». Lì frequentavano bambini «disadattati», «vivaci», «aggressivi», «diversi», «aggressivi». Fra loro, però, nessun handicappato. I monogolosi, gli spastici, i coreici restavano segregati in istituti speciali, oppure «nasconditi» in casa. Nessuno aveva compreso, ancora, che l'inserimento degli handicappati è qualcosa di certamente complesso ma comunque possibile. Difficoltà, pregiudizi, resistenze da parte degli stessi genitori hanno fatto sì che solo quest'anno alla media «Borsi» sia stata possibile applicare una norma (diventa legge nell'agosto '77) divenuta realtà in altre scuole romane già da diversi anni.



Lezione in una delle aule della scuola media «Giosué Borsi»

All'inizio dell'anno scolastico '77-'78, dunque, cinque ragazzi handicappati, di cui due provvisti da istituti di suora, sono entrati per la prima volta nella loro vita, in una scuola normale. E, per la prima volta, ragazzini di undici, dodici anni si sono trovati a vivere insieme a bambini diversi da loro. Reazioni, difficoltà, incertezze, ma anche una gran voglia di rimboccarsi le maniche per lavorare, non sono mancate e non mancheranno. «Ci siamo trovati improvvisamente a dover affrontare una situazione del tutto nuova», dice un insegnante che ha nella sua classe una ragazza di tredici anni, cerebrolesa — senza alcuna preparazione didattica in questo senso, senza avere alcuno strumento scientifico adatto ad affrontare il proble-

ma dello inserimento senza provocare ulteriori traumi». In un certo senso per i professori è stato più difficile adattarsi che non per gli alunni. I ragazzi, infatti, hanno accolto con serenità e slancio questi compagni e, a modo loro, hanno cercato di farli «crescere». Essi stessi escono fuori da questa esperienza più maturi. Sono loro che raccontano la storia di P. di M. di E. e degli altri handicappati della scuola. Dice Fabrizio, undici anni: «Quando M. è arrivata, noi non sapevamo che stava male. Ci dava noia il fatto che parlasse in continuazione, diceva parolacce. Picchiava chi

le stava vicino. Poi ci siamo resi conto del suo stato, ci hanno detto che era stata in una scuola strana. Allora, abbiamo cercato di aiutarla a crescere». Inizialmente — dice Silvia, compagna di banco di M. — facevo fatica a sopportarla. Era quasi un'ossessione, brontolavo in classe e a casa. E' stato molto difficile, ma alla fine anche noi siamo diventati più maturi». Dopo i primi mesi, M. è cambiata, ha dimenticato il suo travagliato passato in una casa di cura e ha superato, almeno apparentemente il trauma del rientro in una famiglia in cui viene, in parte, rifiuta-

ta. Una delle insegnanti ricorda che all'inizio dell'anno scolastico non scriveva, non parlava quasi, respingeva tutti. «Ora — dice la professoressa — la bambina mi segue. Mi chiama mamma. Insomma, anche se non tutte le condizioni erano quelle ottimali per l'inserimento, si è adattata perfettamente». E' una riprova della necessità di stare con gli altri bambini, il fatto che appena entra in casa M. si scateni: «Apra e chiudi le porte, le finestre, gli armadi — dice la madre — si rotola per terra, grida». Alessandra, «amica del cuore» di M., spiega che il comportamento dipende dal modo in cui la ragazzina viene trattata. «Quando in classe c'è una professoressa un po' brusca, M. ridiventa cattiva. Quando la portiamo con noi a trovare qualcuno fa subito amicizia con i genitori, cerca sempre di farsi coccolare».

«crescere», si sentono partecipi del ruolo che bene o male si sono trovati a svolgere. Quello cioè di fratelli o sorelle maggiori.

Alcuni neuropsichiatri però, sottolineano che non tutto è così lineare. E' certamente vero che nei ragazzi si determinano effetti positivi di maturazione. Non si deve sottovalutare, però, la tendenza (propria dei bambini fra i 6 e i 12 anni, in particolare) ad adeguare le proprie idee a quelle dell'adulto. Quindi ad essere comprensivi, pazienti verso i «diversi». E questo significa che esiste sempre, in modo più o meno inconscio, un atteggiamento di difesa che può manifestarsi in modi diversi. C'è soprattutto, l'incoscia paura di «essere contagiosi» dal male e il pericolo di azioni negative. In sostanza, per evitare che il bambino cosiddetto «normale» venga a soffrire di una situazione anomala e quindi si comporti in modo errato con l'handicappato, è necessaria, innanzitutto la massima collaborazione del personale insegnante e dei genitori, sia di quelli dei bambini normali che di quelli handicappati.

Se da un lato bisogna cominciare a muoversi (ed è stato fatto) anche senza aspettare che tutto sia stato burocraticamente predisposto, dall'altro bisogna stare attenti a non cadere nell'estremo opposto, dell'inserimento a tutti i costi. Si tratta, certo, di un rischio da quale si è piuttosto lontani, ma che comunque non va sottovalutato. «Ma, anzitutto, perché avrebbe fra le conseguenze più immediate una chiusura da parte degli insegnanti che soffrono dei ritardi del ministero nella composizione dell'equipe, per esempio, come nella emanazione di leggi o circolari».

Comunque a pochi mesi dalla fine dell'anno scolastico, l'esperienza della «Giosué Borsi» può senza dubbio definirsi positiva. Non solo per i progressi compiuti dai bambini handicappati, ma anche per la complessiva crescita di coscienza sociale, per l'aumentato senso del «collettivo» negli altri allievi, negli insegnanti, nelle famiglie. Da queste, anzi, erano venute le maggiori resistenze. La madre di un bambino poliomielitico avrebbe preferito continuare a tenerlo in casa il figlio, tenerlo «al riparo» dalle «cattiverie» degli altri. Ma le cattiverie non le ha subite nessuno. Padri e madri dei ragazzi «normali» spesso hanno dovuto superare grosse remore, che li portavano a voler allontanare i bambini «diversi» dai loro: «Non li fanno studiare e li cevano — li disturbano e li turbano». Ma anche questi genitori, con il passare dei mesi si sono resi conto della necessità della collaborazione e ancor più della importanza dell'inserimento degli handicappati.

Marina Natoli

## il partito

**COMITATO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE.** — E' convocata per domani alle ore 9,30 presso il comitato regionale una riunione degli amministratori fiduciari e la circolare convenzione. Introdurrà il compagno Luigi Cancrini.

**ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO.** — Domani alle ore 17,30 e convocata la riunione del C.F. della C.F.C. O.d.s.: «1) situazione politica e iniziativa del partito» relatore il compagno Paolo Ciuti, segretario della Federazione. «2) XV Congresso della Federazione. Giovane comunista Romana. Relatore Goffredo Bolchini, segretario della F.G.C.R. La riunione proseguirà martedì 4 alle ore 17,30.

**SEZIONI DI LAVORO STAMPA E PROPAGANDA.** — Domani alle 9,30 in Federazione Gruppo Lavoro Emittenti Locali (W. Vetrioni).

**CULTURALE.** — L'Attivo dei Lavoratori e degli intellettuali del cinema con il compagno Aldo Torrella della Direzione del Partito, convocato per martedì 4 alle ore 17,30 al Teatro della Federazione e stato spostato alla Casa della Cultura.

**OGGI**

**COMIZI** Montecelio ore 18,30 (C. Capponi).

**ASSEMBLEE** — Ladispoli ore 10 (Lombardi).

**AVVISO ALLE SEZIONI** — Oggi al Supercomitato funzionerà l'Ufficio di Amministrazione della Federazione. Tutte le Sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti per le tessere.

**AVVISO ALLE SEZIONI** — Presso l'Ufficio Viaggi della Federazione si prenotano posti per i paesi socialisti: URSS, Algeria, Jugoslavia, Somalia e Cuba; 1. Maggio a Kiev e Tallin, Odessa, Gergo (Lofredi) - S. ELIA FIUMI (Raddo), ore 9, congresso FGLI (Tomassi).

**FROSINONE** ISOLA LIRI, ore 10, ass. operai comunisti della carta (Mazzocchi) - ARPINO, ore 10, conferenza organizzazione (Mammone) - GREGGIO, ore 10,30, comizio (D. Grego) - SORA, ore 9, congresso (Lofredi) - S. ELIA FIUMI (Raddo), ore 9, congresso FGLI (Tomassi).

**VITERBO** — Avrà luogo a Tuscania alle ore 9,30 presso il Teatro Comunale del Centro Storico un attivo pro-

vinciale dei dirigenti comunisti. O.d.s.: «L'impegno e la lotta della donna per l'emancipazione e la liberazione, per la difesa dell'Ordine democratico per lo sviluppo del Viterbo, per il risanamento e il rinnovamento della società».

**LATINA** LENOLA, ore 19,30, comizio.

**RIETI** S. ELPIDIO, ore 18, congresso (Fainella).

**DOMANI**

**ROMA SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — GRUPPO FISCO, alle ore 16, in Federazione (Pinna) - CELULA S. EUGENIO, alle ore 17, Congresso - EUR (Fusco) - UNIVERSITARIA, alle ore 19, in Sezione.

**VITERBO** Alle ore 15,30, in Federazione commissione conti medi (Pollaccia).

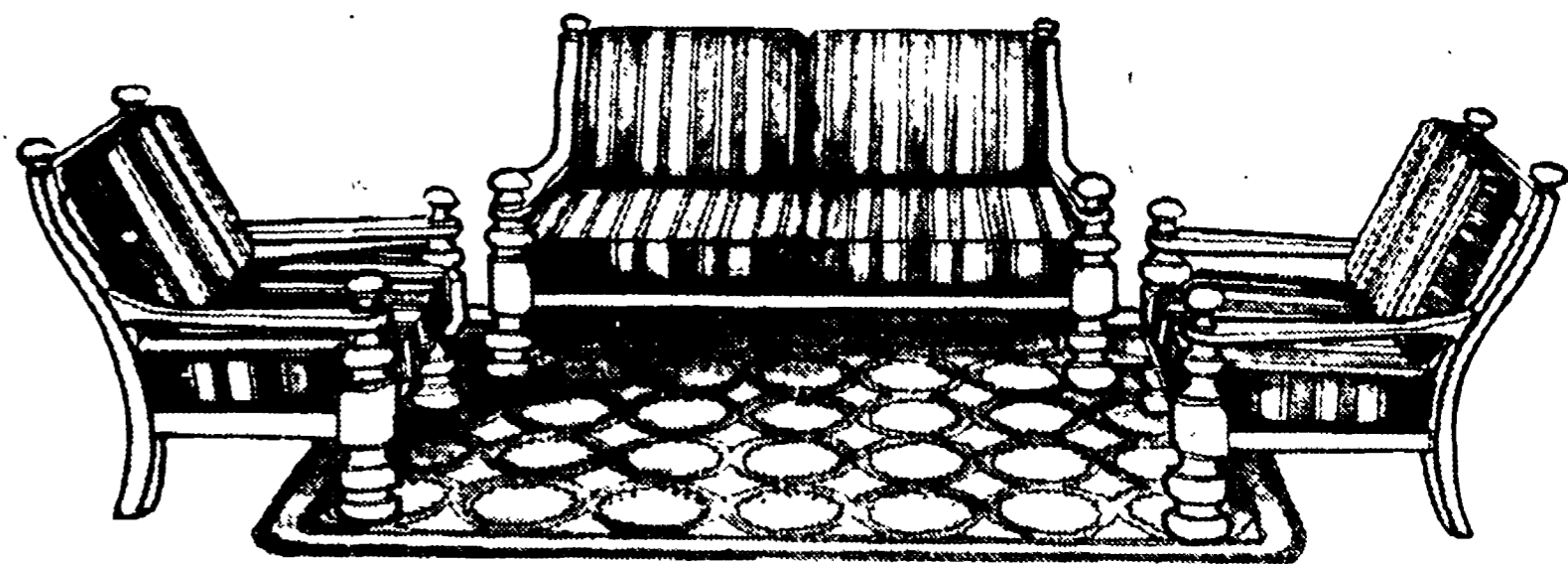
Alle ore 9,30, in Federazione C.D. CANINO, ore 17, ass. pubblica sui consulenti (G. Strick).

VALENTANO, ore 20,30, riunione collegio elettorale.

RONCIGLIONE, ore 20,30, riunione collegio elettorale.

## CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km 19.600



Salotto spagnolo 3 pezzi L. 260.000 300 modelli di salotti pronti per la consegna

ROMA VIA SALARIA km. 19.600 TEL. 6918015 6918041/6918115

## A ROMA, DA DOMANI ORE 15,30 in Via G. Amendola, 15

STAZIONE TERMINI - CAPOLINEA TRAM STEFER GRANDIOSA VENDITA A PREZZI INFERIORI di

# FALLIMENTO

VIA GIOVANNI AMENDOLA, 15 (Stazione Termini)

CONFEZIONI UOMO	periziato	rid. oggi a:
Macqueen - Orland - S. Remo	15.000	8.500
Composé con gilet	80.000	35.000
Vestiti wigona con gilet	95.000	40.000
Vestiti varie marche	60.000	18.500
Vestiti «Lebole» con gilet	95.000	40.000
Vestiti gabardine pura lana vergine	79.000	35.000
Giacche velluto Sport	58.000	20.000
Giacche pura lana «Mac Quin»	58.000	20.000
Vestiti taglio grandi «Lebole»	70.000	20.000
Pantaloni «Mac Quin»	22.500	7.500
Pantaloni Tweed grandi	22.500	7.500
Pantaloni gabardine	22.500	7.500
Impermeabili gabardine - Lana	85.000	30.000
Impermeabili stoffati	45.000	15.000
Loden originali	49.000	18.000
Giacche sportive vari tipi	35.000	10.500
Cappotti mod. '78	70.000	20.000
Cappotti calibrati lana	18.000	5.500
Giacche a vento	95.000	40.000
Vestiti velluto con gilet	25.000	8.500
CONFEZIONI DONNA	periziato	rid. oggi a:
Cappotti Loden	30.000	18.500
Cappotti calibrati	30.000	18.500
Impermeabili gabardine lana	85.000	30.000
Impermeabili stoffati	45.000	15.000
Giacchine velluto inglese	18.000	8.500
Scamiciate vari tipi	18.000	7.900
Vestiti taglio grandi	30.000	10.900
Vestiti moda	20.000	12.900
Pantaloni gabardine	18.000	7.900
Gonne fantasia	14.000	5.500
Gonne fiandella	14.000	5.500
Camicette seta	8.000	3.500
Camicette lana	8.000	3.500
Cappotti «Lebole»	5.000	18.500
MAGLIERIA	periziato	rid. oggi a:
Maglieria lana a scelta	4.500	1.950
Camicette rigate	4.500	1.950
Polo donna	8.000	3.900
Collane donna	25.000	7.900
Maglione norvegese	10.000	5.900
Polo uomo lana	1.900	1.000
Sciarpe scossevoli lana	1.900	1.000
Maglieria a scelta	12.000	3.500
Poullover gilet a V	15.000	9.500
Tute ginniche		
REPARTO JEANS	periziato	rid. oggi a:
Pantaloni Jeans varie marche	10.000	7.900
Giubbini Jeans moda	10.000	7.900
Giubbini Jeans	8.000	5.900
Pantaloni «Wrangler»	10.000	7.900
Giubbini grandi taglie gabardine	12.000	7.500
Etkimos federali	25.000	15.900
Giaccone a vento	22.500	15.000
REPARTO BAMBINI	periziato	rid. oggi a:
Tutine ginniche	12.000	6.900
Pantaloni moda	10.000	5.900
Pantaloni lana	10.000	5.900
Pantaloni jeans	12.000	6.900
Dolce vita	4.500	1.500
Cardigan lana	12.000	5.900
Pigiama (vesta scelta)	2.900	2.900
REPARTO CAMICERIA	periziato	rid. oggi a:
Impermeabili KK scuola	15.000	8.500
Mistandine	2.000	2.000
Camicette lana scozzese	9.000	3.500
Polo	9.000	3.500
BIANCHERIA	periziato	rid. oggi a:
Lenzuola 1 posto cotone	8.500	3.500
Lenzuola 2 posti cotone orlato	12.000	4.500
Lenzuola 2 posti americana	13.000	4.500
Completi 1 posto con federe	15.000	4.500
Lenzuola fino 1 posto	18.000	4.500
Parure americana con coperte 5 pezzi	20.000	4.500
Parure matrimoniali fantasia	40.000	15.000
Canovacci cotone	2.000	500
Tovaglioli fantasia x 6	12.000	3.500
Tovaglioli Priscilla p. cotone x 6	12.000	3.500
Tovaglioli rotondi x 8	14.000	6.500
Tovaglioli cotone x 12	18.000	7.500
Federe fantasia puro cotone	1.500	750
Federe americana fantasia	2.000	1.000
Accappatoi spugna p. cotone	30.000	10.000
Accappatoi Paradiso	30.000	10.000
Coperte vari tipi	8.900	3.500
Coperte lana cammello	9.000	4.500
Coperte lana 2 posti belga	30.000	10.000
Coperte lana bordo velluto	28.000	12.000
Coperte lana 1 posto ligurata	30.000	8.000
Coperte lana 2 posti ligurata	40.000	15.000
Coperte americane trap 1 posto	40.000	12.000
Coperte americane trap 2 posti	35.000	15.000
Coperte cammello lana 2 posti	25.000	12.000
Coperte lana moltrini, con valigia	50.000	25.000
Coperte matrimoniali Somma	80.000	40.000
Bidet spugna americano	3.000	1.000
Bidet spugna Zucchi - Bassetti	3.000	1.000
Asciugamani spugna	3.000	1.000
Asciugamani spugna americani	5.000	2.500
Asciugamani spugna Bassetti corr.	8.000	3.500
Vestaglia donna corredo	24.000	12.500
Vestaglia camera	8.000	3.500
Coperte pellicce chapal	280.000	95.000
Sovracoperte File corredo cinesi	30.000	15.000
Sovracoperte File lavoro, mano	80.000	35.000
Coperte cinghia matrimoniale	40.000	20.000
CALZATERIA E ARTICOLI VARI	periziato	rid. oggi a:
Calzini lunghili filo	3.500	950
Calzini corti	3.000	800
Slip francesi	1.500	500
Slip italiani	2.500	600
Mutande popolin	6.500	2.000
Slip Tanga donna	1.500	500
Canottiere donna lana	3.500	1.000
Maglie infime donna	8.500	2.500
Maglie uomo lana Fontana	8.000	1.500
Canottiere uomo petanini	10.000	3.500
Mutande uomo pesante	10.000	3.500
6 fazzoletti ricamo donna	4.500	1.500
12 fazzoletti stampati	5.000	1.800
12 fazzoletti bambini	4.000	1.200
12 fazzoletti uomo	4.000	2.500
12 fazzoletti donna	2.900	3.500

AFFRETTATEVI: FINO AD ESAURIMENTO !!!

# Arredamenti Aventino DISCO VERDE SUPER VENDITA MOBILI

I NOSTRI PREZZI GIA' LI CONOSCETE: CONVENGONO - IL MOBILE CHE CERCATE HA IL DISCO VERDE?

## CONVIENE ANCORA DI PIU'

Via della Piramide Cestia, 11-13-15-33 - Tel. 5741148 - 578728

**PAGAMENTO RATEALE FINO A 24 MESI!!!**

CONVENZIONE DIPENDENTI ACOTRAL - STEFER - ENPI - ATAC particolari modalità di pagamento senza cambiali

CONCESSIONARIA ZONA STILGAMMA DALNERA

**OFFERTA TRIMESTRALE** Avendo rilevato stock mobilitati da bagno vari colori da noce al bianco al blu da L. 15.000 in poi

**MESE DEL SALOTTO** Avendo rilevato una fabbrica siamo in grado di praticare sconti eccezionali. E' inutile mettere esempi. VISITATECI L. 230.000

Arredi guardaroba 3 ante stagionale noce e laccato L. 200.000

Tavolo rotondo allungabile in noce 4 sedie pagia e noce L. 90.000	OFFERTA DEL MESE Soggiorno 3 posti in tinta neri tessuti e gamma di colori, 1 posto letto, completo di 2 poltrone L. 200.000	Soggiorno palissandro e noce, cristallo, tavolo allungabile, 4 sedie L. 360.000	Cameraletta frassino componibile, comodino, scrittoio, sedia, armadio 2 ante, cassettiere e 2 sportelli L. 280.000	Soggiorno moderno 4 elementi, palissandro, tavolo allungabile, 4 sedie damasche con letto e luce incorporati L. 480.000	Salotto angolare con un posto letto in vari tessuti a colori, completo L. 390.000	Camera ragazzi. Lettino 1 posto, armadio 3 ante super, versione completamente in noce, noce laccato, sedia, legno e paglia, scrittoio da 1 metro L. 340.000	Soggiorno tradizionale in frassino, tavolo allungabile 4 sedie L. 330.000	Camera letto moderna in palissandro o frassino, pigmatizzato testa di moro, armadio 6x6 stagionale, giro letto con toletta a specchio incorporato, puff L. 790.000	Divano letto con 2 posti estraibile completo di materassi, sovracoperte, cuscini. Completamente noce o laccato noce L. 210.000





Dopo il massacro di Tabriz

Si allarga il fronte di lotta contro la tirannia dello scia

I leader islamici iraniani si schierano contro il regime - Manifestazioni in tutto il paese: la folla si lancia contro i carri armati solo con i bastoni

«Lo scia deve sapere che ormai il popolo iraniano ha trovato la sua strada e non smetterà finché non avrà messo al bando i criminali. Il popolo farà la sua vendetta contro questa barbara e spietata dinastia. Con la volontà di Dio ora, in tutto il Paese crescono e cresceranno sempre più le voci di protesta contro lo scia e contro il suo regime...»

È un dato ormai evidente, in effetti, che la lotta contro la tirannia dello scia non si limita più allo schieramento, peraltro assai vasto, delle forze di sinistra, progressiste, e delle vecchie organizzazioni «mossadeghiane»...

Dichiarazioni a Roma del numero due del FPLE

C'è qui un primo dato che merita di essere sottolineato con rilievo: vale a dire il fatto che la massiccia e spietata repressione degli organi del regime (la famigerata polizia segreta SAVAK, la polizia ordinaria), l'esercito, i reparti «anti disordini» non solo non è più sufficiente a stroncare la voce e l'azione delle forze di opposizione, ma viene anzi a fornire nuova incutendo alla protesta e alla sommosa popolare. L'esempio degli ultimi tre mesi è illuminante. Ai primi di gennaio la polizia si scatenò contro una manifestazione organizzata appunto dai leader religiosi nella città santa di Qum, non lontano da Teheran; almeno 70 morti restarono sul terreno. Quaranta giorni dopo, a Tabriz, capoluogo della combattiva provincia dell'Azerbaigian, viene proclamato uno sciopero generale per commemorare le vittime di Qum. Non solo a Tabriz, ma in molte altre città la popolazione risponde compatto, blocca le attività produttive, i negozi, i bazar e recede nelle strade organizzando cortei di decine di migliaia di persone.

Il regime perde la testa, scatenando tutti i mezzi di repressione di cui dispone, fino agli elicotteri e ai mezzi corazzati. A Tabriz è una strage: le cifre ufficiali parlano di 9 morti e 125 feriti, quelle reali fanno ascendere le vittime a centinaia. I manifestanti danno prova di combattività eccezionale: la folla si lancia con i bastoni contro i carri armati al grido di «libertà o morte».

La protesta si estende ad altre città. E ancora una volta quella che è stata definita la sintonia perfetta tra la fiamma della fiarmonica repressiva e la fiamma della protesta si allarga di nuovo. A quaranta giorni dalla strage di Tabriz, le forze dell'opposizione e del «fronte nazionale» lanciano la parola d'ordine delle «giornate di lotta».

L'intero Iran è scosso dalle manifestazioni, che prendono un'ampiezza sempre maggiore. Scuole e università vengono chiuse in tutto il Paese, ma gli studenti partecipano in massa alle proteste. In primo luogo i centri grandi e poi escono nelle strade, sfidando in corteo e subendo l'assalto della polizia. Così a Teheran, dove una volta immensa (si parla di 50 mila persone) si è raccolta nella moschea Azarbaijani e si è messa poi verso il palazzo reale. Ancora una volta è la repressione, i morti - in varie città - si contano a decine. Ma ancora una volta la repressione appare destinata non a ridurre ma ad estendere la portata della protesta. Tutte le principali città ne sono ormai teatro: Teheran, Isfahan, Mashad, Kashan, Abadan, Tabriz, Babol, Yazd, Gorgan, Dezful, Zahedan, Gonbad.

La delegazione della Lega dei comunisti di Jugoslavia, composta dai compagni Dusko Popovic, membro del Comitato esecutivo, Dusko Popovic, membro della sezione per la Jugoslavia, nel clima di amicizia tra i due partiti, a uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione del paese e sui taluni problemi del movimento operaio. I collo-

quasi un «nuovo borghese» che va prendendo le distanze dalla vecchia oligarchia autoritaria e con episodi di «insubordinazione» negli stessi corpi di polizia (decine di agenti sono stati fucilati per essersi rifiutati di sparare sulla folla a Teheran). C'è poi il chiaro passaggio da forme di lotta «cittadine» - quelle cioè dei gruppi armati che negli anni scorsi si erano fatti massacrare, a Teheran e in altre città, nei loro coraggiosi quanto disperati assalti contro la struttura dello Stato poliziesco - a forme di lotta popolare, di massa, che mostrano di incidere in modo più concreto e reale sulla credibilità del regime (e che danno sostanza al «fronte» contro la dittatura) - perseguita dal partito comunista Tudeh. Infine, e come conseguenza di quanto si è detto, l'estendersi della protesta a macchia d'olio, con il coinvolgimento di sempre nuovi strati sociali e nuove località.

Quest'ultimo è un elemento che induce tuttavia anche ad un'altra riflessione: se è in-

Il fronte eritreo favorevole ad una soluzione negoziata

Inaugurata una linea aerea diretta fra la Cina e Addis Abeba - Un rimpasto governativo attuato in Somalia

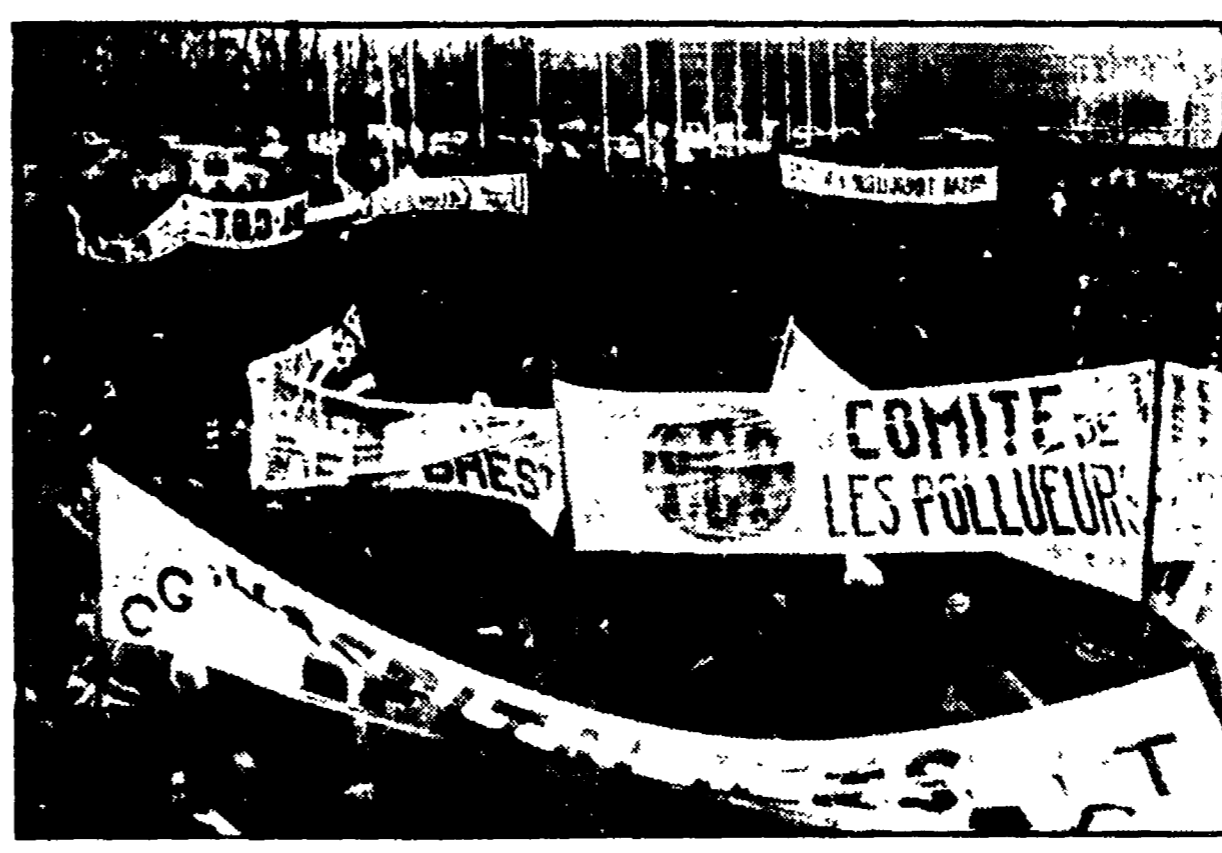
ROMA - Issaias Afewerki, vice segretario generale del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (FPLE), di passaggio a Roma dopo una visita in Algeria, ha accettato di rispondere ad alcune domande dell'Unità. Quali sono i risultati di questo viaggio in Algeria? «Ci siamo recati in Algeria su invito del FLN ed abbiamo discusso del Corno d'Africa in generale e del problema dell'Eritrea in particolare. I dirigenti del FLN algerino hanno chiarito le loro posizioni sulla rivoluzione eritrea e ci hanno assicurato che appoggiano la giusta causa del popolo eritreo. Non confermato che faranno il possibile per convincere i paesi occidentali a risolvere i problemi progressisti dell'Africa e del mondo, della giustezza della lotta eritrea. Hanno messo l'accento sull'utilità di negoziare ad una soluzione negoziata del conflitto con il

Ricevuto da Berlinguer il compagno Popescu

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri mattina il compagno Dumitru Popescu, membro del Comitato politico esecutivo e segretario del CC del Partito comunista rumeno, che era accompagnato dal compagno George Homostean, membro del CC e primo segretario democratico del popolo, e dall'ambasciatore di Romania a Roma, Margineanu. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato i compagni Sergio Segre, responsabile della sezione esteri, e Stefano Vetrano della sezione per la Jugoslavia, si è discusso nel clima di amicizia tra i due partiti, a uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione del paese e sui taluni problemi del movimento operaio. I collo-

Conclusi i colloqui fra il PCI e la LCJ

ROMA - La delegazione della Lega dei comunisti di Jugoslavia, composta dai compagni Dusko Popovic, membro del Comitato esecutivo, Dusko Popovic, membro della sezione per la Jugoslavia, nel clima di amicizia tra i due partiti, a uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione del paese e sui taluni problemi del movimento operaio. I collo-



Proteste contro la «marea nera»

PARIGI (A. P.) - Da Brest a Morlaix, da Lorient a Saint Brieuc, su tutta la costa del Finistère inquinata dal petrolio della «marea nera», migliaia di bretoni - vecchi pescatori e operai, studenti, insegnanti, impiegati - hanno manifestato ieri pomeriggio per il ritorno alla vita del loro paese e per la pulizia radicale delle coste del Finistère. Secondo gli esperti accorsi in questi giorni in Bretagna occorrono da 3 a 7 anni per restituire normali condizioni di vita e di riproduzione alla flora e alla fauna locale.

Intanto la pulizia radicale delle coste del Finistère costa un milione di franchi al giorno (180 milioni di lire) su un arco di due mesi almeno. Per le coste del Nord, a oriente del luogo del disastro, sono previsti 30 milioni di franchi. Il solo mese di aprile i danni subiti dagli allevatori di ostriche (tonnellate perdute) sono valutati a 10 milioni di franchi. 273 barche da pesca con i loro 500 pescatori sono senza lavoro dal 15 marzo e non si sa quando potranno riprenderlo. Le fabbriche di trasformazione delle alghe (gelatine, fibre tessili, alimentazione per il bestiame, farmaceutici) mancano già del 50% di materia prima. L'industria alberghiera rischia un anno vuoto o quasi.

Durante la visita di Breznev ai confini con la Cina

La «Pravda»: non c'è ragione di ridiscutere le frontiere

Un lungo editoriale ribadisce la posizione dell'Unione Sovietica e invita Pechino a risolvere tutte le controversie

Dalla nostra redazione MOSCA - Ai soldati della «guarnigione missilistica di Novosibirsk» Breznev aveva ricordato l'altro ieri che l'esercito sarà sempre schierato a difesa del lavoro pacifico del popolo sovietico e sarà pronto a respingere le aggressioni da qualsiasi parte esse possano giungere. L'affermazione, ripetuta alla radio e alla tv (che ieri sera fu presentata per la prima volta in un'edizione speciale nella città siberiana del segretario del PCUS e del ministro della difesa Ustinov) è il tema centrale dei commenti degli osservatori occidentali presenti a Mosca.

Si nota, con sempre maggiore insistenza, che il discorso di Breznev è rivolto alla Cina tenendo conto del fatto che il viaggio ha anche come obiettivo quello di prendere contatto con le varie divisioni dislocate nei punti strategici dei confini con la Cina. E non è un caso - si dice nella capitale - che proprio ora la «Pravda» dedichi un lunghissimo editoriale al rapporto con la Cina e praticamente, alle «questioni di confine».

Intitolato «realtà e invenzioni» l'articolo rifa la storia delle relazioni politico-diplomatiche URSS-RPC. «L'URSS - afferma la «Pravda» - ha costantemente espresso un atteggiamento fermo, di principio, nella questione dei rapporti con la Cina: ha sempre teso ad una normalizzazione ed allo sviluppo dei contatti». Dopo aver ricordato le decisioni prese dal XXIV e dal XXV congresso (iniziativa a stabilire relazioni

Morto il terrorista Wadi Haddad

Già stretto collaboratore di George Habbash fu poi escluso dalle file del FPLP - Gli si attribuiscono i dirottamenti di Entebbe e di Mogadiscio

BAGDAD - All'età di 49 anni è morto in una clinica della RDT (dove era ricoverato per curarsi da un male inguaribile) il dottor Wadi Haddad, già braccio destro di George Habbash nel Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina e organizzatore di alcune fra le più spettacolari e sanguinose imprese terroristiche degli ultimi anni. La notizia della morte è stata data da tre giornali libanesi ieri mattina e successivamente confermata da un comunicato del FPLP che definisce lo scomparso «martyr» della lotta di liberazione della Palestina.

Un Mogadiscio, si ha notizia di un rimpasto nella compagine governativa deciso dall'ufficio politico del Fronte socialista rivoluzionario somalo. I mutamenti principali sono il passaggio di Omar Artech Ghalib dal ministero dell'educazione superiore a ministro della presidenza della Repubblica. L'assunzione del ministero degli Interni da parte del ministro della giustizia Abdissalam Sheikh Hussein e il passaggio di Abdikassim Salad Hassan dal ministero delle informazioni a quello dello sport.

DALLA PRIMA

Moro

to con una macchina per scrivere presa dalla solita «IBM» dei «brigatisti». Da qui la convinzione che qualcuno stia portando avanti una attiva opera di collaborazione con i terroristi.

Il capo della fischiaia in questi giorni sono circolate molte voci. Ad esempio si è parlato di un rapporto degli investigatori contenente una rosa di nomi di persone legate all'area dell'autonomia e più in generale dell'estremismo. Ma questo particolare è stato categoricamente smentito a tutti i livelli. Si sa di certo, invece, che la polizia ha raccolto indizi su un giovane autonomo, già colpito da un ordine di cattura per favoreggiamento di alcuni sospetti, che durante la sua latitanza avrebbe partecipato a numerose assemblee all'Università di Roma facendo interventi a favore delle «brigate rosse».

Le operazioni di ricerca ieri sono state concentrate nuovamente in alcune zone vicine al quartiere dove è stato compiuto il sanguinoso agguato a Moro: sono state perquisite alcune abitazioni in via Casal del Marone e intorno a via Boccea. Un'altra perquisizione è stata effettuata a Terracina, in località S. Stefano, dove gli agenti hanno controllato un negozio di calzature a Genova, inoltre all'alba è scattata una vasta perquisizione nella zona di Sant'Albano, vicino al cimitero di Sestri Ponente, dove, secondo una segnalazione giunta alla polizia, avrebbe dovuto trovarsi la prigione di Pietro Costa, rapito dalle «br» nel '76. Ma non si è trovato nulla.

In serata, infine, si è diffusa la notizia che il procuratore capo della Repubblica, Paolo Tronchetti Provera, si è recato nell'abitazione di Moro ed ha parlato a lungo con la moglie dello statista rapito. Ma la notizia non è stata confermata.

PSI

fronto tra DC e PSI possa avvenire - come ha auspicato lo stesso Signorile - su un terreno neutro da cui si distacchi il PSI una volta che gli altri che «collocano ad aumentare il nostro tasso di crescita» non saranno emersi. Il PSI non sembra escludere un ritorno a quella politica di questa gestione della società borghese che nell'essere il capo sinistra e con gli altri che «collocano ad aumentare il nostro tasso di crescita» non saranno emersi. Il PSI non sembra escludere un ritorno a quella politica di questa gestione della società borghese che nell'essere il capo sinistra e con gli altri che «collocano ad aumentare il nostro tasso di crescita» non saranno emersi.

Quali ipotesi prevarranno? L'incertezza non è solo dei cronisti. Ma degli stessi protagonisti. Lo testimoniano le riunioni delle correnti e gli incontri tra i diversi leader del partito, la sua gestione, i caratteri in modo particolare, gli ultimi due giorni. L'altro pomeriggio Craxi «ha visto» Signorile, subito dopo la discussione è durata a lungo, mentre i manifestanti discutevano tra di loro in una «notturna». Ieri pomeriggio, dopo che l'intervento di Signorile aveva confermato con durezza che le acque erano riuscite, i tre principali leader della cosiddetta generazione dei «quarantenni» si sono nuovamente incontrati. I risultati non si conoscono, ma le soluzioni in discussione si possono rintracciare nella stessa tribuna congressuale.

Quella che ieri è parsa concludere più consensi (l'hanno sostenuta Vittorelli e Martelli) entrambi collegati alla maggioranza numero 1, prima che la questione sia stata discussa. Signorile chiede «il massimo di unità nel massimo di chiarezza»: il che, secondo i proponenti, dovrebbe voler dire la registrazione col voto della larghissima maggioranza verificata sulla politica di unità nazionale, ma al tempo stesso delle differenze manifestate tra le diverse componenti sulla prospettiva dell'alternativa, sul progetto, sui criteri di «conduzione» del partito. In tal modo si evita il pericolo Martelli. La distinzione tra maggioranza e minoranza permeabile sulle questioni che ancora ci dividono. La composizione degli organi dirigenti non potrebbe che tener conto di quanto è fatto.

Anche l'ultima giornata di dibattito ha toccato in rapida successione temi diversi, dal rapporto tra emergenza e alternativa, alle critiche verso le misure per l'ordine democratico, alle questioni interne alla sinistra, ai non risolti interrogativi sull'identità del partito.

Lauricella ha sostenuto che dalla conferma dell'emergenza nasce la proposta di un governo di unità nazionale, il cui scopo è di poter individuare le navi dell'URSS in qualsiasi punto degli oceani. Il satellite è stato immesso in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione 104,9 minuti; apogeo 1024 chilometri; perigee 978 chilometri; inclinazione dell'orbita 83 gradi.

Lanciato dall'URSS il satellite «Cosmos mille»

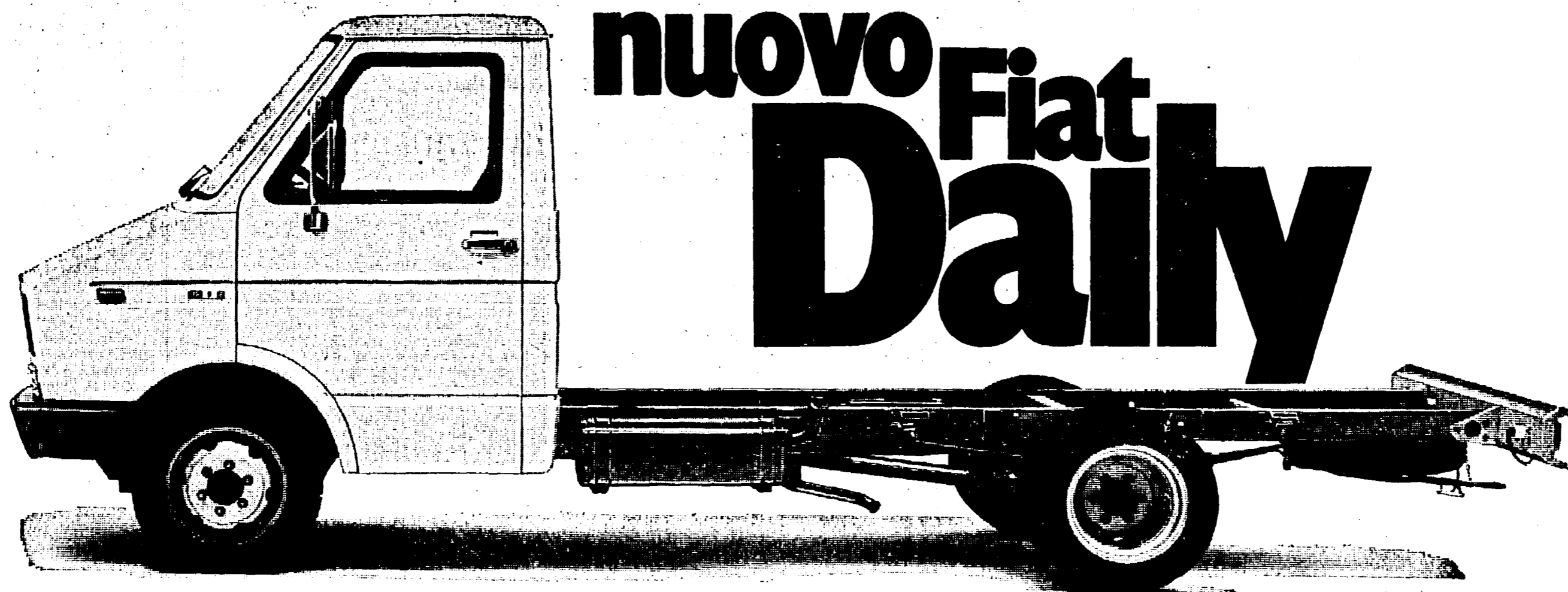
MOSCA - Venerdì è stato lanciato dall'Unione Sovietica il satellite artificiale della terra «Cosmos 1000».

In Libano anche 600 «caschi blu» norvegesi

BEIRUT - Nel Libano meridionale acquista sempre maggiore consistenza la dislocazione dei «caschi blu». Ieri infatti sono giunti in città 600 soldati norvegesi. I comandi dei «caschi blu» generale Erskine ha dichiarato che i suoi soldati non esiteranno a usare le armi per impedire le attività militari nella zona sotto il loro controllo.

Director: ALFREDO BIELCHLIN. Condirettore: CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO. Indirizzo: Via del Teatro, 19.

**IVECO per il trasporto leggero.  
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.**



# nuovo Fiat Daily

## Macina chilometri e quintali. Moltiplica affari e tempo libero.

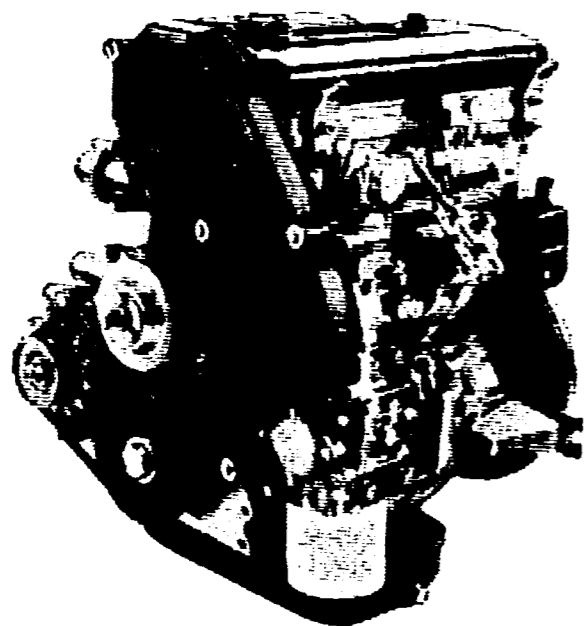
Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato un'intera gamma per il



trasporto leggero e la distribuzione: autocarri, cabinati, cabina multipla, furgoni, combi, minibus, scuolabus. Piccoli, snelli e veloci, ma con un telaio a C di acciaio resistente alla corrosione e una struttura complessiva da autentico autocarro.

Robusti, instancabili, di straordinaria portata, facili da allestire con carrozzerie speciali, comodi in cabina, pratici da guidare: facili per scendere e salire, agili e sicuri, perfettamente insonorizzati, senza problemi nei parcheggi, per viaggiare come su un'automobile.

Su questa base progettuale e con soluzioni tecniche originali derivate da



studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni 80.

### Il motore.

Il motore montato su questi veicoli è il diesel 8140 Sofim di 2445 cm<sup>3</sup>, esprime una potenza di 72 CV DIN (53 kW) a 4200 giri, e consente prestazioni elevate in termini di velocità, di ripresa e sprinto.

### Il cambio a 5 velocità.

Riesce a utilizzare molto bene, grazie all'ottima scalarità dei rapporti, la potenza del motore.

### Le sospensioni indipendenti.

Sono state studiate apposta per i veicoli industriali Fiat Daily e offrono un elevato comfort di tipo automobilistico.

Sono facilmente registrabili perché costruite con robuste barre di torsione ancorate al telaio.

### La guida a cremagliera.

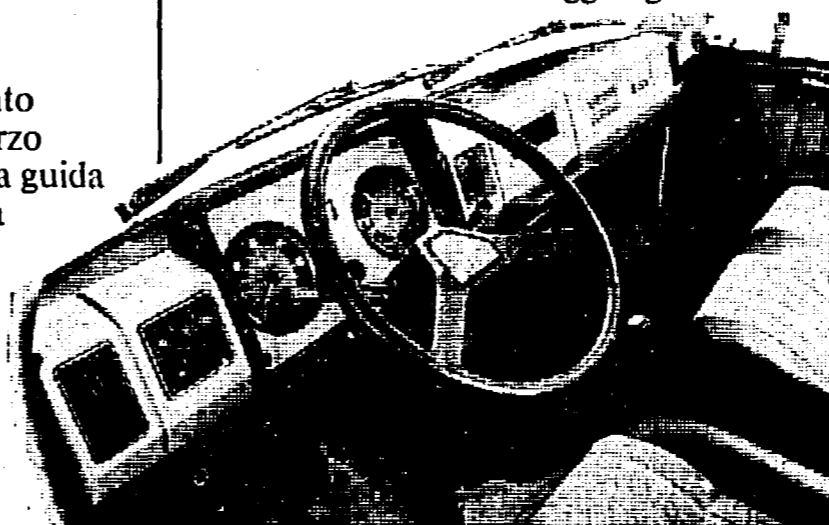
La sua adozione e un accurato studio della geometria dello sterzo hanno permesso di ottenere una guida facile, leggera e un raggio di volta eccezionalmente ridotto.

### La cabina.

Aerodinamicità eccezionale: studiati e perfezionati nella galleria del vento, i nuovi Fiat Daily hanno una linea pulita e un parabrezza fortemente inclinato per una perfetta penetrazione nell'aria.

Facilità di salita e discesa, grazie alla cabina semiavanzata: quindi un piano di salita da terra più basso ed una ampia area d'ingresso dovuta ad una porta ampiamente dimensionata.

Strumentazione e comandi: tutto è comodamente raggiungibile anche



con le cinture di sicurezza allacciate. Visibilità: l'ampia vetratura frontale, laterale e posteriore (retrovisori) consente una visibilità panoramica in ogni direzione.

Comfort di marcia: la cabina è completamente isolata e insonorizzata.

### Sicurezza.

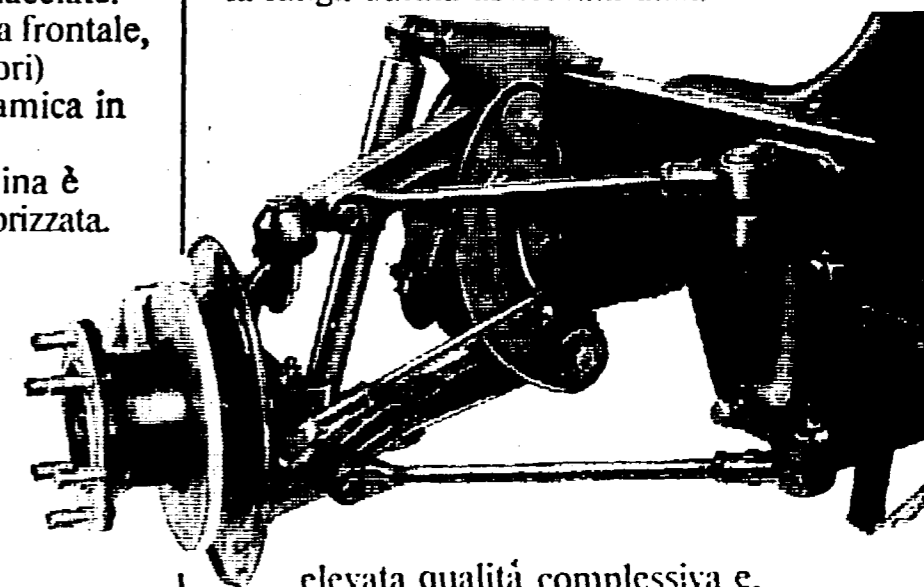
Il telaio camionistico con la sua struttura robusta ed elastica è in grado di opporre una notevole resistenza agli urti. Le sospensioni indipendenti consentono una eccezionale tenuta di strada.

I pneumatici tubeless sicuri anche in caso di forature.

I freni a disco permettono progressività e stabilità nella frenata.

### Economicità di esercizio.

Motore economico, elevate velocità commerciali, manutenzione semplice per la razionalità con cui sono disposti gli organi meccanici, la lunga durata assicurata dalla



elevata qualità complessiva e, in particolare, da una robusta struttura in acciaio resistente alla corrosione.

### La gamma

Quattro modelli base: il 30F8, il 32F8, il 35F8 (che possono essere guidati con patente B) e il 40F8.

Sette versioni di serie: autocarro, cabinato, cabina multipla, furgone, combi, minibus, scuolabus, con relative varianti per usi specifici. Estrema versatilità della struttura base, per una infinita possibilità di allestimenti speciali e personalizzazioni.

Le portate utili vanno dai 13 ai 22 quintali per gli autocarri, i volumi vanno dai 7 agli 11,5 m<sup>3</sup> per i furgoni, la capacità di trasporto fino a 29 studenti per gli scuolabus.

In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.



**Fiat Daily**  
**Un grande camion, un po' più piccolo.**

**FIAT**  
**veicoli industriali**



# Il 14 maggio migliaia di elettori toscani si reheranno alle urne per rinnovare quattordici consigli comunali

## Votare dopo il 16 marzo

Fra qualche settimana si voterà in molti comuni toscani. Per alcuni di essi la campagna elettorale è già cominciata. Quale significato assume questa scadenza in un quadro così drammatico quale è quello che segna la vicenda vissuta in questi giorni dal paese?

Non certamente quello di sospendere la vita democratica, il normale confronto dialettico fra le forze politiche, in omaggio ad un formale unanimità nel quale « affogare » diversità profonde che, invece, debbono emergere proprio per dare corpo, nella chiarezza, a quell'unità sostanziale che le masse popolari rivendicano.

Unità quindi dell'impegno ad affrontare i nodi drammatici che « stringono » la vita nazionale: unità di intenti per ricercare e scongiurare le cause di una crisi che si ripercuote sui vasti strati di lavoratori di ceti intermedi, che coinvolge in un modo o in un altro, che fa sentire le sue conseguenze profonde sulle autonomie locali, ma aperto confronto sulle soluzioni e sulla proposta che ogni forza politica avanza per sciolgere i nodi della crisi.

Tutto questo avendo presenti due fatti essenziali. Il primo è che questa tornata elettorale si svolge nel momento in cui i comuni si trovano ad operare in una situazione nuova data dal secondo decreto Stannati che condiziona, ponendo limiti precisi, la loro attività. Una situazione data dall'insieme delle norme contenute nel decreto le quali, pur non costituendo assolutamente « rifugio », si muovono nell'azione del risanamento della finanza locale determinando condizioni nuove nelle quali operano.

Il secondo fatto riguarda ancora la vicenda apertasi il 16 marzo con il rapimento di Moro e la strage della scuola. In quel frangente drammatico i comuni sono divenuti, e lo sono restati fino a questi giorni, il punto di riferimento di un vasto movimento popolare che ha nella classe operaia, nel movimento dei lavoratori, il suo momento centrale. In ogni paese, come nelle grandi città della Toscana, la « casa » comunale, per spontaneo riconoscimento, è diventata il punto di aggregazione delle forze democratiche, delle organizzazioni politiche e sociali, dei giovani, delle donne, degli operatori della cultura. Una grande funzione democratica che riconferma il ruolo di questo istituto « cardine » dello stato che le forze dell'estensione e del terrorismo vorrebbero invece far saltare.

Anche questo deve essere un punto di riferimento preciso, non per annullare il confronto, anche aspro, fra le forze politiche, bensì per elevarlo all'altezza dei problemi della società. In definitiva, proprio portando avanti questo confronto, proprio rispettando le normali scadenze della vita democratica, si rafforzano le istituzioni repubblicane e si scongiura il terrorismo.

Un'ultima riflessione. L'eccezionalità del momento, proprio mentre si avvia la campagna elettorale, deve richiamare la necessità di mantenere intatta la vigilanza e la mobilitazione per garantire che il confronto elettorale si svolga in quel clima civile e democratico cui sono abituate le popolazioni toscane.

F. C.



## Questi i Comuni nei quali si voterà

Sono quattordici i comuni della nostra regione nei quali si voterà il 14 maggio per il rinnovo dei consigli comunali. Si andrà alle urne nei comuni di: Poggio a Caiano e Carmignano (provincia di Firenze); Chiusi (provincia di Siena); Castiglion Fiorentino, Castiglion Fibocchi, Talla, Ostignano Raggiolo e Monteverchi (provincia di Arezzo); Lari e Vecchiano (provincia di Pisa); Pietrasanta, Coreglia e Pieve Fosciana (provincia di Lucca); Orbetello (provincia di Grosseto).

Gli elettori dovrebbero aggirarsi intorno alle centomila unità. I comuni più grossi sono: Pietrasanta (oltre 19.000 elettori), Monteverchi (oltre 17.000 elettori), Orbetello (intorno agli 11.000 elettori). La stragrande maggioranza di questi comuni sono amministrati dalle forze della sinistra. Nei tre servizi che presentiamo si tratteggiano le caratteristiche di tre diverse realtà della Toscana, Vecchiano, Monteverchi, e Chiusi.

In questi tre comuni, governati dalle sinistre, è già iniziato il confronto tra le diverse forze politiche. Ci ripromettiamo nelle prossime settimane di affrontare con servizi e inchieste i problemi di tutti i centri toscani nei quali si andrà alle urne, in relazione anche alla situazione economica e politica che più in generale sta vivendo la nostra regione.

# A Monteverchi sei liste in lizza

La giunta di sinistra si presenta con un bilancio altamente positivo - Realizzati 105 alloggi popolari e la metanizzazione della città - Estesa ad oltre 1500 lavoratori autonomi l'assistenza farmaceutica - Un impegno costante per risolvere i problemi della grave crisi economica

MONTEVARCHI — Dice Pietro Falgiani, sindaco comunista di Monteverchi: « In questi cinque anni la città ha cambiato volto e il programma della maggioranza di sinistra in gran parte è stato realizzato ». Poi aggiunge: « Senza fare del trionfalismo e consapevoli dei nostri limiti, possiamo dire che chiudiamo il ciclo amministrativo con un bilancio positivo ». La giunta di sinistra, in effetti, si presenta alle elezioni del 14 maggio con un bel « pacchetto » di cose fatte: il compagno Falgiani, nel suo ufficio di palazzo Varchi ce le elenca con meticolosa precisione: azione di sostegno allo sviluppo economico, infrastrutture, servizi pubblici e sociali, sviluppo della partecipazione democratica. Per ogni settore il sindaco fornisce dati e cifre.

Ecco alcuni esempi. 105 alloggi popolari, la metanizzazione della città, l'assistenza farmaceutica a più di 5 mila lavoratori autonomi, l'impegno costante, quasi quotidiana,

no per dare una soluzione positiva al problema dell'intervento della GEPI, che da alcuni anni è il più intricato nodo da sciogliere per il rilancio dell'economia Monteverchiana: la nascita del cantiere che dovrebbe essere sede del PCI, PSI, PSDI, DP, DC e MSI.

Monteverchi con i suoi 23 mila abitanti è il più grande agglomerato urbano nel Valdarno superiore, una piccola città con una stratificazione sociale complessa: quasi 1000 artigiani, un centinaio di piccole imprese industriali che operano nei settori « tipici » delle calzature e dell'abbigliamento, 320 coltivatori diretti e 50 agricoltori, un ceto impiegatizio consistente e naturalmente, migliaia di operai che finiscono per così dire « espulsi » dalla città e gravitano soprattutto intorno a Firenze. La crisi dei cappellifici, che restano ancora in piedi, con i loro 2 mila addetti, erano una delle più importanti attività produttive della zona, ha ridotto drasticamente la « pre-

senza » operaia a Monteverchi: gli operai ci sono ma molti vanno via la mattina e tornano la sera.

« Quella di Monteverchi è una « società civile » molto complessa cui fa riscontro una vivace articolazione delle forze politiche, tutte impegnate a dare gli ultimi ritocchi alla macchina elettorale. Licio Bindi, segretario del Comitato Comunale del Partito comunista — sei sezioni territoriali, più di 1500 iscritti, 16 consiglieri comunali — ci parla del lavoro già svolto dai compagni: « Abbiamo fatto assemblee aperte in tutte le sezioni per discutere la lista e raccogliere elementi utili all'elaborazione del programma. In pratica siamo al lavoro da settembre, ma anche gli altri cominciano a seguirci. Il PSI per esempio — due consiglieri, oltre 1200 voti — è entrato in giunta nel '72 dopo esserne uscito

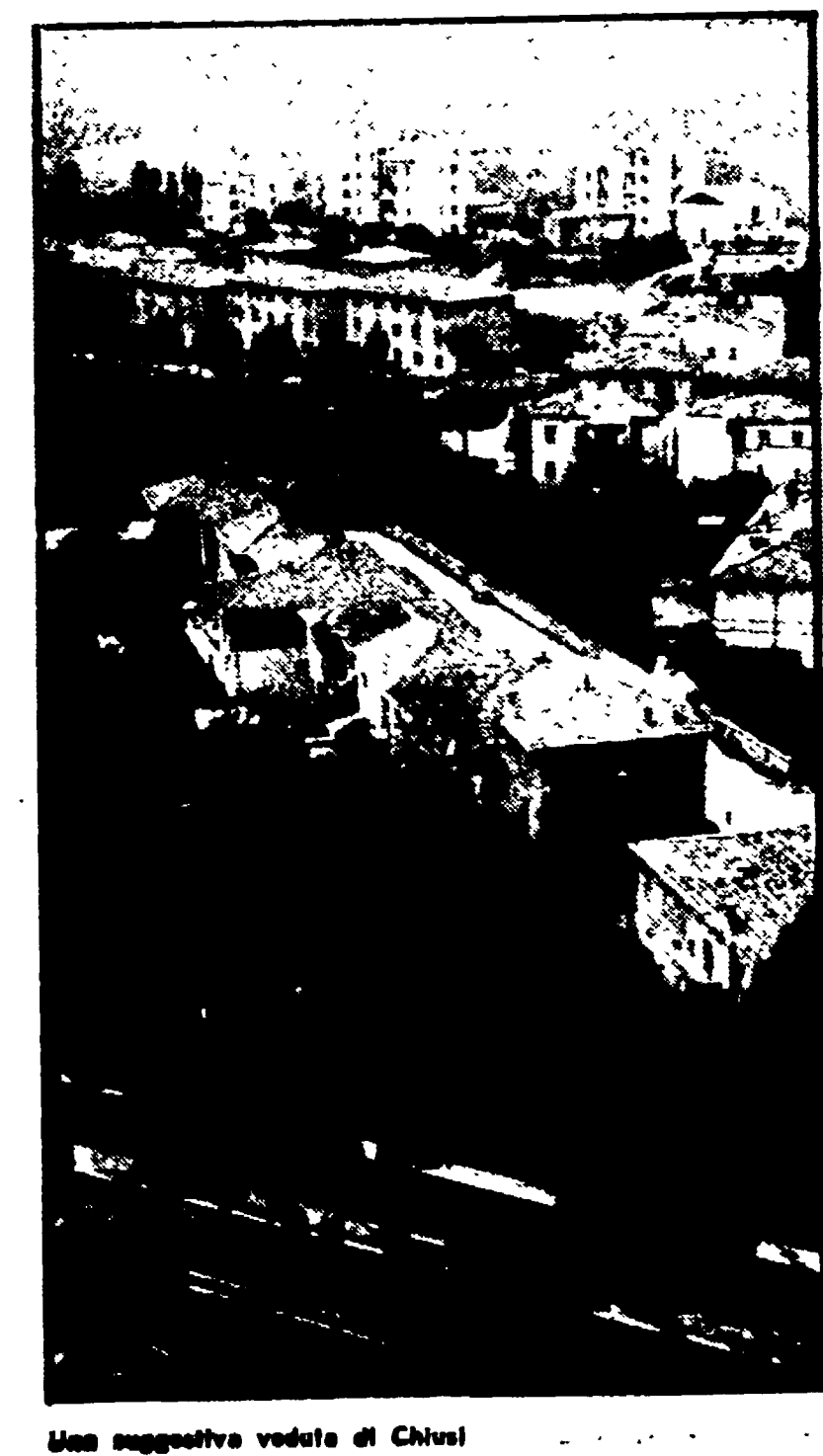
negli anni di splendore del centro sinistra.

Gaetano Orlandi, insegnante, segretario della sezione locale esamina il passato e le prospettive: « Ci sono stati alcuni problemi nella gestione del programma concordato con il PCI nel '72: questo, comunque, non rimetterà in discussione la nostra collocazione politica ». Fra le forze di minoranza, la prima a mettersi in moto è stata la DC, partito cattolico che strettamente con i gruppi dirigenti nazionali (specialmente con Bartolomei e Panfani), che ha dieci consiglieri comunali, è il più forte. « I comunisti dimostrano l'ampiezza della sua influenza fra i ceti sociali, Mauro Frasi, giovane studente universitario, è il segretario cittadino. E' molto critico nei confronti dell'amministrazione comunale: « Il voto negativo sul bilancio avanzato, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente. « Abbiamo in questi organismi (comprovatori, consorzi) che ha avuto nella bassa Val di Chiana una delle punte più avanzate, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente. « Abbiamo in questi organismi (comprovatori, consorzi) che ha avuto nella bassa Val di Chiana una delle punte più avanzate, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente.

nata senza prospettive. Il nostro programma? Punteremo soprattutto su due elementi, l'edilizia a prezzi popolari e l'assistenza.

Maurizio Calvani, consigliere del PSDI, fa dei rilievi critici, ribadisce che « sul piano politico », il suo partito si propone « come forza autonoma rispetto alla coalizione PCI-PSI » e avanza l'ipotesi di ricercare « intese sul piano amministrativo ». Infine il centro extraparlamentare che alle politiche del '76 si è aggregato intorno a Democrazia Proletaria, che raccoglie quasi 300 voti. Oggi il blocco si è rotto: il centro nostro — afferma invece Lorenzo Piovoli, del Manifesto: « La nostra indicazione sarà di votare PCI ». Al 14 maggio mancherà ancora 43 giorni ma il conto alla rovescia a Monteverchi è già cominciato.

Valerio Pelini



## Una forte maggioranza comunista che non si chiude in se stessa

Una città che ha completamente cambiato volto - Il ruolo del Comune nella battaglia per lo sviluppo economico - Nei consorzi una direzione unitaria - La DC e il PSI si sono astenuti sul bilancio

CHIUSI — Al centro di una zona con tratti interregionali (l'Umbria e il Lazio sono ad un tiro di fionda), nodo stradale e ferroviario di grande rilevanza, Chiusi ha definitivamente consumato in questi ultimi anni la sua trasformazione. Da centro prevalentemente agricolo s'è fatto zona industriale e commerciale. Le case coloniche e mezzadri spesse nelle campagne, le grandi stagioni della raccolta delle olive, la razza « chianina » che si riproduceva nelle valli sono ormai solo un ricordo. E' un cambiamento che si avvia tra il Cinquanta e il Sessanta. E' stato un lento ma inesorabile processo di ricomposizione della struttura economica, ricorda il compagno Flavio Rosati che fu sindaco in quegli anni. « Restano preoccupamenti di dotare Chiusi di una zona industriale. Questa operazione si è dimostrata, alla lunga, determinante ».

La popolazione si è concentrata nei centri abitati: Montalelli e Chiusi Scalo hanno avuto uno sviluppo intenso, clamoroso. Nelle piccole e medie aziende della zona industriale confluiscono ogni volta i lavoratori provenienti anche dai paesi vicini. In

questa stessa zona sta per decollare una struttura che può rinvigorire la stessa agricoltura, quel frugoncello per il quale si sono battute le popolazioni e l'Ente locale. Le classi lavoratrici non sono rimaste disattenti a guardare che si compisse questo processo, ma ne sono state protagoniste, criticandone le storture e le degenerazioni (un'incattivazione a pioggia, a volte viziate da una logica sottogovernativa) e lottando sempre per uno sviluppo economico che seguisse una logica di massima utilità.

Il comune è stato il naturale punto di riferimento in queste azioni. La sinistra, che ha governato unitariamente il comune fino a prima delle ultime due legislazioni, ha una grande forza: una vitalità che proviene dalla storia; le grandi lotte dei mezzadri di fine ottocento, il comune conquistato dai socialisti fin dagli albori; la Resistenza; i comunisti raccolgono il 64 per cento dei consensi elettorali. Il PSI è intorno al 13 per cento. « Potevamo chiudere in noi stessi, subire le lusinghe di chi si ritiene tanto forte da far tutto da solo. Invece ci dice Gino Serafini, segretario del Comitato di zona — abbiamo evitato le tentazioni di un possibile « integralismo rosso » aprendoci ai lavoratori provenienti dalle altre forme a dare

un loro necessario contributo ».

Non è questo, uno slogan elettorale. Nel significativo processo di costruzione degli organismi intercomunali (comprovatori, consorzi) che ha avuto nella bassa Val di Chiana una delle punte più avanzate, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente. « Abbiamo in questi organismi (comprovatori, consorzi) che ha avuto nella bassa Val di Chiana una delle punte più avanzate, i partiti della opposizione sono stati chiamati, dai comuni, ad assolvere, con i comunisti, a una importante funzione dirigente.

no Serafini — che sono i segni dei tempi che cambiano non solo qui da noi, in Val di Chiana, ma nell'intero Paese. Non si tratta solo di valutare positivamente il voto sul bilancio ma tenere presente che, in quest'ultimo anno, il 98 per cento delle deliberazioni sono state approvate alla unanimità ».

I rapporti con i socialisti sono un tasto delicato. L'esperienza del centro-sinistra, un'esperienza « autonomista » — commenta il sindaco Giancarlo Laurini, un giovane operaio che fu gettato nella mischia, alle passate elezioni — una direzione unitaria. Il PSI, la DC e le stesse forze socialiste presenti e loro rappresentanti. A Chiusi abbiamo un solo rappresentante nel Consorzio Socio-selvicario. Seguendo la logica elettorale doveva essere comunista. E' invece un esponente del PSDI. Nel direttivo del Consorzio, termini lo stesso: abbiamo eletto un socialista. E' una scelta politica che sta dando frutti, che ha smosso una situazione che aveva cristallizzato ».

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il bilancio. Il PSI si è astenuto. Per la prima volta in questi trenta anni si è astenuta la stessa DC. I partiti intermedi hanno ripreso a vivere, ricorda il segretario socialista, e c'è chiaro — precisa Gi-

## Fra la gente di Vecchiano per discutere i risultati di cinque anni di lavoro

Il valore politico dell'ultima seduta consiliare che ha visto tutti i partiti democratici approvare il bilancio '78 - Decline e declino di assemblee

VECCHIANO (Pisa). — Si è concluso con il voto unanime del consiglio comunale sul bilancio preventivo per il 1978 il quinquennio di gestione dell'amministrazione comunale di Vecchiano.

Tutti i partiti democratici hanno votato a favore del principale atto amministrativo del Comune approvando, con i voti del PCI e del PSI (che compongono la maggioranza) e del PRI e DC le diverse risoluzioni politiche che motivano il bilancio di previsione. Sulla parte contabile le minoranze si sono astenute. Il 29 marzo decadeva il consiglio comunale e quindi « non c'era tempo per il necessario approfondimento ». Ma il valore politico di questa ultima seduta del consiglio comunale rimane in tutta la sua interezza.

Il 15 maggio, oltre settemila cittadini di Vecchiano rinnovano attraverso le urne la compagine governativa delente locale. In questi giorni — forti anche del giudizio positivo ottenuto in consiglio sindaco, assessori e consiglieri si preparano ad andare tra la gente per fare un vero e proprio rendiconto di ciò che è stato fatto e di quello che rimane da fare. Sono già in programma numerose assemblee pubbliche a Vecchiano come nelle frazioni all'esterno di paese. Si discuteranno tutti i rappresentanti dei partiti che prendono parte alla competizione elettorale.

« Vogliamo che anche durante questa fase della nostra vita democratica — dice il responsabile di zona del PCI, Tiziano Raffinelli — si sviluppino tra i cittadini e tra i partiti una discussione ragionata sulle questioni amministrative. Siamo già d'accordo con i compagni socialisti di presentarsi come giunta alle assemblee per spiegare il nostro operato ».

Nelle sezioni si moltiplicano le riunioni. I ciclostilati stampano in continuazione materiale di propaganda mentre la vendita militante fa compiere un balzo in avanti alla diffusione dei giornali di partito: è il clima di polemica delle campagne elettorali ma non per questo si dovrà perdere la capacità di mobilitazione unitaria intorno ai grandi temi sui quali già da tempo anche le forze democratiche di Vecchiano hanno trovato un terreno comune di intesa.

« Nel prossimo giorno — spiega il responsabile di zona del PCI — promuoveremo un incontro a livello di segreteria comunali con tutti i partiti perché la campagna elettorale in questa fase del paese non deve essere solo momento di confronto sulle questioni amministrative, ma anche momento di crescita del livello democratico. Bisogna essere pronti a far fronte a situazioni improvvise nella difesa della democrazia come nelle fabbriche per l'occupazione. Negli ultimi mesi il comune di Vecchiano ha visto il proprio tessuto produttivo squassarsi sotto l'andata di licenziamenti. Verso la fine dello scorso anno sono stati perduti oltre 170 posti di lavoro: un centinaio solo all'« Euroshoes » ed altre decine nelle fabbriche della zona industriale. Tutti i partiti sono entrati a far parte di un comitato cittadino per la difesa dell'occupazione ».

I tempi delle divisioni poli-

pianto destinato a salvare dalla morte biologica il lago di Massaciuccoli. In cinque anni le sezioni di scuola materna sono passate da 1 a 6, tanto che ora si può dire che l'intero fabbisogno di scuole materne è stato soddisfatto.

La rinnovata stabilità dell'amministrazione ha permesso di risolvere problemi rimasti aperti per anni. Con l'approvazione del piano di fabbricazione finalmente il Comune è stato dotato di uno strumento urbanistico che ha concesso non solo di assegnare le aree a cooperative per l'edilizia popolare, ma anche di porre fine a speculazioni nella zona destinata a parco naturale. Quello di Vecchiano è infatti l'unico piano di fabbricazione che ha concesso non solo di assegnare le aree a cooperative per l'edilizia popolare, ma anche di porre fine a speculazioni nella zona destinata a parco naturale. Quello di Vecchiano è infatti l'unico piano di fabbricazione che ha concesso non solo di assegnare le aree a cooperative per l'edilizia popolare, ma anche di porre fine a speculazioni nella zona destinata a parco naturale.

« Ora — dice il responsabile di zona — è nostra intenzione chiudere definitivamente la vicenda del parco naturale con una legge regionale che anche nella cartografia raccoglie le indicazioni che il comune di Vecchiano e numerose forze politiche culturali di carattere non solo locale hanno espresso in numerose occasioni ».

Andrea Lazzeri

**calvizie? cetrin ... naturalmente**

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute

per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19

**cetrin**

FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 15

**ENTE OSPEDALIERO DI AREZZO**

Al sensi e per gli effetti della legge 2-7-73, n. 14, si comunica che verrà indetta da questo Ente ospedaliero una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di riorganizzazione funzionale dell'Ospedale di Monte San Bavo. Importo a base d'asta L. 142.350.000. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato all'art. 1, lett. a) della citata legge.

Le imprese interessate iscritte all'albo nazionale dei costruttori per importo e categoria adeguata a quella dell'appalto che siano in possesso dei requisiti di legge potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. mediante domanda in carta legale da indirizzarsi, per raccomandata, al Presidente dell'Ente Ospedaliero di Arezzo, via Fonte Veneziana.

**REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE**

**NUOVO NUMERO TELEFONO 43931**

Dal 1 aprile il numero telefonico del centralino della Giunta Regionale è 43931. Si può comunicare con: Via di Novoli, 26; Via Dei Servi 28/A, e 31; Piazza della Repubblica 6; Via Farnini 8; Piazza della Libertà 15. Restano invariati i numeri telefonici dei rimanenti uffici regionali.

**VERI CAPELLI FISSI IMITAZIONE PERFETTA DEL TRAPIANTO**

Procedimento **silico cutaneo** per UOMO e DONNA

Questo speciale procedimento risolve TUTTI I TIPI DI CALVIZIE permettendo di avere VERI CAPELLI FISSI identici ai vostri come nati dalla vostra cute, non snatura la vostra fisiologia ma con assoluta naturalezza permette qualsiasi pettinatura e dà la possibilità di fare bagni, docce e praticare ogni sport, senza dovere ricorrere a illusori e deformanti interventi chirurgici o colture, saldatore, toupe

**VISITATE IL NOSTRO ISTITUTO E VI DAREMO LA DIMOSTRAZIONE DI TALE SOLUZIONE**

Il procedimento è eseguito in esclusiva nel nostro istituto. DIAGNOSI E DIMOSTRAZIONI GRATuite. Il reparto è diretto dal titolare sig. Gallietti e figli.

Zona Ponte Rosso  
**FIRENZE**  
Via XX Settembre, 10 nero  
Tel. 475.379  
Facilità di parcheggio

ORGANIZZAZIONE EUR  
**MEN 2000**

Maurizio Boldrini

Cosa cambia con il nuovo orario

Le novità di S. Salvi funzionali ad una diversa psichiatria

Una organizzazione del lavoro rispondente alla rivitalizzazione delle attività

Da ieri mattina è entrato in vigore l'accordo stipulato tra amministrazione provinciale e sindacati del provinciale dell'ospedale di San Salvi...

La nuova organizzazione del lavoro infermieristico nell'ospedale di San Salvi...

Questi processi riguardano l'ospedale di San Salvi e i servizi psichiatrici nel loro insieme?

La FGCI di fronte ai mutamenti sociali e politici



Giovani e comunisti nella città di oggi

Il 6 aprile il congresso provinciale - Nuove proposte ed energie - I rapporti con le altre forze politiche

Per le scale della federazione comunista...

Per la FGCI è il momento dei bilanci. Come si è mosso il nazionale...

Il discorso si nota con i giovani dirigenti della segreteria. «Non abbiamo mai voluto essere un'appendice...

Vediamo sinteticamente la questione. Le difficoltà acute della FGCI...

La FGCI è un'organizzazione di giovani...

La preparazione del congresso nei circoli scolastici e territoriali...

facendo un balzo in avanti. Il numero di giovani non iscritti...

Ieri pomeriggio alla casa penale Santa Teresa

Giovane detenuto ferito gravemente a coltellate

Si chiama Ferdinando Guida - Doveva scontare una pena per furti e rapina - Sarebbe uscito dal carcere nel 1981 - E' stato ricoverato con prognosi riservata

Un grave episodio è avvenuto ieri nella casa penale di Santa Teresa: un giovane detenuto è stato coltellato e ridotto in fin di vita.

Ferdinando Guida sarebbe uscito dal carcere nel 1981. Sul grave fatto di sangue è stata aperta una inchiesta e la indagini sono svolte dal sostituto procuratore della Repubblica...

Il giovane è stato ricoverato in un ospedale di Santa Maria Nuova...

Un programma di manifestazioni Venti giorni di festa e d'allegria ed ecco «S. Niccolò si sveglia»

«San Niccolò si sveglia»: era questo il manifesto apparso qualche mese fa sui muri di Firenze...

questi ventenni possono rappresentare la base per un più ampio momento di intervento nel tessuto sociale e culturale della zona.

Inaugurata l'esposizione nella Sala d'armi di Palazzo Vecchio

In mostra la «Parigi di ferro»

Le stazioni della metropolitana, les Halles Centrales, il Museum d'Histoire Naturelle, la Galerie Lafayette...

Da ieri tante di queste immagini parigine ci sono fornite in una mostra, intitolata appunto «Architectures. Paris 1848-1913»...

La mostra di Sala d'Armi troverà un compendio in un'altra iniziativa organizzata contemporaneamente all'Istituto Francese...

COME DENUNCIARE LA COMPROVENDITA DI ALLOGGI

Agli uffici della questura stanno giungendo numerose denunce per compravendita di alloggi e locazioni...

Viaggi a Cuba della FGCI

La FGCI fiorentina avvisa tutti i compagni che per il festival mondiale della Gioventù in programma a Cuba dal 28 luglio al 5 agosto...

Advertisement for Kirman-Scia srl, featuring Volkswagen cars (Polo, Golf, Passat, Scirocco, Derby) and the slogan 'scegliete VOLKSWAGEN... e avrete scelto bene!'.

Advertisement for La Piccola Torino, a clothing store for young people, with the slogan 'Per la sposa giovane... idee nuove'.

Large advertisement for APRILE BOOM! featuring clothing items like pants and jackets with prices (e.g., 4 PANTALONI UOMO L. 20.000).

Con la ristrutturazione dei servizi

# Asnu: programmi rivolti al futuro

Pci, Psi, Psdi, Pli e demoproletari hanno approvato la relazione sul bilancio - Solo il rappresentante della Democrazia cristiana ha votato contro

La relazione al bilancio preventivo del 1978 dell'ASNU ha avuto una stragevole maggioranza di consensi. L'hanno infatti approvato i rappresentanti del Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Dp; solo il rappresentante della Democrazia cristiana ha votato contro.

La discussione in seno alla Commissione amministrativa, che ha visto anche notevolmente impegnati dirigenti e funzionari dell'azienda, si è soprattutto impegnata sulla necessità di riproporre, in termini nuovi, i servizi di igiene urbana, in un quadro di prospettiva più ampio e sostanzialmente orientato ad un recupero dell'azienda, ad una funzione « manageriale », abbandonando la prassi « assistenzialistica » che l'ha contraddistinta in passato e che, ancora oggi, nonostante il tentativo di inversione di tendenza in atto, la contraddistingue.

Il lavoro da portare avanti è stato affrontato fra l'altro nella discussione - è senz'altro difficile, specialmente per quel che riguarda il progetto di ristrutturazione - che vuole soprattutto rendere servizi migliori e più adeguati e pertanto tesi a restituire all'utenza un corrispettivo, in termini di servizio, pari alla contribuzione richiesta che, secondo la politica di rigore, implica un aumento di quasi tre volte della tassa sui rifiuti solidi urbani. Tuttavia l'inizio di piani di sviluppo pluriennali, le iniziative di amministrazione comunale, le posizioni assunte dalle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, hanno certamente contribuito a dare fiducia e vigore per un rilancio delle

aziende municipalizzate in generale e dell'ASNU in particolare.

La complessità del problema posto dalla legge attuale, anche senza richiamarsi alle future leggi di riforma, fanno ritenere che il solo impegno degli amministratori delle municipalizzate non garantisca una rapida inversione di tendenza e un conseguente riequilibrio dei bilanci. Si rende quindi necessario il coinvolgimento di tutte le componenti aziendali ed esterne. In primo luogo delle forze politiche e degli amministratori pubblici affinché la programmazione di azioni di risanamento e di rilancio del settore possa dare i suoi frutti. Si tratta di passare da una visione « assistenzialistica » ad una visione che si recuperi e si assuma del costo una quota della spesa pubblica.

Il secondo decreto Stamboni ha creato migliori condizioni per un'attività di risanamento e di rilancio del settore dell'igiene urbana tra gli elementi principali si prevedono quelli relativi alla ristrutturazione dei servizi ed all'assunzione del personale: l'aumento della tassa dei rifiuti solidi; la sospensione delle trasformazioni dei servizi pubblici in economia, in genere diretti e importanti è l'aspetto dei mutui per i vestimenti che consentirebbero la possibilità di interventi per i preventuali altri impianti di smaltimento, per il parziale e graduale rinnovo del parco macchine, per il completamento dei servizi sociali, degli uffici, dell'efficienza e di altri impianti di Bacco da Montelupo e per la costruzione o sistemazione dei centri operativi a Ricorboli ed ai Macelli.

## Fantini sostituisce Cubattoli alla Ccdl

Si è riunito il consiglio generale della camera federale del lavoro per discutere oltre che l'iniziativa contro il terrorismo e la violenza e le conclusioni del consiglio generale della Cgil nazionale, anche il nuovo assetto della segreteria della Ccdl di Firenze e provincia.

Rispetto a quest'ultimo punto, il consiglio generale ha preso atto delle già annunciate dimissioni di membro della segreteria del compagno Fernando Cubattoli, che è andato a ricoprire un incarico politico a livello del proprio partito, ed ha espresso il più profondo ringraziamento per il lavoro che il compagno Cubattoli ha saputo proficuamente compiere in tanti anni di militanza sindacale. Il consiglio generale ha eletto all'incarico reso vacante il compagno Franco Fantini, fino ad ora segretario della Fiom provinciale.

Nota del comitato comunale del Pci

# S. Casciano: dannoso il ritiro del Psi dall'amministrazione

I comunisti intendono ricostruire un rapporto di unità tra i due partiti

L'uscita dalla giunta del comune di San Casciano di due socialisti, che ha portato ad una crisi ed alla composizione di una nuova giunta comunista, è stata criticata in un documento della segreteria del comitato comunale del Pci. La crisi, aperta ufficialmente con la presentazione di un ordine del giorno di sfiducia verso l'assessore all'urbanistica, è stata giudicata strumentale, ed infondata e gravi affermazioni l'accusa. Secondo i comunisti di San Casciano, le motivazioni dei socialisti si basano a volte su veri e propri travisamenti e non trovano giustificazione nella realtà urbanistica del Comune (« San Casciano, infatti, vanta una delle più alte percentuali di abitazioni costruite nei piani di edilizia economica e popolare ed un andamento costante dell'attività edilizia »).

L'impegno dell'amministrazione si è visto anche nella gestione del piano regolatore e nella realizzazione dei piani particolareggiati per i centri storici e per gli insediamenti artigianali (« I compagni socialisti - è scritto in un documento - avrebbero avuto mille occasioni, durante i due anni di lavoro comune in giunta, per discutere con noi eventuali ritardi e carenze »).

Il Pci di San Casciano è sempre stato disponibile al confronto sui problemi ed alla verifica dell'operato, ed anche in questa occasione è deciso a lavorare per ricostruire al più presto un rapporto di unità tra i due partiti alla direzione del Comune.

Anche la federazione del Psi ha più volte dichiarato la propria volontà di raggiungere un accordo che avesse per obiettivo una maggiore efficienza della giunta in un rinnovato impegno unitario dei due partiti. « La decisione di rompere l'unità della giunta », prosegue il documento del Pci - « è quindi maturata e maturata esclusivamente nel Psi di San Casciano. Se consideriamo inoltre il travaglio interno che questa ha provocato e che è giunto fino alle dimissioni dal partito di un assessore socialista, dobbiamo dire che resta difficile dare di questa scelta una spiegazione non sia quella della ricerca del più sano scacco di uno spazio politico nella differenziazione ad ogni costo dal nostro partito. La scelta compiuta dai compagni socialisti è da noi giudicata fortemente negativa, oltre che per le cose dette, per un motivo politico più generale e di importanza fondamentale: essa contraddice l'esigenza, espressa da ambedue i partiti, che si consolidino nel paese i processi di collaborazione e di unità fra le forze politiche democratiche e in primo luogo fra Pci e Psi ».

Intervista di Ottone a Murialdi

# Giornalisti o computer?

Il volume presentato nella sala della biblioteca comunale di Sant'Egidio

Qual è il ruolo del giornalista nella società e soprattutto come si deve porre di fronte al drammatico momento che il paese vive? Deve essere il testimone freddo e imparziale degli avvenimenti, oppure andare al di là del « fatto », della notizia, schierarsi ed in questo momento in difesa delle istituzioni democratiche - esplicitamente, affiancare alla scrupolosa professionalità un più definitivo impegno civile?

Queste domande sono state riproposte nel corso del dibattito svoltosi nella sala della biblioteca comunale di Santo Egidio, per la presentazione del volume che raccoglie la intervista di Paolo Murialdi a Piero Ottone sul giornalismo. Il tema poteva essere quanto mai stimolante considerando che l'intervista si riferisce ai cinque anni nel quali Ottone fu direttore del « Corriere della Sera » e che da questa « si poteva agevolmente accostare il dibattito aperto sulle pagine dei giornali in questi giorni a proposito del rimpiego dell'onorevole Moro ».

Onni guerra comporta delle censure. I giornalisti però non devono accettare limitazioni in nome del dovere dell'informazione da fornire senza orientare verso una tesi od un'altra. I fatti, solo quelli contano. Ad esempio, la lettera di Moro è un fatto e va data come tale, senza sovrapporre giudizi sulle circostanze in cui essa è stata scritta poiché non sono verificabili dal giornalista. Lo stesso dicasi per i messaggi della BR. Devono essere dati in quanto fatti indiscutibili.

Un quadro - come ha rilevato Petruccioli - che vede il giornalista come assediato in un'isola attaccata dal « potere » quasi che lui stesso non esercitasse un potere tanto più grande quanto maggiore è la sua responsabilità. E d'altra parte - ha proseguito Petruccioli cogliendo una prima contraddizione nel ragionamento di Ottone - « è vero che di guerra psicologica si tratta, è allora altrettanto vero che i giorni in cui il campo di battaglia il terreno è una guerra guerreggiata alla quale i giornalisti non possono assistere come registri passivi ».

**CONSORZIO NAZIONALE SETTORE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE**

cerca **FUNZIONARI MARKETING**

da inserire nell'ambito delle sedi decentrate del Consorzio

Requisiti richiesti:

- Età compresa tra 25-35 anni.
- Laurea in economia e commercio, statistica, scienze economiche.
- Esperienza anche breve maturata preferibilmente in settori commerciali di industrie alimentari e/o di aziende di distribuzione nel settore alimentare.
- Facilità e propensione al contatto e rapporto umano.
- Completa disponibilità alle trasferte con auto propria.
- Impegno di lavoro flessibile negli orari.
- Verranno prese in considerazione anche candidature di neo laureati.
- Ottime possibilità di carriera.

Sede di lavoro: FIRENZE.

Telefonare: Bologna (051) 502825 / 516366 ore ufficio: 9/12.30 - 14.30/17

**SKODA**

« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)

MODELLI '78 a prezzi del '77



**L. 2.795.000 PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO**

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

**italturist** L'ARTISTE DI VIAGGIARE

ieri mattina in una filatura

# Incendio a Montemurlo Danni per 800 milioni

Le fiamme hanno totalmente distrutto macchinari, nuovi, e materie prime

PRATO - Un incendio di grandi dimensioni è divampato nelle prime ore di ieri mattina in una filatura di Montemurlo nelle immediate vicinanze di Sesto Fiorentino, trascorse da poco le 3,30, quando le prime fiamme si sono sviluppate in uno dei tre stanzoni di cui è composta la filatura Montemurlo, situata in via della Circonvallazione. Nell'azienda erano ammassate alcune migliaia di quintali di filati e di materie prime, che hanno consentito, per la loro infiammabilità, il rapido estendersi delle fiamme alla formazione di un gigantesco rogo, in un periodo di tempo molto breve le fiamme hanno invaso tutti gli stanzoni della fabbrica, distruggendo quasi completamente alcuni reparti, tra i quali la stessa filatura e l'ambiente della preparazione. Il grande bagliore ha sconvolto le persone che abitano

vicino alla fabbrica, che hanno provveduto ad avvertire immediatamente i vigili del fuoco di Prato. In quel momento nel capannone non c'era nessuno. Da alcuni giorni il lavoro è stato interrotto per permettere la sostituzione dei macchinari con altri di tecnologia più raffinata. Questa circostanza ha evitato che l'incendio provocasse ben più gravi danni, con conseguenze non solo alle cose ma anche alle persone.

Ad una prima stima dei danni, fatta con l'aiuto del proprietario si calcola che il valore complessivo della merce distrutta si aggira intorno agli ottocento milioni. Una cifra rilevante, dovuta essenzialmente alla perdita dei nuovi macchinari, più che alla distruzione dei filati o di altre materie prime. Il pericolo è infatti coperto da assicurazione.

fossero coinvolte le strutture murarie ed il crollo eventuale del capannone come spesso volte succede in questi casi. Nonostante il grande rogo, i danni agli stanzoni e ai suoi elementi costitutivi sono piuttosto lievi. Questo si deve anche al pronto intervento dei vigili del fuoco. L'opera di spegnimento non è stata facile ed ha impegnato nell'arco di un'intera mattina quattro squadre di pompieri di Prato, cui se ne è aggiunta una arrivata appostamente da Firenze. Pur con gli ingenti danni subiti, il proprietario si calcola che il valore complessivo della merce distrutta si aggira intorno agli ottocento milioni. Una cifra rilevante, dovuta essenzialmente alla perdita dei nuovi macchinari, più che alla distruzione dei filati o di altre materie prime. Il pericolo è infatti coperto da assicurazione.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE APERTE OGGI (orario ininterrotto 8.30-20):**  
Via Martelli 36r, piazza San Giovanni 20r, via Alfani 75r, piazza S.M. Nuova 1r, via Arno 87r, via XXVII Aprile 23r, via della Scala 49r, via Vigna Nuova 54r, via Por S. Maria 39r, via dei Neri 67r, via Petruccioli 82r, Borgo Fanti 58-78, via Tagliamento 7, interno Stazione S.M. Novella, via Gioberti 117r, via G. D'Annunzio 76r, via G. Paganini 17r, via R. Giuliani 103r, viale Guidoni 89r, via Ponte alle Mosse 43, Borgomissanti 40r, via Pisana 159r, via Serragli 47r, Borgo Sen Frediano 151r, via Talenti 140 (Isolotto), via Calzaiuoli 7r, piazza delle Cure 2r.

**SERVIZIO NOTTURNO**  
Piazza S. Giovanni 20r, via Ginori 50r, via della Scala 49r, piazza Dalmazia 24r, via G.P. Orsini 77r, via di Brozzi 192-A-B, via Starnina 41r, interno Stazione S.M. Novella, piazza Isolotto 8r, viale Calzaiuoli 6r, via G.P. Orsini 107r, Borgomissanti 40r, piazza delle Cure 2r, via Senese 206r, viale Guidoni 89r, via Calzaiuoli 7r.

**BENZINA NOTTURNI**  
Riforniscono aperti con orario 22-7 i seguenti impianti: via Rocca Tedalda AGIP; viale Europa Esso; via Baccio da Montelupo IP; via Senese Amoco.

**XXI CONGRESSO NAZIONALE FGCI**  
Domani alle 21, in federazione si terrà la prima riunione dei compagni che dovranno accompagnare le delegazioni straniere presenti al XXI Congresso nazionale della FGCI, peraltro il ciclo, le sezioni e zone e i comitati comunali sono tenuti a garantire la presenza dei compagni.

**DELL'ARTIGIANATO**  
Domani verrà celebrata la XXI Giornata dell'artigianato, organizzata dall'Artigiano Fiorentino, Unione autonoma provinciale. La cerimonia avrà inizio alle 10 in Battistero con la celebrazione della messa dal cardinale Benelli. Alle 11 nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio avrà luogo la premiazione degli artigiani anziani e dei titolari di Antica Bottega, con la consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro.

**APPELLO PER LA LEGGE 36**  
Il compagno Dino Cialdi, nel sottoscrivere 20 mila lire per la stampa comunista, ricorda a tutti i lavoratori che furono licenziati per questo o quel motivo durante il periodo 1948-66 e che non hanno presentato domanda per l'inserimento nella legge 36 per il risarcimento dei danni subiti, di riaprire i ter-

**RICORDO**  
Ad un anno dalla scomparsa del compagno Ettore Grassi, della sezione « O. Frosalini » di Sesto Fiorentino, la moglie Primetta e i figli, nel ricordo a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono 25 mila lire per la stampa comunista.

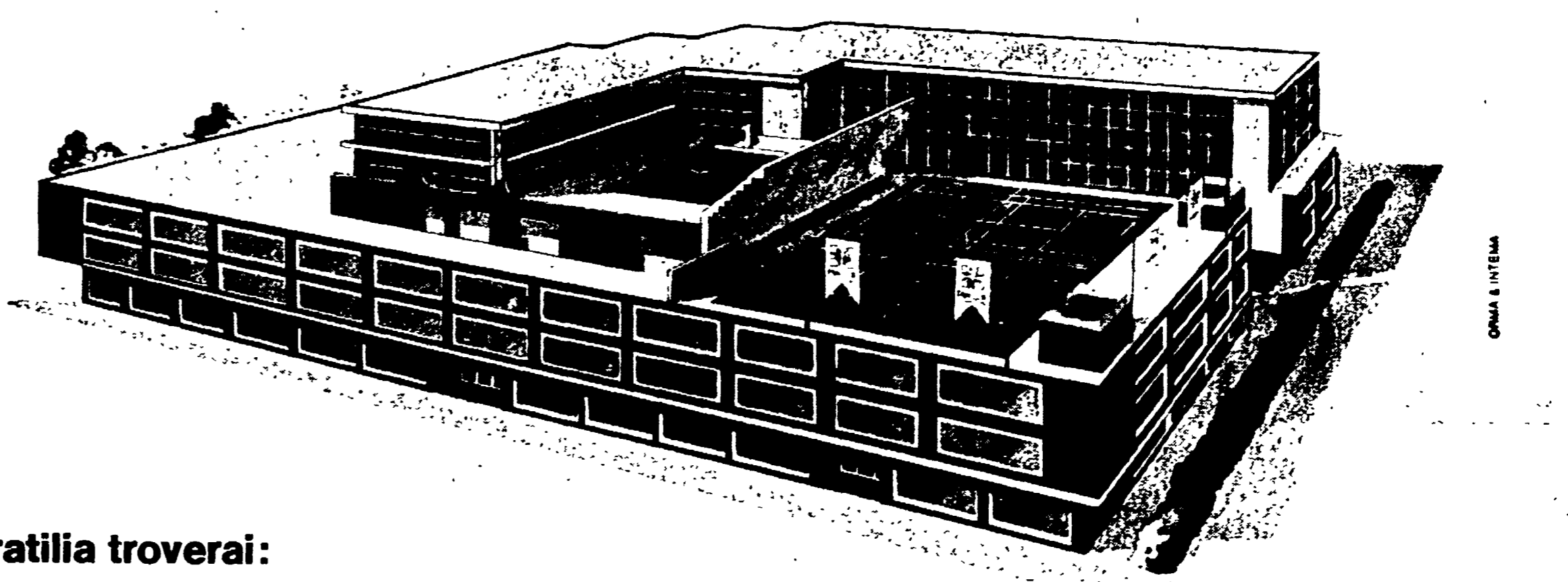
**COMPAGNO GIUSTINI**  
Venerdì scorso, all'età di 63 anni, è morto il compagno Giuseppe Giustini della sezione di Calenzano. Nel dolore il triste annuncio, la moglie e i figli sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista. Giungano loro le fraterne condoglianze della sezione e della nostra redazione.

# quello che cerchi...

**Pratilia** SHOPPING CENTER

**c'è**

Puoi venirci a fare la spesa, ma anche gli acquisti più sofisticati e importanti



- a Pratilia troverai:**
- un Grande Magazzino **STANDA**
  - un Supermercato alimentare **più**
  - "Fai da te" **GEKO**
  - ma anche negozi specializzati di:
    - Gastronomia - Rosticceria
    - Pasta fresca
    - Pasticceria - Bar
    - Tacchi e chiavi
    - casa del detersivo**
    - Strumenti musicali - Dischi - Libri
    - Boutique - Calze, guanti, foulard, ombrelli
  - Artigianato - Souvenirs - Gadgets
  - Profumeria - Bigiotteria
  - Valigeria - Pelletteria - Borse
  - Prima infanzia *Baby's*
  - Confezioni abbigliamento uomo e donna *Garment*
  - Abiti da sposa - Bomboniere
  - Moda giovane - Teen Agers-Jeans
  - Snak Bar
- ed inoltre è a disposizione dei clienti un ampio parcheggio di 900 posti macchina.

**Pratilia: la capitale degli acquisti**

a 2 minuti d'auto dal casello di Prato dell'Autostrada Firenze - Mare

**Il nostro usato vale di più**

PERCHÉ E' GARANTITO  
Concessionaria Alfa Romeo  
SCAR AUTOSTRADA  
Via di Novati, 22  
Tel. 430.741  
Aperti anche il sabato mattina

**Acquistiamo subito AUTO USATE**

**FIAT AUTOMECC**

Viale del Milite - Telefono 575.941

**Sportflash**

**Per la Fiorentina  
è l'ultima spiaggia**

La Fiorentina ospita oggi al Campo di Marte l'Atlantico, che è un po' la squadra rivelazione del campionato. L'incontro, come si può ben comprendere dando uno sguardo alla classifica generale, per la viola è determinante: in caso di sconfitta i tifosi e gli appassionati della Fiorentina dovrebbero riporre ogni speranza e pensare al prossimo campionato di serie B.

**La Pistoiese  
a Cremona per  
strappare un punto**

Gli appassionati della Pistoiese potranno ancora sperare nella salvezza dalla retrocessione in serie C? Riuscirà la squadra nella marcia di partite che deve ancora giocare a rimontare la classifica? Ed oggi a Cremona la compagine di Enzo Riccomini avrà neppure gli attacchi dei padroni di casa e lasciare il campo imballato? Queste e tante altre sono le domande che si pongono gli sportivi di Pistoia che per tutta la stagione hanno fatto un gran tifo a sostegno degli «arancioni».

Un sostegno che non è mai venuto meno poiché nonostante le sconfitte — alcune subite per troppa ingenuità, altre per errori piuttosto marcanti — la Pistoiese possiede il «materiale» per rimanere in serie B. Ed è appunto proprio perché la squadra nonostante gli insuccessi ha dimostrato di possedere un gioco molto razionale che oggi contro la Cremonese potrebbe avere qualche possibilità di strappare un punto che diventerebbe preziosissimo alla resa dei conti.

**Serie C: compito  
non facile per  
Lucchese e Spal**

Dopo la parentesi pasquale riprende oggi il campionato di serie C che è dominato dalla lotta per il primato dal duello a distanza fra Spal e Lucchese che giocano in casa. Questa volta, sulla carta, il compito più agevole sembra spettare ai toscani che riceveranno la Massese e dovrebbero, quindi, far centro mentre invece l'undici di Cagliari se la vedrà contro la Reggina, un «derby» che presenta molti rischi per il Ferrarese per cui la Lucchese potrebbe, alla resa dei conti, riuscire a ridurre il suo distacco dalla capolista.

Fra le altre toscane abbiamo il «derby» di Grosseto dove saranno di scorta i labroni del Livorno e di conseguenza si tratta di una partita aperta ad ogni risultato in quanto di fronte a due squadre che hanno necessità di punti per conservare il diritto a restare nella «C1».

Altra squadra toscana che gioca in casa è il Pisa che riceve il modesto Olbia ed ha la possibilità di incassare i due punti per cui il labroni potrebbero approfittare di un eventuale passo falso del Parma nell'incontro con il Forlì per conquistare la terza poltrona. Compito piuttosto arduo per le altre toscane che giocano in trasferta, dall'Arezzo che va a ten-

tere l'avventura sul campo di un Giulianova in grosse difficoltà all'Empoli che cercherà di rimontare sul campo di un Chieti che sul suo terreno non ha mai fatto elargizioni a nessuno. Difficile anche il compito dei «bianconeri» del Siena che giocano a Fano e degli «azzurri» pratesi sul terreno del Riccione dato che si tratta di partite fra squadre che hanno necessità di punti per continuare almeno a sperare nell'inserimento in «C1». Ma sulla carta Biella e Prato non possono essere considerate battute in partenza. Chiude il programma Spezia-Terni che dovrebbe consentirgli l'intera posta e migliorare la loro già soddisfacente classifica.

**Serie D: giornata  
favorevole per  
la Carrarese**

Sulla carta la Carrarese dovrebbe non solo conservare ma addirittura rafforzare il proprio primato nel campionato di serie «D» dato che gli «azzurri» di Orzico ricevono l'Orvietana già condannata e non dovrebbero favorire a battere i labroni del Livorno per il compito del Montevarchi che deve tentare l'avventura a Firenze contro una Rondinella che è appena entrata nel lotto delle grandi e ha tutta l'intenzione di restarci.

Per quanto riguarda poi le piazze d'onore non dovrebbero correre rischi la Certesese e la Sangiovesinese che ricevono rispettivamente il Pontedera e il Piombino e dovrebbero incassare i due punti in palio e rafforzare tranquillamente la loro posizione in classifica. Più difficile invece appare il compito del Montecatini che riceve il Viareggio dato che i «bianconeri» versillesi hanno necessità di fare un risultato per non perdere definitivamente il contatto dalla battaglia di avanguardia e restare in corsa per la «C». In tutte le altre partite si gioca per la salvezza e sulla carta dovrebbero aver vita facile il Pietrasanta e lo Spoleto che ricevono rispettivamente Monsuommano e Sansepolcro. In queste partite il fattore campo dovrebbe finire per dettare la sua legge mettendo definitivamente fuori dai giochi i padroni di casa. Più incerto appare l'incontro tra la Città di Castello e l'Orbetello anche se i castellani sono reduci da un successo esterno proprio perché sul campo amico non sempre gli umbri sono riusciti ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Chiude il programma Castellina-Aglinense che è il «derby» fra i parenti poveri nel senso che solo chi fa centro in questo incontro può continuare a sperare, mentre un pari potrebbe finire per non servire a nessuno. Una giornata in conclusione che dovrebbe fornire utili indicazioni.

**SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE**

**TEATRI**

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia 16 - Tel. 216.253  
CONCERTO DI PRIMAVERA 1978  
Oggi, alle ore 17, concerto sinfonico di J. Massenet: Capriccio, Sinfonia; Wagner: Klicke; Strauss: Norme. Musiche di M. Zari, Mähler, Orchestra di Musica Musicale Fiorentina. (Abbonamento turno C)  
**TEATRO DELLA PERGOLA**  
Via della Pergola, 12-13  
Ore 16.30: L'uomo, la bestia e la virtù di L. Pirandello, con Ariosto Turi, Giuliana Giordano, Gianni Spal e Carlo Hintermann. Regia di Edmo Foglio.  
Unica diurna alle 16.30. La recita in abbonamento C è fissata per martedì 4 aprile.

**TEATRO CASA DELLA CULTURA**  
Via Forlanini, 104 - Tel. 414.025 (Bus 23)  
Oggi, alle ore 17, la Cooperativa teatrale «Il Florino» con G. Nannini presenta: Purgatorio. L'opera sarà a Fiume di Assunto Ruffini. Regia di Bruno Breschi.  
Prezzi: L. 2.500, rid. AdC, Arci, Endas L. 2.000  
**TEATRO SPARTACIALE**  
Via G. Orsini, 73 - Tel. 851.219  
Ore 21.30, per il ciclo «Cinema o teatro?», proiezione del film: Un tram che si chiama Desiderio (1951).

**TEATRO HUMOR SIDE**  
B.M.S. Rifredi, Via V. Emanuele, 30  
Alle ore 21.30, Incontro internazionale di pantomime. Mestiere (Suevia Uboldi) in: Sole show. Per abbonamenti ed informazioni tel. 473190, dalle ore 16.30 alle 18.30.  
**TEATRO SAN GALLO**  
Via S. Gallo, 45/7 - Tel. 490.463  
Feriali ore 21.30; festivali ore 17.30 e 21.30. Da giovedì a martedì a Domenica 2 aprile, si replica con successo spettacolo di tempi di Lydia Fallica e Silvano Nelli. Caporali in un'opera in quattro atti, con Bibi Fava, Paolo Nelli, Barbara Giuliani e Guido. Regia di Sabrina Peller. (VM 18), Prenotazione anche telefonica.

**TEATRO DELL'OROLOGIO**  
Via Ortolano, 3 - Tel. 210.555  
Chiuso per allestimento nuovo spettacolo. Da venerdì 6 aprile, ore 21.15, la Compagnia di Citta' di Firenze, «Cooperativa dell'Orologio» presenta: La locandiera di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Bravi. Scene e costumi di Giancarlo Mendicino.

**TEATRO AMICIZIA**  
Via Prato, Tel. 218.820  
Tutti i venerdì e sabato, alle ore 21.30, è in scena il nuovo spettacolo «Fiori e foglie». La compagnia diretta da Wanda Pruselli presenta la novità assoluta: Una prugna in casa, tre atti commedini di Igino Cappone. Secondo mese di repliche.

**BANANA MOON**  
Ass. Culturale privata - Borgo Albizi 9  
«Prima assoluta» di «Banana Moon», nuova rivista, spettacolo teatrale ideato e interpretato da Paolo De Manincor. Ha partecipato alla rassegna «Devises» di Capri.  
**TEATRO VERDI**  
Via Ghibellina, Tel. 296.242  
Oggi, alle ore 17 e 21.30, ultima due rappresentazione della commedia presentata da Garini e Giovannini, con Enrico Bramieri, nella commedia musicale: Anche i banchieri hanno la loro parata. Regia di Enrico Bramieri.

**EDEN**  
Via della Pontederia, Tel. 225.554  
Giro a Firenze e dintorni: Un attimo, una vita, Technicolor con Al Pacino, Arthur Keller. Film per tutti.  
**PISCINA COSTOLI - Campo di Marte**  
Viale Paoli, Tel. 675794  
(Bus 6-10-17-20)  
La più grande piscina coperta d'Europa accende di nuovo il sole all'interno di un tempio. Aperta ai pubblici giorni feriali dalle 12 alle 15, inoltre martedì e giovedì dalle ore 18.30, sabato domenica 8-13 e 14-18.

**CIRCO SUL GIACCIUO MOIRA OREFI**  
Campo di Marte (Stadio) - Tel. 671.564  
Strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno ore 16.30 e 21.30.  
Prenotazioni telefono 571.554.

**DANCING**  
**DANCING MILLELUCI** (Campi Bisenzio)  
Ore 15: danze con Discoteca. Ore 21.30: danze con il complesso La Nuova Edizione.  
**GARDEN OF THE RIVER** (Circolo ARCI Cappelle)  
Tutti i sabati festivi e la domenica alle ore 21.30 danze con il complesso I Leaders. Ampio parcheggio.

**DANCING IL GATTO PARDO** (Castelfiorentino)  
Ore 16 e 21.30 in padana il complesso artistico di Pub. Videodiscoteca M. e M. Drivers, al piano bar Mr. Fiorelli Show.  
**DANCING DOGGIO**  
Via M. Mercati 28B  
Ore 15.30: ballo moderno con il Five Fire. Ore 21.30: ballo liccio con Anima Sound.  
**ARTELLA (CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE)** (Bus 32)  
Ore 15.30: Soul Music Discoteca. Ore 21: ballo liccio con Anima Sound.  
**DANCING SALOME RINASCITA** (Sesto Fiorentino)  
Alle ore 16.30 ballo moderno con il complesso La Nuova Leggenda.

**CINEMA**  
**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
Il film maledetto treno blindato diretto da Enzo G. Castellari. Technicolor, con Bo Svenson, Peter Hooten, Michel Constantin. Per tutti. (U.S. 22,45)  
**ARLECHINO SEXY MOVIES**  
Via del Bardì, 47 - Tel. 294.332  
(Il locale della luci rosse)  
Il film che si tramandano ogni record d'incasso: Cinderella nel regno del sesso. Technicolor con Cheryl Smith, Brett Smiley. (VM 18). (15, 30, 17, 19, 05, 20, 50, 22, 45)  
**CAPITOL**  
Via dei Castellani - Tel. 212.230  
Il film più divertente e scapigliato. sieri, Deimantini e Jeani tremato arriva Bud Spencer con la sua ultima nuova irresistibile avventura: Piedone l'afriicano. Con Bud Spencer, Dagmar Lassander. Regia di Steno. (15, 18.15, 20.30, 22.45)  
**CORSO**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887  
Un film di Nanni Moretti: Ecco Bombo. A colori con Luisa Regasiani, Traversa, Lina Sestri. E' un film per tutti (15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40)  
**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 28.110  
Caso marcia, diretto da Marco Ferreri. A colori con Gerardo D'Adamo, Ceco, Marzio Mastroianni, Garofano Fitzgerald. (VM 18) (15, 30, 17.55, 20.20, 22.45)  
**EXCELSIOR**  
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798  
Ritorno di rampollo in casa, diretto da Tonino Girelli. A colori, con Maria Monti, Santa Berger, Capucine (VM 18) (15, 17, 18.50, 20.45, 22.45)  
**GABRIEL**  
Via Rinaldeschi - Tel. 275.113  
(Ap. 15)  
Un film di Sergio Corbucci. La macchina. A colori con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Per tutti (15, 25, 17.50, 20.15, 22.45)  
**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 653.811  
Walt Disney presenta: La bella addormentata nel bosco. Technicolor. Al film è abbinato il cartone animato a colori il mio amico Beniamino (Rid. 7). Per tutti (15, 17, 18.55, 20.30, 22.45)  
**MODERNISSIMO**  
Via Cavour - Tel. 275.564  
Gli uomini dettano le regole del tempo. Technicolor con Doug McClure, Patrick Webe. Un mondo misterioso e selvaggio popolato da esseri sconosciuti danzanti e dotati di uomini perduti della storia per tutti (15, 30, 17.50, 19.05, 20.50, 22.45)  
**GABRIEL**  
Via dei Sassetti - Tel. 240.558  
Incantamenti del terzo tipo di Steven Spielberg. Technicolor con Richard Dreyfus, Yvi Car, Melinda Dillon e Francis Truffaut, musiche di Sean Williams. Per tutti. U.S. 22,45. (15, 17, 35, 20.10, 22.45)

**PRINCIPE**  
Via Cavour, 104/r - Tel. 876.801  
Supercomico a colori: Quando c'era lui, c'era lei, con Paolo Villaggio, Maria Grazia Buccella, Gianni Savna e Mario Carotenuto. D. diretto da Giancarlo Santi. Per tutti (15, 30, 17, 20, 19, 10, 20, 50, 22, 45)  
**SUPERCINEMA**  
Via Cimadori, Tel. 272.474  
Beraglio umani in un mortale intrappolato. In un possente film d'azione: Morte di una capogruppo. A colori, con Alan Delon, Ornella Muti, Mireille Darc, Klaus Kinski, Maurice Ronet. (15, 30, 17, 45, 20, 15, 22, 45)  
**VERDI**  
Via Ghibellina, Tel. 296.242  
Oggi, alle ore 17 e 21.30, ultime due rappresentazioni della compagnia presentata da Garini e Giovannini, con Gino Bramieri, nella commedia musicale: Anche i banchieri hanno l'intera posta. Anche i banchieri hanno un'anima, con Paola Tedesco e con la partecipazione di Valeria Valeri. I biglietti per i posti numerati sono in vendita dalle 10 alle 15 alle 15 alle 21.30.

**VITTORIA**  
Via Fiumi, 11 - Tel. 480.870  
(Ap. 15)  
Per i reati di F. Zinnemann: Giulia, Technicolor con Jean-François Vanasse, Roddy McDowall, Maximilian Schell, Jason Robards. Per tutti (15, 30, 17, 50, 20, 15, 22, 40)  
**ALBA (Rifredi)**  
Via F. Vesuviani - Tel. 482.396  
(Ore 15)  
Ritorno e realmente vissuta: La grande avventura. Technicolor con Robert F. Logan e Susan Danante Shaw.  
**C. C. CASTELLO**  
Via Castellani, 374 - Tel. 451.480  
(Dalle 15.30)  
I classici del terrore: Il pozzo e il pendolo di Roger Corman, con Vincent Price, John Kerr (U.S. 74).  
(U.S. 22,30)  
**C.D.C. NUOVO GALLUZZO**  
(Ap. 15)  
Il gatto di Luigi Comencini, con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato. (U.S. 22,30)  
**C.U.C. S. ANDREA**  
(Spelti, ore 20.30-22.30) L. 600-500  
L'ultimo cinema americano: America 1928: Sventato senza più di M. Scorsese, con John Cazale (1972). VM 18.  
**C.D.C. S.M.S. S. QUIRICO**  
Tel. 70.1035  
(Ore 15)  
New York, New York con L. Minnelli e R. De Niro.  
**C.D.C. SPAZIUNO**  
Via dei Soli, 10  
(Spelti, ore 10)  
Cinema per ragazzi: Mr. Invisibile.  
**GIOLIO (Galluzzo)**  
Tel. 204.943  
(Ore 15.30)  
Maurizio Merli e Joan Collin in Pollietto senza paura. Per tutti  
**LA NAVE**  
Viale Garibaldi, 115  
(Inizio spelti, ore 11) L. 700-500  
Luigi Comencini presenta: Basta che non si dia un colpo, con Nino Manfredi, Monella Vitti, Johnny Dorelli.  
**CINEMA LA RINASCENTE** (Ap. 15)  
The Hill is Mister milliardero. A colori.  
**C.D.C. L'UNIONE**  
Ponte a Ema, Tel. 640.325  
(Spelti, ore 16 e 21.30)  
Jack Lemmon: Il prigioniero della 3. strada. In una fantastica satira della vita in un metropoli.

**CINEMA UNIONE (Girone)**  
(Ap. 15, 16.30 e 21)  
Eccezionale spettacolo grandioso Giulio polara. Technicolor. Per tutti  
**AB CINEMA DEI RAGAZZI**  
Via del Puren, Tel. 282.879  
Vita del chiamavano Trinità. Technicolor, con Bud Spencer e Terence Hill.  
**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 442 - Legnala  
Capolista Bus 6  
(Ap. ore 15,30)  
Avventuroso e dinamico come il suo interprete: Lo sceriffo, divertente technicolor, con Jean Paul Belmondo e Jean Negroni. Per tutti  
**ARTIGIANELLI**  
Via dei Berraghi, 104 - Tel. 225.057  
(Ap. 15)  
Io, beau geste e la legione straniera. Divertente technicolor con Marty Feldman, Ann Margret, Michael York e Terry Tomas.  
**CINEMA ART**  
Piazza S. Simone  
(Ap. 15)  
Un divertente cartone animato di Walt Disney: Pinocchio, nel Far West, in technicolor. (U.S. 22,45)  
**BOCCHERINI**  
Via Boccherini  
Oggi: Marchionni pane e vino, con Pablito Calvo. In technicolor.  
**CENTRO INCONTRI**  
Nuovo programma  
**SPERDA**  
Piazza Compagni - Cure  
Avventuroso: Zorro il ribelle, con Howard Ross, Dina De Santis, Red Carter. Per famiglia. (Spelti, ore 14.30, 16.05, 17.40, 19.15) L. 500/400.  
**EVEREST**  
Galluzzo - Tel. 204.8307  
Nuovo programma.  
**FARO**  
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 480.177  
(Ap. ore 14.30)  
Un classico dell'avventura: La tigre è ancora un piccolo rampollo. A colori, con Kabir Bedi, Teresa Ann Savoy, Philippe Leroy.  
**FLORIDA**  
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130  
L'ultimo, ineccezionale successo della Walt Disney production: Le avventure di Bianca e Bernie, fantastico cartone animato. In technicolor. (U.S. 22,30)  
**ROMITO**  
(Ap. 15.30)  
Alpurt 77. Technicolor panavision, con Jack Lemmon, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, James Stewart. (U.S. 22,40)

**COMUNI PERIFERICI**  
**C.D.C. COLONNATA**  
Per il ciclo «Comico americano anni '70»: Proviati ancora Sam con Woody Allen e Dina De Santis. (Spelti, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30)  
Domani si ripete lo spettacolo  
**CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063  
(Spelti, ore 17)  
Divertente film: Casotto. A colori, con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato. (VM 14)  
**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 20.11.18  
Nuovo programma.  
**MANZONI**  
Nuovo programma.  
**MODERNO ARCI TAVARNUZZE**  
Tel. 20.22.585 Bus 37  
Nuovo programma.  
**C.R.C. ANTELLA**  
(Spelti, ore 15-17-21.30) L. 700-500  
Alpurt 77 di Jerry Jameson, con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro. Per tutti  
**SALESIANI**  
**FIGLINE VALDARNO**  
Nuovo programma.  
**GARIBALDI**  
Piazza Garibaldi - Pieveole (Bus 7)  
Riposo

**PRATO**  
**GARIBALDI**: Quel maledetto treno blindato  
**ROBERTO WISE** e Jerome Robbins vincitore di 10 premi Oscar: West side story. Technicolor con Natalie Wood, Rita Moreno, George Chakiris. (15, 19, 10, 22,30)  
**IL PORTICO**  
Via D'Annunzio - Tel. 675.930  
(U.S. 22,30)  
Un film di George Lucas, fantascienza: Guerre stellari. Technicolor con Mark Hamill, Peter Cushing, Alec Guinness. Per tutti. (U.S. 22,30)  
**PUCCELLI**  
Piazza Puccini - Tel. 362.067  
Bus 17  
(Ap. 15,30)  
Certificati peccati di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Bessier, Denise Delorme, Annie Duprey. Comico, a colori, per tutti (U.S. 22,30)  
**STADIO**  
Viale Manfredi Panti - Tel. 50.913  
(Ap. 15,30)  
Una bellissima e autentica storia d'amore: E' un film per tutti  
**UNIVERSITA' D'ESSAI**  
Via Pisana, Tel. 226.196  
(U.S. 15,30)  
Rappresentazioni e film richiesti dagli spettatori: Solo oggi, un film giovane per tutti i giovani, la contestazione nella Università americana nel bellissimo: Fratello d'America. A colori, con B. Devron, K. Darby, D. Cort. Musiche di Mitchell, G. Harrison. (U.S. 22,30) L. 800 (Agis 500)

**127**  
300 c.c.  
1050 c.c.  
2 porte  
3 porte  
lusso  
confort  
confort lusso  
LA PIU' AMPIA SCELTA CON LE MIGLIORI FACILITAZIONI  
**FIAT**  
SUCCURSALE DI VENDITA  
Firenze  
Viale Belfiore 57

**TREMENDO SUCCESSO al PRINCIPE**  
Meglio vivere un giorno da Agnelli... che cent'anni da Leone...  
da Leone...!!  
PABLO VILLARRO.  
**Quando c'era LUI...**  
caro Lei!  
- MARCONI CINEMA  
MONDO DELLA RUCCELLA - MONDO CAMBIVENTURO  
SINISTRA DESTRA - ITALIA MALDEN - AMERICA PERLA  
TORNARE PER LA VOSTRA CASA  
**FERROFINABANA**

**CAPITOL**  
Titanus  
1973 **PIEDONE LO SBIRRO**  
1975 **PIEDONE A HONG KONG**  
DI SUCCESSO IN SUCCESSO  
IL FENOMENO «PIEDONE» HA FATTO EPOCA  
**BUD SPENCER**  
**PIEDONE L'AFRICANO**

**NANNINI GIULIANO**  
5829 Torrione Brunelleschi (A5)  
telefono 81.79.52  
ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

**edilizia Meucci**  
IMPRESA EDILE  
MATERIALE DA COSTRUZIONE  
PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE  
OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

A SIENA IL NUOVISSIMO  
**GOLD and SILVER**  
IL MEGLIO IN...  
MATERIALE DA COSTRUZIONE  
PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE  
OSOLOGNA

**l'Unità**  
RIVOLGERSI ALLA  
PUBBLICITÀ - Via Martelli, 2  
Tel. 267171-211449

**station**  
L'ARTISTO DI VIAGGARE

**VACANZE FELICI**

**PG 93**  
DANCING CINEDISCOCA  
Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508006  
GRANDE RITORNO DI  
**FRANCO e V. 10**

**COCCHERI**  
SCUOLA DI BALLO  
Lecce di:  
Tango, Valzer, Salsa, Wango, Rock, Samba, Teatr, Ch-Cha-Cha, Charleston  
Via Alfani, 94 - Tel. 21.95.42 - Firenze

Larghe intese fra le forze politiche nell'approvazione dei bilanci comunali

# Convergenza a Camaiore dei gruppi democratici

Hanno votato a favore 36 consiglieri sui 37 presenti - Sottoscritto un documento da DC, PCI e PSI - Riconfermato il ruolo centrale del consiglio

CAMAIORE - Approvato a larghissima maggioranza - 36 voti favorevoli su 37 presenti - il bilancio del comune di Camaiore. Tutte le forze politiche hanno inteso, con questo atto, dare un contributo alla costruzione di un clima nuovo fra nella città versiliese. L'adesione è stata raggiunta da DC, PCI e PSI. Riconfermato il ruolo centrale del consiglio comunale. Il capo gruppo DC, Razzolini, ha affermato la linea del confronto a aperto costruttivo fra i gruppi consiliari.

Si deve sottolineare - come hanno fatto i compagni Santini e Domenici nei loro interventi - che il processo positivo in atto nella DC e nel consiglio comunale è frutto del ruolo e dell'impegno che in tutti questi anni le opposizioni democratiche, ed in particolare i comunisti, hanno esercitato. Il voto positivo al bilancio del PCI è quindi, un punto di arrivo avanzato che testimonia la volontà di reale collaborazione, in particolare sui temi amministrativi considerati come tutt'uno con il processo di sviluppo della nostra democrazia. Il gruppo comunista non ha inteso, con il proprio voto, firmare una cambiale in bianco ma, rinvio vando la richiesta di partecipazione diretta all'amministrazione della cosa pubblica, ri confermare il proprio impegno per la discussione e soluzione dei problemi della città. Il dibattito non si è sviluppato sui contenuti del bi-

lancio, bensì sul quadro nuovo che emergeva dalle dichiarazioni dei gruppi democratici. In un documento sottoscritto da PCI, DC e PSI sono contenute - oltreché i riferimenti di cui prima si accennava - proposte ed impegni sugli strumenti da utilizzare. La riconferma del ruolo centrale del consiglio comunale, la rivalutazione delle commissioni consiliari paritetiche - fonte di proposte e di indirizzi di settore - il nuovo regolamento dei consigli di zona - per portare avanti e consolidare il processo della partecipazione - la conferenza dei capi-gruppo come elemento programmatico dei lavori del consiglio sono i punti indicati come centrali per i dispendi e consolidarsi dei nuovi rapporti.

# La Democrazia Cristiana e i socialdemocratici si astengono a Piombino

Voto contro del PRI - Nuovo salto di qualità tra maggioranza e minoranza

PIOMBINO - Con il voto favorevole del PCI e del PSDI, la significativa astensione della DC e del PSDI ed il voto contrario del gruppo repubblicano, il Consiglio Comunale di Piombino ha approvato il nuovo bilancio di previsione 1978. La rideterminazione del bilancio, secondo quanto previsto dalla legge con la quale il Parlamento ha riconvertito il decreto Sturmati, ha consentito un aumento delle disponibilità di circa 200 milioni rispetto alla prima stesura approvata nel mese di gennaio. Questo testimonia la linea di rigore sulla quale, ancor prima del provvedimento legislativo, si era mosso l'Amministrazione Comunale.

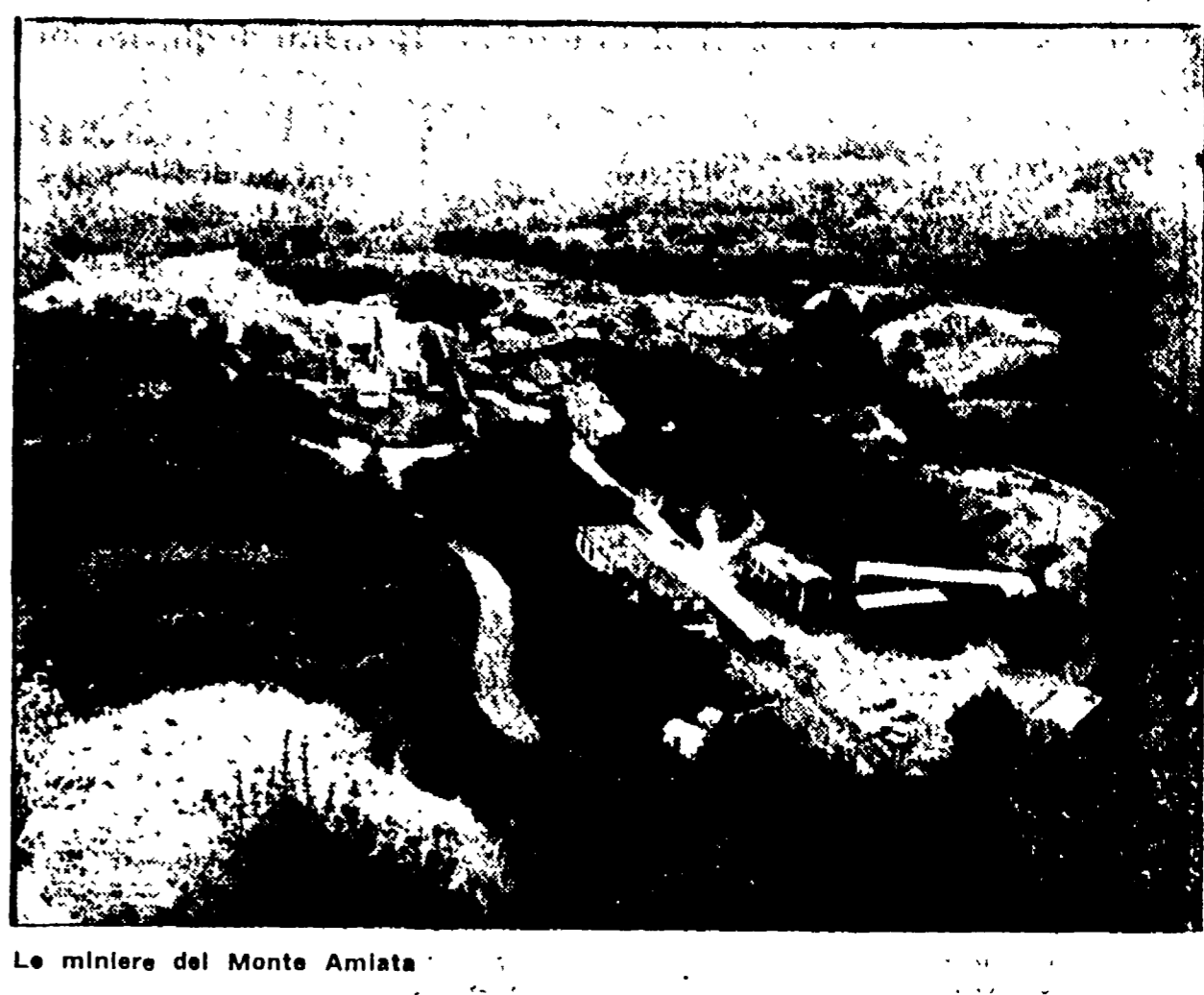
La maggiore disponibilità sarà utilizzata nei settori dei lavori pubblici, della sicurezza sociale e della pubblica istruzione. Lo stesso aumento delle tariffe, come nel caso della nettezza urbana, era già stato applicato dal Comune di Piombino, che segue da tempo l'obiettivo del pareggio del bilancio dell'A.S.N.U. Un primo risultato in questo senso è stato ottenuto con il pareggio del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il bilancio dell'A.S.N.U. è stato votato favorevolmente da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione della astensione della DC.

Quattro chilometri di speranza per il lavoro e l'occupazione

# Mercoledì sull'Amiata una «marcia del lavoro»

Tutta la popolazione si muoverà da Abbadia San Salvatore sino alla Val di Paglia dove dovrebbero sorgere quattro stabilimenti - Ancora insoluta la questione EGAM

SIENA - Tutto l'Amiata parteciperà alla «marcia del lavoro» indetta dalle organizzazioni sindacali per il 5 aprile prossimo. L'iniziativa è stata decisa in una riunione che si è svolta ad Abbadia San Salvatore e alla quale hanno partecipato il comitato esecutivo unitario della zona Amiata e le segreterie della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL di Siena e di Grosseto. Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione economica ed occupazionale che si è ulteriormente aggravata sull'Amiata in particolare a causa del disimpegno sin qui dimostrato dall'ENI e dal governo per rendere concreto e operante l'accordo sottoscritto il 22 settembre del 1976 tra governo e sindacati. A questa situazione si aggiunge il pressoché permanente stato di crisi del gruppo Sbrilli, le cui fabbriche produttrici di arredamenti versano da tempo in una grave situazione, e la inesistenza di sbocchi occupazionali di ogni genere per i molti giovani disoccupati (le liste speciali di collocamento dei centri Amiati sono tra le più affollate della provincia di Siena) e le donne.



Le miniere del Monte Amiata

La conferenza provinciale degli operai comunisti ad Arezzo

# Con gli occhi puntati sulla «Lebole»

Perché l'iniziativa si è tenuta dopo Napoli - Come si articola una strategia per l'occupazione - La difesa dell'esistente - Il punto sulla SACFEM e le altre aziende colpite dalla crisi - Quali sono i settori che tirano

AREZZO - Non rientra nella prassi abituale del partito ma la federazione di Arezzo ha deciso di svolgere la propria conferenza operaia provinciale all'indomani di quella nazionale. Prima di Napoli si erano tenute le conferenze di fabbrica e di zona. E si è attesa quella nazionale per far sì che la conferenza operaia provinciale avesse un momento di sintesi del dibattito particolare nelle fabbriche e nelle zone e di quello generale espresso a Napoli. Come appare questa sintesi e quale quindi il significato della conferenza di Arezzo che si è tenuta ieri con la partecipazione del compagno di Giulio? Ne abbiamo discusso con il compagno Giannotti, segretario della federazione. I punti di riferimento della conferenza sono stati tre: come articolare la realtà particolare di Arezzo alla linea scaturita dalla conferenza di Napoli e del documento sindacale come nello specifico aretino si riesce a sviluppare un movimento che sappia fare uscire dalla carta il programma di Andreotti, rendendolo una cosa viva e concreta. Si tratta cioè di uscire dalla situazione che si è creata dopo il rapimento di Moro e ricostruire un'esperienza politica che abbia come significato il fatto che l'emergenza reclama un impegno straordinario di mobilitazione e di lotta.

La conferenza operaia di ieri aveva come tema centrale l'analisi della realtà economica aretina e il tentativo, sulla base di questa di elaborare una proposta politica complessiva. Il punto di partenza è stato il modo come articolare ad Arezzo una strategia per l'occupazione. I concetti sono essenzialmente tre: difesa dell'esistente, gestione degli accordi e impegno per farli rispettare. Ricerca dei possibili settori di sviluppo e conseguente apertura di vertenze sull'occupazione, soprattutto giovanile. Quando si parla di difesa dell'esistente si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di Arezzo. Quando si parla di sviluppo si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di Arezzo. Quando si parla di sviluppo si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole.



Claudio Repak

Iniziativa del consultorio di Rosignano

# In 12 lezioni si insegna come affrontare il parto

Alle future mamme verranno anche fatti corsi su come allevare ed alimentare i bambini, di formazione e training

ROSIGNANO - Sviluppando i temi dell'assistenza psicologica e sociale della coppia e della famiglia, a due anni dalla sua entrata in funzione, il consultorio familiare di Rosignano darà inizio alla attuazione di interventi nella preparazione al parto delle gestanti. L'iniziativa tiene conto naturalmente degli atteggiamenti socio-culturali presenti nelle nostre comunità che in generale si pongono in modo non costruttivo di fronte a tali problemi. Ciò deriva anche da una scarsa preparazione didattica, il cui punto più negativo lo gravano ancora nella scuola che non sa porsi di fronte alla legislazione innovativa basata sui problemi della famiglia, che caratterizza questi ultimi anni di conquiste sociali. L'inizio dell'attività è stato discusso a livello della équipe del consultorio, nell'ambito del lavoro programmato dal consultorio socio-sanitario basandosi sui contenuti di una relazione predisposta dal dottor Elvira Vincelli e Antonio D'Acunzio.

Il valore di questa iniziativa di elevare il livello qualitativo è ancora più avanzato se consideriamo che viene attuata utilizzando gratuitamente strutture pubbliche, dimostrando il ruolo degli interventi programmati nella sanità che possono portare al perfezionamento di un settore che sempre più evidenzia l'aspetto sociale e dove l'intervento pubblico deve ulteriormente qualificarsi.

Il valore di questa iniziativa di elevare il livello qualitativo è ancora più avanzato se consideriamo che viene attuata utilizzando gratuitamente strutture pubbliche, dimostrando il ruolo degli interventi programmati nella sanità che possono portare al perfezionamento di un settore che sempre più evidenzia l'aspetto sociale e dove l'intervento pubblico deve ulteriormente qualificarsi.

Giovanni Nannini

Ancora rinviato l'incontro con i sindacati

# Tutto fermo per l'azienda agricola della «Chigiana»

Una manovra per vendere terreni - La lotta dei dipendenti ha evitato lo smembramento - Una lettera del nuovo presidente del Monte dei Paschi

SIENA - L'azienda agricola della fondazione Chigiana cerca di prender tempo nelle trattative con i sindacati per cercare di vendere terreni ed immobili? Un tentativo in questo senso, portato avanti dall'azienda che fa parte della fondazione Chigiana il cui presidente è automaticamente il presidente del Monte dei Paschi, è effettivamente stato, ma la mobilitazione immediata dei lavoratori ha impedito che l'operazione smembramento andasse in porto. Da tempo i dipendenti dell'azienda agricola sono in agitazione: chiedono un piano culturale che preveda una serie di investimenti che consentano all'azienda di recuperare appieno sul piano economico e produttivo il «terreno perduto» in questi ultimi tempi.

Il richiese di incontro sono stati con il presidente della fondazione Chigiana, il prof. Giovanni Codà Nuziante, con una lettera data il 6 marzo 1978, ha dichiarato la necessità di dover attendere la nomina del nuovo presidente, ha cercato di trascinare la vicenda molto a lungo. Il nuovo presidente della fondazione Chigiana, il prof. Giovanni Codà Nuziante, con una lettera data il 6 marzo 1978, ha dichiarato la necessità di dover attendere la nomina del nuovo presidente, ha cercato di trascinare la vicenda molto a lungo.

Il richiese di incontro sono stati con il presidente della fondazione Chigiana, il prof. Giovanni Codà Nuziante, con una lettera data il 6 marzo 1978, ha dichiarato la necessità di dover attendere la nomina del nuovo presidente, ha cercato di trascinare la vicenda molto a lungo.

La decisione è stata presa dal coordinamento del gruppo

# I lavoratori della Piaggio chiedono di verificare la gestione dell'accordo

Malgrado gli investimenti effettuati, esistono ancora numerose strozzature - Si assumono giovani ma non quelli iscritti alle liste speciali - Un confronto a cui è interessato tutto il territorio

## piccola cronaca

**Ricordi**  
- Le compagne della Sezione «Venezia» di Livorno, per ricordare il compagno Dismo Magagnoli, deceduto il 26 febbraio 1978, hanno sottoscritto lire 50 mila per la stampa comunista.

**Lutto**  
- Il 10 marzo scorso, e improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fabio Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricordarlo al compagno ed amico, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

**Diffida**  
- Il compagno Giuseppe Giorgi, di Pisa, ha smarrito la tessera del PCI del 1978 numero 0351201. Chiunque la ritrovasse è pregato di consegnarla ad una sezione comunista. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

**PONTEDERA** - Il Coordinamento FLM del Gruppo Piaggio ha chiesto un incontro alla Direzione Generale per fare il punto sulla gestione dell'accordo che, nell'estate del '77, chiuse una lunga vertenza aziendale e per porre alla direzione una serie di problemi, soprattutto per quanto riguarda i programmi futuri di investimento, i piani produttivi, ed i loro riflessi sui livelli di occupazione.

**Lotteria di Arezzo**  
- La Pro-Loce e L'Arci Caccia di Arezzo comunicano i primi tre numeri estratti nella lotteria: 381, 1144, 1746.

c'è il problema delle liste speciali «non ancora» corrette, che non è stata ancora fissata, ma che si terra presso l'Unione Industriali di Genova, è stato deciso di andare alla convocazione di assemblee interne. Proprio prima dell'incontro con la direzione del gruppo, che non è stata ancora fissata, ma che si terra presso l'Unione Industriali di Genova, è stato deciso di andare alla convocazione di assemblee interne.

«Questa iniziativa di lotta - afferma un documento delle organizzazioni sindacali - vuole ribadire l'impegno dei lavoratori, della popolazione dell'Amiata e delle province di Siena e Grosseto nella lotta per la salvaguardia dell'occupazione e per l'attuazione dei provvedimenti di riconversione industriale già sottoscritti nell'accordo con il governo del 22 settembre 1976, condizione indispensabile per invertire l'attuale processo di degradazione e creare le basi per una equilibrata ed organica rinascita della zona Amiata».



Sportflash

Per la Fiorentina è l'ultima spiaggia

La Fiorentina ospita oggi al Campione di Arte l'ultima partita...

La Pistoiese a Cremona per strappare un punto

Gli appassionati della Pistoiese potranno ancora sperare nella salvezza dalla retrocessione...

Serie C: compito non facile per Lucchese e Spal

Dopo la parentesi in quale riprende oggi il campionato di serie C...

Serie D: giornata favorevole per la Carrarese

Sulla carta la Carrarese dovrebbe non solo conservare ma addirittura rafforzare...

Per quanto riguarda poi le piazze d'onore...

Per quanto riguarda poi le piazze d'onore non dovrebbero correre rischi la Carrarese e la Sangiovese...

Campionato serie C 28. GIORNATA (ore 15,30) Giulianova - Arezzo...

Campionato Promozione 23. GIORNATA (ore 15,30) Gironi A, B, C...

Campionato Dilettanti 1. CATEGORIA (ore 15,30) Gironi A, B, C...

Girone C Affrico - Cavriglia Impruneta - Ambr...

Girone D Sinalunghe - Rapolano Staggia - Asciano...

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA EDEN: Piedone l'aficano ITALIA: I possenti (VM 18)...

SIENA IMPERO: La moglie di mio padre METROPOLITAN: Incontri ravvicinati...

VIAREGGIO SOLO: La mazzetta COLORE: Ritratto di borghesia in nero...

Mobili-casa SPOSI garanzia/qualità e molto risparmio

Table listing furniture prices: SALOTTI, SOGG.-PRANZO, CAMERE SPOSI with various models and prices.

CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI S.p.A. TORRITA DI SIENA

Editori Riuniti Franco Rodano Questione democristiana e compromesso storico

PG 93 DANCING CINEDISCOOTECA Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508505

COCCHERI SCUOLA DI BALLO Lezioni di Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock...

GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE dalla camicia alla pelliccia... PREZZI DI FABBRICA

ELLEPI MOSTRA MOBILI 53036 POGGIBONSI (Siena) Via del Perugino - loc. Palagetto - Tel. 936649

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE NUOVO NUMERO TELEFONO 43931

ARRUGAMENTI NANNINI GIULIANO 52028 Terranuova Bracciolini (AR) telefono 01.20.92

informazioni SIP agli utenti Si informano gli utenti delle province di LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA e PISTOIA...

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA FIRENZE - Via Martelli, 2

edilizia Meucci IMPRESA EDILE MATERIALE DA COSTRUZIONE PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE

A SIENA IL NUOVISSIMO GOLD and SILVER IL MEGLIO IN OREFICERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE MILANO - MOSCA - TOKYO SUD-EST ASIATICO MEDIO ORIENTE

Ancora per pochi giorni!!! L'ELETTROFORNITURE PISANE Grande magazzino all'ingrosso ad un Km. dal Centro

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI Montana NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

Tante e tante idee - occasione con Giraldi per completare l'arredamento di casa...

Larghe intese fra le forze politiche nell'approvazione dei bilanci comunali

# Convergenza a Camaiore dei gruppi democratici

Hanno votato a favore 36 consiglieri sui 37 presenti - Sottoscritto un documento da DC, PCI e PSI - Riconfermato il ruolo centrale del consiglio

CAMAIORE — Approvato a larghissima maggioranza — 36 voti favorevoli su 37 presenti — il bilancio del comune di Camaiore. Tutte le forze politiche hanno inteso, con questo atto, dare un contributo alla costruzione di un clima nuovo fra nella città versiliese. La DC camaiorese che detiene la maggioranza assoluta — 21 seggi su 40 — ha compiuto un significativo passo in avanti nei metodi di gestione della cosa pubblica. Bisogna tener conto, infatti, che da sempre la DC ha amministrato da sola in questo comune e, in molti casi, in maniera chiusa agli stimoli delle opposizioni democratiche. Il dato di partenza di questo largo accordo — parte della situazione reale del paese, dalla necessità di battere la logica evasiva del terrorismo, avvicinando a soluzioni i problemi generali e particolari con il contributo di tutto il tessuto democratico politico e sociale.

La DC camaiorese che detiene la maggioranza assoluta — 21 seggi su 40 — ha compiuto un significativo passo in avanti nei metodi di gestione della cosa pubblica. Bisogna tener conto, infatti, che da sempre la DC ha amministrato da sola in questo comune e, in molti casi, in maniera chiusa agli stimoli delle opposizioni democratiche. Il dato di partenza di questo largo accordo — parte della situazione reale del paese, dalla necessità di battere la logica evasiva del terrorismo, avvicinando a soluzioni i problemi generali e particolari con il contributo di tutto il tessuto democratico politico e sociale.

Si è evidenziato, altresì, la necessità di avviare — subito dopo l'approvazione del bilancio nei tempi obbligati dal decreto 13 — un dibattito con la città sulle scelte nel settore degli investimenti; di battuto che dovrà essere gestito unitariamente.

Sergio Zappelli

# La Democrazia Cristiana e i socialdemocratici si astengono a Piombino

Voto contro del PRI - Nuovo salto di qualità tra maggioranza e minoranza

PIOMBINO — Con il voto favorevole del PCI e del PSI, la significativa astensione della DC e del PSDI ed il voto contrario del gruppo repubblicano, il Consiglio Comunale di Piombino ha approvato il nuovo bilancio di previsione 1978. La rieducazione del bilancio, secondo quanto previsto dalla legge con la quale il Parlamento ha riconvertito il decreto Stannatti, ha consentito un aumento delle disponibilità di circa 200 milioni rispetto alla prima stesura approvata nel mese di gennaio. Questo testimonia la linea di rigore sulla quale, ancor prima del provvedimento legislativo, si era mosso l'Amministrazione Comunale.

La maggiore disponibilità sarà utilizzata nei settori dei lavori pubblici, della sicurezza sociale e della pubblica istruzione. Lo stesso aumento delle tariffe, come nel caso della nettezza urbana, era già stato applicato dal Comune di Piombino, che segue da tempo l'obiettivo del pareggio del bilancio dell'A.S.N.U. Un primo risultato in questo senso è stato ottenuto con il pareggio del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il bilancio dell'A.S.N.U. è stato votato favorevolmente da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione della astensione della DC.

Quattro chilometri di speranza per il lavoro e l'occupazione

# Mercoledì sull'Amiata una «marcia del lavoro»

Tutta la popolazione si muoverà da Abbazia San Salvatore sino alla Val di Paglia dove dovrebbero sorgere quattro stabilimenti — Ancora insoluta la questione EGAM

SIENA — Tutto l'Amiata parteciperà alla «marcia del lavoro» indetta dalle organizzazioni sindacali per il 5 aprile prossimo. L'iniziativa è stata decisa in una riunione che si è svolta ad Abbazia San Salvatore e alla quale hanno partecipato il comitato esecutivo unitario della zona Amiata e le segreterie della federazione sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL) di Siena e di Grosseto. Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione economica ed occupazionale che si è ulteriormente aggravata sull'Amiata in particolare a causa del dissempio sui qui dimostro dall'EMI e dal governo per rendere concreto e operante l'accordo sottoscritto il 22 settembre del 1976 tra governo e sindacati. A questa situazione si aggiunge il pressoché permanente stato di crisi del gruppo Sbrilli, le cui fabbriche e stabilimenti di arredamenti versano da tempo in una grave situazione, e la insistenza di sbocchi occupazionali di ogni genere per i molti giovani disoccupati (le liste speciali di collocamento dei centri Amiata sono tra le più affollate della provincia di Siena) e le donne.



Le miniere del Monte Amiata

La conferenza provinciale degli operai comunisti ad Arezzo

# Con gli occhi puntati sulla «Lebole»

Perché l'iniziativa si è tenuta dopo Napoli — Come si articola una strategia per l'occupazione — La difesa dell'esistente — Il punto sulla SACFEM e le altre aziende colpite dalla crisi — Quali sono i settori che tirano

AREZZO — Non rientra nella prassi abituale del partito ma la federazione di Arezzo ha deciso di svolgere la propria conferenza provinciale in un'aula all'indomani di quella nazionale. Prima di Napoli si erano tenute le conferenze di fabbrica e di zona. E' stata scelta quella nazionale per far sì che la conferenza operaia provinciale fosse un momento di sintesi del dibattito partecolare nelle fabbriche e nelle zone e di quello generale espresso a Napoli. Come operare questa sintesi e quale quindi il significato della conferenza di Arezzo che si è tenuta ieri con la partecipazione del compagno Di Giulio? Ne abbiamo discusso con il compagno Gianmatti, segretario della federazione. I punti di riferimento della conferenza sono stati tre: come articolare nella realtà, particolarmente di Arezzo la linea scaturita dalla conferenza di Napoli; in che modo l'esperienza del movimento operaio arezzino può essere resa coerente con le indicazioni di Napoli e del documento sindacale; come nello specifico arezzino si riesce a sviluppare un movimento che sappia fare uscire dalla carta il programma di Andreotti, rendendolo una cosa viva e concreta. Si tratta cioè di uscire dalla situazione che si è creata dopo il rapimento di Moro e di costruire un'esperienza politica che abbia come significato il fatto che l'esperienza di Arezzo ha un impegno straordinario di mobilitazione e di lotta.

cordi. E questo vale per la Buttini di Sansepolcro, per l'Altsider di Sangiovanni e per l'Alfa. Geri di Monteverchi, e il problema della ricerca di possibili settori di sviluppo. A questo proposito l'unico settore che sembra tirare è quello dei servizi, legato alla Geri e Zucchi e alle piccole realtà produttive ad essa subordinate. La direzione di questa azienda ha ultimamente presentato un piano di sviluppo che sembra poter offrire un'alternativa all'occupazione all'interno del suo complesso. Ieri sono stati affrontati anche problemi connessi all'agricoltura e all'edilizia, avvenimenti che hanno visto privilegiato lo sviluppo dell'occupazione. Sono stati sottolineati alcuni importanti esperienze nella costituzione di cooperative agricole, due addirittura formate da soli giovani, Tulliano e Levane.



Claudio Repak

La decisione è stata presa dal coordinamento del gruppo

# I lavoratori della Piaggio chiedono di verificare la gestione dell'accordo

Malgrado gli investimenti effettuati, esistono ancora numerose strozzature - Si assumono giovani ma non quelli iscritti alle liste speciali - Un confronto a cui è interessato tutto il territorio

La conferenza operaia di ieri aveva come tema centrale l'analisi della realtà economica arezzina e il tentativo, sulla base di questa di elaborare una proposta politica complessiva. Il punto di partenza è stato il modo come articolare ad Arezzo una strategia per l'occupazione. I capitoli a questo proposito sono essenzialmente tre: difesa dell'esistente, gestione degli accordi e ricerca per farli rispettare, ricerca dei possibili settori di sviluppo e apertura di vertenze sull'occupazione, soprattutto giovanile. Quando si parla di difesa dell'esistente si pensa al primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di martedì, dopo che dall'incontro del 29 sono scaturiti alcuni risultati, in parte positivi e in parte negativi che hanno fatto parlare di mezzo accordo. Qui l'obiettivo è quello di far salire i posti di lavoro sicuri dai 500, numero che sembra uscito dall'incontro del 29, ai 750 che rappresentano l'attuale occupazione complessiva e questo indipendentemente da quale sarà la società che rileverà la Sacfem.

Nella conferenza è stata fatta anche una radiografia del partito in fabbrica. Il tesoro è un bene, sono stati ultimamente costituiti nuove sezioni di fabbrica alla Vega, alla Pao, alla Manzoni. Rimangono aperti alcuni problemi politici, in primo luogo il rapporto permanente e di massa del partito con il complesso della classe operaia, condizione indispensabile per gestire questa fase politica.

Il problema delle liste speciali per l'occupazione giovanile a cui la Piaggio non ha fatto ricorso, malgrado abbia assunto un migliaio di nuovi lavoratori, fra cui i giovani e le donne sono in larga misura presenti. Proprio prima dell'incontro con la direzione del gruppo, che non è stata ancora fissata, ma che si terrà presso l'Unione Industriali di Genova, è stato deciso di andare alla convocazione di assemblee interne. Un confronto che dovrà avvenire fra FLM e direzione della Piaggio, ma a cui sono direttamente interessate anche le forze politiche e le istituzioni, per il ruolo ed il peso che la Piaggio coi suoi stabilimenti di Pisa e di Pontedera ha nella provincia, in larga parte della Toscana tirrenica.

PONTEDERA — Il Coordinamento FLM del Gruppo Piaggio ha chiesto un incontro alla Direzione Generale per fare il punto sulla gestione dell'accordo che, nell'estate del '77, chiuse una lunga vertenza aziendale e per porre alla direzione una serie di problemi, soprattutto per quanto riguarda i programmi futuri di investimento, i piani produttivi, ed i loro riflessi sui livelli di occupazione. C'è poi in atto da parte della direzione della Piaggio un ricorso massiccio al lavoro straordinario, che viene motivato da «strozzature produttive» non ancora «corrette», malgrado i consistenti investimenti già effettuati ed in corso di esecuzione, ma ci sono anche problemi di professionalità e soprattutto la questione della riorganizzazione per i turnisti che non è certo un problema che può essere affrontato e risolto a livello di stabilimento. La soluzione di questi problemi potrebbe portare ad ulteriori aumenti dei livelli occupazionali.

Fra l'altro gli stabilimenti di Pontedera, e soprattutto di Pisa, operano in un'area dove è continuo il deterioramento dei livelli di occupazione, in particolar modo femminili, nei settori produttivi. Infine

## piccola cronaca

**Ricordi**  
Le compagnie della Sezione «Venezia» di Livorno, per ricordare il compagno Dismo Magagnoli, deceduto il 26 febbraio 1978, hanno sottoscritto lire 30 mila per la stampa comunista.

**Lutto**  
Il 10 marzo scorso, è improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fausto Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricordarlo ai compagni ed amici, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

**Diffida**  
Il compagno Giuseppe Giorgi, di Pisa, ha smarrito la tessera del PCI del 1978 numero 0351201. Chiunque la ritrovasse è pregato di consegnarla ad una sezione comunista. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

nobbero e stilmarono, la moglie e la figlia sottoscrivono lire 20 mila per l'Unità.

Il 10 marzo scorso, è improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fausto Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricordarlo ai compagni ed amici, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

**Lotteria di Arezzo**  
La Pro-Loce e L'Arci Cascia di Montalto comunicano i primi tre numeri estratti nella lotteria: 561, 1144, 1746.

Iniziativa del consultorio di Rosignano

# In 12 lezioni si insegna come affrontare il parto

Alle future mamme verranno anche fatti corsi su come allevare ed alimentare i bambini, di formazione e training

ROSIGNANO — Sviluppando i temi dell'educazione sociologica e sociale della coppia e della famiglia, a due anni dalla sua entrata in funzione, il consultorio familiare di Rosignano darà inizio alla attuazione di interventi nella preparazione al parto delle gestanti. L'iniziativa tiene conto naturalmente degli atteggiamenti socio-culturali presenti nella nostra comunità che in generale si pongono in modo non costruttivo di fronte a tali problemi. Ciò deriva anche da una scarsa preparazione didattica, il cui punto più negativo lo troviamo ancora nella scuola che non sa porsi di fronte alla legislazione innovativa sui problemi della famiglia, che caratterizza questi ultimi anni di conquiste sociali. L'insieme dell'attività è stato discusso a livello della équipe del consultorio nell'ambito del lavoro programmato dal consorzio socio-sanitario basandosi sui contenuti di una relazione predisposta dal dott. Elisavir Vincelli e Antonio D'Acunto.

L'evoluzione della gravidanza e del travaglio, del parto e del puerperio con riferimenti alla vita neonatale ed alla relazione madre bambino. Gli incontri di formazione con le gestanti, che dovranno oscillare tra un minimo di dieci ed un massimo di venti, affrontano le varie implicazioni: riproduzione, alimentazione, igiene, tenore di vita, lo sviluppo del nascituro, genetica ed ereditarietà, modificazioni delle normali attività fisiologiche dell'organismo, fino a trattare i problemi connessi alla sessualità nel corso della gravidanza. Saranno pure oggetto di studio le malattie durante la gestazione, fattori di nocività, gravidanza a rischio e la presa di coscienza del significato e del valore della parità e della maternità. Infine i problemi del parto intesi nel senso di aspetti correlati all'attività di insegnamento, come l'educazione delle varie tecniche sia nella preparazione che nella modalità del parto stesso. Negli ultimi due incontri verranno sviluppati i rapporti del bambino, in particolare nel primo anno, e determinanti per lo sviluppo intellettuale, socio-affettivo dell'individuo, offrendo la possibilità alla gestante ed alla coppia di orientarsi nell'at-

teggimento e nelle condotte pedagogiche, nonché la pianificazione, l'assistenza sociale della madre e del bambino e le principali malattie nel neonato. In tutti e dodici gli incontri verranno esaminati le tematiche delle gestanti. L'altro aspetto del problema riguarda gli incontri di training, cioè l'allenamento alla respirazione per il rilassamento neuro muscolare con la tecnica dell'autopnlasi perché la gestante sia presente e collabori, tenendo conto della scelta riferendosi alle esperienze ed ai risultati ottenuti da vari studiosi. Per poter preparare le riculenti ed ottenere risultati apprezzabili sono necessari 10-12 incontri, di circa quaranta minuti. Il valore di questa iniziativa è di elevato livello qualitativo, e ancora più rilevante se consideriamo che viene attuata utilizzando esclusivamente strutture pubbliche, dimostrando il ruolo degli interventi programmati nella sanità che possono portare al perfezionamento di un settore che sempre più evidenzia l'aspetto sociale e dove l'intervento pubblico deve ulteriormente qualificarsi.

Giovanni Nannini

Ancora rinviato l'incontro con i sindacati

# Tutto fermo per l'azienda agricola della «Chigiana»

Una manovra per vendere terreni? - La lotta dei dipendenti ha evitato lo smembramento - Una lettera del nuovo presidente del Monte dei Paschi

**Grave deficit all'università di Pisa**  
PISA — L'Università di Pisa ha un deficit di dieci miliardi di lire. Il dato è emerso a conclusione della elaborazione del bilancio di previsione relativo all'anno accademico 1977-78. Dalle cifre risulta che, a fronte di entrate pari a 18 miliardi 332 milioni, vi sono spese per 20 miliardi 575 milioni, con un disavanzo di due miliardi 242 milioni, ai quali si devono aggiungere i sette miliardi 175 milioni di passivo del precedente anno accademico.

La commissione tecnica del consiglio di amministrazione incaricata di elaborare il bilancio ha rilevato che queste cifre danno «la misura della grave situazione finanziaria in cui si trova l'Ateneo, situazione che, nonostante i benefici derivanti dall'emanazione della legge 808, resterà ancora pesante». La legge 808 consentirà l'missione in ruolo del personale non docente, fino ad ora a carico del bilancio, con una riduzione del deficit di alcuni miliardi.

Siembra che non s'è ancora operato cercando di dimostrare la non attendibilità dei dati culturali e delle proposte che conteneva. Circolano nel frattempo alcune voci successivamente confermate — di possibili vendite di parte del terreno e di alcuni immobili. A questo punto, con l'intento di aprire un confronto complessivo sulle proposte presentate dai lavoratori, sulle osservazioni mosse dalla direzione e soprattutto sulle pro pettive dell'azienda, sono stati richiesti ripetutamente dalle organizzazioni sindacali nuovi incontri, cercando di vestire direttamente del problema il consiglio di amministrazione della fondazione Chigiana.

Siembra che non s'è ancora operato cercando di dimostrare la non attendibilità dei dati culturali e delle proposte che conteneva. Circolano nel frattempo alcune voci successivamente confermate — di possibili vendite di parte del terreno e di alcuni immobili. A questo punto, con l'intento di aprire un confronto complessivo sulle proposte presentate dai lavoratori, sulle osservazioni mosse dalla direzione e soprattutto sulle pro pettive dell'azienda, sono stati richiesti ripetutamente dalle organizzazioni sindacali nuovi incontri, cercando di vestire direttamente del problema il consiglio di amministrazione della fondazione Chigiana.

Le richieste di incontro sono state continuamente disattese dal consiglio di amministrazione della fondazione che, trincerandosi dietro la necessità di dover attendere la norma del nuovo presidente, ha cercato di trascinare la vicenda molto a lungo. Il nuovo presidente della fondazione Chigiana, il prof. Giovanni Coda Nunzi, ha cercato di comunicare una lettera datata 6 marzo 1978, ha dichiarato la propria disponibilità a promuovere un incontro sindacale con i lavoratori, ma un nuovo incontro tra i tecnici, perfino in un'occasione, al punto in cui attualmente sono arrivate le cose.



# Una conversazione con il sindaco Luigi Bulleri

## PISA: IL COMUNE E LA CITTA'

L'amministrazione comunale punto di riferimento per tutta la vita democratica - Le battaglie unitarie in difesa dell'occupazione - Rilancio della partecipazione popolare - Le scelte in direzione delle circoscrizioni - Il programma 78-80

PISA - Il «Comune e la città» è il tema di fondo di questa intervista al sindaco Luigi Bulleri. Il rapporto con gli altri enti cittadini, con il mondo del lavoro e con la popolazione sono specifici argomenti toccati da queste tre risposte.

D. - Nelle ore che seguono l'arrivo a Pisa della notizia del rapimento dell'Onofrio e l'immediata mobilitazione popolare, il palazzo comunale divenne meta di migliaia di cittadini pisani che venivano a chiedere indicazioni sul da farsi. Contemporaneamente in una sala di Palazzo Gambacorti si svolgeva la riunione del comitato antifascista.

Anche in quella drammatica occasione il Comune è stato un punto di riferimento per tutta la vita democratica della città. «L'attività dell'istituzione comunale» ha rappresentato per anni un obiettivo per cui realizzazioni le cui realizzazioni hanno dovuto lottare. Oggi si può dire che questo concetto sia «passato» tra la gente e nella prassi dei vari enti cittadini?

R. - Sì, questa idea è passata. Il Comune è oggi un punto di riferimento naturale per i cittadini democratici che vogliono lottare in difesa della democrazia contro l'eversione e il terrorismo. Questo ruolo gli deriva dal fatto che da anni ormai il Comune è stato il centro di organizzazione della risposta cittadina ed unitaria di fronte alle provocazioni ed agli attentati.

La estensione ed il rafforzamento della democrazia, della partecipazione popolare, è stata una scelta prioritaria, parte integrante di un nuovo modo di governare.

Ma al Comune ci si rivolge spontaneamente anche perché è un punto di unità di tutte le forze politiche democratiche, sociali e culturali. Il Comitato cittadino antifascista per la difesa dell'ordine democratico che ha sede in Comune vede da anni l'impegno concordato di queste forze.

Questo ruolo sarà mantenuto e sviluppato in un momento in cui l'attacco alle istituzioni è così grave.

Il ruolo centrale del Comune inteso come promozione di programmi e coordinamento degli interventi nella città nel rispetto delle singole autonome competenze si è affermato in rapporti con gli altri Enti cittadini, sia pure con gradi di collaborazione diversi e con persistenti difficoltà.

Per fare degli esempi posso dire che i programmi relativi alla Università, agli Ospedali, all'Aeroporto, alle Aziende di trasporti sono frutto di comuni scelte, discusse e concordate tra Comune e Enti interessati.

D. - I lavoratori pisani hanno visto concludersi l'anno 1977 con un pesantissimo attacco ai livelli occupazionali. Ancora una volta l'amministrazione che tu presiedi è stata nell'occhio del ciclone. L'esperienza del Comitato cittadino per la difesa dell'occupazione ha dimostrato che si possono raggiungere momenti di grande unità sul terreno della lotta per il la-

voro. Il movimento è stato capace - pur tra mille difficoltà - a contrastare situazioni estremamente drammatiche. Ma la «partita» rimane ancora tutta da giocare.

R. - Certamente anche il Comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, che agisce nell'unità con le componenti politiche e sindacali, ha svolto un ruolo positivo nella promozione e nella organizzazione di un movimento popolare nella città trovando in questo, prima di tutto, un punto di contatto con il movimento sindacale e la sua giusta e responsabile impostazione delle lotte dei lavoratori.

Nell'occhio del ciclone purtroppo non è solo Pisa, ma l'Italia. Certo questa città per la debolezza e la precarietà del suo tessuto produttivo subisce conseguenze ancora più gravi. Il Comune è stato punto di riferimento unitario e di iniziativa insostituibile contro il licenziamento dei lavoratori della Forest, per la nuova fabbrica Richard Ginori, per dare una soluzione, sia pure parziale, alla Monetti ed alla Nuova Genova, alla crisi dell'ANAP e per le altre situazioni. Così come l'iniziativa per l'Ospedale, l'intervento nel campo delle opere sociali, il rapporto con le banche, hanno contribuito a limitare gli effetti del grave attacco all'occupazione.

In questo ruolo il Comune e il Comitato cittadino non si sono limitati alla organizzazione della protesta in sostegno alle lotte sindacali, ma hanno svolto una importante funzione politica nel confronto del Governo e dell'Amministrazione, affermando così una più forte e complessiva capacità contrattuale della città.

Certo che la situazione è grave e la «partita» è ancora da giocare. Se è vero che i licenziamenti alla Forest sono sospesi e per i lavoratori si è conquistata la Cassa Integrazione, così come si sono fatte ritirare le lettere di licenziamento dei lavoratori della Ginori, è vero anche che l'attività sostitutiva della Forest stenta a concretizzarsi, che la nuova fabbrica Ginori non si costruisce ancora, che due mila giovani, come migliaia di donne, sono disoccupati.

Quanto sia difficile lo dimostra la vicenda Ginori. I soldi per la fabbrica, già conosciuti non vengono erogati per la situazione creata dalla Liguizias, società capofila del gruppo, che niente ha a che fare con le potenzialità produttive della Pozzi Ginori.

Qui c'entra anche il Governo che può e deve rimuovere gli ostacoli per la soluzione di questi problemi. La «par-

tità» potrà essere vinta nell'interesse dei lavoratori e della città se insieme alla Ginori e alla Forest svilupperanno l'impegno comune per l'utilizzo di tutte le risorse e le potenzialità esistenti a Pisa e nel comprensorio.

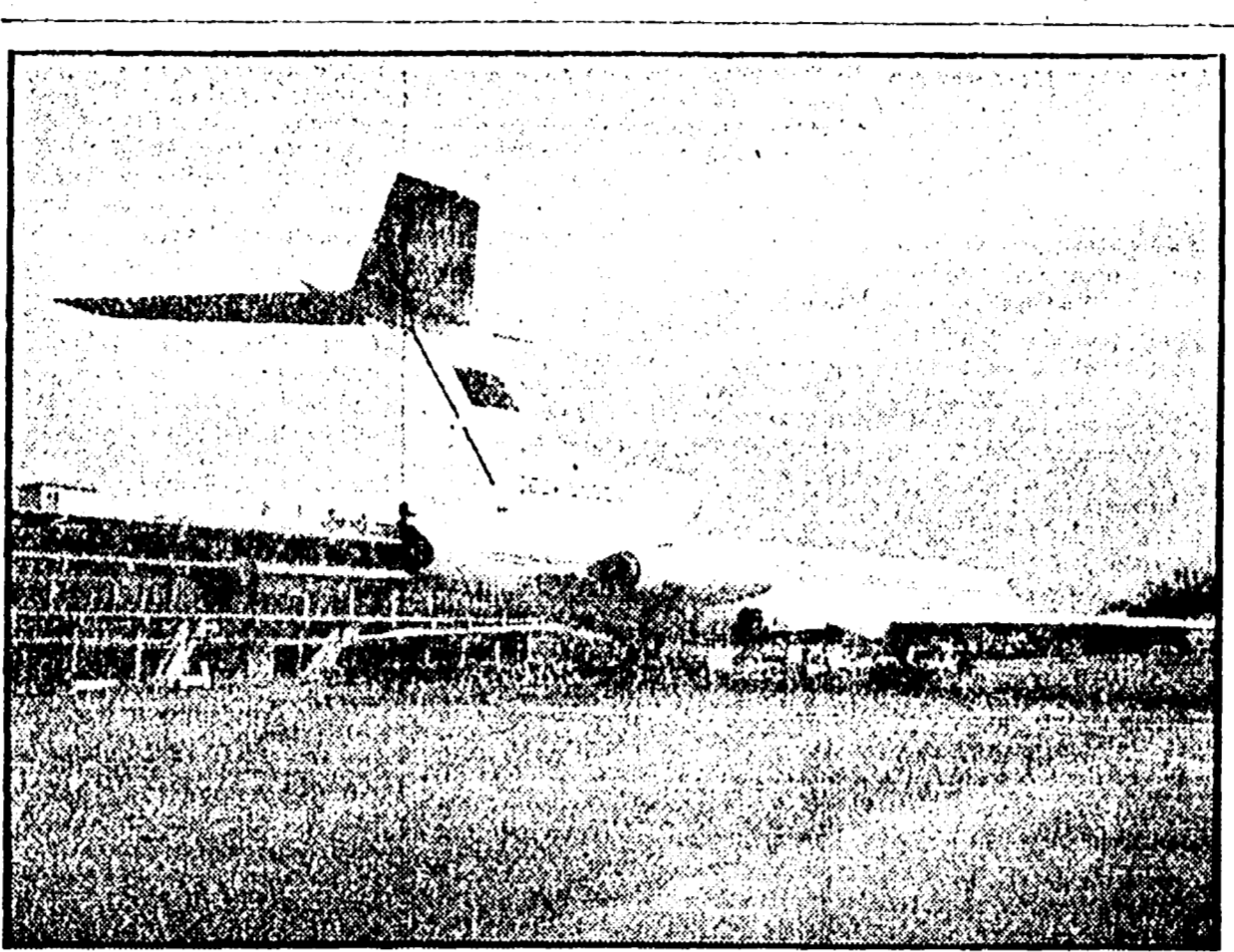
D. - La gente vede sempre più l'amministrazione comunale come il centro della vita cittadina. Eppure, spesso, non partecipa ai problemi vitali dell'istituzione. Mi riferisco alle questioni della finanza locale e della ristrutturazione dei servizi. Nei consigli di quartiere si è discusso il bilancio di previsione per il 1978 ma si sente che intorno a questi problemi il movimento soffre ancora pesanti ritardi. Sei d'accordo con queste osservazioni?

R. - Nel nuovo modo di amministrare, il Comune si è rinnovato e si è aperto alla partecipazione effettiva dei cittadini in forma organizzata (consigli di quartiere, organi della scuola, rapporto diretto con i cittadini). Non c'è dubbio che sulle scelte fondamentali del programma e del bilancio questa partecipazione ha contribuito.

In questa nuova realtà, è vero che abbiamo attraverso recentemente momenti di indebolimento della partecipazione. Per il bilancio 1978 ha influito negativamente la ristrettezza dei tempi tra approvazione della legge n. 94 che ne determina le basi e il termine ravvicinatissimo per l'approvazione del bilancio stesso.

Ma al di là di questa vicenda il ruolo della partecipazione alla gestione del Comune è determinato da problemi politici, con la scarsità di impegni di alcuni partiti, e dal fatto che gli organi di partecipazione e del decentramento non possono vivere in eterno con funzioni solamente consultive o promozionali e nell'assenza di definiti e riconosciuti compiti deliberativi e gestionali propri.

Le decisioni adottate dal Consiglio Comunale di nominare, nei termini previsti dalla legge e dal regolamento comunale, i nuovi consigli circoscrizionali e di attribuirne loro competenze, deleghe, strumenti e mezzi, costituiranno senz'altro un momento di grande rilancio della partecipazione, che troverà poi nuovi idonei strumenti nel funzionamento dei Consorzi socio-sanitari recentemente istituiti e nei Distretti scolastici da poco insediati. E' nel rapporto con questi organi e con le altre espressioni sindacali e sociali della città che sarà definito nel prossimo mese, dopo l'approvazione del bilancio '78, il programma del Comune per gli anni '78-80.



### Il «Galileo Galilei» decolla

PISA - Negli ultimi anni l'aeroporto toscano Galileo Galilei ha registrato un continuo aumento nel traffico sia merci che passeggeri. Attualmente è tra i primi cinque aeroporti d'Italia per le merci e tra il 7. e il 13. per i passeggeri nonostante che fino ad ora non abbia potuto operare in condizioni ottimali.

Con i suoi oltre mezzo milione di passeggeri e 7.000 tonnellate di merci il «Galileo Galilei» si è ormai affermato come una realtà di primo piano nelle infrastrutture toscane.

Attualmente, con l'utilizzo degli stanziamenti della legge 825 l'aviazione potrà aumentare le sue capacità ricettive.

AUTOSCUOLA  
**« 4 RUOTE »**  
LA NOSTRA AUTOSCUOLA DI FIDUCIA  
UFFICIO PRATICHE  
PISA - Viale Bonaini, 75 - Telefono 41.048

**LA MINERALE**  
**SERVIZIO A DOMICILIO**  
**PRONTA CONSEGNA**  
Concessionaria:  
Ferrarelle - Levissima - Ducale - Silva - Birra - Oli - Vini  
Liquori - Acque curative - Fiuggi - Sangemini - Uliveto  
VIA LENINI, 234 - TELEFONO 890633 - PISA

Ti piacerebbe andare in Argentina ai mondiali di calcio  
**GRATIS...**  
Provaci, acquistando un televisore a colori da  
**RACO**  
Fra tutti gli acquirenti di un tv color verrà sorteggiato un viaggio in Argentina  
Apparecchi delle migliori marche e a prezzi vantaggiosi  
Facilitazioni, Assistenza, ecc.  
**PONTEREDA - Via Tosco Rom. Ovest**

**CAMPEGGIO - TENNIS - SUB - MONTAGNA - MARE**  
Calzature e abbigliamento specializzato  
per tutti gli sport e il tempo libero  
**Niccolai MAXISPORT**  
PONTEREDA  
al piano terra - GIOCATTOLI - LETTINI - CARROZZINE  
Offerte speciali sui nuovi passeggini CHICCO  
PONTEREDA - Via Dante

A PISA - Via D'Azeglio  
**SOCIETA' COOPERATIVA VETRARIA PISANA**  
- Vetri  
- Cristalli  
- Specchi  
- Completi da bagno in cristallo  
Lavorazioni accurate - Sconti particolari  
PISA - Tel. (050) 23.349

**STEFANINI & FONTE s.a.s.**  
PISA - Via Aurelia Nord, 10 - Tel. 24.067  
RIPARAZIONI DI:  
Apparecchi fotografici, cinematografici e proiettori  
Binocoli e microscopi  
Strumenti geodetici  
Lampadine  
Sincronizzazioni  
Lucidatura lenti  
Lavori eseguiti con ricambi originali e con il controllo di moderni apparecchi ottici ed elettronici  
Riparazioni in garanzia  
SILMA - BAUER  
ATEMSA - IMAC - CARENA

**Coop. AUSER**  
**Coop. Val di Serchio**  
Due moderne strutture al servizio dei produttori e dei consumatori  
Arena Metato - PISA  
Tel. 86.22.43

State arredando la casa... venite a trovarci, e arrediamola insieme  
**mobili CASANOVA**  
vastissimo assortimento. VISITATECI  
PISA - Via due Arni  
Barbaricina - Tel. 43428

**Partono da Pisa i viaggi dell'amicizia**  
PISA - Anche quest'anno i «Viaggi dell'Amicizia» partono dall'aeroporto di Pisa. Confermati dal successo degli anni passati, ormai affermatasi come formula originale di vacanza-scambio culturale, i programmi 1978 dei «Viaggi dell'Amicizia» presentano numerose «variazioni sul tema» per una visita dei paesi dell'est europeo. Sono quattro proposte che coprono un arco di tempo che va dal primo maggio al 4 novembre per un soggiorno di circa 6 giorni ciascuna nelle principali città sovietiche.  
Il trasporto dei passeggeri è assicurato da aerei speciali dell'AEROFLOT in partenza ed in arrivo dal Galileo Galilei. Il costo medio si aggira sulle 350.000 lire tutto compreso. Tra le scadenze più ravvicinate sono il programma «1. Maggio a Leningrado» e «Notte Bianche a Leningrado». Il primo parte da Pisa il 25 aprile e dopo un soggiorno di quattro giorni a Mosca offre la possibilità di assistere ai festeggiamenti per la festa dei lavoratori a Leningrado.  
Il secondo programma ricomincia grossomodo il precedente ma per il periodo in cui si svolge (25 giugno - 2 luglio) permette di assistere ai giorni senza tramonto di Leningrado. Altri programmi sono stati preparati per i periodi 23-30 luglio, 6-13 agosto, 4-11 novembre.  
I «Viaggi dell'Amicizia» comunali non si fermano qui. Altre programazioni, con nuovi itinerari e con partenze da altri aeroporti sono già pronte per tutto l'anno in corso. Per ogni informazione e prenotazione è possibile rivolgersi alla Federazione del PCI di Pisa (via Fratelli 9 - tel. 45321).

**la grafica pisana**  
Una moderna struttura per tutte le esigenze tipografiche  
BUTI - TEL. 0587 - 33227

**al RANCH country shop**  
MADONNA DELL'ACQUA - PISA  
**abbigliamento a prezzi veramente d'occasione**  
**PANTALONI 5.000 Lire al paio**  
**CAMICIE 7.500 Lire**  
**GIUBBOTTI PELLE 48.500 Lire**  
e... centinaia di altri articoli...  
**JEANS « LEVIS » originali a PREZZI INGROSSO**

**AEROPORTO CIVILE G. GALILEI PISA**

CONSORZIO AEROSTAZIONE PISA Ente Gestore	
Direzione e Amministrazione	25188/49148
Informazioni	28088/48219
Merci	41362
SERAER - Ristor/Bar	24334
DIREZIONE CIRCOSCRIZIONE AEROPORTUALE PISA	
Direzione	44325
Uffici Contr. traf.	40132
DOGANA	47196
POLIZIA FRONTIERA AEREA	29329
COMPAGNIE AEREE	
ALITALIA	22603
ATI	26106
ALISARDA	20256
BRITISH AIRWAYS	22256
ITAVIA	49442
SEABOARD WORLD	42087
CASE SPEDIZIONE	
CI-DA	40159
SAIMA	26212
SALVIATI E SANTORI	42227
ODINO VALPERGA	501966
F.lli GHELARDI	29288
DEL BENE SAVINO	40576
AUTONOLEGGI	
AVIS	42028
HERTZ	44426
Maggiore	42574
PITTARO EURODRIVE	500192
EUROPCAR	

Sportflash

Per la Fiorentina è l'ultima spiaggia

La Fiorentina ospita oggi al Campo di Marte l'ultima partita...

La Pistoiese a Cremona per strappare un punto

Gli appassionati della Pistoiese potranno ancora sperare nella salvezza...

Serie C: compito non facile per Lucchese e Spal

Dopo la parentesi di queste riprese oggi il campionato di serie C...

Serie D: giornata favorevole per la Carrarese

Sulla carta la Carrarese dovrebbe non solo conservare ma addirittura rafforzare...

Per quanto riguarda poi le piazze d'onore...

Per quanto riguarda poi le piazze d'onore non dovrebbimo correre rischi...

Campionato serie C 28. GIORNATA (ore 15,30) Giulianova - Arezzo

Campionato Promozione 23. GIORNATA (ore 15,30) Gironi A, B, C

Campionato Dilettanti 1. CATEGORIA (ore 15,30) Gironi A, B, C

Girone C Affrico - Cavriglia Impruneta - Ambr

Girone D Sinalunghe - Rapolano Staggia - Asciano

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA: EDEN: Piedone l'afriicano ITALIA: I possenti (VM 18) ROMA: Il p aneta proibito

Mobili-casa SPOSI garanzia/qualità molto risparmio

SALOTTI ROYAL pelle 1.495.000 1.150.000 MICHELANGELO pelle 1.300.000 995.000

AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE MILANO - MOSCA - TOKYO SUD-EST ASIATICO MEDIO ORIENTE

CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI S.p.A. TORRITA DI SIENA uscita autostrada Val di Chiana

Editori Riuniti Franco Rodano Questione democristiana e compromesso storico

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508006 GRANDE RITORNO DI FRANCO e i V. 10

COCCHERI SCUOLA DI BALLO Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston

GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate la guardaroba PREZZI DI FABBRICA

ELLEPI MOSTRA MOBILI 53036 POGGIBONSI (Siena) Via del Perugino - loc. Palagetto - Tel. 936649

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE NUOVO NUMERO TELEFONO 43931

ARREDAMENTI NANNINI GIULIANO 52028 Terranova Etruscolini (AR) telefono 07.20.92

informazioni SIP agli utenti Si informano gli utenti delle province di LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA e PISTOIA che il servizio opzionale automatico "Ora esatta" ha cambiato numerazione da 16 a 161.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA FIRENZE - Via Mellini, 2 Tel. 287171 - 211409

edilizia Meucci IMPRESA EDILE MATERIALE DA COSTRUZIONE PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE

A SIENA IL NUOVISSIMO GOLD and SILVER IL MEGLIO IN: OREFICERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

Ancora per pochi giorni!!! L'ELETTROFORNITURE PISANE Grande magazzino all'ingrosso ad un Km. dal Centro

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

Tante e tante idee - occasione con Giraldi per completare l'arredamento di casa, per sistemare l'angolo tranquillo della camera dei ragazzi...



Proiettato in tribunale un agghiacciante documento sul manicomio

# Aversa: il film conferma tutte le accuse degli ex internati

Scene di indescrivibile brutalità e di sporchie: uomini legati sulle sedie di contenzione, costretti a cercare cibo tra i rifiuti — Riusci a girarlo uno degli internati

## Soccavo: occupata dai disoccupati la sezione municipale

È terminata intorno alle 16,30 l'occupazione della sede municipale di Soccavo. Per l'intera mattinata di ieri un gruppo di disoccupati della «secca EGA» sono rimasti in assemblea permanente nei locali della sezione comunale in seguito al rifiuto opposto dalla prefettura di ricevere una loro delegazione. La protesta è terminata con appena ai disoccupati è stata data assicurazione che martedì 11 si svolgerà una riunione in prefettura con la partecipazione dei capigruppo al consiglio comunale.

Lo sgombero dei locali è stato effettuato dai disoccupati senza incidenti.

## CONVEGNO-DIBATTITO A BENEVENTO SULL'INFORMAZIONE

BENEVENTO — Lunedì 3 aprile alle ore 18 nella sala dell'Associazione della stampa del Sannio, corso Garibaldi 107 (teatro stabile della Camera del lavoro) il compagno senatore Pietro Valentini terrà una conferenza-dibattito sul tema: «I problemi della informazione nelle radio e televisioni private».

Più di tutte le parole che sono state dette e scritte per descrivere l'orrore del lager di Aversa ieri mattina hanno parlato chiaro le immagini di un film in «super 8» che Aldo Tarvini, uno degli accusatori, è riuscito a girare quando era internato. Neanche la difesa dell'ex direttore Ragozzino e degli agenti di custodia Cardillo, Nardello e Borrelli ha saputo obiettare nulla sulla veridicità di quelle immagini che il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, gli avvocati e il pubblico hanno potuto finalmente vedere.

Il filmato smentisce in pieno le affermazioni di Ragozzino e degli altri imputati; non ha mostrato, non poteva, i letti di contenzione, ma si sono visti chiaramente i seggioloni col buco, e i porraci che vi venivano lega-

ti sopra: doveva accadere spesso, perché — come aveva poco prima testimoniato Domenico Curro, un altro ex internato — i letti di contenzione erano sempre tutti occupati, non ne rimaneva mai libero uno. Con la piccola e neppure avvolta in un asciugamano, «rischiando la vita» come lui stesso ha detto, Aldo Tarvini ha potuto girare il film nel cortile e nel reparto semiparalitici, all'ora del «pranzo» e in quella de-passaggio, ed ha impresso un documento d'accusa che lascia senza fiato. E che, insieme, conferma che gli imputati degli accusati ma siedono tutti quelli che meriterebbero di stare, a cominciare dai giudici di sorveglianza, dagli ispettori delle carceri e i medici che usavano mandare ad Aversa chiunque fosse fatto di stoffe e fosse a loro avviso meritevole di questa punizione.

## Legato ad una sedia

Una delle prime scene mostra un detenuto legato su una sedia, che tenta invano di muovere un braccio. Il braccio è legato con un nastro di carta dalle «fascette» sul braccio; ha anche un legamento che gli passa sulla polsa; se vogliono lunghe scene di servilenti luridi, con gli sconquassi completamente fuori uso; quindi il passaggio nel cortile dove si vedono detenuti che indossano le divise di tela con sulla schiena una pezza scura a forma di rombo; ci manca solo il numero per essere un campo di concentramento nazista. Ma al-

tre scene evocano il ricordo di un lager: le mani che si protengono fuori da un cancello per prendere un po' d'acqua da un secchio posto su una sedia; la distribuzione del cibo da un secchio messo a terra da cui uno scoppio attinge velocemente con un mestolo; i pezzi di pane e i formaggi «distribuiti» sui letti, durante l'ora del passaggio; gli internati costretti a mangiare sui letti, a terra, su un muretto. Insomma non c'è traccia alcuna di quanto descritto dal direttore che parlava di mense, di servizi puliti, di situazione accettabile.

Ad un certo punto si vedono le scene più terribili: uno lava la sua ciotola direttamente nella tazza del cesso, unico posto dove c'è acqua, un altro scava nel bidone dei rifiuti con un mangia mai che trova, altri — una decina — si trasciano penosamente in cerca di acqua tenendosi i calzoni con le mani perché non cadano, ma questi cadono quando le mani si protendono per prendere l'acqua. E ancora servizi igienici indescrivibilmente sporchi, e tre seggioloni col buco accanto alla porta su cui c'è scritto «ufficio del parroco». C'è anche una sedia che riguarda l'orto del parroco, che risulta ben curato e pieno di belle piante. Il parroco non è stato nemmeno interrogato. L'udienza di ieri si era aperta con la deposizione di Domenico Curro, ex detenuto (attualmente è in libertà per fine pena, fortunatamente ha trovato un lavoro) che ha mantenuto tutte le sue accuse, ed ha sostenuto il confronto con il maresciallo Borrelli. Quest'ultimo lo accusava di falso, essendo egli in licenza dal 5 agosto '72 fino al successivo 10 settembre. Ma abita nel manicomio, e Curro ha detto e ribadito che a Borrelli si rivolge piangendo e pregando affinché non gli facesse più le lezioni paralizzanti che lo facevano stare male. «Il maresciallo mi rispose che l'avevo detto il medico, ma il medico non mi aveva mai visitato; lo pregai e protestai, e lui mi fece legare». Accadde due volte, per lunghi periodi, nel maggio '72 e nel maggio '73.



Contro l'emarginazione economica per un nuovo sviluppo

# Vallo di Diano: sabato uno sciopero generale

La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali - Il Caso della Marmittalia - Necessario lo sfruttamento di tutte le risorse

## Rapina nella sezione socialista di S. Sebastiano

Rapina l'altra sera nella sezione del Partito socialista di San Sebastiano al Vesuvio di via Garibaldi. Mentre era in corso una riunione sulle elezioni amministrative alla quale partecipavano il sindaco del centro, Raffaele Capasso, il vicesindaco, Mario Russo, ed altre 15 persone, quattro giovani armati e mascherati sono entrati nella sede socialista ed hanno rapinato ai presenti i portafogli. Il bottino è stato di un milione di lire. I malviventi assieme al denaro hanno anche asportato, però, le tessere di iscrizione al partito dei presenti, le loro carte di identità e tutti i documenti contenuti nei portafogli. Poi sono allontanati a bordo di una Mini Minor targata Napoli 49145.

Su quali punti questo impegno? Battere l'emarginazione economica rivendicando uno sviluppo strettamente connesso alle esigenze del territorio, e quindi sviluppo dell'agricoltura e della lavorazione dei suoi prodotti come principale ipotesi di sviluppo industriale. In questa direzione — secondo la piattaforma sindacale — è necessario una politica che miri allo sfruttamento di tutte le risorse e un intervento specifico per una fabbrica da mesi in agonia come la Marmittalia. Importante all'interno della piattaforma lo sforzo per risolvere le situazioni che lavorano il mercato, vittima di una gestione «allegra» e concorrente di canoni pur elementari, di programmazione e di buona amministrazione e, nello stesso tempo, di investimenti «faraonici» e demagogico, scollegati dalla realtà della zona.

Una fabbrica, insomma, utile solo alla istituzione di legami clientelari. Si tratta ora, per la Marmittalia — ed in questa direzione si muove la lotta del movimento dei lavoratori — di definire nuovi programmi di sviluppo capaci di farle acquistare competitività della produzione. Ma è anche necessario partire dal caso Marmittalia per riflettere e trarre conseguenze che riguardano gli investimenti necessari per il decollo economico dell'intero Vallo di Diano.

Nei giorni di Pasqua, l'omaggio al mondo politico ha fatto rimbalzare Caserta sulle prime pagine dei quotidiani ed ha legato il nome di questa città a quello di Roma, Milano, Torino, Genova. A Caserta è stata la canaglia fascista, in prima persona e con nome e cognome, a regolare fuori, laddove l'insistita lunga e tenace del movimento operaio e democratico aveva ribollito quasi a sera la forza e l'aggressività di un fenomeno che nei primi anni '70 aveva assunto in Terra di Lavoro consistenza e pericolosità notevoli.

A 10 giorni dall'accaduto il primo suo paragrafo delle forze democratiche, e dei giovani, dei lavoratori, e della intera città hanno prodotto un risultato in una più decisa conduzione delle indagini e nella identificazione e cattura dei probabili esecutori dei gravi dell'accaduto. Possiamo cominciare, a mente fredda, a porci qualche domanda un po' più di fondo su questa azione a ragione non definita la Pasqua più «col-

La «contromanifestazione»  
Nella manifestazione indetta dal Comitato perennemente unitario, questo ha tenuto in massa migliaia di lavoratori, di giovani, di donne. Ma questo, certo, lo credo, non è stato il vero obiettivo del corteo cui hanno dato vita i giovani del «movimento». Anche in questa «contromanifestazione» è stato un elemento negativo della separazione e dell'autoisolamento di tutti i costi, se ne era un po' posto un pezzo dal fatto che chi aveva rivolto la sua stessa dell'accaduto, l'appello alla violenza e alla vendetta non prevalse; a dimostrazione che si sbagliano quelle forze — presenti anche nello schieramento democratico — che vedono nelle sezioni attive delle giovani generazioni solo ribellismo e turbolenza.

Da parte delle forze democratiche, invece, oltre a tener fuori quasi del tutto le ultime classi di età dall'appello produttivo, ha indotto il terrorismo, della difesa del conflitto democratico. Sarebbe un grave errore se pensassimo di non far continuare e rafforzare su questo terreno la lotta per la liberazione di massa, l'azione unitaria. Tuttavia — e a Caserta lo abbiamo visto in questi giorni — ritardando un po' gli sforzi da parte del movimento operaio e democratico, da parte nostra, rilanciare a tempi migliori la lotta per far capire le cause di fondo del malessere so-

Una prospettiva ideale  
Il terrorismo, la violenza sono nemici di questo processo di trasformazione, della avanzata delle masse operaie e giovani. Per questo abbiamo detto che netto e risolutivo deve essere il rifiuto di ogni forma di violenza. Ma non possiamo omettere la difesa. Dobbiamo saper parlare di una prospettiva ideale diversa, non per fugare nell'astensione di tutti i drammi della vita quotidiana; una propria politica di lotta deve essere l'alternativa di una prospettiva ideale. Nel contempo, meglio di quanto abbiamo fatto e facciamo, dobbiamo praticare politica di tutti i giorni l'impegno per la trasformazione.

Si tratta di indicare con maggiore forza alle masse giovanili, alle popolazioni di Terra di Lavoro, l'importanza di una lotta che la classe operaia conduce, di uno scontro, di una dialettica sulla prospettiva economica, sociale e politica della provincia; altrimenti sarà difficile evitare una dislocazione di massa, di un impegno in posizioni massimalistiche o vero di rinuncia.

## A Camerota, nella zona del Cilento

# Bocciato il piano regolatore che favoriva la speculazione

È il risultato di una grande mobilitazione popolare - Si voleva stravolgere il volto della bellissima cittadina - Una protesta unanime

Uno dei più pesanti attacchi della speculazione edilizia alla costa cilentana è stato respinto grazie alla mobilitazione popolare ed alla lotta dei comunisti. L'ipotesi di piano regolatore del comune di Camerota è stata bocciata dal consiglio comunale. E la cosa più importante, quella che chiarisce l'ampiezza e la forza della mobilitazione popolare contro lo strumento urbanistico, è che le stesse forze politiche e gli uomini che avevano pensato e fatto redarre il piano hanno votato contro di esso.

messi alle strette dalla evidenza del suo carattere speculativo. In sostanza il piano regolatore prevedeva la lottizzazione selvaggia di alcuni metri di costa, la cessione di un bene pubblico di grande valore a gruppi privati che importavano un turismo di lusso neanche suscettivo di sviluppo, composto di vilaggi autosufficienti. Anima politica di questo piano regolatore era la DC locale, che ha governato per moltissimo tempo da sola e che da quel-

che tempo aveva raggiunto un'alleanza con il PSDI. Martedì, in consiglio comunale, sotto la spinta della gente, è stata in massa alla seduta, l'alternativa si è posta in questi termini: rinviare la discussione sul piano regolatore all'amministrazione che sarà eletta nelle elezioni del 14 maggio, oppure bocciare subito il piano. Solo il sindaco DC e i tre PSDI si sono schierati per il rinvio; tutti gli altri, democristiani, repubblicani e indipendenti, hanno votato per la bocciatura immediata.

## Per 57 dei 97 dipendenti

# Cassa integrazione a Telenapoli

Era ormai prevedibile: dopo una lunga e travagliata crisi finanziaria Telenapoli, la prima emittente privata partenopea, sarà costretta a mettere in cassa integrazione per un periodo non superiore alle tredici settimane 57 dei 97 dipendenti in organico. La decisione è stata presa l'altro giorno nel corso di una riunione presso l'Assessorato regionale al lavoro tra i sindacati di categoria CGIL e CISL e i fratelli Capozzi, i proprietari della TV.

ratori ed era stata sospesa la messa in onda di tutte le trasmissioni. Domani alle ore 12 l'ipotesi di accordo verrà portata dalle organizzazioni sindacali all'assemblea dei lavoratori che potranno ratificare o meno il testo sottoscritto in sede regionale. In sostanza i proprietari di Telenapoli si impegna a non modificare gli attuali livelli occupazionali. Nei prossimi mesi inoltre l'azienda dovrà elaborare un piano di ristrutturazione dell'emittente, con l'impegno di compiere gli investimenti per completare gli impianti e per un eventuale uso della vecchia rete via cavo. In sostanza si pone il problema di un

più razionale uso delle strutture esistenti, senza scartare neppure l'ipotesi della produzione propria di programmi televisivi da rivendere ad altre emittenti. È inevitabile anche che occorre adottare una nuova organizzazione del lavoro: dei novantasette dipendenti Telenapoli è tra le TV private quella che ha l'organico più piccolo — soltanto una metà è impiegata nei servizi tecnici. Contro l'ipotesi di accordo si sono pronunciati — prima ancora che sia stato posto in discussione nell'assemblea dei lavoratori — la rappresentanza aziendale della UIL e una parte della CISL.

**fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...**  
...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA  
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

**GEOMETRI e PERITI EDILI sarete ESPERTI TOPOGRAFICI IN SOLO QUATTRO MESI**  
FREQUENTANDO I NUOVI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE ISTITUITI PER VOI DALL' **ISTITUTO LEIBNITZ**  
Vico I Montesanto, 22 - NAPOLI  
Non si rilasciano diplomi o attestati ma si riceve una scrupolosa preparazione tecnica, con assidue esercitazioni di topografia in campagna ed in cantiere con tecnici e docenti altamente qualificati, presupposto indispensabile per la formazione di esperti e quindi ricercati professionisti.  
La Segreteria dell'Istituto è a vostra disposizione per ulteriori informazioni telefonando al: **34 28 36**  
POSTI LIMITATI SI ACCETTANO SOLO 60 ISCRIZIONI

**il partito**  
DOMANI  
IN FEDERAZIONE — Alle 17 attivo di propaganda delle sezioni impegnate nella campagna elettorale per le amministrative del 14 maggio, con Cammarota e De Cesare.  
RIUNIONI — A Cercola alle 18 l'attività di zona su la «Proposta dei comunisti per la scuola» con Nitti e De Renzi; nella sede della zona Vomero alle 18,30 segreteria della zona con i responsabili dei gruppi di lavoro.  
SCUOLA DI PARTITO — Comincia domani e durerà fino al 7 aprile, presso la sede di viale Mazzini, l'attività di preparazione di una scuola di dirigenti femminili aperti a dirigenti di zona e di sezione. Le relazioni saranno su «La donna e la questione femminile» e «Partito politico e autonomia del movimento di massa». Le concludono saranno di Renzo Laccirella.



Di Marzio presenta la partita degli azzurri

Per l'UEFA serve battere questa Lazio senza Luis

NAPOLI-LAZIO. Scusatemi se mi ripeto, ma è una partita molto difficile per entrambe le squadre. Lo so, da quando ho iniziato la collaborazione con questo giornale, ho sempre parlato di incontri difficili per il Napoli. Ma il campionato di quest'anno, come appunto dimostra la classifica, non è un torneo facile proprio perché esiste un forte equilibrio tra le squadre. Naturalmente, qui spesso si debba parlare di incontri difficili.



Francesco Stanzone

Napoli-Lazio è una partita difficile per noi perché ricca di incognite. Il cambio dell'allenatore, infatti, solitamente comporta delle innovazioni non sempre prevedibili. Mi è dispiaciuto molto per Vinicio anche se non posso fare a meno di formulare i più schietti e sinceri auguri di buon lavoro a Lovati. Con Vinicio in panchina, certo, l'incontro avrebbe potuto assumere aspetti più suggestivi. Lo spettacolo, comunque, anche senza Luis, non mancherà.

Noi faremo la nostra parte, decisi come siamo ad espugnare finalmente il S. Paolo per avvicinarci ulteriormente alla zona UEFA che quest'anno, secondo le previsioni, dovrebbe andare fino al sesto posto. I ragazzi sono carismatici. Dopo la vittoria a Verona, abbiamo trascorso una settimana eccezionale; i tifosi ci sono stati vicini e i clubs hanno dato vita a grandissime manifestazioni di affetto, di fiducia e di stima nei nostri confronti. Noi, lo

ripeto, faremo di tutto per ripagarli con una vittoria. Il pubblico in quest'ultimo scorcio di campionato reciterà un ruolo di primo piano nelle vicende del Napoli. Ricordo, infatti, che delle ultime sei partite che rimangono, ben quattro dovremo giocare al S. Paolo. Se in queste partite interne riusciremo a fare i risultati, la zona UEFA non potrà sfuggirci. Ormai con la Perugia siamo allo sprint finale. Vincerà il più forte. La formazione anti-Lazio è praticamente fatta. Un

colpo dubbio per la maglia n. 7, Massa o Vinazzani? Credetemi, non ho ancora deciso. E' una scelta estremamente difficile perché entrambi stanno benissimo ed entrambi, perciò, hanno le medesime possibilità di andare in campo. Ad eccezione della maglia n. 7, vi do, però, un consiglio: la formazione Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Ferrario, Stanzone, (?), Juliano, Savolito, Pin, Capone, in panchina. Favaro, Catalani e Massa o Vinazzani. I marcamenti chiave saranno questi: Bruscolotti su Garlaschelli, Ferrario su Giordano, Juliano su Cordova. Auguriamoci di trovarci al prossimo appuntamento tra una settimana con due punti in più in classifica. Forza Napoli.

ranno questi: Bruscolotti su Garlaschelli, Ferrario su Giordano, Juliano su Cordova. Auguriamoci di trovarci al prossimo appuntamento tra una settimana con due punti in più in classifica. Forza Napoli.

Francesco Stanzone

P.S. - Molti lettori mi hanno criticato perché nella schedina che compilo il sabato per l'Unità consiglio sempre la tripla per le partite del Napoli. Devo dire, purtroppo, che gli «sconfortanti» (chiamiamoli così) ultimi risultati della nostra squadra, soprattutto in casa, mi hanno dato ragione. Ma quanto avrei dato per sbagliare in questo circostanza? Non è comunque la sfiducia nella squadra che mi spinge a scrivere «triplici!». E' semplicemente la formazione Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Ferrario, Stanzone, (?), Juliano, Savolito, Pin, Capone, in panchina. Favaro, Catalani e Massa o Vinazzani. I marcamenti chiave saranno questi: Bruscolotti su Garlaschelli, Ferrario su Giordano, Juliano su Cordova. Auguriamoci di trovarci al prossimo appuntamento tra una settimana con due punti in più in classifica. Forza Napoli.

«Il duello» di Alfonso Gatto al San Ferdinando

Oggi al San Ferdinando la replica de «Il duello» di Alfonso Gatto, curato dalla regia di Grytzko Mascioni, noto poeta e direttore dei programmi della televisione svizzera, è rappresentato dalla Cooperativa Nuova Compagnia di Teatro Luisa Mariani. Di questo atto unico, composto nell'inverno del '42, lo stesso autore scrisse pochi anni dopo: «Io so che il duello non sarà ritenuto opera di teatro, che nessun attore si deciderà mai a vederlo in scena, che nessun attore indosserà la tuta bianca di Tom...». A più di 30 anni dall'ingenua profezia del grande poeta salernitano recentemente scomparso, «Il duello» è messo in scena per la prima volta a Salerno, poi a Napoli, la città dei suoi amici, del suo primo libro di poesie. La regia è voluta offrire di questo testo, denso di lirismo, una versione teatralmente semplice, essenziale, che vive come si accenna nella prefazione - «le solite prevaricazioni» - giustificate. Rimangono come unici elementi strutturali, inalienabili,

della messa in scena di questo testo - che è la lotta incessante del proprio intimo con la disperazione della ragione - le musiche di Goffredo Petrassi e le scene di Renato Guttuso. Questi due nomi non significano soltanto una presenza prestigiosa, ma molto di più, costituiscono la ricostruzione raffinatissima di un delicato momento storico: Petrassi componeva, su testo di Leopardi lo stesso «Il duello» muove da un tema leopardiano («Il Coro di morti») nel 1841 e dava inizio, anche con questa composizione, a una più complessa utilizzazione di materiali tecnici e linguistici; negli stessi anni Guttuso poneva le basi del rinnovamento neo realista della cultura figurativa italiana. Uno spettacolo, dunque, che ci riporta nel vivo delle tensioni di un grosso periodo di formazione della cultura italiana e che, anche se in maniera teatralmente scarsa, ci documenta criticamente gli aspetti organici di un rapporto tra intellettuale e sociale e le linee ed espressioni poetiche che si svilupparono in quegli anni. Il testo è di Gatto, con la regia di Dario Penna, Rodolfo Traversa, Enrico Bertorello, Livia Giampaloma e Ruffino. Il spettacolo sarà proiettato, dal 25 aprile al 7 maggio, al Filadelfo di Roma.

Gli appuntamenti

JAZZ - «Le origini del jazz dal blues al free e oltre». Questi i temi al centro del «Jazz in the City» di Giorgio Gaslini che si terrà mercoledì 5 aprile alle ore 18.30 presso la casa del popolo «Emilio Sereni» di Milano. CINEMA - Per la sezione «Cinema» del corso di «Scienze delle comunicazioni visive» dell'università popolare, oggi alle ore 21.30 presso il Cinema No saranno proiettati «The way to shadow garden», «Sirius Remembered», e «Dog star man, preludio» di Stan Brakhage per il ciclo sulla avanguardia americana.

degli anni '60 presentato da Mario Franco. Ingresso libero. TEATRO - Le Nemesiache, la cooperativa «Le tre ginocchia» e il gruppo della creatività teatrale oggi alle ore 17.30 all'ospedale psichiatrico «Frullone» l'azione teatrale «Siamo tutte prigioniere». MOSTRE - Allo Sporting club «Pior d'arancio» via Paradiso, 38 Soccorso espone fino al 12 aprile il maestro Felice Garofano. Da ieri fino al 10 aprile (orario 18-21), al Centro Studi Arte di Scafati espone Rosa Panaro.

Augusteo e Diana tornano pubblici Quale uso ne farà Salerno?

SALERNO - Due segni positivi e di possibile svolta nella politica culturale a Salerno si sono avuti in questi giorni: la decisione di non rinnovare il contratto del cinema Diana, di proprietà della Regione, al rispettivi gestori privati. Questi fatti adesso esigono una risposta da parte delle forze culturali della città - Università e scuola in primo luogo - che sia conseguente alla denuncia tante volte portata avanti da operatori culturali, forze politiche e sociali, sul «lo stato di dissesto» a quale è stata ridotta l'organizzazione della cultura.

La nostra città non ha bisogno solo di denunce o di «realistici» accomodamenti alla solita pratica clientelare della Dc, rinvincibile per lasciare le cose come stanno. Ha bisogno di maggiore partecipazione di fare interventi in primo luogo le forze sociali interessate al cambiamento. Ci sembra che queste esigenze possano riferirsi oggi a condizioni più favorevoli che nel passato, sia perché la lunga attesa trattativa per l'Intesa ha avuto un primo esito positivo con la costituzione di maggioranze unitarie e l'uscita dalla possibilità di un diverso spirito di collaborazione, sia perché la pressione dei giovani, la consapevolezza degli studenti, l'invio del distretto scolastico e dei consigli di quartiere, spingono in direzione di nuove forme di collaborazione. In questa direzione non più risolvibili con la politica delle manee.

Infatti l'abitudine alla sussistenza e alla politica del «divide et impera» possono essere superate solo facendo avanzare una nuova politica unitaria e ripristinando la fiducia attorno al movimento operaio e alle forze del rinnovamento. E' per questo che non per una nuova forma di «creativismo consiliare» che noi comunisti riteniamo che la Uv commissione comunale - cultura e sport - debba promuovere un dibattito esteso e completo sull'uso degli spazi, debba costruire un progetto di programmazione culturale e chiara destinazione dell'Augusteo, del Diana, del Teatro Verdi, debba coinvolgere in esso forze politiche, associazioni, università, scuole, sindacati, gruppi di base, operatori culturali, consigli di quartiere.

Da questi considerazioni viene la nostra opposizione a qualsiasi ipotesi che voglia isolare uno spazio da un'altra, una questione da un'altra. Da esse il nostro rifiuto a ricedere in una logica di pura amministrazione di quello che c'è. E' per questo che due sere fa l'Unità ha tenuto presso l'Associazione rinascimentale centro storico i comunisti si sono espressi chiaramente contro l'idea di un appalto del cinema Diana all'azienda di Soggiorno e l'urto, non bastando che il teatro sia ente pubblico per rimuovere le forme di privatizzazione che tutti criticiamo, e dovendo fare il conto con l'insieme della programmazione culturale a Salerno.

Se il problema è oggi quello di riproporre è possibile allestire un convegno che

popolazioni di questa città, all'interno di un riquadro del rapporto centro periferia e di un processo nazionale di cambiamento, questo è possibile solo se le forze sociali e culturali che lo rivendicano possono intervenire in questo cambiamento, perché senza suscettività davvero la democrazia e non solo vengano approntate forme più raffinate di amministrazione del potere. Il nostro partito a Salerno è pertanto impegnato, è disponibile e sollecita tutte le forme di discussione che valgono ad elaborare e precisare proposte di gestione e di utilizzo degli spazi, visti in una prospettiva non solo urbanistica ma storico culturale, in cui forze culturali, giovani e lavoratori, possano riconoscere e che individuino come segni di effettivo rinnovamento. In questa direzione si indirizza l'esigenza di concretizzare tante volte chiamata in causa, e che messa al primo posto deve significare più volontà politica democratica, migliore democrazia, a differenza di chi, e certo per poca cultura democratica, ne vuole dimostrare l'impotenza (come è accaduto spesso, ad esempio nella questione Ras segna Nuova Tendenza). Politica e cultura insieme, quindi, secondo i bisogni dei giovani, delle donne, dei lavoratori, degli emarginati, secondo un disegno di nuova produttività che non continui fra le spese passive le strutture pubbliche del settore culturale. Con questo non pensiamo solo di ribadire una linea, ma vogliamo invitare le forze in teresate a farsi avanti e portare il loro contributo di idee, bisogni, volontà politica.

Francesco Calvanese (Responsabile Pci lavoro culturale a Salerno)

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al Policlinico) Da lunedì 3 aprile a mercoledì 13 aprile il Cabaret Voltaire di Torino presenta: «La Divina Commedia». Ingresso libero. TEATRO SAN FERDINANDO (Riposo) TEATRO SANCARLUCCIO (Riposo) TEATRO SAN CARLO (Riposo) TEATRO COMUNICAZIONE (Via Portofino, 30) TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) Spettacolo unico ore 18: Maria L. Mariano in: «Il duello».

CINEMA: VI SEGNALIAMO ● Ciao maschio (Embassy e Maximum) ● Winstanley (NO) ● I racconti di Canterbury (Nuovo) ● Sbatti il mostro in prima pagina (Circolo Neruda) ● Viridiana (Altro) TEATRO SAN CARLO (Riposo) TEATRO SANCARLUCCIO (Riposo) TEATRO SAN FERDINANDO (Riposo) CINEMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18) MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) Alle ore 17.30 e 22.30: Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18) NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Winstanley. Prima assoluta versione originale con sottotitoli in italiano (ore 17.30, 19.30, 21.30) NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) Racconti di Canterbury, di P. P. Pastore - DR (VM 18) CINE CLUB (Via Orzorio, 77 - Telefono 660.501) Riposo CINEMA INCONTRI (Parrocchia di via degli Imbimbo) Riposo

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La bella addormentata nel bosco DA AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 416.611) La mazzetta, con N. Manfredi SA COLO (Corso Meridionale - Telefono 639.911) L'insegnante va in collegio, con G. Cooper - DR DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera EMPIRE (Via F. Giordano) angelo Via M. Schipa - Tel. 681.900 Le brache del padrone, con E. Montemesiano - SA EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) I leoni della guerra FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.838) Quando c'era lui carò tel, con P. Villaggio - C FIANGIERI (Via Fiangieri 4 - Telefono 417.437) Per chi suona la campana, con G. Cooper - DR FIORENTINI (Via B. Bracco, 9 Tel. 310.483) Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A MIAOPOPO (Via Chiaia - Telefono 418.850) Piedone l'afriicano, con B. Spizzocchi - DR ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) Il bandito e la medusa, con B. Reynolds - SA CORALLO (Piazza G.S. Vico - Telefono 444.800) La schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ARABIR (Via Palisello Claudio - Tel. 377.057) Donna Fiori e i suoi mariti (VM 18) ACANTO (Viale Augusto - Telefono 639.923) La figlia è ancora viva, con K. Bedi - A ADRIANO (Tel. 313003) Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - DR ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 61630) In una notte piena di pioggia (16.30, 21.15), con G. Giannini DR ALBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Poliziotto privato un mestiere (con R. Mitchum - C) ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.784) Beatrice la schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18) ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.252) Il figlio dello scalcio, con T. Gillis, con J. Fonda - DR AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Il figlio dello scalcio, con T. Gillis, con J. Fonda - DR AION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.9264) Il figlio dello scalcio, con T. Gillis, con J. Fonda - DR BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Il bandito e la medusa, con B. Reynolds - SA CORALLO (Piazza G.S. Vico - Telefono 444.800) La schiava del sesso, con S. Meyer, con J. Fonda - DR

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) I leoni della guerra EDEN (Via G. Santelice - Telefono 22.774) Il gigante dell'Himalaya Ullimo di amore, con A. Deion - DR GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 293.423) Il gigante dell'Himalaya GLORIA «B» La battaglia d'Inghilterra, con F. Stifford - DR MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) La schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Miodrammore, con E. Montemesiano - SA TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 208.122) Immagini d'amore (VM 18) ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Il gallo, con U. Angiulli, 21 Tel. 248.222) L'orca assassina, con R. Harris - DR

ASTORIA (Sallia Tarsia - Telefono 343.722) Il bel paese, con P. Villaggio - SA ASTRA (Via Mezzocorona, 109 Tel. 206.470) L'arca metà del cielo, con A. Celentano - S VALENTINO (Via Risorgimento - 7) (Non pervenuto) VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Telefono 760.277) L'isola del dottor Moreau, con B. Lancaster - DR ARCI - VILLAGGIO VESUVIO (Piazza U. Giustolisi, 10) presenta la sua «Proposta per una messinscena di Viviani» - S

QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti Tel. 616.925) Goldface il fantastico superman, con R. Anthony - A TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) L'arca metà del cielo, con A. Celentano - S VALENTINO (Via Risorgimento - 7) (Non pervenuto) VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Telefono 760.277) L'isola del dottor Moreau, con B. Lancaster - DR ARCI - VILLAGGIO VESUVIO (Piazza U. Giustolisi, 10) presenta la sua «Proposta per una messinscena di Viviani» - S

3° SETTIMANA di incontrastato successo all'Empire UN FILM CON TUTTO MONTESANO ENRICO MONTESANO le braghe del padrone

(Seconda settimana) il pubblico applaude al cinema AUGUSTEO S. LUCIA NINO MANFREDI LA MAZZETTA MAIO GIOPPA UGO TOGNAZZI SERGIO CORBUCCI IL FILM E' PER TUTTI Orario spettacoli: 16.18-19.20-20.22-30 S. Lucia: 16-18-20-22-30

DELLE PALME JOHN TRAVOLTA LA FEBBRE DEL SABATO SERA VIETATO MINORI ANNI 14

Filangieri Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY PER CHI SUONA LA CAMPANA GARY COOPER INGRID BERGMAN UN FILM PER TUTTI

Teatro San Ferdinando E.T.I. - Ente Teatrale Italiano Dal 30 marzo al 2 aprile Le Coop. e Nuova Compagnia di Teatro Luisa Mariani presenta «Il duello» di ALFONSO GATTO di RENATO GUTTUSO Musiche di Goffredo Petrassi. Regia di GRYTZKO MASCIONI «Novità assoluta»

2° SETTIMANA di mostruose risate ai FIAMMA PAOLO VILLAGGIO. Quando c'era LUI... caro Lei!

ALCIONE La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere. Diane Keaton è Teresa. IN CERCA DI MR. GOODBAR

AMBASCIATORI LO SPENDIDO FILM CANDIDATO A 11 PREMI OSCAR E VINCITORE DI DUE GLOBI D'ORO SHIRLEY MACLAINE ANNE BANCROFT DUE VITE UNA SVOLTA

in esclusiva al cinema CORSO ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH l'insegnante va in Collegio

TEATRO DI SAN CARLO SPETTACOLI DI APRILE 5, 8, 12 APRILE (f.a.) ore 18 MADAMA BUTTERFLY Int. princ.: Wilma Vernochi, Beniamino Priori, Giulio Forzanti, Anita Caminada, Carlo Micciucci, Angelo Mercuranti, Arturo La Porta, Nicola Troisi. Maestro concertatore e direttore: Maurizio Arena. Regia: Aldo Masella - Maestro del Coro: Giacomo Maggiore. Dozzetti e Iguirini, Mario Girosi.

UNA KOLOSSALE E SPETTACOLARE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA AZALEA-GLORIA 1-EDEN L'ira scatenava la furia bestiale di terrificante distruzione IL GIGANTE DELL'HIMALAYA UN GRANDIOSO SPETTACOLO PER TUTTI

Perché è essenziale conquistare un rapporto di collaborazione più avanzato tra i partiti

# Unità di sforzi per affrontare la crisi

di GERMANO MARRI

L'ACCORDO politico per un governo di larga solidarietà nazionale rappresenta un primo indispensabile passo in avanti, anche se ancora non del tutto sufficiente, per affrontare in maniera seria la situazione eccezionale in cui vive il Paese. Tale accordo deve considerarsi un riferimento centrale per l'azione che a tutti i livelli deve svilupparsi. È necessario allora che anche le forze politiche umbre colgano la novità e la portata di questa collaborazione, con una tensione ideale e un confronto adeguati alle drammatiche circostanze e alla gravità dei problemi della nostra società. Si tratta di proseguire e di rafforzare l'azione di massa in difesa della democrazia, ma anche di determinare quelle trasformazioni di ordine economico e sociale che mutano il modo di governare, senza i quali non si ricomincia la radice del malessere e della crisi.

I problemi che sono di fronte a noi non riguardano astratte contese ma, ben più concretamente, si riferiscono all'ordine pubblico, all'aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro di grandi masse di cittadini, alla disoccupazione giovanile, alle minacce di licenziamento, alla situazione della scuola, di servizi sociali e essenziali quali ospedali e trasporti, all'ulteriore arretramento di larghe zone del paese e in particolare del Mezzogiorno. In questa realtà le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a dare un contributo non secondario, a difesa della democrazia e per la soluzione dei più urgenti problemi. Questo va fatto con rinnovata operosità, moltiplicando l'impegno e puntando a individuare l'essenziale senza attendersi in sterili polemiche.

L'Istituto regionale e l'opera delle assemblee elettive hanno bisogno di stimoli, e anche di critiche, ma nella chiarezza, e la loro azione va comunque commisurata al terreno difficile e al gravissimo stato della crisi delle condizioni in cui esse hanno operato in questi anni. Questo va fatto non tanto per una difesa d'ufficio di istituzioni che rappresentano il fronte più avanzato dell'espressione democratica, quanto perché dobbiamo preservarli dal qualunquismo e dalla sfiducia.

## La posta in gioco

Da questo punto di vista i recenti attacchi, confusi, ingiusti anche incoerenti, per la posizione occupata da chi li ha fatti, si pongono su una strada opposta e tendono, per ragioni che in gran parte ci sfuggono, ad offuscare o addirittura a liquidare il grande contributo di idee e di realizzazioni messe in campo dall'azione della Regione e degli Enti locali in questi anni. La posta in gioco non è costituita dai risultati di una polemica locale turbata ed esasperata da vicende politiche contingenti. Ciò che si dibatte è se il mutamento avviato nel modo di operare dello Stato e delle assemblee democratiche può essere vincente nei confronti della sfida lanciata dalla crisi della nostra società e, per quanto ci riguarda, se le proposte delle forze politiche umbre, nelle rispettive responsabilità che la volontà popolare ha loro assegnato, sono adeguate ai compiti richiesti dal momento che stiamo vivendo.

Credo che un esame sereno del lavoro compiuto e dell'insieme di indicazioni, di progetti e di atti approntati, o

territoriale, programma per i beni culturali e per l'informatica, piano per il trasporto pubblico ecc. Il fatto che i piani predisposti non abbiano avuto ancora la sanzione del Consiglio regionale, dato il rapido evolversi della situazione nazionale e il continuo mutamento dei punti di riferimento, non ha impedito che essi si potessero come parametro sostanziale di fondo della azione regionale.

Una grande mole di attività è stata espressa nei vari settori, con positivi riflessi nel tessuto economico e sociale, come avremo modo di esporre compiutamente nella «Relazione sulla situazione economica e sociale dell'Umbria», in fase di elaborazione. Possiamo in questa sede solo rammentare che in numerose iniziative (leggi per gli incentivi e per la riconversione industriale, piano settore, attuazione del decreto 616, legge per l'occupazione giovanile, piano agro-alimentare, legge dei suoli, sanità, ecc.) il nostro ruolo ha avuto dimensioni e riconoscimenti nazionali.

## Gli interventi

La Regione infine ha fatto sentire la propria presenza in tutti i campi della vita civile ed economica: così per quanto riguarda l'instaurazione di un nuovo e positivo rapporto tra l'Università, la scuola in genere e la Comunità regionale, attraverso ad es. la promozione della Conferenza di Ateneo (è prossima la seconda Conferenza); in ordine ai problemi dell'occupazione, esplicitamente e implicitamente nella nostra Regione con le questioni della IBP, della Pozzi, dell'Avila ecc. in stretto contatto con gli Enti locali e, ovviamente, con le organizzazioni sindacali.

Determinante, da ultimo, assieme a quello dei Comuni e delle forze politiche e sociali costituzionali, è stato l'impegno sul terreno della salvaguardia dell'ordine democratico e costituzionale.

La Regione dunque è governabile ed è stata governata. Ciò non toglie che vi possano essere ritardi e carenze; su questo terreno si sta, in un'ottica di apertura ad accogliere ogni critica e apporto costruttivo. In particolare, per quello che riguarda la Giunta regionale, va accentuata la collegialità ed eliminato ogni residuo di separazione nell'attività dei dipartimenti: si debbono accelerare le procedure e snellire ulteriormente l'amministrazione attraverso il completamento del decentramento in tutti i settori.

È essenziale però conquistare un rapporto politico più avanzato di collaborazione e d'intesa tra le forze politiche democratiche che, salvaguardando l'identità e l'autonomia di ognuno, determini quell'unità di sforzi, indispensabili non solo per evitare che la crisi precipiti, ma anche per affrontare le cause e mobilitare intorno alla nostra azione tutti i consensi e le energie disponibili, e per determinare un salto di qualità di tutto il lavoro del Consiglio regionale.

Ci rendiamo conto che, mentre chiediamo questo, la maggioranza deve riaffermare la chiarezza di rapporti e di comportamenti, che recenti e seppure isolate prese di posizione rischiano di offuscare. Questo è un obiettivo immediato che deve al più presto trovare una adeguata definizione.

## Aperta ieri nella sala dei Notari a Perugia la conferenza regionale agraria del PCI

# Campagne e rinnovamenti non sono incompatibili

La relazione del compagno Ghirelli - Necessario uno stretto legame con l'industria per la diversificazione produttiva agro-alimentare - Le implicazioni regionali della legge «Quadrifoglio» - Programmazione, decentramento e deleghe ai Comuni - Aprire le campagne alle forze nuove - Lo sviluppo delle coop - La ricerca scientifica



## Vediamo qualche cifra

L'agricoltura umbra in cifre: sui 15.223 miliardi di prodotti in agricoltura nel '78 la quota è stata di 263 miliardi, circa il 1,7 per cento della produzione nazionale, di cosa di tratta? Soprattutto cereali (solo il frumento tenero ha dato 49 miliardi di produzione vendibile); ortaggi e patate prodotte hanno un valore di 18 miliardi di lire (5 miliardi di patate, 2 di peperoni e 6 di ortaggi) è significativo — le produzioni degli orti familiari). Per quanto riguarda le colture industriali la fetta più grossa della produzione è costituita da 15 miliardi di lire del tabacco.

Ma l'agricoltura è fatta anche di finanziamenti ed anzi sul come spenderli è in atto il dibattito. Sempre con riferimento al '78 abbiamo ottenuto un miliardo e 339 milioni per la legge 9 maggio 1975 n. 753 (attuazione delle direttive CEE), un altro miliardo e 640 milioni per la legge 11 marzo 1975 n. 72 (finanziamento delle comunità montane) e 300 milioni per la legge 18 ottobre '75 n. 439 (programmi di intervento straordinari per la produzione legnosa).

## A Vallestretta di Terni il primo esperimento di «gruppo famiglia» per malati di mente

# In un quartiere che non puzza di psicofarmaci

Non mancano di certo difficoltà e contrasti per il Servizio di Igiene mentale - Ma uno sguardo alle cifre deve far capire ai cittadini l'importanza della collaborazione: meno degenze in manicomi, meno uso di medicine

TERNI — Quando gli abitanti di Vallestretta, un agglomerato che si trova alla periferia del centro cittadino, seppero che in una delle case sarebbe stato formato un «gruppo famiglia» composto da pazienti del Sim (servizio igiene mentale) ci fu una sorta di sollevazione popolare. Nel 1977 la provincia di Terni si era accolta di firme per impedire che i nuovi «intrusi» potessero, in una maniera o nell'altra, sconvolgere l'equilibrio del quartiere. Da parte del Sim si fece allora subito rilevare che in queste condizioni il reinserimento del paziente in una comunità diventa impossibile in quanto gli effetti positivi possono esserci soltanto se intorno a chi soffre di disturbi mentali non si crea un clima di ostilità.



## Lo ha deciso il Consiglio di Orvieto per il risanamento

# Si interpellaranno più società la rupe non crolla in 15 giorni

ORVIETO — Il consiglio comunale ha prosciolto la commissione di studio per la gestione dell'importante problema del risanamento della rupe e del centro storico di Orvieto. Il sindaco, compagno Vadimiro Giulietti, ha ricordato che il consiglio deve pronunciarsi sulla mozione della minoranza DC relativa alla scelta della Società a cui affidare l'incarico della progettazione degli interventi previsti dalla legge per Orvieto di prossima emanazione. Il capo gruppo della DC, Tatta, nell'illustrare la mozione ha sottolineato l'urgenza di arrivare ad avere uno strumento tecnico esecuto

proposto la sospensione della seduta e la riunione del capigruppo per tentare la ricerca di una soluzione unitaria. Non essendo stato ciò possibile, per l'intransigenza dei consiglieri della minoranza DC, alla ripresa dei lavori il consiglio ha respinto a maggioranza la mozione della Democrazia Cristiana. Dopo di che il sindaco, per la maggioranza ha proposto una soluzione democraticamente valida e di estrema chiarezza che può essere sintetizzata come segue: la giunta e il capigruppo si riuniscono subito per richiedere in un breve al ministero del LL.P.P. i nominativi di altre società di progettazione altamente qualificate e che devono essere invitate a dichiarare la propria disponibilità ed interesse al problema nel termine perentorio di 15 giorni dopo di che la giunta e il capigruppo opereranno la scelta della società di progettazione, il tutto nel termine di cinque giorni.

Questa proposta è passata con i voti di tutti i consiglieri tranne quelli della DC. ha

Remo Grassi g. me.

## Da domani a Terni

# Una settimana di iniziative culturali su P.P. Pasolini

TERNI — Si apre domani a Terni una settimana di iniziative culturali in memoria del grande intellettuale scomparso. La manifestazione è organizzata dalle associazioni del tempo libero Arci - ENARS - ENDAS, dai circoli dei lavoratori della «Terza» e delle Enel, da radio Galileo, e prevede cinque giornate di proiezioni cinematografiche al Nuovo Luce: lunedì 3 aprile, Accanto: martedì 4, I tre cortometraggi girati da Pasolini come episodio di opere collettive: La città, il fiore di carta, la terza visita dalla luna; mercoledì 5, il vangelo secondo Matteo; giovedì 6, Decamerone; venerdì 7, la proiezione dell'opera cinematografica di Pasolini: Sula o Sodomus.

## Mentre Perugia si prepara a vedere per l'ultima volta l'«abatino» dal piede d'oro

# Ce la farà Novellino a infilzare la sua prossima squadra?



PERUGIA — La partita è forse la più importante dell'intera ventunesima giornata di calcio. Milan e Perugia si affrontano in terra umbra in un incontro dedicato tutto allo spettacolo e alla platea. Il terzo posto in classifica della squadra meneghina e il sesto di quella bianconera, a sei giornate dal termine del campionato, sono una garanzia per i palati sovrani che sanno gustarsi un incontro di questa bellezza.

Ma gli occhi dei trentamila che assisteranno ai gradini del «Curi» non saranno convogliati sull'incontro in sé stesso, ma principalmente troveranno il loro obiettivo su due giocatori dalla storia completamente diversa. Gianluigi Rivera nella sua ultima esibizione contro il Perugia. L'ultimo mostro sacro del calcio italiano. La partita con la Perugia sarà forse, da collocare nella storia del calcio nazionale, come uno dei crepuscoli di un giocatore che ha deliziato con la sua classe per vent'anni le platee di tutta Italia. L'altro grande interesse del pubblico sarà convogliato su Walter Novellino, il suo passaggio al Milan è dato quasi per scontato, quindi, ultima partita di Walter contro il «vecchietto» del Milan è una tappa importante nel suo cammino.

## Nella foto: con questo goal Novellino portò in vantaggio il Perugia nella partita andata contro il Milan finita due a due. Oggi tenterà in tutti i modi di ripetersi prima di indossare definitivamente i colori rossoneri. Tra l'altro questo rappresenterebbe un ultimo regalo ai suoi numerosi tifosi. Ma c'è da dire, però, che è Ricki Albertoni non è molto d'accordo e lo dimostrerà, certamente. Vedremo chi vincerà.

Di motivi di interesse in questo incontro ce ne sono tanti, ma ne citiamo uno che forse il più rappresentativo. In porta nel Milan giocherà un quarantenne, altro mostro sacro del calcio italiano. Albertoni cerca tra l'altro un posto in Argentina e Perugia per il «vecchietto» del Milan è una tappa importante nel suo cammino.

Sul piano della formazione

che farà scendere in campo Castagner sembra tutto scontato: Grassi, Nappi, Ceccorini, Frosio, Zecchini, Dal Piume, Bagni, Amenta, Novellino, Vannini, Scarpa. Come si può notare nonostante la brillante prova offerta a Torino Guido Biondi se ne torna in tribuna e ad onore del vero ingiustamente.

Si tengono oggi i congressi di sezione di Gabbiate, Acquasparta e Stroncone.

## Nozze

Si sposa oggi il collega Alvaro Fiorucci, della cooperativa «Informazione». Al caro amico e compagno gli auguriamo di buon successo.

## Sottoscrizione

In memoria del compagno Pietro Peppucci, la compagnia Elvira Lalisca offre L. 5.000 all'Unità.

## MARSICANO

CONCORDIA: (chiuso)

DERUTA: Brucati da cocente passione

GUBBIO

ITALIA: La polizia ha le mani legate

TODI

COMUNALE: Il gatto degli occhi di giada

PERUGIA

TURRANO: Incontri ravvicinati del terzo tipo

LILLY: La mazzetta

MIGNON: Battagione

MODERNISMO: Super vixens

PIAVONE: Pedone africano

LUX: Che notte quella notte

BARNUM: L'uomo che cadde sulla terra

FOLIGNO

ASTRA: Quando cerci noi, cerca lei

VITTELLA: Malcoltesenza

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

Una riflessione che deve oggi impegnare tutti i partiti

# C'è una grande forza che cerca vie per esprimersi

E' questo il significato delle grandi risposte popolari al rapimento di Aldo Moro - Una maggiore unità fra le forze politiche appare ormai un passo maturo - Ne parliamo con il compagno Uliano Giannini - I compiti dei comunisti

ANCONA - E' una difficile prova quella a cui dobbiamo sottoporci oggi i partiti: non è solo il dramma consumatosi il 10 marzo in una via di Roma (o quello che si sta consumando in una prigione) delle BR a richiamare tutti alle proprie responsabilità. Il processo politico avviato al vertice del paese e della nostra Regione, la coerenza acuta della crisi economica e sociale impongono chiarezza di idee e soprattutto capacità di governo.

sempre presente e vivo, anche - ad esempio - nelle zone di nuovo insediamento, nelle scuole e fra i giovani? Giannini dice che è una grande forza organizzata e capillare - forse, come nessun'altra - che è cresciuta nei posti di lavoro in questi anni e persino negli ultimi mesi, che si è impetuosamente rinvigorita, anche nei suoi gruppi dirigenti.

## PESARO - UN IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO

### In assemblea i telefonici in lotta per il contratto

PESARO - L'impegno della categoria nella battaglia contro la violenza e il terrorismo è nel rinnovo del contratto di lavoro. Così si può riassumere l'assemblea cui hanno dato vita a Pesaro i lavoratori telefonici.

La relazione del compagno Marco Pucci, il dibattito, le conclusioni di Pietro Gasperoni, della segreteria provinciale della CGIL, hanno fatto emergere il tema della lotta al terrorismo e alla violenza.

Giannini abbiamo un lungo colloquio in un momento di pausa della seduta... Giannini ha chiesto di essere sollevato dalla carica di assessore alla Sanità per dare il suo pieno impegno della direzione regionale del PCI.

## Nuovo rinvio del Comitato urbanistico regionale

# Dopo 12 anni d'attesa niente Prg per Sirolo

ANCONA - Vivaci proteste e gravi preoccupazioni ha suscitato in questi giorni l'improvvisamente rinvio del parere da parte del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) sul Piano Regolatore di Sirolo.

Sporitivamente, per lo più approvato l'unitario nel giro di due anni, ha permesso a questo Comune, di appena 200 abitanti e con risorse molto limitate, di trovarsi all'avanguardia nel panorama regionale e pronto ad affrontare una espansione pianificata.

ferimento né normativo né di assetto regionale, ha portato all'inevitabile ruolo di «sarto» che opera tagli e cuciture spesso casuali.

## Domani a Macerata inizia la riforma delle forze armate

MACERATA - Domani, lunedì, presso il cinema Fucini di Porto Potenza Picena (ore 20.30), con la presenza del compagno generale Aldo D'Astese, membro della commissione difesa della Camera, si svolgerà un dibattito pubblico.

Paolo Pasquini

## Dibattito al circolo Gramsci

# Noi abbiamo deciso di difendere questo stato

La relazione del compagno Benediti - I compiti dei comunisti

ANCONA - Per dibattere al circolo «Gramsci» dei temi terribili posti dall'azione terroristica delle Brigate Rosse, in particolare dell'impegno dei partiti democratici e del ruolo, che a fianco delle forze dell'ordine e della magistratura, possono svolgere le masse popolari, la federazione del PCI ha affidato l'incarico, l'altra sera, al compagno senatore Gianfranco Benediti.

«La necessità centrale - ha affermato Benediti - è oggi d'immettere tutta la nostra forza morale in tutte le pieghe e in tutti i risvolti della società». Ed un richiamo ed un'incitazione come in questo momento c'è bisogno di dibattito e di impegno.

Da oggi a S. Benedetto un impianto sportivo pubblico Si inaugura l'Edilmar

## Da oggi a S. Benedetto un impianto sportivo pubblico

# Si inaugura l'Edilmar

S. BENEDETTO DEL T. - Si inaugura questa mattina, alle ore 10.30, il complesso sportivo Edilmar di San Benedetto del Tronto, che l'Amministrazione comunale ha acquistato da una società privata per trecento milioni (il costo effettivo dell'opera, in base ad una stima del Comune - è la prima di un vasto programma promozionale d'attrezzature sportive che l'Amministrazione comunale realizza per la collettività).

## Alla sezione Vallemiano

# La DC: senso di responsabilità e soprattutto nervi a posto

Il discorso del senatore Trifogli - Carenze di analisi storiche

ANCONA - Nella sezione DC del quartiere Vallemiano si è discusso di terrorismo e violenza, l'altra sera molte sedi di partito erano presidiate, secondo l'indicazione del comitato antifascista, contro la presenza di Almirante ad Ancona.

«L'impatto della sezione - ha detto Pincini - va generalizzata e sono preoccupanti proprio in questi momenti certe assenze di dirigenti perfino alle riunioni di partito».

ma, ma.

## Al cinema POMPONI

# San Benedetto del Tronto UN MARE DI RISATE

PIPPINO FRANCO LINO COCCHI RIBALTBILI GIACOBBE

## Al cinema ODEON - Pesaro

# ECCE BOMBO

UNA SASTRI e con la partecipazione di GIULIO MAURI una produzione FILIPPA - ALPHABETRAIM preparata da MARIO GALLO

## Al cinema POMPONI

# Scherzi da Prete

PIPPINO FRANCO LINO COCCHI RIBALTBILI GIACOBBE

FRANCO DE FELICE

Cinema ODEON - Pesaro NOBILE COME KEATON, ORRIDO COME UNA STREGA, DOLCE COME JERRY LEWIS Il 1° Film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES

Al cinema POMPONI SAN BENEDETTO DEL TRONTO UN MARE DI RISATE

SIMCA 1100 ES Superaccessoriata offerta PRIMAVERA fino al 30/4

IL NUOVO 190 L'AUTOCARRO PER IL GRANDE TRASPORTO INTERNAZIONALE

## A colloquio con il compagno Giorgio Tornati, da tre giorni sindaco di Pesaro

PESARO - Sindaco di Pesaro da tre giorni, incontra il compagno Giorgio Tornati nello stesso ufficio che per otto anni ha diretto il compagno Marcello Stefanini.

# Dobbiamo essere in prima fila nella lotta contro la violenza

risuscire a rafforzare il legame tra cittadini ed istituzioni: elettive, tra i cittadini e i lavoratori preposti al compito di garantire la sicurezza pubblica.

neale, del settore del mobile e di altri comparti dell'industria; i problemi posti dal piano zonale agricolo; tutto il fronte della spesa pubblica (che non può essere ridotto alla sola spesa comunale), sono problemi che richiedono un impegno concreto delle forze politiche e dei sindacati».

Nel suo discorso in consiglio comunale ha rivolto un esplicito appello agli intellettuali e agli insegnanti sul tema della violenza. Può puntualizzarne la sostanza?

## Appiccato fuoco alla sede neofascista di S. Benedetto del T.

SAN BENEDETTO - Un incendio di natura dolosa è stato appiccato alle ore 22 di venerdì scorso alla sede del Movimento Sociale di San Benedetto del Tronto, precisamente al locale dove si trova la sede vera e propria, utilizzato come deposito.

## Ricordi

ANCONA - Per onorare la memoria dei fratelli Antonio e Franco, il compagno Angelo Fattori di Fabriano ha sottoscritto la somma di Lit. 50.000 per l'Unità.

## CONCESSIONARIA SCAR

SS. ADRIATICA, 21 TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA



L'esperienza delle donne di Vittoria (Ragusa) che hanno «scoperto» gli anticoncezionali

Niente più prezzemolo, ora si va al consultorio

L'iniziativa, promossa dall'amministrazione di sinistra, è portata avanti gratuitamente da tre medici e due operatrici sanitarie - Le vittime dell'aborto

Dal nostro inviato
VITTORIA (Ragusa) - Se ne cominciano a parlare al municipio nella estate del 1976.

La crisi a Messina voluta e protratta dallo scudocrociato

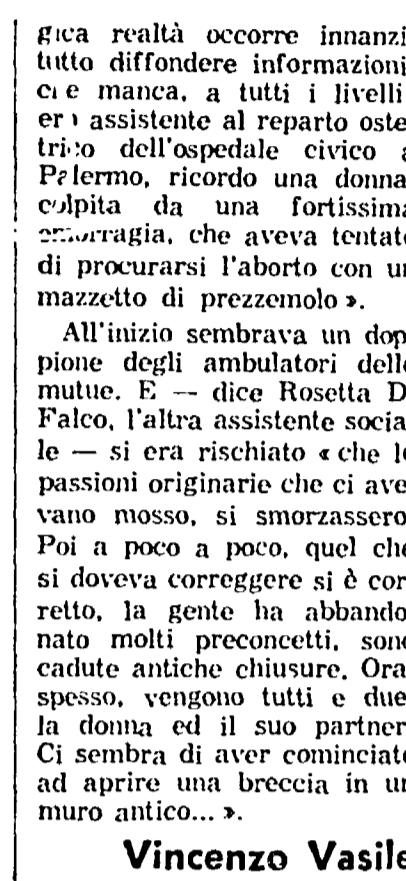
È la DC che deve rispondere

DOVREBBE riprendere in questi giorni, ce lo auguriamo, la discussione tra le forze politiche democratiche per dare una soluzione positiva alla crisi aperta al Comune di Messina, per iniziativa e responsabilità della Democrazia cristiana.

incredibile turni, impegni ed orari) il loro servizio nel consultorio familiare istituito dalla amministrazione rossa di Vittoria fanno il bilancio di un anno e mezzo di attività.

zione della tragica piaga dell'aborto. Un impegno questo che figura tra i punti del programma di governo elaborato dalle forze della maggioranza autonomista.

non far figli. Che puoi vivere in maniera diversa senza angoscia».
Salvatore Ferro, il medico ginecologo che dirige l'equipe di Vittoria spiega le ragioni di fondo del consultorio attraverso la sua lunga esperienza professionale: «In 32 anni ne ho visti di tutti i colori. Ho visto donne soffrire le pene dell'inferno, dopo essersi rivolte alla comune, alla fattocchiera. Ho visto donne morire. In un episodio di diciotto anni fa: una donna di 28 anni qui a Vittoria, che è spirata tra le mie braccia, colpita da tetano dopo un aborto clandestino. Tre anni addietro, mi chiamano di notte, mi portano in un casolare di campagna. Vi ho trovato una donna ridotta in uno stato pietoso: dolori lancinanti al ventre, febbre altissima. Aveva cercato di abortire con un raggio di bicicletta.



Vincenzo Vasile

I lavoratori dell'Andreae, Inteca e Pandosia da 18 mesi in lotta

Martedì corteo dei tessili a Cosenza. Queste fabbriche devono funzionare

Al termine della manifestazione verrà installata una tenda in piazza Prefettura - All'Andreae 360 licenziamenti - Deve essere rispettato il piano Calabria 1 - Dalla Gepi ancora nessun programma

Nostro servizio
CASTROVILLARI - Tre stabilimenti tessili in lotta da 18 mesi, oltre 1100 operai, la metà donna, nella piana di Cammarata ai piedi del Pollino, sono forse il simbolo della Calabria alle prese con una crisi economica che sfilaccia un debolissimo tessuto industriale e mette a repentaglio posti di lavoro che qui rappresentano veramente tutto.

grammi di produzione alla Pandosia, rilevata dalla Gepi.
Il destino delle fabbriche di Cammarata non è stato mai segnato da vita tranquilla: un gruppo di commercianti senza avvertire e senza futuro pensò di impiantare con i soldi dello Stato due tessiture e una fabbrica di maglieria. Un pozzo senza fondo, una crisi finanziaria dalle dimensioni spaventose e l'Andreae passa mano alla Montefibre e la Gepi intervengono nel secondo semestre.

qualista e corporativa.
Alla Pandosia, nella piccola sala mensa, un gruppetto di operai (la maggior parte donne) discute attorno ad un tavolino. «La Gepi - dice uno - ci deve dire cosa vuole di questa fabbrica. Non ha un piano, non ha niente, noi non vogliamo assistenza, vogliamo lavorare». Qui su 130 operai, 90 sono in cassa integrazione: all'ingresso due striscioni con le parole d'ordine: non più promesse ma posti di lavoro; vogliamo lavorare tutti. All'interno la discussione tocca molti punti, il sequestro di Moro, le elezioni francesi. «Quando noi eravamo in piazza per difendere la democrazia dopo il fatto di Moro - dice un o-

perai - la Montefibre e i padroni non si sono fermati. Ne hanno approfittato per liquidare gli stabilimenti. Non c'è rassegnazione, affiora a volte la stanchezza di fronte ad una lotta lunga per una leva operaria cresciuta da poco, che abbiamo provate, tutte, assemblee, occupazione della Regione, blocco dei prodotti, manifestazioni a Roma», dice un altro. Nonostante tutto martedì a Cosenza prevedono che saranno in molti. L'appuntamento è davanti ai cancelli delle fabbriche. Non si nascondono i problemi, le difficoltà.

Martedì saranno a Cosenza per protestare contro una politica di sperpero che ha fatto della Calabria una terra di scorribanda per avventurieri pubblici e privati, per reclamare il rispetto degli impegni assunti con il piano tessile Calabria 1. L'inserimento nei piani di settore dei due stabilimenti di fibre tessurizzate, per spingere la Gepi a presentare i piani di ristrutturazione. Con gli operai di Castrovillari ci saranno quelli della Nuova Ili e Lume e della Mariane di Praia a Mare e quelli della tessile di Cetarzo. «Noi - dicono gli operai della Pandosia - non siamo ancorati per forza al settore tessile, ma perdere un solo posto di lavoro oggi in Calabria non è proprio possibile».

Filippo Veltri

Assemblea ieri alla «Gazzetta»

BARI - Assemblea unitaria ieri mattina del giornalismo e dei poligrafici della Gazzetta della Mezzogiorno, la cui vertenza è giunta ad una svolta decisiva a seguito della decisione della cessazione delle pubblicazioni dal 30 aprile mattina prima dell'assemblea si era svolto un incontro tra i rappresentanti dell'associazione della stampa (Ermano Corsi della giunta esecutiva dell'associazione della federazione nazionale della stampa, Franco Chieco, presidente dell'associazione della stampa di Puglia e Basilicata e Giampietro del sindacato nazionale dei poligrafici), e i rappresentanti della società Mediterranea.

zioni di lavoro; programmi di sviluppo aziendali, funzione pluralistica democratica e meridionale della testata; corretto utilizzo dei piani tecnologici alle finalità di espansione del giornale.

Il processo non è certamente facile, gli inquilini del palazzo erano e sono tergiversare non accettavano i vertici le nuove voci che chiedono di contare sul serio, sono stati in parte cancellati dal controllo democratico e della partecipazione popolare alle scelte amministrative, dalle scelte amministrative, dalle scelte amministrative, dalle scelte amministrative.

Le conclusioni della prima conferenza provinciale dei metalmeccanici di Lecce

La fabbrica? Va bene, ma è nostra anche la lotta per l'agricoltura e i trasporti

Dal corrispondente
LECCE - Si è svolta nei giorni scorsi a Lecce, alla presenza di 250 operai delegati, la prima conferenza provinciale della FLM. Essa è venuta a cadere nel vivo della lotta per il rinnovo dei contratti.

dale questa nostra rivendicazione».
Il dibattito si è incentrato sui temi più attuali di politica economica: dalle riforme al nuovo modello di sviluppo, dall'allargamento della base produttiva alla riconversione industriale, dal superamento degli squilibri settoriali (agricoltura soprattutto) allo sviluppo dell'occupazione con priorità ed urgenza per il Mezzogiorno.

mentare è certamente il primo e politicamente più importante terreno, su cui aprire il confronto con le categorie interessate (braccianti, contadini, coltivatori diretti, alimentaristi, chimici) per garantire un reale sviluppo di questo settore.

Si è trattato di entrare nel merito dei singoli comparti della produzione dell'industria alimentare, della produzione di macchine agricole, per determinare scelte produttive e ricercare i macchinari utili per il rilancio dell'agricoltura. La produzione va pure indirizzata verso impianti per la zootecnia, che rispondono soprattutto a criteri di economicità per l'azienda agricola, e verso impianti per l'industria di trasformazione volti anche a stimolare investimenti nell'ambito delle grandi aziende agricole a sviluppo capitalistico.

Per quanto concerne il ciclo del trasporto integrato, inteso sia come trasporto sia come trasporto su gomma che su rotaie, la questione si inquadra nel tipo di scelte produttive da effettuare nei confronti del trasporto. Molto dipenderà - è stato detto - dalla formula che avrà il piano nazionale del trasporto integrato: ma la questione si pone anche nei confronti della Regione, a cui è progressivamente demandata la formulazione del piano di programmazione del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, ma anche la organizzazione di questa domanda sociale nei confronti dell'industria.

Si deve pertanto andare, entro giugno, ad una vertenza regionale sui trasporti in sintonia con la federazione unitaria, per definire con puntualità, in vista di quella nazionale, la mappa dei bisogni del servizio urbano ed extraurbano, oltre ad un piano a medio termine per il settore dei trasporti inteso anche come infrastruttura pubblica verso gli insediamenti industriali presenti e in espansione nella provincia di Lecce (molto estesa).

I lavoratori dell'Andreae, Inteca e Pandosia da 18 mesi in lotta

Martedì corteo dei tessili a Cosenza. Queste fabbriche devono funzionare

Al termine della manifestazione verrà installata una tenda in piazza Prefettura - All'Andreae 360 licenziamenti - Deve essere rispettato il piano Calabria 1 - Dalla Gepi ancora nessun programma

Nostro servizio
CASTROVILLARI - Tre stabilimenti tessili in lotta da 18 mesi, oltre 1100 operai, la metà donna, nella piana di Cammarata ai piedi del Pollino, sono forse il simbolo della Calabria alle prese con una crisi economica che sfilaccia un debolissimo tessuto industriale e mette a repentaglio posti di lavoro che qui rappresentano veramente tutto.

grammi di produzione alla Pandosia, rilevata dalla Gepi.
Il destino delle fabbriche di Cammarata non è stato mai segnato da vita tranquilla: un gruppo di commercianti senza avvertire e senza futuro pensò di impiantare con i soldi dello Stato due tessiture e una fabbrica di maglieria. Un pozzo senza fondo, una crisi finanziaria dalle dimensioni spaventose e l'Andreae passa mano alla Montefibre e la Gepi intervengono nel secondo semestre.

qualista e corporativa.
Alla Pandosia, nella piccola sala mensa, un gruppetto di operai (la maggior parte donne) discute attorno ad un tavolino. «La Gepi - dice uno - ci deve dire cosa vuole di questa fabbrica. Non ha un piano, non ha niente, noi non vogliamo assistenza, vogliamo lavorare». Qui su 130 operai, 90 sono in cassa integrazione: all'ingresso due striscioni con le parole d'ordine: non più promesse ma posti di lavoro; vogliamo lavorare tutti. All'interno la discussione tocca molti punti, il sequestro di Moro, le elezioni francesi. «Quando noi eravamo in piazza per difendere la democrazia dopo il fatto di Moro - dice un o-

perai - la Montefibre e i padroni non si sono fermati. Ne hanno approfittato per liquidare gli stabilimenti. Non c'è rassegnazione, affiora a volte la stanchezza di fronte ad una lotta lunga per una leva operaria cresciuta da poco, che abbiamo provate, tutte, assemblee, occupazione della Regione, blocco dei prodotti, manifestazioni a Roma», dice un altro. Nonostante tutto martedì a Cosenza prevedono che saranno in molti. L'appuntamento è davanti ai cancelli delle fabbriche. Non si nascondono i problemi, le difficoltà.

Martedì saranno a Cosenza per protestare contro una politica di sperpero che ha fatto della Calabria una terra di scorribanda per avventurieri pubblici e privati, per reclamare il rispetto degli impegni assunti con il piano tessile Calabria 1. L'inserimento nei piani di settore dei due stabilimenti di fibre tessurizzate, per spingere la Gepi a presentare i piani di ristrutturazione. Con gli operai di Castrovillari ci saranno quelli della Nuova Ili e Lume e della Mariane di Praia a Mare e quelli della tessile di Cetarzo. «Noi - dicono gli operai della Pandosia - non siamo ancorati per forza al settore tessile, ma perdere un solo posto di lavoro oggi in Calabria non è proprio possibile».

Filippo Veltri

Assemblea ieri alla «Gazzetta»

BARI - Assemblea unitaria ieri mattina del giornalismo e dei poligrafici della Gazzetta della Mezzogiorno, la cui vertenza è giunta ad una svolta decisiva a seguito della decisione della cessazione delle pubblicazioni dal 30 aprile mattina prima dell'assemblea si era svolto un incontro tra i rappresentanti dell'associazione della stampa (Ermano Corsi della giunta esecutiva dell'associazione della federazione nazionale della stampa, Franco Chieco, presidente dell'associazione della stampa di Puglia e Basilicata e Giampietro del sindacato nazionale dei poligrafici), e i rappresentanti della società Mediterranea.

zioni di lavoro; programmi di sviluppo aziendali, funzione pluralistica democratica e meridionale della testata; corretto utilizzo dei piani tecnologici alle finalità di espansione del giornale.

Il processo non è certamente facile, gli inquilini del palazzo erano e sono tergiversare non accettavano i vertici le nuove voci che chiedono di contare sul serio, sono stati in parte cancellati dal controllo democratico e della partecipazione popolare alle scelte amministrative, dalle scelte amministrative, dalle scelte amministrative, dalle scelte amministrative.

Lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale

PALESTRA - L'attuale situazione dello Statuto speciale della Sicilia ha fatto del rapporto tra lo Stato e la Regione una particolarmente sensibile «nazione del governo Andreotti. Si esprime con il suo stesso presidente del Consiglio De Pasquale, presidente dell'Assemblea regionale Siciliana.

Giacchino Silvestro segretario della federazione comunista di Messina

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

La lettera di Andreotti in risposta al presidente dell'ARS De Pasquale è stata pubblicata nell'opuscolo «La Sicilia e il suo futuro» edito dalla commissione parlamentare di studio sulla Sicilia, presieduta dal senatore democristiano Antonio Di Pietro.

Squallore, miseria e solitudine a Mater Domini



«Nel quartiere ci vivo così bene che cerco di non starci mai»

Dalla nostra redazione CATANZARO — Enzo, 18 anni, alle soglie del diploma, parla del suo quartiere con un misto di risentimento e di angoscia. Ricorda quanto è successo negli ultimi tempi, i fatti tremendi — dice — che tutti noi abbiamo dovuto vivere e mettere nel conto di una vita angusta e degradante. Usa parole dure, ma esse corrispondono ai fatti che Elena, con minuziosa esattezza, ricorda innanzi tutto il ragazzino delle medie, Giacomo, che esattamente un anno fa al colmo di una disperazione di cui un'improvvisa scivolata (si dice) fu l'ultima goccia, si uccise lasciandosi cadere da un ponte della tangenziale che costeggia il quartiere. Poi ricorda tre

giovani morti per incidente stradale, nello stesso punto del quartiere e a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. «Credi che Giacomo si sarebbe ucciso se la sua vita di ragazzo alle soglie dell'adolescenza fosse stata diversa, confortata e sostenuta da un contesto sociale che offre e dispone spazi per i giovani? Credi che gli altri sarebbero morti se invece della strada sconnessa, che fa a pugni con una tangenziale-pulita come un uovo, vi fosse stata una via di accesso al quartiere transibile e sicura?». Enzo meschia la vita di ogni giorno con le prospettive della vita. Ma qui a Mater Domini, un quartiere ghetto, così come ormai si usa dire, l'una cosa è inscindibile dall'altra. «D'altra parte — aggiunge — questa città è questo quartiere come tutti gli altri quartieri sono a immagine e somiglianza del sistema di potere che ci ha governato per trent'anni. Siamo quindi a Mater Domini, 12 mila abitanti, un alveare di case in cui sono state centrifugate migliaia di famiglie che un tempo, vent'anni or sono, vivevano nei bassi, nelle case a piano rialzato, nei quartieri centrali della città. Una storia risaputa, questa, nelle città meridionali soprattutto, dove lo sviluppo edilizio disordinato e a macchia d'olio si accompagna a quei fenomeni che ne sono, in un certo senso, il corollario: la speculazione edilizia e la burocratizzazione progressiva della città. Niente, infatti, in questo disegno è stato casuale. Si svuotano i quartieri che ancora hanno legami con l'attività artigianale o agricola per preparare il terreno alla speculazione e ai grandi interessi delle clientele politiche. Nella seconda metà degli anni '50 si dà il via ad un lotto di case popolari, casermoni indecenti, senza servizi, senza spazi sociali, senza strade. Il quartiere si ingrandisce nello spazio di una decina d'anni. Grandi alveari sorgono nelle medesime condizioni di partenza, ad occupare i nuovi grandi complessi che raccolgono in una sola volta parecchie decine di famiglie, sono gli impiegati di quel ceto medio basso che costituiscono l'ossatura economica della città. Ora Mater Domini è circondato da una grande tangenziale che porta nella zona nord della città e che guarda ad una miriade di collinette sulle quali, quasi come una beffa per quanto hanno d'attorno, sorge una teoria di villette unifamiliari la più modesta delle quali vale almeno un centinaio di milioni.

E dentro al quartiere che succede? Come si vive? Che senso ha la vita? Come soprattutto l'affrontano i giovani in un momento in cui l'aggregazione, il ritrovarsi assieme, è forse l'unico modo per non cedere allo sconforto che, certo, una città sconsigliata dalla crisi e dalla disoccupazione dilagante, producono? Le risposte a queste domande le forniscono un gruppo di giovani che si raccolgono attorno a don Biagio Amato, sacerdote, animatore di una comunità di base che in questi anni è stato ed è al centro delle lotte del quartiere. La critica nei confronti dell'amministrazione comunale è dura. Non solo per le inadempienze, le promesse mancate, la legge ferrea con cui ha finora affrontato i problemi del quartiere. «I fenomeni di disgregazione crescono perché nessuno si pone il problema del destino stesso della città. Siamo in presenza di una frastuonata diffusa tra i giovani: e nessuno deve meravigliarsi se poi essa si trasforma in forme di automarginazione e di collettività

In pratica, dice un giovane, manca qualsiasi cosa che possa trattenerci qui: l'unica prospettiva resta una passeggiata sul corso della città. La mancanza di strutture sociali, il bisogno di ritrovarsi insieme, le decisioni critiche alla amministrazione comunale, le promesse mancate, il preoccupante sviluppo della delinquenza minorile. L'unica alternativa è una nuova aggregazione dei giovani.

Questo punto tornano ad uno dei problemi fondamentali, quello del lavoro, delle prospettive che si aprono in un'attività in cui la pratica clientelare dei notabili democristiani, alimenta non solo la sfiducia, ma anche una apatia che si trasforma in subordinazione», dice a questo proposito un altro ragazzo. Quanto costa tutto ciò alla comunità? La domanda solleva un altro mondo di problemi che nei quartieri-ghetto di Catanzaro si vanno moltiplicando, come testimoniano le cronache cittadine: la piccola delinquenza minorile, le adesioni ai gruppi predicatori della violenza, un modo insopportabile di porsi dinanzi alla propria vita di giovane. Qual è l'alternativa? Nella comunità di don Biagio i giovani dicono che essa può trovarsi solo nell'aggregazione dei giovani attorno alle questioni che hanno di fronte, spingerli realmente a partecipare, costringere chi gestisce le istituzioni a scelte che in primo luogo tengano conto dei giovani, darsi la sensazione concreta che con la lotta democratica si possono conquistare obiettivi possibili per se stessi per il quartiere e per la città.

Nuccio Marullo Nella foto: un'eloquente immagine del quartiere-ghetto Mater Domini a Catanzaro

Nella clinica universitaria di Cagliari un centro di studio delle tossicomanie

Per i drogati non più solo il carcere

L'iniziativa volontaria e gratuita di alcuni medici colma un drammatico vuoto nell'assistenza sanitaria — Il centro si occuperà anche della «droga» dei poveri - Grave latitanza della Regione

Dalla nostra redazione CAGLIARI — E' opinione diffusa che l'uso della droga si stia estendendo anche a Cagliari in misura non inferiore di quanto accade nelle grandi città continentali. Il fenomeno non può e non deve stupire. Soprattutto non deve far sorgere ipocrite campagne sanzionistiche e periclitose a rigurgiti repressivi, come pure da qualche parte si caldeggia. E' necessario un atteggiamento articolato, che eviti di tagliare a fette la realtà (da un lato i «sbuoni», dall'altro i «reprobi»), ma che faccia anche un'attenta chiarezza tra coloro che, in questo campo, da qualunque parte si pongano, pescano nel torbido. La diffusione degli stupefacenti nel capoluogo sardo (ma anche nelle zone interne) nasce da fattori non secondari, determinati dallo sviluppo distorto che hanno avuto i nostri centri in questi anni, dalla emarginazione dei ghetti urbani, dalla solitudine e dalla mancanza di strutture aggregative. Sarebbe, sin troppo meccanico voler spiegare tutto attraverso la condizione materiale, meramente produttiva dei giovani. I giovani della piccola e media borghesia cagliaritana, dopo aver passato diverse, e disperate, esperienze, si dedicano oggi con perniciosa all'ovazione dal reale, alla fuga dai problemi della società. Vi è chi pesca in una insoddisfatta giovinezza non più di giovani insoddisfatti, ma di soddisfatti, nei bisogni materiali. Inmediati. Tutto ciò nasce dalla disgregazione delle nostre città, ma anche dalla profonda crisi ideale che la classe dirigente attuale ha sino ad ora, se non fomentato, per lo meno ostacolato. La situazione esige risposte precise. La Regione ha recentemente approvato il regolamento del Comitato di base per la prevenzione delle tossicomanie. Il problema è adesso quello di far funzionare le strutture che esistono. Bisogna scongiurare le pericolose tendenze che si diffondono in frange della costellata sinistra in base alle quali anche il contatto con un medico sarebbe deleterio per i tossicomani. Si sostiene — da certe parti ben individuate — che vi sarebbe un limite a ciò che si può fare a meno di un medico, ma non vi sarebbe limite a ciò che si può fare per curarla. Esistono, oggi, ben poche possibilità per un tossicomane per farsi curare: lo sforzo

degli autori competenti non appare sufficientemente all'altezza della situazione, e, in tale ottica, assume rilievo l'iniziativa, isolata e personale, di alcuni medici cagliaritari. Per i giovani tossicomani cagliaritari, infatti, da alcuni giorni è possibile curarsi senza finire in carcere. E' sorto nella clinica medica universitaria un «Centro di studio delle tossicomanie e di diagnosi e profilassi delle malattie del fegato», un'iniziativa privata di alcuni medici e studiosi. Direttore del Centro è il prof. Angelo Balestrieri, titolare della terza cattedra di patologia medica dell'Università di Cagliari. A coadiuvarlo vi sarà una équipe specializzata: due medici, un anestesista, un farmacologo. L'iniziativa ricalca quelle che sono state avviate un po' in tutto il Paese. Assistenza gratuita e anonimata garantita sono a fondamento dell'azione del Centro. A ciò aggiungiamo il volontarismo dei medici, considerato che per la loro opera non percepiranno niente. In una corsia della clinica universitaria saranno collocati cinque letti che si renderanno necessari per i casi più gravi e urgenti. L'attività del Centro però, a quanto dicono gli stessi medici, sarà incentrata più su un'opera di consulenza specifica che di cura vera e propria. Per questa occorrono strutture e personale maggiormente adeguate e delle attrezzature specializzate: tutto ciò che manca in una città come Cagliari, una città che ha sempre ignorato la piaga della tossicomania e che si è ritrovata invece all'improvviso con un preoccupante numero di giovani decessi all'uso degli stupefacenti. Proprio dalle sorprendenti dimensioni che ha assunto negli ultimi tempi il fenomeno droga — ricordiamo la clamorosa scoperta di Filmas con il sequestro di hashish,

cocaina ed eroina — è nata invece nei cinque medici cagliaritari l'idea di creare strutture di assistenza per i tossicomani e dare loro finalmente la possibilità di curarsi. Il centro si avvarrà anche della collaborazione di psicologi, psichiatri, assistenti sociali.

I promotori del Centro non si occuperanno solo di droga, nell'accezione comune del termine. L'uso dei farmaci di cocaina, di eroina, LSD e lo stesso hashish non è paragonabile neppure minimamente all'altra «droga», del povero: alcool, vino, «fil e ferro». Ecco perché nella denominazione del Centro si parla di studio e profilassi delle malattie del fegato. La Sardegna ha in questo campo un triste primato. Le malattie del fegato sono le più diffuse e devastanti e hanno delle radici storiche in secoli di malaria.

Si tratta, in definitiva, di un'iniziativa coraggiosa e inestorabile, soprattutto — a nostro avviso — perché si chiama alla Regione e agli enti preposti delle precise responsabilità. Da quando è scoppiato lo scandalo della droga, alcuni estati fa, si è preferito liquidare il problema come una «questione di polizia», di repressione.

Di centri di cura, di assistenza sanitaria, non se ne è mai visto, anche dopo l'approvazione della nuova legge che si ispira prima di tutto ad una esigenza medica, per la tutela sanitaria e psichica del drogato, non si è fatto molto. Sono sorti tutt'al più dei centri privati — di parte coltare — interesse a questo proposito l'opera di un circolo giovanile contro la diffusione delle droghe pesanti — ispirati ancora una volta alla pazienza e al volontarismo di giovani e di qualche medico.

La sola soluzione «ufficiale» è rimasta il carcere. Così per gli alcolizzati cronici, Cagliari non ha mai saputo offrire mezzi e strutture adeguate per la profilassi e per la cura, ma ha risposto ancora con l'interamento. Non in carcere, stavolta, ma negli ospedali psichiatrici.

Anche questo si inserisce in un quadro più generale di emarginazione e di disinteresse delle autorità competenti. La piaga dell'alcolismo è drammatica almeno quanto quella dell'uso di stupefacenti. Dovremo anche questa volta aspettare l'intervento, volontario e a titolo personale, di alcuni medici cittadini?

Paolo Branca Oliviero Diliberto

COSENZA - La conferenza sull'occupazione giovanile

Quasi un paradosso: nessuno ha trovato lavoro con la «285»

Dal corrispondente COSENZA — «Sin dall'approvazione della legge per l'occupazione giovanile da parte del Parlamento ci siamo posti, come Amministrazione provinciale, tre obiettivi: divulgare la legge stessa e stimolare l'elaborazione dei progetti specifici da presentare alla Regione e aprire un discorso nei vari settori produttivi e verificare come stanno le cose reali che esistono, di creare gli incentivi che la legge offre nuovi posti di lavoro». Con queste parole ha esordito il compagno Mario Alessio, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, aprendo la conferenza provinciale di Cosenza, in cui sono intervenuti i dirigenti del movimento cooperativistico. Dopo aver sottolineato come i primi due obiettivi siano stati sostanzialmente raggiunti, il compagno Alessio ha detto che le difficoltà maggiori sono sorte proprio nella terza fase, appunto quella dell'applicazione della legge, per cui a tutt'oggi si può affermare che in Calabria essa è ancora sostanzialmente inapplicata. Di chi è la colpa? «Dobbiamo dire con molta franchezza che gli sforzi compiuti dagli enti locali, ha affermato Alessio, non sono stati sufficienti. In questo senso vanificati dalla Regione, che non solo non ha coordinato il lavoro degli enti locali ma addirittura ha frastuonato ritardi ingiustificati all'attuazione dei progetti speciali, e essa stessa, elaborati e da oltre quattro mesi approvati dal Cipe con un finanziamento di 20 miliardi di lire». Tutto questo, secondo Alessio, ha provocato in Calabria una situazione paradossale per cui oggi, in questa regione, disgregata e sulorlo del collasso economico, dove ormai i giovani di

Il 15% della produzione agricola viene distrutto ogni anno dalle avversità atmosferiche e dai parassiti. Un sistema per evitare il flagello delle gelate - La raccolta e l'elaborazione di dati primari - Superare gli scetticismi

Dalla nostra redazione BARI — I produttori agricoli pugliesi non si rendono conto di quanto sia grave il problema ed inerte alla distruzione di tanta parte (15%) della produzione agricola a seguito delle avversità atmosferiche e degli attacchi parassitari, ma sono alla ricerca di mezzi e strumenti per evitare o almeno ridurre questi danni per l'economia. Questo il primo dato importante che emerge dall'iniziativa presa dai consorzi di difesa delle produzioni intensive con il patrocinio della regione Puglia. Per due giorni nel corso di un convegno, a cui hanno partecipato anche studiosi ed esperti francesi e svizzeri, si è discusso su cosa fare per difendere e proteggere la produzione agricola dal flagello delle avversità meteorologiche e dai parassiti vegetali. Si tratta in altri termini di recuperare tanta parte della produzione che viene distrutta, di compiere cioè una grossa opera

zione economica che costituisce un elemento primario della politica di sviluppo del settore agricolo. Il convegno ha avuto il merito di affrontare il problema con grande serietà e senza facili ottimismo, raccogliendo tutte le esperienze che hanno portato gli esperti esteri ed i rappresentanti delle regioni italiane, dal Veneto all'Emilia Romagna, senza con questo voler trasferire meccanicamente all'agricoltura e alle condizioni climatiche e strutturali della Puglia quanto è stato fatto altrove. Un esempio può essere più illuminante. Le 100 stazioni agrometeorologiche che operano in Svizzera sono dotate di strumenti che misurano le varie costanti che interessano l'agricoltura (umidità, temperatura, luminosità del sole, ecc.) questi dati messi insieme ed elaborati dai cervelli elettronici mettono in condizione gli esperti di prevedere, per esempio, che ad una certa ora della notte la temperatura scenderà a tre gradi

Le indicazioni di un convegno internazionale svoltosi a Bari L'agrometeorologia: come prevedere il maltempo e salvare l'agricoltura

di controllo dell'inquinamento atmosferico si vanno integrando con apparecchiature che interessano l'agrometeorologia. La difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche non può essere condotta però solo dai meteorologi: molto più essere fatto anche dagli agronomi e da altri esperti di discipline agrarie perché un'agricoltura può essere tecnicamente razionale se bene inserita nel suo ambiente climatico, con produzioni giuste nei luoghi giusti. Compiti enormi sono di fronte ai consorzi per la difesa delle produzioni intensive, compiti che vanno affrontati a tappe, superando ostacoli non semplici rappresentati anche da facili ottimismo da una parte e da scetticismi dall'altra. L'importante è partire bene, raccogliendo tutte le forze disponibili. Il nodo negativo emerso anche in questo convegno è quello vecchio della mancanza di legami (quando non è rivalità) tra gli operatori della ricerca e tra questi e gli operatori agricoli. Ostacoli che si dovranno superare tenendo conto soprattutto anche della necessità di superare carenze strutturali dell'agricoltura pugliese. La lotta alle avversità atmosferiche e quindi il recupero di tanta parte della produzione agricola passa attraverso la strada delle strutture civili nelle campagne (luce, telefoni, comunicazioni rapide), e quella di un nuovo modo di affrontare i problemi dell'agricoltura.

Domani dibattito sull'agricoltura

BARI — Le proposte della CEE per l'agricoltura mediterranea e i riflessi nella Regione Puglia: questo il tema di un incontro dibattito organizzato dalla Federazione barese del Pci che si terrà domani, lunedì 3 aprile, alle 9, presso il salone dell'Amministrazione provinciale. Introdurranno i compagni Vito De Nicolò, responsabile della Sezione agraria della Federazione e l'on. Mario Giannini, componente della Commissione Agricoltura della CEE. Presiederà il segretario della Federazione, compagno Onofrio Vessa.

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola 50 anni di attività ed esperienza AFFILIATA F.I.R.T.O. LECCO (S.P.A.) C.A.T. Tel. 26.583

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAL VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

Le cifre del turno elettorale di primavera nel Mezzogiorno

Due milioni alle urne nel Sud

Sono infatti 1 milione e 993 mila i cittadini chiamati a rinnovare i consigli comunali - La regione più interessata dalla consultazione sarà la Sicilia con i suoi 421.900 elettori - Andria in Puglia, Crotone in Calabria, Gela in Sicilia e Quartu in Sardegna i centri più importanti - In settimana scattano i termini per la presentazione delle liste

ROMA — Saranno complessivamente 5.381.857 gli elettori chiamati alle urne il 14 maggio per le elezioni amministrative supplementari per le elezioni regionali della Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

A questo turno elettorale sono interessati importanti Comuni del Mezzogiorno, per 1.993 mila elettori.

In Abruzzo gli elettori iscritti nelle liste elettorali di Comuni superiori ai cinquemila abitanti saranno circa sessantamila (i comuni più importanti sono quelli di Vasto in provincia di Chieti e Popoli in provincia di Pescara).

In Basilicata si voterà a Senise, Stigliano e Tursi.

In Puglia i comuni interessati sono ben 38. Il centro più importante è quello di Andria, in provincia di Bari, con 51.092 elettori.

Altre città particolarmente importanti sono quelle di Cavallino in provincia di Lecce, Oria in provincia di Brindisi, Terlizzi e Gioia del Colle in provincia di Bari.

In Calabria su 21 Comuni interessati, quello di gran lunga più importante è senz'altro Crotono con i suoi 32.525 elettori. Altri centri di rilievo Acri, Paola e Rossano Calabria.

In Sicilia invece le città interessate al turno di primavera sono 53 per un totale di 421.900 elettori. Il centro più importante è quello di Gela in

provincia di Caltanissetta con i suoi 42.358 elettori. Sempre in provincia di Caltanissetta altro centro importante è quello di Niscemi.

Altre città sono Castellammare del Golfo in provincia di Trapani, Comiso in provincia di Ragusa, Partanna (uno dei centri terremotati del Belice), Pachino in provincia di Siracusa e Ravenna in provincia di Agrigento.

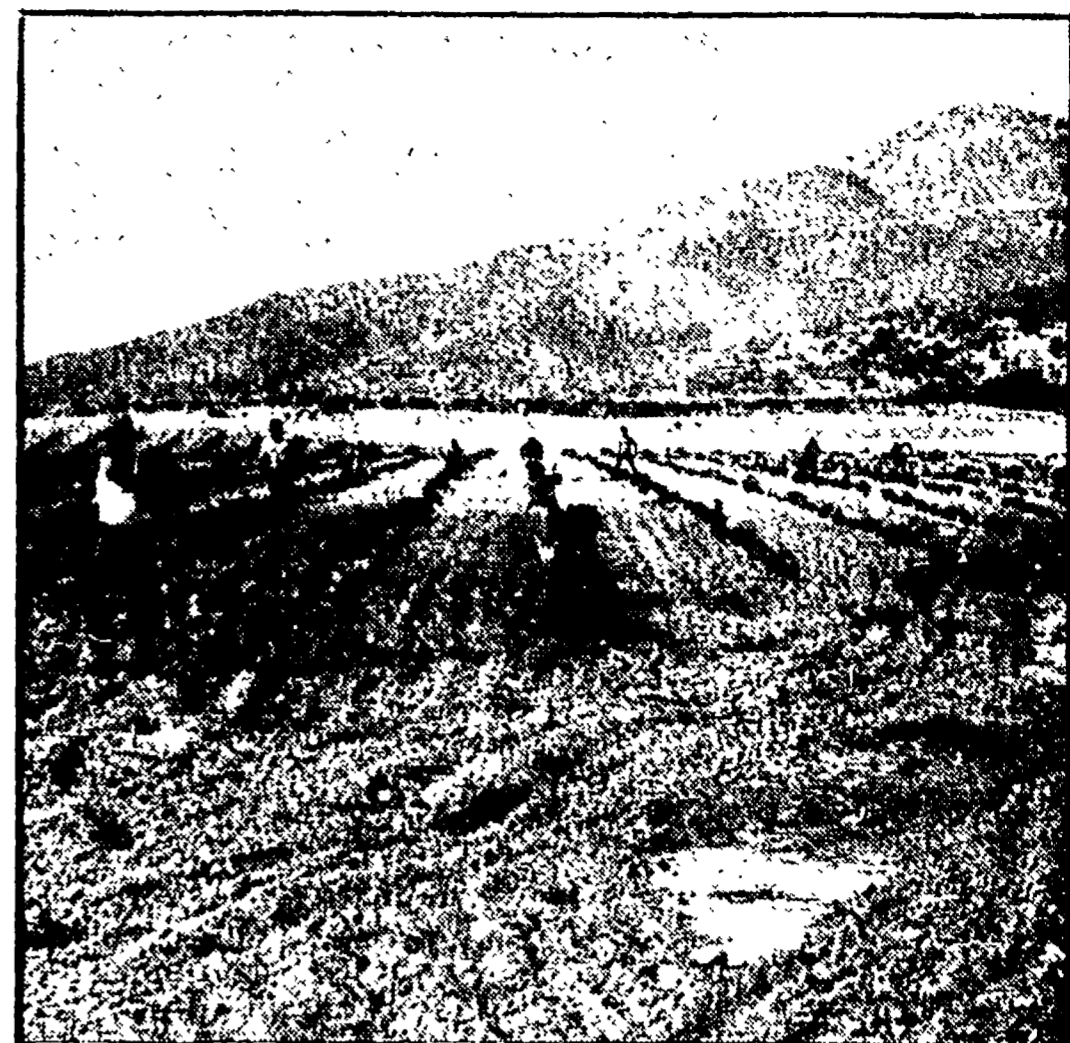
In Molise i comuni interessati con popolazione superiore ai cinquemila abitanti sono solamente due: Guglianesi e Trivento in provincia di Campobasso per un totale di 8374 elettori. Altri comuni minori che utilizzeranno il sistema maggioritario sono invece 21.

In Sardegna il comune più importante è quello di Quartu Sant'Elena a pochi chilometri da Cagliari con 21.377 elettori. Nel nord Sardegna altro appuntamento di rilievo riguarda i cittadini di Porto Torres (gli elettori del centro industriale sono complessivamente 11.625).

Sempre in provincia di Cagliari si voterà anche a Capolera, Dolianova, Domusnovas, San Giovanni Suerghiu, Santadi e Sinnai. In tutta l'isola voteranno con il sistema proporzionale 59.667 elettori.

Gli adempimenti pre-elettorali scatteranno a partire da giovedì prossimo, data di apertura dei termini per la presentazione delle liste dei candidati.

Burocrazia e agrari d'accordo per lasciare incolti 15 ettari di terra



Meglio abbandonati che darli alla cooperativa

La lunga lotta dei giovani disoccupati di Irbano — La regolare domanda di concessione — Forse una nuova occupazione ad aprile

Dal nostro corrispondente

NUORO — Piana di S. Salvatore. Apr. di Tortolì: 20 ettari di «buona terra», una meta all'incredibile servita dalle «canolite» da più di 15 anni — fece il consorzio di bonifica con diverse decine di milioni pubblici — sono ancora lì, completamente abbandonati e incolti da 28 anni. A decidere che così debbono rimanere è stata la commissione prefettizia di Nuoro, due settimane fa, quando ha respinto, con il voto determinante del rappresentante della Cisl, la domanda di concessione presentata dalla cooperativa di braccianti e di giovani disoccupati «Nuova Ogliastro» di Irbano. Decisione gravissima. «Hanno pesato gli interessi dei rappresentanti della proprietà terriera più retriva e chiusa a qualsiasi ipotesi di rinnovamento e di progresso nelle campagne, di cui è composta in maggioranza la commissione», ho detto gli sci della cooperativa ad Irbano. Hanno fatto una assemblea popolare, nei locali del municipio, curano di nuovo tutti, come in quelle straordinarie giornate di ottobre, quando le terre di S. Salvatore, improduttive e sterili da tempo immemorabile, avevano ricominciato a vivere, invitando allo sperante dei braccianti disoccupati, dei giovani senza lavoro, della gente di Elini, Arzana, Irbano, Barisardo. Generosamente i carti di Arbataa, le cooperative di colli, i lavoratori di Ottana, le leghe dei giovani disoccupati, avevano occupato, assieme ai soci della cooperativa, le terre. L'obiettivo non solo: far fare passi più rapidi alla «burocrazia», «sbriacare» la pratica.

«La terra, si sa, più la si lascia ferma e più è difficile e laborioso rimetterla in produzione». Il presidente della cooperativa, Antonio Meloni, una faccia cotta «dal sole», si stringe le mani una contro l'altra, ruvide, callose, mentre parla. «La domanda per la concessione delle terre incolte di S. Salvatore l'abbiamo fatta il 26 maggio, tutto regolare, come dice la legge. Queste terre sono tra le migliori della zona, ci si può produrre di tutto, e poi sono già irrigate anche se l'acqua si perde a mare. Potrebbero vivere 12-13 famiglie, compreso il pastore che c'è già. Altre risorse qui non ne abbiamo: ci sono gli emigranti che ritornano dai paesi europei — li manda via la crisi che si fa sentire dappertutto, ormai ci sono i giovani senza lavoro, l'unica risorsa vera è la terra. Quando abbiamo costituito la cooperativa abbiamo pensato proprio a loro: lavorare la terra, far vedere che cosa si può produrre, servire da esempio».

L'occupazione pacifica delle terre di Tortolì smosse «molte acque»: in capo a tre giorni la commissione prefettizia che era vacante da mesi si ricostituì e venne sul posto a dire ciò che era chiaro, come la luce del sole: cioè che i terreni erano incolti. Il prefetto dichiarò a più riprese la sua piena disponibilità a sostenere l'iniziativa dei braccianti di Elini e di Arzana. Sull'onda dell'entusiasmo suscitato dall'occupazione di ottobre si costituirono in tutta la provincia numerosi cooperative di giovani e di braccianti per il riscatto delle terre.

Carmina Conte Nella foto: un'immagine delle campagne sarde. Un patriottismo che non può essere lasciato abbandonato a se stesso

A S. Marco in Lamis una gestione commissariale per i contrasti nella DC

Per le elezioni gli altri partiti del centro foggiano, impegnati a raggiungere un'intesa

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Il 14 maggio prossimo in provincia di Foggia saranno chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli comunali un folto gruppo di comuni: Accadia, Anzano di Puglia, Carapelle, Sant'Agata di Puglia, Ischitella, San Marco Lacofoia, Ascoli Satriano, Candela, Carpino e Depedone con popolazione al di sotto dei cinquemila abitanti; Lucera e San Marco in Lamis con popolazione al di sopra dei cinquemila abitanti. Gli elettori interessati praticamente si aggirano intorno alle 70.000 unità. Di questi centri, sono retti da gestioni commissariali i grossi comuni di Lucera e San Marco in Lamis.

Confrontando la situazione di S. Marco in Lamis, i cui elettori ritorneranno alle urne a distanza soltanto di poco tempo non avendo consentito la DC locale di dare vita ad un'amministrazione comunale ampia e unitaria.

A Quartu S. Elena il caos edilizio narra i «meriti» del centrosinistra

E' il maggiore (40.000 abitanti) dei 52 comuni in cui si voterà in Sardegna

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — La situazione di S. Marco in Lamis, i cui elettori ritorneranno alle urne a distanza soltanto di poco tempo non avendo consentito la DC locale di dare vita ad un'amministrazione comunale ampia e unitaria.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il 14 e 15 maggio andranno alle urne 20 mila sardi per il rinnovo dei consigli comunali di 52 centri situati nelle quattro province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sestu.

In provincia di Cagliari si voterà in 28 comuni, in provincia di Nuoro in 12, in provincia di Oristano in 17. Tra i comuni interessati alla consultazione vi sono centri di notevole importanza dove questa precisa consapevolezza dei compiti del centro-sinistra è di vitale importanza e di estrema attualità. Quartu S. Elena, Porto Torres, Capolera, Dolianova, Domusnovas, San Giovanni Suerghiu, Santadi e Sinnai. E' un test di notevole importanza in quanto interessa una porzione di elettori di ragguardevole entità.

La campagna elettorale in Sicilia di unità e di confronto

leri a Catania l'attivo regionale dei comunisti con il compagno Armando Cossutta

Dal nostro servizio

CATANIA — Centosessici comuni (63 con il sistema maggioritario, 33 con quello proporzionale) e 556 mila elettori: già in cifre la consultazione siciliana è importante dal punto di vista del prossimo 14 maggio. In Sicilia è previsto anche un secondo turno che si terrà due domeniche dopo, il 28 maggio, e ciò in virtù di una decisione assunta in piena autonomia dalla presidenza della Regione, che, come è noto, convoca i comizi con un proprio

decreto. L'eccezionale importanza della scadenza elettorale è il momento politico in cui essa si svolge sono stati al centro dei lavori dell'attivo regionale che i comunisti siciliani hanno tenuto ieri a Catania, nel salone dei convegni dell'ESSE, alla presenza del compagno Armando Cossutta, segretario della direzione del partito. Introdotto da una relazione del compagno Vito Lo Monaco, responsabile della sezione politica locale del partito, il dibattito ha fissato le linee principali attorno alle quali si svilupperà, già dai prossimi giorni, l'iniziativa del PCI nel territorio comunista della regione.

La campagna elettorale che abbia nella parola d'ordine del rinnovamento della vita dei comuni, la gran parte dei quali in uno stato di grave deterioramento e abbandonato per anni di disastrosa amministrazione, deve essere e sarà una politica accentratrice, il suo perno fondamentale.

Il tema della riforma amministrativa dell'intero apparato regionale registra dunque un'occasione di grande importanza in vista del voto: elemento fondamentale dell'accordo tra i partiti autonomisti, la riforma, infatti, punta alla valorizzazione del ruolo del Comune. Espressione più significativa del decentramento democratico dei poteri e delle funzioni sin qui concentrate nelle competenze assessoriali. Se, finora, le amministrazioni locali sono state caratterizzate da un'istituzionalizzazione che ha ridotto al minimo il ruolo del cittadino, ora si deve avere un cambiamento di segno: alla grave responsabilità della DC che nella stragrande maggioranza dei casi si è fatta portatrice delle proprie posizioni per ostacolare ogni processo unitario che, anche e soprattutto a livello locale, è la unica possibilità di superare la crisi, per questo la campagna elettorale del PCI, improntata alla massima unità e al confronto con il centro-sinistra, deve essere aperta a tutte le espressioni democratiche e non conoscerà cedimenti o reticenze, ma continuerà a denunciare le responsabilità politiche in primo luogo della DC, alla origine dello stato di pesante crisi delle amministrazioni locali.

Intanto, in questi giorni si sta preparando la lista, con i nomi in sezione assemblea popolare rinnovata. Non entreranno più i socialisti, ma i comunisti, che hanno abbandonato ogni attività e chiuso la loro sezione, e forse nemmeno i socialisti completamente scioccati: molti di loro sono giovani e si spera almeno una donna.

Ma, mai come in questi giorni, si è avvertita la sezione e semplici cittadini si sono stretti intorno al compagno Gianlorenzo, perché in questa situazione di crisi, la lista, anche se non si può nascondere la sua fiducia — ci dice Gianlorenzo — finirà certamente per accettare, però la prima condizione per risolvere una situazione, che poi è di tutto personale, è la modifica della legge amministrativa sull'indennità di carica, altrimenti il sindaco finirà per farlo come è accaduto per tanto tempo il dottore, l'avvocato

Tanto lavoro come sindaco, niente come edile

Il compagno Gianlorenzo, primo cittadino del comune di Cancellara, percepisce per la sua carica 46 mila lire al mese - « Con moglie, tre figli e uno in arrivo non è facile tirare avanti » - Rivedere la legge sulle indennità

Nostro servizio

CANCELLARA — E' tempo di bilanci per le amministrazioni comunali il cui mandato elettorale è scaduto negli ultimi mesi e che avranno verso le elezioni del 14 e 15 maggio. Cancellara, insieme ad Anzi, Oppido Lucano, Mastio, Francavillone, Trecioli, Campomaggiore, Foreca, Avigliano e Senise (gli ultimi due secondo il sistema proporzionale), è uno dei dieci comuni della provincia di Potenza interessato alla prossima tornata elettorale. Il paese — 1900 abitanti, secondo l'ultimo censimento, ma qualche centinaio in meno per l'ondata migratoria dei primi anni '70, 50 giovani iscritti alle liste speciali, tessuto produttivo costituito prevalentemente da braccianti e piccoli contadini (chiaramente dopo la categoria dei pensionati) — è stato diretto negli ultimi 4 anni da un'amministrazione democratica all'epoca delle amministrative (74) la lista di sinistra raccoglieva rappresentanti del PCI, del PSDI

del PSDI e, per la prima volta, 3 dissidenti di «Una lista di impegno collaborazionista democratica che prevale nettamente su quella dello scudo crociato legata ai soliti notabili». Lasciamo che a raccontare l'esperienza dell'amministrazione sia il sindaco, il compagno Donato Gianlorenzo 41 anni, da oltre vent'anni iscritto al PCI, operaio edile disoccupato, quinta elementare, primo cittadino della fine del '73. Lo andiamo a trovare al Comune, nella sua piccola stanza, seduto ad una scrivania e sommerso da carte e pratiche. «E' il primo impatto con l'amministrazione del comune — comincia il compagno Gianlorenzo — e per questo è stato una situazione catastrofica, le carte burocratiche ammonticchiate, le decisioni prese sempre meno comprensibili per un operaio che ha appena come titolo di studio la licenza elementare. Ma il problema più grosso per me è stato il mantenimento della famiglia. Ho moglie, tre

figli e un quarto in arrivo e percepisco poche indennità di carica: appena 46 mila mensili (secondo le disposizioni di legge amministrativa 2 lire ad abitanti ndr) e mi trovo nelle condizioni di non poter svolgere alcuna attività lavorativa. Infatti, gli unici lavori per gli operai comunisti di Cancellara sono delle ditte che ricevono gli appalti dal Comune. Ho lavorato appena tre mesi, dopo essere stato assunto regolarmente dall'ufficio di collocamento e poi sono stato licenziato. Certo, io sono un operaio che di mestiere è una carica onorifica, anche se oggi il sindaco deve stare a tempo pieno sul campo di lavoro, di poter fare il manovale».

Poi, la discussione cade sul bilancio politico dell'amministrazione ed inevitabilmente sul rapporto tra le varie componenti della lista di sinistra. «Mi trovo nelle condizioni», dice Gianlorenzo — di non poter convocare la giunta perché due assessori si sono dimessi (uno del

PSDI e l'altro dissidente dc), ndr, si trovano nelle stesse condizioni, sono contadini, operai e senza lavoro da quando hanno accettato la lista di amministratori. Il rapporto con il PSDI non è sempre stato buono: dopo il primo sindaco socialista la collaborazione è stata buona, e per esempio, alcuni consiglieri si sono completamente allontanati dall'impegno politico. Bisogna invece essere attenti al ruolo della minoranza, di aver tenuto con noi un atteggiamento costruttivo e di collaborazione con i socialisti. L'ultimo bilancio comunale è stato approvato all'unanimità. In questa situazione è stato fatto un bilancio di sconfitta e perfino una lettera di dimissioni poco dopo rientrata. Il compagno Gianlorenzo non parla soltanto di quei terribili giorni del 77. «Non solo non lavoravo da dieci mesi, ma il Comune era asserragliato da operai comunisti a pagare, dai dipendenti che da 4 mesi non ricevevano lo stipendio, tutto perché la Cassa

deposito e prestiti tardava a mandarci i soldi del mutuo. In queste circostanze non ho retto più... ma poi ho capito che stavo sbagliando e ho ritirato con la solidarietà dei cittadini e di tutti i consiglieri, le dimissioni». Eppure, non si riesce a capire come mai, a pochi chilometri da Cancellara, per il Comune di Vaglio amministrato dalla DC e dal loro imprenditore Somma (il maggiore proprietario della società deficitaria della Siderurgia Lucana), la situazione economica sia più florida: in mutui a lungo termine, la puntualità di un orologio svizzero e le banche fanno un trattamento «di favore». Vanno comunque ascritte positivamente al bilancio politico dell'amministrazione democratica di Cancellara (il bilancio del 77 si aggira sui 30 milioni) piccoli lavoratori (la riparazione dell'edificio scolastico per una spesa di 80 milioni), per il miglioramento della viabilità e per l'elettrificazione nelle campagne, interventi per il consolidamento degli abitati.

CONSORZIO NAZIONALE SETTORE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE cerca FUNZIONARI MARKETING da inserire nell'ambito delle sedi decentrate del Consorzio

Centro Italiano Mobili S.S. Adriatica tra ROSETO e PINETO (Te) - Tel. (085) 93742 a 5 minuti uscita autostrada Atri - Pineto STA ATTUANDO LE PIU' grandi offerte dell'anno

Ricostruito il processo Togliatti-Spanu-Satta

L'incredibile storia di una «montatura» giornalistica

Un episodio della «guerra santa» per l'isolamento del PCI e del movimento democratico - La deposizione di Togliatti nel tribunale di Sassari

CAGLIARI — Silvano Reina, vice direttore de «La Nuova Sardegna» di Sassari ha pubblicato per la casa editrice democratica...

me, nelle città e nelle campagne, e soprattutto grandi masse di popolo di estrazione marxista, sarda, catalana, italiana. Bisogna bloccare il moto di popolo...



Nel clima acceso della «guerra fredda» culturale contro i comunisti erano all'ordine del giorno, Togliatti, in un articolo su l'Unità del 21 ottobre 1951, dal titolo «Del dare querela»...

Un articolo di Togliatti

do il segretario del PCI sarebbe stato a capo della organizzazione di un attentato a De Gasperi venuto a Sassari per un comizio.

una testimone avrebbe dovuto rivelare « tutto ». Ma per fortuna il testimone, durante l'interrogatorio davanti ai giudici, disse la verità e non successe niente.

L'imputato numero uno è la Regione

In Molise rischiano di sparire anche i pochi gruppi di «base»

Dal nostro corrispondente

CAMPORBASSO — A Casacalenda, il primo aprile, il Gruppo teatrale «K» ha presentato il dramma in due atti: Fante, terra amara speranza.

CINEMA che cosa c'è da vedere

VI SEGNALIAMO

- Le avventure di Bianca e Bernie
Le festa comini
Per favore non mordermi sul collo
Allegro non troppo
Ecce Bombo

Giocatori sequestrati

Sotto lo sguardo affettuoso dello steward (attore è Richard Harris), una combriccola di ricconi sale su una nave che salpa per un crociera del Mediterraneo.

Gli aquiloni non muoiono in cielo

Il cinema francese tira fuori le sue poche buone carte. Dopo Bertrand Tavernier (Che la festa comini) ecco farsi avanti Claude Miller con Gli aquiloni non muoiono in cielo.

Un'iniziativa del gruppo «Officina culturale»

Un «manifesto» per salvare il centro storico aquilano

Dietro le facciate luminose dei principali monumenti si nasconde una drammatica situazione di sfascio - Obiettivi di destinazione sociale dei vecchi palazzi

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — E' difficile dire in che misura i gruppi culturali operanti nella città de L'Aquila abbiano tenuto conto, nel definire i caratteri degli obiettivi delle loro iniziative, di quella precisa indicazione — contenuta nel capitolo del documento del comitato politico-scientifico per la programmazione regionale che riguarda il quadro di riferimento territoriale — nella quale è detto esplicitamente che compito delle forze politiche regionali è quello di attuare, con urgenza che la situazione impone, « la ricognizione e la delimitazione delle aree di tutela ambientale e di salvaguardia naturalistica, paesistica, storico-artistica, archeologica e monumentale ».

Il dottor Antonio Gasbarri, uno degli animatori delle iniziative di «Officina culturale» (un centro di irradiazione che concepisce l'operazione di cultura come fatto squisitamente democratico nell'ambito del quale la qualità dell'iniziativa ha come determinante imprescindibile la partecipazione popolare), ha voluto precisare, quando gli abbiamo chiesto l'esatto significato della denuncia di quella che è stata chiamata « la degradazione del centro storico », che si tratta di recuperare al più presto una situazione secondo cui « il centro storico della nostra città è reso sempre più irrisconoscibile da una politica edilizia che ha esaltato l'uso privato del territorio rispetto a quello sociale ».

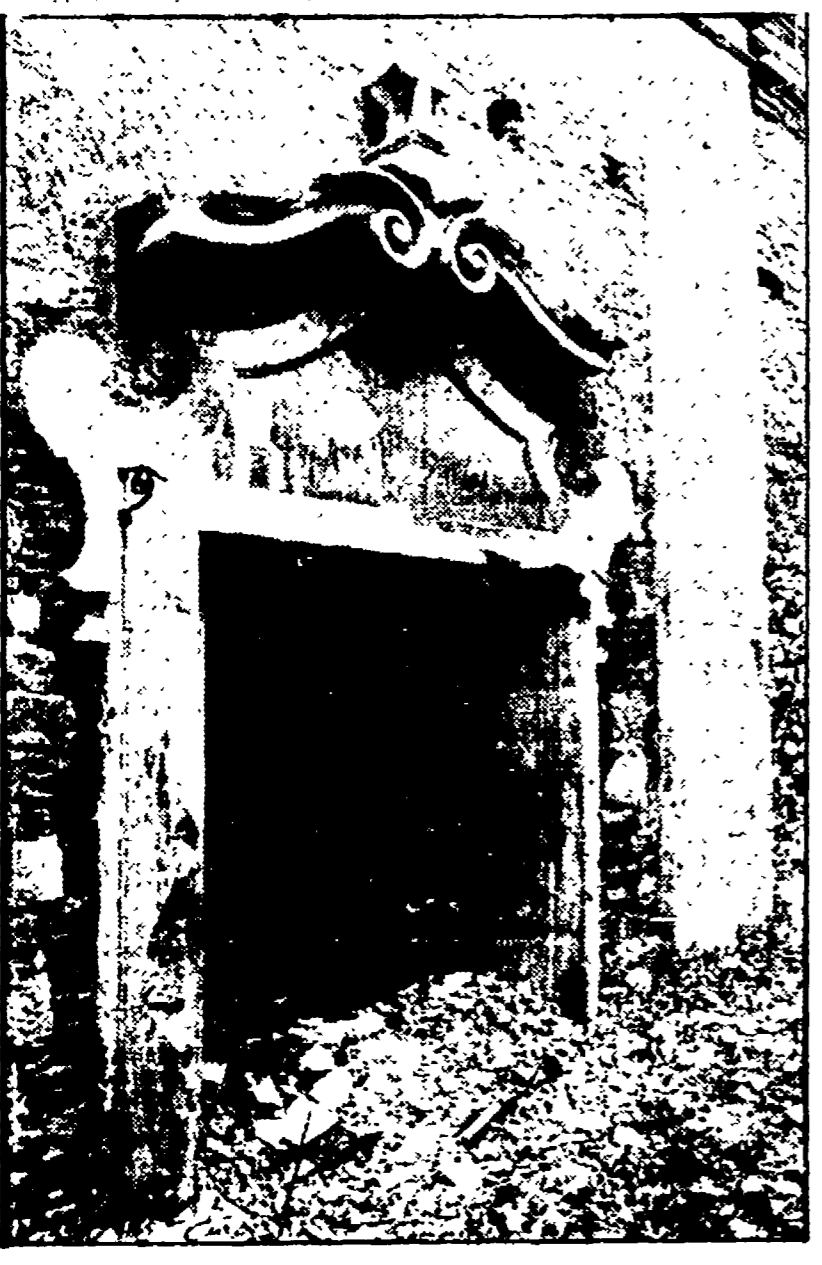
Ed ha aggiunto, perché la coscienza dei cittadini meglio disciplinata, impedisca l'abbandono della denuncia, che « chiunque può verificare come dietro le facciate bene illuminate dei più nobili monumenti, esiste un vero e proprio abbandono delle cellule vitali costituenti il vecchio ed altissimo tessuto urbano ».

Un patrimonio storico che deve essere recuperato a fini sociali
Diceva giustamente, e forse con qualche nota di amarezza, Konstantin Leontiev, il grande storico russo, che « tutti i più disparati fenomeni del mondo che ci circonda trasmettono qualche informazione, il cui supporto materiale è un segno ». C'è da dire che quello che vedono gli operatori di «Officina culturale» costituisce un segno particolarmente incisivo se è vero, come è vero, che anche il gruppo culturale nato da qualche tempo con la denominazione di «Rinascimento e democrazia» è stato stimolato a prendere posizione sui problemi del centro storico della città de L'Aquila affermando che esso va recuperato nell'ambito di una considerazione che ingloba il concetto di « spazio di cultura ».

5 doberman d'oro

Cinquantamila dollari fanno gola a tutti. Ma riuscire ad averli non è facile. A meno che non si sia possessori di cinque bellissimi e addestratissimi doberman, allenati per rapine estrose e impossibili.

Per gli aquiloni ecc. Il regista si è ispirato ad un testo letterario, Questo strano male, dell'americana Patricia Highsmith. E proprio un male, strano, inguaribile sembra essere l'amore che devasta il giovane David; il quale, da innamorato, è divenuto il persecutore di Lisa, una minuta donna che, durante l'assenza dell'ex fidanzato, ha sposato un altro uomo, da cui ha un figlio. Involutamente, a distrarre David, perché a sua volta innamorato, interviene Juliette. E' solo una parentesi, che riporta l'uomo a perseguire Lisa, cercando di costrinserla, in ogni modo, a lasciare tutto e ad andare a vivere con lui. Con Lisa d'altra parte, David immagina di trascorrere ogni fine settimana, come in un sogno allucinato, nella chétel, che ha appositamente arredato per lei. Pur di averla, provoca la morte del marito usurpatore. Ma raccoglierà poco, anzi niente, dalla visita di Lisa nello chétel, un attimo di speranza. Poi la donna gli sfugge di mano, per sempre. E l'assassino lento diviene un vero e proprio omicida. Il finale, di grande effetto e di infinita tristezza, chiude una storia egregiamente raccontata.



In alto, la pianta della città dell'Aquila; in basso, un particolare che testimonia il grave stato di abbandono nel quale versa il patrimonio storico

Dall'otto aprile prenderanno il via le «Giornate della musica» dell'Istituzione dei concerti

Un po' di spazio per la musica contemporanea anche a Cagliari

Quest'anno per la prima volta sarà disponibile il nuovo Auditorium del Conservatorio - Un programma di 51 composizioni - 12 in prima esecuzione assoluta

CAGLIARI — La istituzione dei concerti di Cagliari, pur in un momento assai travagliato della sua esistenza, ripropone le «Giornate della musica contemporanea» a partire dall'8 aprile. Lo scorso anno le «Giornate» nate tra molte perplessità e titubanze per la novità dei programmi, si fecero strada di prepotenza nel pubblico di Cagliari che accorse numeroso, serio e diverso, per vitalità, interesse e partecipazione ai dibattiti, di quello che ordinariamente frequenta le nostre sale da concerto.

offrì una cornice indubbiamente splendida. Quest'anno è disponibile il nuovo Auditorium del Conservatorio di musica e non dovrebbero esservi più problemi di posti.

Franco Oppo, che ha fatto della organizzazione di queste «Giornate» un momento importante del suo lavoro artistico e politico assieme a Razzi, Aldo Clementi, Enrico Chiarucci ed altri ancora.

ad inaugurare in un concerto che avrà come solisti il violoncellista Franco Ortoni, il pianista Gino Mazullo, il flautista Francesco Pittau e l'obobista Antonio Pittau, prime parti dell'orchestra sinfonica di Cagliari.

Importanti anche i nomi dei cantanti, tra i migliori specialisti per la musica contemporanea: Gabriella Favazzi, Ellen Kappel, Teodoro Rovera, Irena Tokodi, Alberto Noni. Tra gli strumentisti: ancora ricordati, Sigfried Behrendt e Renato Castaldi chitarristi, Vera Gyarmati violinista, Thame Elek flautista, Maria Fabian al cembalo, Ulrike Trustedt e Wolf Dieter Trustedt con strumenti elettronici e concerti, il complesso Sth Broken Court of Musicke e i solisti dell'orchestra della Istituzione.

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.

Concerto di Madau a S. Gavino

CAGLIARI — Con un concerto al «S. di San Gavino, con una locale emittente privata» è cominciata sabato una tournée per la Sardegna di Franco Madau, giovane cantautore sardo, emigrato dal '69 in Lombardia ed autore di due dischi: «La scomunica» e «A morte sa strama».

Lo spettacolo ha un titolo significativo: «Cantendi sa storia nostra». I protagonisti delle canzoni di Madau sono infatti i protagonisti dell'altra Sardegna, pastori, contadini, emigrati.

Concerto di Madau a S. Gavino. Con un concerto al «S. di San Gavino, con una locale emittente privata» è cominciata sabato una tournée per la Sardegna di Franco Madau, giovane cantautore sardo, emigrato dal '69 in Lombardia ed autore di due dischi: «La scomunica» e «A morte sa strama».

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.

Questa SETTIMANA

Si apre a Bari l'Expo-Arte

BARI — L'arte contemporanea in cento personali: è la formula nuova che è stata adottata quest'anno dagli organizzatori di Expoarte, la fiera internazionale d'arte realizzata dalla Fiera del Levante ed in programma da martedì 4 a domenica 9 aprile nel quartiere della Campobassina barese.

Concerto di Madau a S. Gavino

CAGLIARI — Con un concerto al «S. di San Gavino, con una locale emittente privata» è cominciata sabato una tournée per la Sardegna di Franco Madau, giovane cantautore sardo, emigrato dal '69 in Lombardia ed autore di due dischi: «La scomunica» e «A morte sa strama».

Il Molise può e deve dire qualcosa di nuovo e ha le carte in regola per confrontarsi con le realtà culturali delle altre regioni, ma ha bisogno di una legge quadro generale senza la quale ogni sforzo che avvenga a livello periferico diventa inutile.